Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **Dott.ssa Passari Maria**

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
735	**11/11/2024**	**7**	**0**

Oggetto:

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 - APPROVAZIONE DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO PAC 2023-2027 DELLA REGIONE CAMPANIA VERSIONE 3.0 - con allegati (PS PAC versione 3.2)

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 ha approvato il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia, ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - CCI 2023IT06AFSP001;
- il Piano Strategico nell'ambito della Politica Agricola Comune, per il periodo dal 1º gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 ("Piano Strategico della PAC 2023-2027") ai fini del sostegno dell'Unione, prevede che i tipi di intervento relativi allo sviluppo rurale siano attuati attraverso la gestione operativa delle Regioni, in qualità di Organismi Intermedi, tramite le Autorità di Gestione regionali e con il coinvolgimento degli Organismi Pagatori;
- con Deliberazione n. 715/22 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della Decisione Comunitaria di approvazione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 ed ha demandato ai competenti uffici regionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali– 500700, l'implementazione degli interventi di sviluppo rurale contenuti nel Piano, di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale Campania, secondo le schede di intervento codificate nello stesso Piano tenendo conto delle specificità regionali in esse riportate;
- con Decreto Regionale n. 33 del 31/01/2023 della Direttrice generale della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – 500700, è stato approvato il Complemento Regionale di Sviluppo Rurale (CRS) Regione Campania 2023-2027 – ver 1.0, che riporta la declinazione a livello regionale della strategia generale;
- successivamente la Commissione Europea con Decisione n. C (2023) 6960 *final* del 23/10/2023 ha approvato la modifica al Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – versione 2.1. - ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche aventi effetto anche per la regione Campania;
- con Deliberazione n 634 del 07/11/2023 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della Pac 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione Comunitaria *di esecuzione della Commissione europea C(2023) 6990 final del 23/10/2023*, ed ha demandato alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali – 500700, l'espletamento delle azioni e degli adempimenti di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale della Campania e tutti quelli necessari ai fini del sollecito utilizzo del sostegno finanziato dai fondi europei per lo sviluppo rurale;
- con DRD n. 14 del 16/01/2024 è stata approvata la versione 2.0 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023 -2027 aggiornato ai sensi della versione 2.1 del PS PAC 2023/2027 e delle modifiche N3 e N4 (ai sensi dell'art. 119.9 del Regolamento (UE) 2021/2015) notificate dal MASAF alla Commissione in data 16 agosto e 18 dicembre 2023;
- con DRD n. 45 del 31/01/2024 è stata approvata la versione 2.1 del "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023 -2027 a seguito della trasmissione da parte del MASAF della V Notifica ai sensi dell'articolo 119.9 del Regolamento (UE) 2021/2115, contenente una richiesta emendativa indirizzata esclusivamente all'intervento SRA29 al fine di rendere maggiormente efficiente la gestione

dell'intervento e semplificarlo nel pieno rispetto dell'ammissibilità delle spese;

- la Commissione Europea con Decisione n. C (2024) 6849 *final* del 30/09/2024 ha approvato la modifica n. 2 al Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia – versione 3.2. - ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, comprendente modifiche proposte dall'AdG nazionale ed aventi effetto anche per la Regione Campania;

- con Deliberazione n. 532 del 11/10/2024 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia approvata con Decisione Comunitaria *di esecuzione della Commissione europea C(2024) 6849 final del 30/09/2024*, ed ha demandato alla Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali – 500700, l'espletamento delle azioni e degli adempimenti di competenza dell'Autorità di Gestione Regionale della Campania e tutti quelli necessari ai fini del sollecito utilizzo del sostegno finanziato dai fondi europei per lo sviluppo rurale;

VISTI:

a) il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e ss.mm.ii. recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
b) il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 e ss.mm.ii. recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
c) il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione, del 21 dicembre 2021 e s.m.i., che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115;
d) il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania);

RICHIAMATO il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 3.0", predisposto dagli uffici delle Direzione 500700 in conformità alla seconda modifica del MASAF, allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che occorre prendere atto della modifica 2 del PS PAC versione 3.2 e adeguare il Complemento regionale di Sviluppo Rurale e approvare il documento "Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 3.0";

VISTO altresì**:**

- la Deliberazione n. 600 del 22/12/2020 della Giunta regionale, che ha ridefinito l'ordinamento della Direzione generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali – DG 500700;
- la DGR n. 165 del 14/04/2021 e il successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 78 del 24/04/2021, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla dott.ssa Maria Passari;

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare il documento “Complemento regionale di Sviluppo Rurale (CSR) Regione Campania 2023 -2027 - ver 3.0” che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicazione di cui all’26 comma 1 del D. Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii;

3. di trasmettere il presente atto:

- all’Assessore all’Agricoltura;
- all'Ufficio di Gabinetto del Presidente;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;
- agli uffici di Staff e alle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- allo STAFF 500793 per la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato;
- al Comitato di Monitoraggio istituito con DGR n. 93 del 28/02/2023;
- al MASAF- Dipartimento delle Politiche Competitive del mondo rurale e della qualità Direzione Generale della competitività per lo sviluppo rurale;
- all’Organismo Pagatore AGEA;
- al BURC per la pubblicazione;
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania.

Passari

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE CAMPANIA

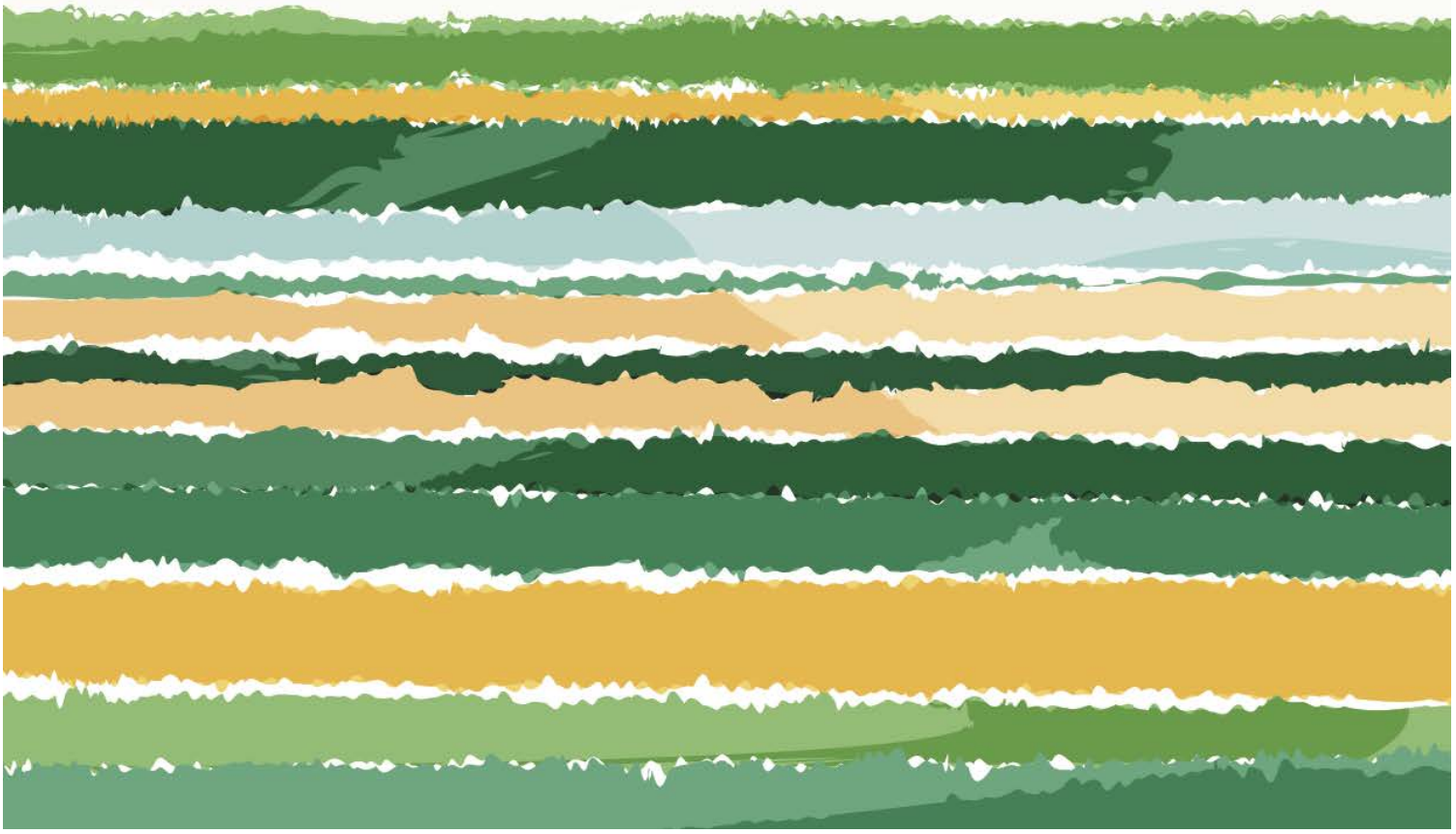
CSR CAMPANIA 2023-2027

Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027

COMPLEMENTO di SVILUPPO RURALE della REGIONE CAMPANIA

CCI 2023IT06AFSP001 - Decisione n. C (2024) 6849 *final* del 30/09/2024

VERSIONE 3.0 NOVEMBRE 2024



INDICE

Lista degli acronimi 6

INTRODUZIONE 8

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE 10

2. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT 12

2.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 13

2.1.1. Analisi di contesto 13

2.1.2. Analisi di SWOT 15

2.2. OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 20

2.2.1. Analisi di contesto 20

2.2.2. Analisi di SWOT 24

2.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 28

2.3.1. Analisi di contesto 28

2.3.2. Analisi SWOT 30

2.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 35

2.4.1. Analisi di contesto 35

2.4.2. Analisi SWOT 37

2.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 41

2.5.1. Analisi di contesto 41

2.5.2. Analisi SWOT 46

2.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 54

2.6.1. Analisi di contesto 54

2.6.2. Analisi SWOT 58

2.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 62

2.7.1. Analisi di contesto 63

2.7.2. Analisi SWOT 68

2.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 72
2.8.1. Analisi di contesto 72
2.8.2. Analisi SWOT 80
2.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 84
2.9.1. Analisi di contesto 84
2.9.2. Analisi SWOT 86
2.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 91
2.10.1. Analisi di contesto 91
2.10.2. Analisi SWOT 98
3. ESIGENZE 103
3.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 104
3.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 106
3.3. OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 111
3.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 115
3.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 118
3.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 124
3.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 126
3.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 130
3.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 136

3.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 140

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE 146

4.1. OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 147

4.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 148

4.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 150

4.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 151

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento) 151

4.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 155

4.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 160

4.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 165

4.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 166

4.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9) 170

4.10. OSX Trasversale– Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 172

5. PROGETTAZIONE INTEGRATA 176

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE 178

7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI 182

8. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI (SCHEDE INTERVENTO) 208

8.1. SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata 208

8.2. SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua 223

8.3. SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli 231

8.4. SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità 241

8.5. SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma 247

8.6. SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura 256
8.7. SRA24 - ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione 267
8.8. SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica .. 278
8.9. SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima 293
8.10. SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 302
8.11. SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 314
8.12. SRA30 - Benessere animale 328
8.13. SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna 343
8.14. SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi 348
8.15. SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici 354
8.16. SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 359
8.17. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 367
8.18. SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 380
8.19. SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 387
8.20. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 394
8.21. SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 403
8.22. SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 410
8.23. SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 417
8.24. SRD15 - Investimenti produttivi forestali 425
8.25. SRE01 - Insediamento giovani agricoltori 433
8.26. SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori 439
8.27. SRE04 – Start up non agricole 445
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI 449
8.28. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 455
8.29. SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 465
8.30. SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare 474
8.31. SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità 480
8.32. SRH01 - Erogazione servizi di consulenza 487
8.33. SRH02 - Formazione dei consulenti 492

8.34. SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 497
8.35. SRH04 - Azioni di informazione 502
8.36. SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS 507
9. OUTPUT PREVISTI 512
10. PIANO FINANZIARIO 518
10.1. Piano interventi finanziati 520
10.2. Piano trascinamenti 522
10.3. Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi 522
11. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE 524
11.1. Capacità amministrativa 524
11.2. Attività di comunicazione 524
11.3. Attività di valutazione 526
12. GOVERNANCE REGIONALE 526
13. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO REGIONALE 532
ALLEGATO ZONIZZAZIONE 534

Lista degli acronimi

AdG: Autorità di Gestione
AdP: Accordo di Partenariato
AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation System
AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.
AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
AT: Assistenza tecnica
AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale
BP: Buone prassi
CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg
C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnellate
CLC: Corine Land Cover
CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
CdV: Condizioni di Valutabilità
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
CSR: Complemento regionale di Sviluppo Rurale
DB: Data Base
FA: Focus Area
FBI: Farmland Bird Index
FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEI: Fondo Europeo di Investimenti
FMG: Fondo multiregionale di garanzia
GAL: Gruppo di Azione Locale
GO: Gruppi Operativi
HNV: High Nature Value
HNVF: High Nature Value Farmland
ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica
JRC: Joint Research Center
LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
MASAF: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
OP: Organismo pagatore AGEA
OS: Obiettivo Specifico
OT: Obiettivi tematici
OTE: Orientamento Tecnico Economico
PAC: Politica Agricola Comunitaria
PAV: Piano annuale di valutazione
PIT: Progetto Integrato Territoriale

PLUA: Planned Unit Amounts
PS: Produzione Standard
PSN PAC: Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023-2027
PSR: Programma di Sviluppo Rurale
QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
QV: Quesito valutativo
RAE: Relazione Annuale di Attuazione
RC: Regione Campania
RRN: Rete Rurale nazionale
RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola
RSI: Regional scoreboard Index
SIC: Siti di Interesse Comunitario
SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo
SSL: Strategia di Sviluppo Locale
SOI: Superficie Oggetto di Impegno
SA: Superficie agricola lorda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate
SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate
SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %
SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
TI: tipo/tipologia di intervento
UBA: Unità di bestiame adulto
UDE: Unità di dimensione economica
UE: Unione europea
ULA: Unità di Lavoro Agricolo
VA: Valore Aggiunto
VI: Valutatore Indipendente
WBI: Woodland Bird Index
ZPS: Zone di Protezione Speciale
ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

INTRODUZIONE

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Politica di Sviluppo Rurale viene ricongiunta agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC) in un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE) e approvato dalla Commissione europea.

Il Regolamento (UE) 2021/2115 costituisce il principale riferimento normativo. Esso prevede l'elaborazione da parte dello Stato membro di un Piano Strategico Nazionale, al cui interno inserire gli interventi di entrambi i pilastri finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Gli interventi così programmati concorrono al raggiungimento di 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale della futura PAC.

Il MASAF - in collaborazione con le Regioni e Province autonome e con il supporto della Rete Rurale Nazionale - ha realizzato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili per costruire la cornice programmatica.

Il PSN della PAC per l'Italia è stato approvato dalla Commissione Europea il giorno 02/12/2022 con decisione C(2022) nr. 8645.

La presa d'atto della decisione è avvenuta a livello regionale con DGR n. 715 del 20/12/2022.

Successivamente in data 11 agosto 2023 il MASAF

, in qualità di Autorità di Gestione Nazionale ha trasmesso alla Commissione europea la prima proposta di modifica del PSP e con decisione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 la Commissione ha approvato la suddetta modifica – versione 2.1 del PS PAC 2023/2027.

Tale modifica è stata recepita a livello regionale con DGR n. 634 del 07/11/2023.

Parallelamente, in data 16 agosto, 18 dicembre 2023 e 25 gennaio 2024 il MASAF ha trasmesso, rispettivamente, la terza, la quarta e la quinta notifica di richiesta di una serie di emendamenti al corrente testo del Piano Strategico italiano della PAC 2023-2027, ai sensi dell'articolo 119.9 del Regolamento (Ue) 2021/2115 e che entrano in vigore a partire dalla data di ricezione degli stessi da parte dei servizi della Commissione europea tramite l'applicativo di interscambio dei dati SFC2021.

Infine, in data 15 marzo 2024 l'AdGN ha trasmesso alla Commissione una seconda proposta di modifica del Piano Strategico della PAC 2023/2027, a norma dell'articolo 119 del Regolamento (UE) 2021/2115, modifica riguardante aspetti di maggior rilievo su indicatori e ventilazione finanziaria.

Con la Decisione C(2024) 6849 della Commissione del 30/09/2024, è stata approvata la seconda modifica del PSN 2023-2027, comprendente anche l'approvazione delle date che rendono efficaci le modifiche effettuate con le prime tre notifiche.

Con DGR n.532 del 11/10/2024 la modifica è stata recepita a livello regionale.

Nel rispetto del dettato costituzionale, il PSN PAC per l'Italia stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli interventi di sviluppo rurale (con l'eccezione degli interventi relativi alla gestione del rischio, che sono a programmazione e gestione nazionale) integrando negli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC le declinazioni delle "specifiche regionali" basate sulle caratteristiche economiche, sociali e territoriali che connotano i sistemi agricoli, agroalimentari e forestali e le aree rurali.

Tali specificità, che trovano spazio nello stesso PSN PAC, sono riportate nel dettaglio nei Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 (CSR), che rappresentano documenti regionali attuativi della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Come ribadito nelle Linee guida per la redazione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del Programma Strategico Nazionale della PAC (PSP) 2023-2027 della Rete Rurale Nazionale (RRN) (novembre 2022), "*il CSR non assume nuove scelte rispetto al PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione o nella Provincia autonoma di riferimento. Pertanto, non è necessario che sia sottoposto a VAS o altre procedure preliminari alla loro approvazione. Il CSR non andrà allegato al PSP per la sua natura complementare rispetto alle scelte già approvate. Il CSR, inoltre, contiene la specificazione di alcuni elementi che potranno assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi, come le priorità territoriali e settoriali, i principi di selezione, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione e altri aspetti specificamente dettagliati nel proseguo*".

1. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (di seguito CSR) della Regione Campania è stato redatto in un'ottica di coerenza e uniformità rispetto al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023 – 2027 (di seguito PSP) approvato per l'Italia dalla Commissione Europea inizialmente il 02/12/2022 con decisione C(2022) nr. 8645 e la successiva modifica con decisione C(2023) 6990 del 23/10/2023 (versione 2.1 del PS PAC).

Con Delibera di Giunta Regionale n.715 del 20/12/2022 è stato preso atto dell'approvazione del PS PAC versione 1.2 del 02/12/2022 e la prima versione del CSR è stata approvata con DRD n.33 del 31/01/2023.

Con DGR n.634 del 07/11/2023 la Regione Campania ha preso atto della modifica del Piano Strategico della PAC nella sua versione 2.1.

Il presente documento motiva e chiarisce le scelte realizzate a livello regionale e recepisce le modifiche apportate nell'emendamento 2023, rendendo evidente il collegamento di queste con le esigenze del territorio, nonché con la visione strategica sul futuro del panorama agricolo campano.

In sostanza, pur restando all'interno del quadro strategico delineato dal PSP Nazionale, la Regione programma e gestisce gli interventi di sviluppo rurale che ha inteso attivare esplicitandone le prerogative regionali. Il documento è infatti frutto di un'ampia attività di concertazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (MASAF), dell'ascolto degli operatori del comparto agricolo, nonché del partenariato economico e sociale insieme ai privati cittadini, a cui è stata data voce per costruire una batteria di interventi capace di rispondere alle istanze di tutela ambientale, sostenibilità, modernità e innovazione espresse dal territorio regionale.

Il CSR Campania 2023-2027, inoltre, per fare fronte comune alle straordinarie difficoltà presenti a livello mondiale, ha come obiettivo quello di agire in sinergia e complementarità con le ulteriori iniziative comunitarie (Dichiarazione FESR, FSE, FEASR) e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nella consapevolezza che lo sviluppo dei territori e delle imprese passa attraverso la tenuta del sistema sociale e produttivo. Un'attenzione particolare è inoltre rivolta dal CSR Campania alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia della biodiversità – animale e vegetale - e alla mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici per opera dell'agricoltura: ciò lo pone in linea con le principali strategie nazionali e internazionali di salvaguardia del patrimonio naturale (come ad es. "Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030", "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" e le strategie regionali di recepimento: Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

Tutto ciò considerato, in un'ottica di sostanziale continuità con il ciclo di programmazione 2014-2022 e, in particolare, con il biennio di estensione 2021-2022, si garantisce un intervento sistemico e pragmatico alle esigenze dei settori agricoli e forestali e delle aree rurali. La strategia regionale di sviluppo rurale della Regione Campania per il quinquennio 2023-2027 intende quindi supportare quegli interventi che siano al contempo sostenibili e remunerativi e capaci di premiare le scelte virtuose a tutela dell'ambiente.

Il CSR pone grande attenzione alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua, dell'aria e ad una corretta gestione del suolo (Obiettivi Specifici (OS) 4 "Contribuire alla mitigazione dei

cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile" e 5 "*Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria*"), principalmente attraverso il sostegno all'agricoltura condotta col metodo biologico e integrato (cui sono state assegnate risorse pari a più del 20% della dotazione complessiva) che, insieme, contribuiscono in maniera determinante al miglioramento della qualità delle acque, una delle principali criticità evidenziate dall'analisi di contesto regionale, e all'ottemperamento degli obiettivi della strategia "*farm to fork*". Sempre a favore di un'agricoltura sostenibile, agiscono gli interventi volti a ridurre il fenomeno erosivo e il dissesto idrogeologico, nonché gli interventi innovativi che promuovono l'efficientamento nell'utilizzo della risorsa acqua e nell'utilizzo dell'agricoltura di precisione. L'impegno sul versante della tutela della biodiversità, del rafforzamento dei servizi eco-sistemici e della preservazione degli habitat e del paesaggio (OS 6) si qualifica nel sostegno all'allevamento di razze in via di estinzione, così come al settore apistico. La cura dei paesaggi agrari di rilevante valore estetico percettivo e conservativo e la loro valorizzazione è sostenuta attraverso la promozione della gestione attiva e sostenibile delle foreste e la tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica.

Il CSR sostiene anche gli investimenti aziendali, facendone uno strumento capace di generare processi di crescita economica, sociale e territoriale. All'interno degli Obiettivi Specifici che guardano al mercato, alla competitività aziendale e all'occupazione – giovanile e di genere – (OS 2 "*Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione*" e OS 8 "*promuovere l'occupazione, la crescita, inclusa la parità di genere e l'imprenditorialità femminile, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile*"), la progettualità sarà a sostegno di investimenti strutturali in grado di aumentare la competitività aziendale (Intervento SRD01, 14,7% del totale CSR) e la produttività forestale, mentre la sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi agricoli sarà ulteriormente rafforzata attraverso l'Intervento SRD02 (3,2% sul totale CSR, con una dotazione finanziaria di 40 Meuro). Un'ampia gamma di interventi sarà poi rivolta alla modernizzazione e alla diversificazione delle attività aziendali: oltre all'agriturismo è previsto il rilancio dell'agricoltura sociale e delle attività educative/didattiche; l'introduzione della trasformazione di prodotti agricoli e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali e infine le attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

All'interno dell'OS 8 è programmato l'intervento dedicato alla realizzazione della strategia LEADER (SRG06): con un peso finanziario significativo pari all'8,5% del totale della spesa programmata del CSR. Il sostegno allo sviluppo di territori omogenei grazie ai GAL sarà sostenuto in sinergia con gli aspetti qualificanti della strategia di sviluppo rurale regionale tout court.

Il CSR si impegna altresì nel fornire all'agricoltura gli strumenti adatti a rispondere alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali (OS 9): la dotazione finanziaria di quasi 63 milioni sull'intervento SRA30 (5%) fa del "favorire un maggior benessere degli animali" - attraverso l'applicazione del sistema innovativo "CLASSYFARM" - il quarto macro obiettivo regionale dopo gli investimenti, le pratiche agricole sostenibili, gli interventi di sviluppo territoriale ed il rafforzamento delle filiere verticali. Si tratta di continuare nel solco tracciato su questo tema dalla Misura 14 "Benessere Animale" durante la programmazione 2014-2022,

laddove il comparto zootecnico, seppur interessato da criticità specifiche, ha mostrato la sua centralità per l'economia agricola campana.

Ulteriori interventi mirati sono stati previsti a sostegno dei giovani: con una dotazione finanziaria pari a quasi 48 milioni di euro, l'OS 7 "*Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali*" è dedicato all'insediamento di 857 giovani agricoltori (SRE01) e, come altre poche regioni in Italia, alla garanzia di un "premio" per i nuovi agricoltori (imprenditori agricoli "over 40" - SRE02). L'impegno di Regione Campania al sostegno di questo "asset" specifico sottolinea l'attenzione posta all'urgenza del ricambio generazionale nel settore agricolo, come pure alla qualità della vita nelle zone rurali *versus* il rischio di abbandono dei territori e della pratica agricola nelle zone marginali.

Per quanto riguarda le filiere (OS 3) la strategia regionale prevede di migliorare la posizione degli agricoltori nelle filiere agricole ed alimentari puntando sulla promozione delle produzioni di qualità (biologiche e denominazioni DOC/IGP) in continuità con il precedente periodo di programmazione, migliorandone e rendendo più efficaci i sistemi di sostegno e migliorando la loro conoscenza/percezione verso i consumatori e gli operatori del settore.

L'obiettivo trasversale X (circa 44,3 milioni di euro, pari al 3,5% delle risorse) sostiene lo sviluppo del sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) per la creazione di un ambiente fortemente integrato in cui i diversi attori – aziende agricole/forestali/agroalimentari, ambiente della ricerca, imprese, società di consulenza e formazione – si possano confrontare e sviluppare idee capaci di rispondere in modo concreto alle esigenze dei comparti di riferimento. Nella programmazione 2023-2027 si è scelto di adottare un approccio più di sistema rispetto al passato portando avanti le iniziative – cooperazione, informazione, consulenza, formazione e supporto all'innovazione – in maniera coordinata e parallela. Regione Campania ha definito il ruolo di AKIS nel promuovere un percorso strategico di sviluppo che potrà accompagnare, sin dalla fase di avvio del nuovo ciclo di programmazione, gli attori economici e della ricerca che operano sul territorio regionale.

2. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

L'Analisi di contesto ha la finalità di analizzare le dinamiche temporali e gli elementi caratterizzanti i "contesti" regionali di tipo territoriale, ambientale, sociale e settoriale nei quali interviene la PAC 2023-27. Le analisi sono svolte in forma distinta per ciascuno dei 10 obiettivi specifici del PSP e per la loro articolazione si tiene conto:

- delle analoghe articolazioni adottate nei "Policy brief" nazionali elaborati da RRN-MASAF;
- della tipologia di Indicatori comuni di contesto connessi con l'OS in oggetto, secondo gli orientamenti tecnici forniti dai Servizi della Commissione per PCMV e dalla RRN;
- di specifiche tematiche o fabbisogni informativi espressi dall'AdG regionale.

L'Analisi SWOT offre una rappresentazione sintetica delle principali dinamiche e caratteristiche emerse dall'analisi di contesto evidenziando, sempre con riferimento a ciascuno dei 10 Obiettivi Specifici seguenti specifici elementi:

- i punti di Forza (S) e di Debolezza (W) endogeni al sistema regionale e sui quali gli interventi della PAC possono agire direttamente, rafforzando i primi e riducendo/eliminando i secondi;
- le Opportunità (O) e le Minacce (T), esogene al contesto regionale e non direttamente modificabili dagli interventi della PAC, rispetto alle quali possono essere sviluppate azioni di valorizzazione o mitigazione.

Le Analisi di contesto e Analisi SWOT sono presentate insieme per ciascun Obiettivo specifico in forma sintetica nel presente documento. Si rimanda all'**Allegato – Analisi di contesto** per l'analisi completa dei seguenti Obiettivi Specifici: OS1, OS2, OS3, OS4, OS5, OS6, OS9 e OSX.

2.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

2.1.1. Analisi di contesto

L'obiettivo specifico della PAC di mantenere un settore agricolo vitale, sostenendo il reddito degli agricoltori per ridurne il divario rispetto agli altri settori, risponde alla finalità strategica di assicurare gli approvvigionamenti e la disponibilità di cibo all'intera popolazione dell'Unione. Si manifesta anche la necessità di contribuire alla stabilizzazione dei redditi degli agricoltori, a fronte di uno scenario di incertezza in cui operano le imprese agricole e l'intero settore agroalimentare.

Il **reddito netto dei fattori produttivi in agricoltura** per unità di lavoro totale (Indicatore C.25.1) dell'Italia risulta superiore, per tutto il periodo 2010- 2021, a quello medio dell'UE a 28 Paesi ma inferiore alla media dell'Area Euro (a 19 Paesi). L'analisi temporale evidenzia la crescita verificatasi tra il 2010 e il 2013, a cui è seguita una fase di riduzione fino al 2016 (-7%) e quindi l'avvio di una nuova fase di crescita fino al 2019 (+10%). A partire da tale anno (l'ultimo del periodo pre- emergenza sanitaria) si registra per i due successivi una decisa riduzione del reddito, in controtendenza rispetto alle dinamiche stimate nell'UE, per effetto anche di una stazionarietà delle unità di lavoro impiegate.

Dal possibile approfondimento di tali dinamiche a livello regionale, si ricava che nel periodo 2016-2019 **il Valore aggiunto lordo (VAL) del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) per Unità di lavoro impiegata** (indicatore proxy dell'indicatore C.25.1, ricavabile dai dati Eurostat) si mantiene in Campania sempre su livelli assoluti superiori alla media comunitaria (EU27) e delle altre regioni del Sud, ma inferiori alla media Italia, seppur in progressivo avvicinamento rispetto a quest'ultima fino a divenire molto simili nel 2019, grazie soprattutto all'incremento verificatosi nella regione tra il 2018 e il 2019, periodo precedente all'emergenza sanitaria. Ciò si verifica soprattutto nelle provincie di Napoli e di Salerno, molto meno nella provincia di Avellino. Inoltre, tali incrementi dell'indicatore (VAL/UL) sono, in tutti gli aggrgati territoriali considerati, il risultato dell'effetto combinato di una crescita del VAL e di una ancor più intensa riduzione delle ULT impiegate, nel caso della Campania rispettivamente del +5,6% e del -14% tra il 2016 e il 2019.

L'altra opportunità di approfondimento di analisi a livello regionale, basata sui dati FADN-RICA, mostra come il **valore aggiunto netto (VAN) aziendale per unità di lavoro** nelle aziende agricole della Campania raggiunge nel 2021 l'importo di 29.400 Euro, inferiore al valore medio stimato a livello nazionale di 33,057 Euro, con un incremento, rispetto al 2016, ugualmente inferiore (0,8% vs. 1,6%). Ciò è il risultato, soprattutto, della riduzione nel valore aggiunto netto verificatasi a livello regionale tra il 2019 e il 2020 quale presumibile effetto dell'emergenza sanitaria che segue una fase viceversa di significativa crescita rilevabile tra il 2017 il 2019, confermando quanto già prima esaminato utilizzando i dati EUROSTAT.

Relativamente al **sostegno del PAC al reddito delle imprese agricole**, in un quadro nazionale che ne conferma anche per il 2021 la minore incidenza rispetto alla media comunitaria, la situazione della Campania si caratterizza per valori assoluti e relativi ancora inferiori. Nel 2019 si raggiunge in Campania un valore medio per azienda di 7.773 € corrispondente a circa il 38% del Reddito netto medio aziendale, di cui 4.407 € dal I Pilastro (pagamento di base, pagamenti accoppiati, greening) e 3.725 € dalle misure del PSR, importi che incidono rispettivamente per il 19,6% e il 18,1% sul reddito netto aziendale. Tali valori assoluti regionali risultano inferiori agli analoghi calcolati per il totale Italia, principalmente nel Primo pilastro della PAC. Nel periodo 2016-19 si è assistito anche ad una accentuazione delle differenze nella capacità di sostegno dei due pilastri della PAC in ambito regionale: mentre i pagamenti diretti si sono ridotti del 3,3%, l'aiuto dal PSR è aumentato del 18,1%. Si osserva, inoltre, la maggiore (e prevedibile) capacità delle aziende di più alta dimensione economica di attrarre risorse (47.656 € in media per la classe oltre i 500.000€) con prevalenza di quelle del Secondo pilastro (69%); diversamente, riducendosi la dimensione economica aziendale aumenta relativamente la quota di sostegno derivante dai pagamenti diretti.

Il **divario del reddito agricolo rispetto al resto dell'economia** – espresso dal rapporto % tra il reddito agricolo orario e il costo medio orario da lavoro dipendente nell'intera economia (Indicatore C.26) - nello scenario nazionale è vicino a quello medio dell'Unione europea a 19 paesi, ma è inferiore alla media dell'Unione a 28, dove il salario medio dell'agricoltura è ancora inferiore alla metà di quello del resto dell'economia. In Campania il divario è superiore al valore medio nazionale e in aumento tra il 2019 e il 2020. Ciò è il risultato di un reddito agricolo per UL e orario che si mantiene nella regione (diversamente con quanto si verifica a livello nazionale) sempre inferiore a quello medio di tutti i settori e in riduzione tra il 2019 e il 2020.

Il confronto dei livelli di redditività del lavoro (VA netto aziendale per Unità di lavoro totali) delle **aziende classificate per orientamento tecnico-economico** mostrano per la Campania (come nell'aggregato nazionale) i valori più alti nelle *aziende specializzate in bovini o bufalini da latte*, con 53.437 Euro/ULT e viticole, con 33.894 Euro/ULT (da confrontare con un dato medio totale di 29.116 Euro/ULT), valori entrambi in crescita rispetto al quinquennio 2011-15 (rispettivamente del 18,3% e del 28,9%). Tale evoluzione è il risultato, in entrambi gli orientamenti, di un aumento del VAN aziendale (+12,3% e +14,6%) accompagnato dalla riduzione delle ULT impiegate (-6,8% e -8,7%). Un diverso andamento è verificabile negli orientamenti *specializzati in seminativi* e, in particolare in ortofloricoltura, nei quali pur a fronte di un aumento dell'intensità di lavoro (rispettivamente del 6% e del 20%) si verifica un incremento di redditività in termini di valore aggiunto per ULT (+44,7 % e 30,65) grazie a un rilevante aumento del Valore aggiunto netto aziendale (+50% e + 59,5%). Dal confronto con l'andamento degli analoghi indicatori calcolati a livello nazionale si verifica che i maggiori

incrementi di redditività nella regione - soprattutto nelle aziende specializzate con seminativi o in ortofloricoltura o con bovini/bufalini da latte - è determinato da una crescita del valore aggiunto aziendale e non a discapito dei livelli occupazionali, che anzi anch'essi aumentano.

Si conferma nell'agricoltura regionale il basso ricorso agli **strumenti di gestione del rischio**. Nel 2020, per le colture vegetali, risultano assicurati 8.368 ettari, l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di Euro. Relativamente maggiore è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre): nel 2021 è di circa 116 mln di Euro (il 10% del totale Italia) a cui corrisponde un premio assicurativo di 1.311 mln di Euro, importi entrambi in aumento in confronto con quelli del 2020 (rispettivamente +25% e +36%).

Infine, i dati censuari 2020 (ISTAT) seppur ancora non completi, offrono l'opportunità di evidenziare le **principali variazioni di tipo strutturale** verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale.

Si conferma l'ulteriore riduzione della SAU regionale totale (-6,2%) e del relativo potenziale produttivo, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolato a livello nazionale. Ciò interessa a livello regionale principalmente le coltivazioni legnose agrarie mentre la quota a seminativi rimane quasi stazionaria. L'aumento della quota di SAU destinata a prati permanenti e pascoli e dei boschi annessi alle aziende indicano una generale tendenza all'aumento delle destinazioni dei terreni aziendali verso usi con minore produttività e capacità di produrre reddito.

La riduzione delle aziende nel decennio, di intensità superiore a quella della SAU totale, determina un aumento della SAU media aziendale (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano in Campania di minore intensità rispetto all'insieme del contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato dalla rilevante incidenza delle aziende che non superano i 2 ettari (il 45% del totale) e da un valore medio di SAU molto inferiore alla media nazionale (11,1 ettari) e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane.

2.1.2. Analisi di SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo
F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale	D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi. F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale	D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	**Minacce (THREAT) (*)**
O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione e ist)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno M1.5 marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/ urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi M1.7 effetti negativi sul sistema economico dovuti ad emergenze sanitarie (es. corona-virus, shock sanitari)

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 1 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F1.1 - Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione

Nel decennio 2010-2020 prosegue anche in ambito regionale la dinamica caratterizzata da una riduzione nel numero di aziende (- 42 %) molto superiore alla riduzione della SAU (-6,2%) con conseguente incremento della SAU media per azienda (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni (del -57% le aziende fino a 2 ettari; del -46% fino a 10 ettari) e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari (+25%). Tali dinamiche risultano nella regione Campania di minore intensità rispetto a quelle esaminate per l'insieme del contesto nazionale.

F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale

La regione Campania è la 6° regione italiana (dopo Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Sardegna) per numero di aziende zootecniche (6,8% del totale nazionale) e per UBA allevate (5,3%) nel 2020 (dati VII Censimento dell'agricoltura), differenza che indica anche un numero di capi medi per azienda nella regione inferiore alla media nazionale in tutti i tipi di allevamento, seppur in aumento rispetto al 2010 e con l'importante eccezione dei numerosi allevamenti di bufalini da latte. La Campania, infatti, ospita il 57% degli allevamenti bufalini italiani e il 72% dei relativi capi, con una dimensione media aziendale di 276 capi contro una media nazionale di 218.

F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria

Nel periodo tra il 2016 e il 2019 – quindi precedente all'emergenza sanitaria - si verifica nella regione un incremento del Valore aggiunto lordo dell'agricoltura per unità di lavoro totale impiegata (VAL/ULT) di circa il 20% (punte ancora maggiori nelle provincie di Napoli e Salerno) pertanto superiore all'aumento medio verificatosi a livello nazionale (+6%) con conseguente riduzione del divario con quest'ultimo, caratterizzante i precedenti periodi.

F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. Si segnalano il comparto bufalino da latte nelle provincie di Caserta e Salerno, l'orticoltura di qualità nella provincia di Napoli e specializzata di III gamma nella Piana del Sele, le aree vitivinicole nella provincia di Benevento.

F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.

Tra il 2019 e il 2020 – rappresentativi dei periodi pre e post emergenza sanitaria - si verifica un incremento del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate orticole (+32%) e con bufalini da latte (+11%) accompagnato anche dal mantenimento o il lieve incremento delle unità di lavoro impiegate.

F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione nella composizione della superficie agricola totale

L'incremento verificatosi nel decennio 2010-2020 della superficie agricola totale (SAT) destinata a boschi (+45,4%) e a prati permanenti e pascoli (+6%) crea le condizioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del sistema agricolo e per un potenziale aumento dei servizi ecosistemi da esso forniti, in particolare rispetto agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità e di mitigazione del cambiamento climatico (per aumento dei "serbatori" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale).

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo

Prosegue il trend di riduzione della SAU (-27% dal 1982) con una ulteriore contrazione del 6,2% nel decennio 2010-2020, maggiore alla variazione sempre negativa (-2,5%) calcolato a livello nazionale per lo stesso periodo. Tale riduzione interessa a livello regionale principalmente le coltivazioni legnose agrarie (perdita di circa 34.000 ettari corrispondente al -21,6%) che pertanto modificano la loro incidenza sulla SAU totale dal 28,6% (2010) al 24% (2020). La quota a seminativi rimane quasi stazionaria mentre si incrementa di circa il 6% la SAU destinata a pascoli e prati permanenti.

Si evidenzia che alla riduzione della SAU totale corrisponde - nella regione ma non a livello nazionale - un aumento del 2,3% della Superficie agricola totale (SAT) e in particolare della predominante quota (26% nel 2020) di boschi annessi alle aziende con un loro incremento del 45% rispetto al 2010. Quest'insieme di variazioni, avvenute nel decennio nella destinazione ed utilizzazione della superfice agricola totale, mostrano una generale tendenza all'aumento della quota di terreni agricoli destinati ad usi di minore produttività e capacità di produrre reddito.

D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura

Nel periodo 2016-2020 il valore medio annuale della redditività del lavoro (VAL/ULT) nella regione è circa il 10% inferiore del dato medio nazionale nello stesso periodo. La differenza è determinata da un più basso valore aggiunto prodotto mediamente nelle aziende regionali a fronte di livelli di impiego del lavoro invece molto simili al dato nazionale. Come segnalato per

il punto di forza F1.3 tale differenza si era progressivamente ridotta nel periodo 2017-2019 per poi nuovamente aumentare nell'anno dell'emergenza sanitaria (2020).

D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia

il rapporto tra reddito agricolo orario e il costo orario degli altri settori economici è in Campania del 57% nel 2019 e del 53% nel 2020; gli analoghi indici per l'Italia corrispondono al 57% e al 59%. Ciò è il risultato di un reddito agricolo per UL e orario che si mantiene nella regione sempre inferiore e che, diversamente con quanto si verifica a livello nazionale, si riduce tra il 2019 e il 2020, a fronte di un costo medio del lavoro negli altri settori invece in aumento.

D1.5- Debole resilienza all'emergenza sanitaria del periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi e nelle aziende di media-grande dimensione lavorativa

Tra il 2019 e il 2020 si verifica una significativa riduzione del Valore aggiunto lordo medio nelle aziende specializzate vitivinicole e nelle aziende ad ordinamento produttivo misto, entrambe presumibilmente perché più collegate ai canali horeca, più danneggiati dall'emergenza sanitaria. Secondo i dati censuari 2020, il 18% delle aziende regionali segnala effetti significativi sulle attività aziendali nel biennio 2019-2020 a seguito dell'emergenza da COVID 19, percentuale che aumenta nelle aziende di medie (44%) e grandi (68%) dimensioni lavorative (per UL impiegate) e supera gli analoghi valori medi delle altre regioni del Sud (rispettivamente 35% e 47%).

D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale

Nel 2019 si raggiunge in Campania un sostegno medio per azienda di 7.773 € (corrispondente al 38% del reddito netto medio aziendale) a fronte di un valore calcolato a livello nazionale di 11.661 € (il 36% del reddito netto). La differenza tra Campania e Italia è maggiore per il sostegno aziendale derivante dal Primo pilastro della PAC, meno per il sostegno proveniente dal PSR, in progressivo aumento negli ultimi anni e che interessa soprattutto le aziende di maggiore dimensione economica.

D1.7 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio

Il rapporto ISMEA del 2022 conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurata l'1,5% della SAU totale (dato medio nazionale del 12,3%) con un valore della produzione assicurata corrisponde al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 e molto al di sotto della media nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud. Relativamente maggiore e in aumento è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre).

2.2. OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

2.2.1. Analisi di contesto

L'OS2, nel disegno della PAC si articola nei sotto-obiettivi di aumentare la produttività delle imprese e di valorizzare gli scambi con l'estero di prodotti agroalimentari. Sul primo aspetto, l'indicatore di contesto C-29 **Produttività totale dei fattori in agricoltura** riflette l'aumento della quantità di output non originato da un maggior uso di input: in termini più generali, rivela gli effetti congiunti di molti fattori che influenzano la produttività, compresi il ricorso a nuove tecnologie, l'aumento dell'efficienza, le economie di scala, le capacità manageriali e i cambiamenti nell'organizzazione della produzione. La disponibilità dell'indicatore è limitata temporalmente ed esclusivamente per l'aggregato nazionale: nel decennio 2007-2017 l'Italia mantiene un indice di produttività sempre inferiore al valore medio comunitario, differenza che si accentua nel tempo, passando dal -2,5 del triennio 2007-2015, al -4,2 del triennio 2015-2017 (-4,2). Mediamente, nell'intero periodo, il tasso di progresso tecnico è stato dello 0,9% annuo nell'UE e dello 0,6% in Italia.

Un diverso indicatore connesso al tema della competitività ed utilizzabile a livello regionale è il **C.30 produttività del lavoro**, definito dal rapporto tra il valore aggiunto lordo ai prezzi di base e il numero di occupati nel complesso dell'economia o di un dato settore, ricavabile dalla Banca dati RRN-ISMEA.

Nel 2019, ultimo anno disponibile, la produttività del lavoro nel settore primario in Campania è di 32.009 Euro per occupato, superiore al valore medio delle regioni del Sud Italia, lievemente inferiore al valore medio nazionale e corrispondente al 67% della produttività calcolata sul totale dei settori economici.

I valori dell'Indicatore raggiunti nel 2019 sono il risultato di una evoluzione nel periodo 2000-2019 in lieve ma costante crescita e simile tra l'ambito regionale e quello nazionale, determinata tuttavia, in Campania, da una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle regioni del Sud e in Italia invece l'incremento di produttività è il risultato soprattutto di un aumento del valore aggiunto.

Gli **investimenti fissi lordi nel settore primario** regionale (Indicatore C.28) raggiungono nel 2019 il valore di 601 milioni di Euro, corrispondente al 3,2% del totale per tutti i settori economici, incidenza simile a quella media nazionale e inferiore a quella delle regioni del Sud (4 %). Dopo una fase di progressiva riduzione avutasi tra il 2011 e il 2016 in tutti i settori, gli investimenti crescono fino al 2019 (ultimo dato disponibile) e in forma relativamente più intensa nel settore primario rispetto agli altri e in Campania rispetto ad altre regioni.

Anche la cd. "*propensione ad investire*" da parte degli imprenditori – espressa dall'incidenza degli investimenti fissi sul VA settoriale - risulta generalmente e in tutti gli anni superiore nel settore primario rispetto al totale, differenza che si evidenzia soprattutto nei valori medi nazionali e in misura minore nelle regioni del Sud e in Campania. L'evoluzione temporale

dell'indicatore si caratterizza, anche in questo caso e nelle diverse disaggregazioni territoriali o settoriali, per una progressiva ma costante ripresa negli ultimi anni, più intensa nel settore primario rispetto al totale dei settori e in Campania rispetto all'insieme del Sud. Si osserva che in Campania l'aumento dell'indice % della "propensione ad investire" è determinato non tanto da una riduzione del VA settoriale, bensì da un reale incremento dei valori di investimento. E questo diversamente da quanto si verifica nelle altre regioni.

Tale differenziazione rappresenta un seppur parziale indicatore di maggiore dinamicità economica del settore primario regionale, potendosi associare la "propensione all'investimento" alla propensione delle imprese a migliorare le proprie prestazioni e in definitiva la propria competitività, intervenendo sugli elementi "strutturali" che la condizionano.

Nel 2021 l'ammontare (stock) dei **prestiti totali** al settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) della Campania è 1.332 milioni di Euro al quale si aggiungono i prestiti all'industria alimentare di 2.367 milioni Euro valori corrispondenti, rispettivamente, al 4,1% e al 7,3% (11,4% totale) dei prestiti complessivamente erogati a tutti i settori economici. Tali incidenze differiscono in parte da quelle verificabili a livello nazionale (rispettivamente 5,5% e 4.4%) evidenziando quindi una maggiore polarizzazione dei prestiti a favore dell'industria alimentare rispetto al settore primario.

Un elemento comune alle diverse aggregazioni territoriali considerate è la tendenza all'aumento negli ultimi anni della quota percentuale dei prestiti totali destinati all'insieme dell'"agroalimentare" (settore primario e industria alimentare) che tra il 2011 e il 2019, passa dall'8% al 10% in Italia, dall'11% al 14% nell'Italia meridionale e dal 9% all'11% in Campania.

Considerando i **prestiti agricoli oltre il breve termine**, cioè il credito agricolo di medio-lungo termine destinato a finanziare gli investimenti, se ne osserva la riduzione generalizzata nel corso del periodo 2011-2021, maggiore a livello nazionale (-38% nei valori assoluti) rispetto al totale dell'Italia meridionale e alla Campania (entrambi -25%). Queste riduzioni sono sempre superiori alle riduzioni verificatesi nello stesso periodo per i prestiti totali in Italia e al Sud; nel caso della Campania il differenziale è ancora più accentuato essendo i prestiti totali addirittura aumentati (+20%). Tuttavia, la quota di credito oltre il breve termine a favore dell'agricoltura campana (31%) si mantiene anche nel 2021 ad un livello più elevato rispetto all'Italia nel complesso (24%) e simile a quello delle regioni meridionali (30%). Il credito a medio-lungo è destinato in quote crescenti nel tempo al miglioramento di immobili rurali e all'acquisto di macchinari, mentre si riduce la quota destinata a nuove costruzioni.

Nell'ultimo decennio, a fronte della scarsa dinamicità dei consumi interni, **la capacità di vendere sui mercati esteri** è stata un fattore fondamentale per la sopravvivenza delle imprese. Ciò anche e soprattutto nel settore agroalimentare, valorizzando la sua capacità di offrire sui mercati esteri una ampia gamma di prodotti.

A livello nazionale nel 2021 si raggiunge un valore complessivo dell'interscambio (esportazioni + importazioni) di 100,5 mld di euro, con un incremento di quasi l'80% rispetto al valore raggiunto nel 2011, simile a quello che si verifica nell'insieme delle regioni dell'Italia del sud e specificatamente in Campania.

La Campania si caratterizza – rispetto all'andamento nazionale e delle altre regioni del Sud - per un saldo commerciale sempre positivo nel decennio considerato (2011-2021) e in costante

crescita, in particolare negli ultimi due anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.

La scomposizione degli scambi commerciali per categorie di prodotti agroalimentari consente di mettere in luce le specificità della Campania rispetto all'insieme nazionale. Mentre in quest'ultimo le migliori performance commerciali si ottengono per la categoria *bevande* gli analoghi indicatori calcolati per la regione Campania, ne evidenziano alcune specificità. In primo luogo, l'elevata performance commerciale dei "*derivati dei cereali*" (soprattutto paste alimentari secche) che presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie *preparazioni di ortaggi, legumi e frutta* (80%) rappresentate principalmente da pelati e polpe di pomodoro e *altre preparazioni alimentari* (78%) entrambe con esportazioni in crescita e importazioni in diminuzione. Diversamente, minore importanza relativa assume nella regione la categoria *bevande*, che interessa nel 2020 il 6% del valore dell'export totale. Da segnalare, tra le ultime 5 categorie di prodotto (delle 24 totali) per saldo normalizzato i "cereali" (-63% nel 2020), con importazioni significative (il 7.4% delle totali) e in aumento negli ultimi anni, cioè della materia prima posta alla base della produzione dei "derivati dei cereali".

Da segnalare, infine, anche tendenze alla riduzione non solo tra il 2019 e il 2020 ma anche nel periodo precedente delle esportazioni di *olio di oliva vergine ed extravergine e* all'opposto l'incremento per entrambi i periodi dei *latticini freschi (*nei quali è inclusa la mozzarella di bufala) e dei *formaggi stagionati* che, tra il 2010 e il 2019, aumentano rispettivamente del 240% e del 270%.

Un elemento caratterizzante l'agricoltura nazionale e regionale è l'importanza assunta dalle **attività di diversificazione**, che rappresentano per l'azienda una importante fonte di reddito (e di occupazione) integrativo. Nel 2020, le aziende agricole campane con almeno un'attività "connessa" a quelle di coltivazione o allevamento sono 2.485, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010, in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend del valore Italia che invece nel decennio passa dal 4,7% al 5,8%. Non sembra cioè manifestarsi in Campania l'effetto svolto dalla diversificazione - segnalato da recenti analisi dei dati censuari[1] - di almeno "tamponare" la fuoriuscita di unità produttive dal settore.

La riduzione in termini di valori assoluti interessa, in Campania, quasi tutti i tipi di attività, in particolare la prima lavorazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e le attività agricole per conto terzi, come anche l'agricoltura sociale. Diversamente, l'agriturismo è tra le poche attività connesse che nel decennio aumenta il numero di aziende interessate (+14%) seppur con una crescita inferiore a quella che si verificata a livello nazionale (+27%).

[1] Pianeta PSR 2022: censimento dell'agricoltura italiana 2020, cosa emerge alla vigilia dell'avvio del Piano Strategico della PAC ?. Questa stessa fonte segnala d'altra parte che la rilevazione sia avvenuta in fase di emergenza sanitaria, causa di difficoltà maggiori proprio nel segmento della diversificazione

In Campania, come nell'insieme delle regioni del Sud, si evidenzia nel 2020 una relativamente maggiore diffusione, in termini di aziende interessate, delle attività direttamente legate alla fase agricola e tra queste le attività di prima lavorazione dei prodotti agricoli (13,2% rispetto all'8,3% nella media Italia) di trasformazione dei prodotti agricoli vegetali (15,1% *vs* 10,2%) o animali (12,9% *vs* 9,2%).In altri termini, l'area regionale, similmente all'insieme del Sud, resta maggiormente ancorata ai processi di diversificazione da più lungo tempo presenti all'interno delle realtà produttive italiane.

Focalizzando l'analisi sull'attività agrituristica, un aspetto caratteristico regionale è la maggiore diffusione dei servizi agrituristici diversi da quelli dell'alloggio che se a livello nazionale resta prevalente anche nel 2020 (82% delle autorizzazioni) in Campania viene superato dai servizi di ristorazione (86%), in significativa crescita rispetto al 2010 (77%) come anche i servizi di degustazione (dal 30% al 37%).

Infine, i dati censuari 2020 (ISTAT) seppur ancora non completi, offrono l'opportunità e evidenziare alcune **variazioni di tipo strutturale** verificatesi negli ultimi dieci anni a livello regionale, che influenzano la competitività del sistema produttivo agricolo. Come già segnalato nell'analisi relativa all'OS1, si conferma l'ulteriore riduzione tra il 2010 e il 2020 della SAU regionale (-6,2%) e l'ancor più intensa riduzione delle aziende agricole (-42%), con il risultato di un aumento della dimensione media aziendale in termini di SAU (da 4 a 6,5 ettari/azienda). Si riducono soprattutto le aziende di piccole dimensioni e all'opposto si incrementano quelle oltre i 20 ettari. Tuttavia, tali dinamiche risultano, in Campania, di minore intensità rispetto all'insieme del contesto nazionale, confermandosi il divario strutturale regionale caratterizzato dalla rilevante incidenza delle aziende che non superano i 2 ettari (il 45% del totale), dimensione che ostacola fortemente il raggiungimento di adeguati livelli di competitività e autonomia economica.

Tra gli indicatori sulle caratteristiche aziendali connesse alle condizioni di competitività, ricavabili dalla rilevazione censuaria del 2020, vi è **l'introduzione di innovazioni**: soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); il divario si accentua nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annulla nelle aziende più grandi. A livello regionale, similmente con i valori medi nazionali, l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti.
Si evidenzia, inoltre, un basso livello di **informatizzazione nelle aziende agricole regionali:** in Campania le aziende che nel 2020 dichiarano l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma superiore a quello dele regioni del Sud). In forma analoga a quanto visto per la propensione all'innovazione, il divario non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle piccole e soprattutto nelle medie aziende medie dimensioni, dove mentre a livello nazionale quasi il 50% delle aziende sono informatizzate, in Campania soltanto il 29%.

2.2.2. Analisi di SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria. F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi F2.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola e nell'ambito dell'agriturismo ad offrire non solo alloggio ma anche ristorazione e degustazione prodotti (anche in OS.3).	D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1) D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario. D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione D2.8 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni D2.9 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa D2.10 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-
Opportunità (OPPORTUNITY) (*)	**Minacce (THREAT) (*)**
O2.1 Opportunità di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy) O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali O2.3 - sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale e del benessere animale	M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici

O2.4 - Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 2 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria

Nel 2019 la produttività del lavoro (Valore aggiunto lordo a prezzi di base/numero di occupati) del settore primario (Indicatore C.30) in Campania è di 35.099 Euro, superiore al valore medio delle regioni del Sud (27.017 Euro) e lievemente inferiore al valore medio nazionale (36.963 Euro). Tra i due trienni 2000-02 e 2016-18 si è avuto in Campania un incremento dell'indicatore del 49%, superiore al valore medio nazionale (+20%) e delle regioni del Sud, derivante tuttavia da una maggiore riduzione nel numero degli occupati.

F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale

La "propensione agli investimenti" (valore degli investimenti/valore aggiunto lordo, collegato all'indicatore C.28)) del settore agricolo regionale risulta in significativa e costante crescita nel periodo precedente all'emergenza sanitaria (passando dal 15% al 25% tra il trienni 2014-16 e 2017-19), con intensità superiore a quanto si verifica a livello nazionale e in media nelle altre regioni del Sud.

F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni.

La Campania si caratterizza per un saldo commerciale sempre positivo nel decennio considerato (2011-2021) e in costante crescita, in particolare negli ultimi due anni 2020 e 2021 per effetto di un aumento delle esportazioni maggiore dell'aumento delle importazioni che invece tra il 2019 e il 2020 si riducono, quale presumibile effetto di una riduzione della domanda interna a causa dell'emergenza sanitaria.

F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali

Nella regione Campania la categoria merceologica dei "derivati dei cereali" (e tra questi le paste alimentari secche) presentano un saldo normalizzato in crescita e molto elevato (93% nel 2000) con importazioni marginali ed esportazioni in forte aumento tra il 2019 e il 2020. Seguono le due categorie *preparazioni di ortaggi, legumi e frutta* (80%) (e tra queste in particolare i pelati e polpe di pomodoro) e la macrocategoria delle *altre preparazioni alimentari* (78%) entrambe con esportazioni in crescita e importazioni marginali e in diminuzione.

F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi

In base ai dati del Censimento Agricoltura 2020, nelle aziende agricole regionali sono in media occupate 2,5 persone (di cui 1,2 familiari, 1,3 non familiari) per un livello medio di impiego di circa 63 gg/anno per persona e di 158 gg/anno per azienda, indicatori superiori a quelli verificabili per l'insieme delle regioni del Sud (78 gg/anno per persona e 189 gg/anno per azienda), ma lievemente inferiori ai valori medi nazionali. Sempre rispetto alle altre regioni del Sud si evidenzia anche una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi (40% vs 35%).

F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola (anche in OS.3)

In Campania, pur essendo la quota di aziende agricole con attività connesse (3,1% del totale) inferiore del valore medio nazionale (5,7%) e di poco superiore a quello delle regioni del Sud (2,4%) si è verificata nell'ultimo decennio un significativo incremento quantitativo e diversificazione delle attività agrituristiche, basate non solo sull'alloggio ma prevalentemente anche (o esclusivamente) sulla ristorazione e degustazione di prodotti locali. Inoltre, i dati censuari confermano la relativa maggiore incidenza, rispetto alla media nazionale, che si verifica a livello regionale delle attività connesse basate sulla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli vegetali e animali.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario.

In Campania, l'incremento della produttività del lavoro tra il 2000 e il 2018 è il risultato di una riduzione dei livelli di occupazione molto più intensa della riduzione nel valore aggiunto annuale; nelle aggregazioni Sud Italia e nazionale, invece, l'incremento di produttività è il risultato di una lieve riduzione (minore di quanto verificatosi in Campania) dei livelli di occupazione accompagnata da un aumento del valore aggiunto

D2.3 - Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria

L'emergenza sanitaria appare aver determinato nel settore agricolo, più che in altri settori economici, una contrazione nei prestiti oltre il breve periodo, cioè destinati agli investimenti, che si manifesta tra il 2019 e 2021 in forma più marcata a livello nazionale (-8%) rispetto all'insieme delle regioni del Sud e considerando soltanto la Campania (-4%).

D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva

In un conteso di generale aumento dell'export agroalimentare regionale si verifica una tendenza opposta di riduzione di alcuni prodotti, principalmente di olio extra vergine di oliva vergine ed extra-vergine (-30% tra il 2010 e il 2020).

D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale

Le elevate performance commerciali dei derivati dei cereali (paste secche) di cui al punto di forza F, sono accompagnate e messe a rischio da una forte dipendenza dalle importazioni di cereali, per i quali si stima nel 2020 un saldo commerciale negativo del 15% e un saldo normalizzato di – 98,4 (

D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio

Il rapporto ISMEA del 2022 conferma il bassissimo ricorso da parte degli agricoltori campani agli strumenti di gestione del rischio. Considerando le colture vegetali, nel 2020 risultano assicurati 8.368 ettari, l'1,5% della SAU totale, a fronte di un dato medio nazionale del 12,3%. Il valore della produzione assicurata ammonta a 51,6 milioni di Euro, corrispondenti al 2,2% del valore totale della produzione regionale, incidenza in diminuzione rispetto 2019 (2,6%) e molto al di sotto del valore medio nazionale (21,2%) come di molte altre regioni del Sud (es. Basilicata 10,6%, Puglia 9,6%). Nella zootecnia nel 2021 sono state stipulate 207 polizze per un valore assicurato di circa 13 mln di Euro ed un premio di circa 13 mln di Euro. Relativamente maggiore è il valore assicurato in Campania per le strutture produttive agricole, data anche la diffusione in alcune aree dei sistemi di protezione delle colture (serre): nel 2021 il valore assicurato è circa 116 mln di Euro (il 10% del totale Italia) a cui corrisponde un premio assicurativo di 1.311 mln di Euro, importi entrambi in aumento in confronto con quelli del 2020 (rispettivamente +25% e +36%).

D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione

Nel 2020, secondo l'ultima rilevazione censuaria, le aziende agricole campane con almeno una attività connessa[2] sono 2.485, in significativa diminuzione (-48%) rispetto al 2010 in coerenza con un'evoluzione ugualmente negativa, ma meno intensa, del valore medio nazionale (-14%). Nella regione si riduce anche l'incidenza di tali aziende sulle totali, passando dal 3,5% al 3,1%, in controtendenza al trend del valore Italia che invece nel decennio passa dal 4,7% al 5,8%.

D2.8 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni

Soltanto il 6% delle aziende regionali dichiara di aver effettuato nel triennio 2018-2020 investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione, percentuale molto più bassa della media nazionale (11%); le differenze si accentuano nelle aziende di piccola (4% nella regione vs 6% Italia) e soprattutto di media (20% vs 31%) dimensione lavorativa espressa in termini di UL impiegate, mentre si annullano nelle aziende più grandi. A livello regionale, similmente con i valori medi nazionali, l'innovazione interessa principalmente la meccanizzazione (54%) l'impianto e la semina (22%) la lavorazione del suolo (17%) le strutture e l'utilizzo di edifici (14%), la lotta fitosanitaria (13%); molto ridotte le quote di aziende interessate da innovazioni sul miglioramento di razze o varietà, sulla stabulazione e nutrizione del bestiame, sulla gestione dei rifiuti. (dati da ISTAT – Censimento generale Agricoltura 2020)

[2] Secondo il glossario ISTAT, le attività connesse sono attività remunerative svolte in azienda e direttamente collegate ad essa che comportano l'utilizzo delle risorse dell'azienda (superficie, fabbricati, macchinari, lavoro) o dei prodotti dell'azienda. Se segnala che l'attività di trasformazione di uve od olive di produzione aziendale è considerata attività agricola e quindi non è da classificare tra le attività connesse.

D2.9 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa

In Campania le aziende che dichiarano (rilevazione censuaria 2020) l'uso del computer o di altre attrezzature informatiche o digitali per fini aziendali sono il 9% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale del 16% (ma e superiore a quello dele regioni del Sud). Tale differenza non si verifica nelle aziende di maggiori dimensioni lavorative (con più di 10 UL) bensì si accentua nelle aziende piccole e soprattutto nelle aziende medie dove mentre a livello nazionale quasi il 50% delle aziende sono informatizzate, in Campania soltanto il 29%, incidenza di poco superiore al valore medio delle regioni del Sud. (26%).

2.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

2.3.1. Analisi di contesto

La rilevanza dell'attività agricola nella filiera agroalimentare nazionale, se valutata in termini di **quota di valore aggiunto (VA) prodotto dall'agricoltura sul totale del comparto agroalimentare** nazionale si mantiene sostanzialmente stabile (intorno al 30% e superiore alla media comunitaria) lungo il decennio 2010-2019, ciò a fronte di un più alto incremento del VA per l'agroalimentare nel suo insieme (+ 13% tra i due periodi) trainato soprattutto dai rami di attività Servizi al consumo (+20%) e Industria agro-alimentare (+17%).

Con riferimento al contesto regionale, dai dati dei conti economici territoriali e per branca di attività, si osserva che il VA agricolo annuale medio del periodo 2016-2020 è nella Campania in lieve diminuzione rispetto al precedente quinquennio 2011-15, sia in valori assoluti sia in termini di incidenza sul valore aggiunto prodotto da tutte le attività economiche (dal 2,8% al 2,6%); variazione, calcolata al netto della dinamica dei prezzi tra i due periodi e quindi derivante esclusivamente dal diverso andamento nei volumi degli output e degli input di produzione. A questa pur lieve riduzione della quota di VA attribuibile al settore primario, corrisponde un aumento lieve per l'Industria alimentare e soprattutto nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (dal 3,9% al 4,3%).

Il confronto – per il periodo 2016-2020 - con gli analoghi indicatori calcolati per altre aggregazioni territoriali, mostra come nella Campania la quota % del VA agricolo (2,6%) sia superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); diversamente, nella regione la quota di VA da servizi (80%) è superiore ad entrambe le due aggregazioni.

L'agricoltura italiana, come anche quella regionale, si caratterizza in ambito comunitario per la maggiore importanza delle produzioni agricole ad alto valore aggiunto, per l'elevato utilizzo di manodopera, oltre che per una maggiore quota di prodotti freschi (come gli ortofrutticoli, a maggiore impiego di lavoro), di vino e di olio d'oliva.

Si evidenzia nel contempo la forte disparità esistente tra i diversi attori delle filiere (molti consumatori e produttori e un numero limitato di imprese industriali e di distributori) con rapporti poco concorrenziali e un complessivo debole potere contrattuale degli agricoltori nei confronti sia dei fornitori di input e servizi, sia degli acquirenti dei loro prodotti.

In tale contesto, le politiche europee, nazionali e regionali spingono da anni le imprese agricole – attraverso il sostegno derivante dalle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) - ad aggregarsi e a mettere in atto forme di **organizzazione della produzione e della vendita**, tali da migliorare le prestazioni dell'intera filiera agroalimentare e rafforzare la posizione del segmento agricolo che, generalmente, costituisce l'anello debole della catena del valore. Le Organizzazioni di Produttori (OP) "non ortofrutticole" operanti in Campania sono complessivamente 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, relativa principalmente (97%) al settore tabacchicolo, seguito dai settori floricolo del latte bufalino, delle patate e dell'olivicoltura.

Nel **settore ortofrutta** sono in Campania operanti 33 OP (l'11% del totale Italia) che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, corrispondenti ad una media di circa 17,5 mln di Euro per OP e al 35% del valore della produzione ortofrutticola totale regionale (a prezzi di base). Tale incidenza risulta sensibilmente inferiore al valore medio sempre per l'ortofrutta calcolato a livello nazionale (42%), confermando la relativa minore importanza economica raggiunta dalle OP di tale comparto operanti nella regione, espresso anche dal loro più basso VCP medio (15,5 mln di Euro, a fronte di 21 nella media Italia).

In definitiva, pur essendo le OP relativamente diffuse nella regione, emerge la loro ridotta dimensione economica, inferiore rispetto a quanto accade in altre parti d'Italia ed una insoddisfacente capacità di aggregazione della produzione regionale. Ciò rappresenta un ostacolo al miglioramento della posizione dei numerosi agricoltori di medio-piccole dimensioni produttive nei rapporti con la distribuzione, rendendo più difficile la ricerca di canali alternativi di sbocco e il coordinamento tramite contratti ed anche la realizzazione di investimenti rivolti all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Infine, si segnala la costituzione di una **organizzazione interprofessionali (OI)** *del pomodoro da industria Bacino Centro Sud* - riconosciuta nel 2018 dal MASAF, che associa i soggetti economici della filiera del pomodoro operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana, Sardegna, Sicilia e Umbria con ripartizione paritaria dei voti fra la componente di produzione agricola e quella di trasformazione. In quest'area ogni anno, sono coltivati circa 28mila ettari di pomodoro da industria con il coinvolgimento di 24 organizzazioni di produttori e 49 imprese di trasformazione per la lavorazione di circa 2,96 milioni di tonnellate di pomodoro (dati 2021).

Un importante fattore che favorisce l'aumento della quota di valore aggiunto che rimane agli agricoltori è il loro coinvolgimento nei **regimi di qualità certificata** (produzioni biologiche e indicazioni geografiche) tematica collegata anche all'OS.9 relativo all'alimentazione.

In Campania, nel 2020, sono presenti 56 produzioni DOP/IGP, il 7% delle 845 riconosciute a livello nazionale, di cui 27 nel comparto "cibo" e 29 nei vini, per un valore complessivo della produzione nel 2021 di 820 milioni di Euro, in aumento (+5,8%) rispetto al 2020. L'incremento avviene nel settore del "cibo" (+6,5%) che detiene la quota principale della produzione regionale certificata IG e che ha meno subito gli effetti dell'emergenza sanitaria rispetto al settore del vino soprattutto in Campania legato ai canali di commercializzazione dell'Horeca.

L'85% del valore della produzione regionale di qualità deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, produzioni che si concentrano, rispettivamente nelle provincie di Caserta e Salerno e nella provincia di Napoli.

Le variazioni nel valore della produzione tra il 2019 e il 2020 (indicatrici dell'effetto dell'emergenza sanitaria) risultano nulle per la mozzarella - che subisce una contrazione nei valori al consumo (molto legato all'Horeca) bilanciata da un aumento dell'export – e invece in sostanziale aumento per la pasta di Gragnano (+16,6%) in continuità con un'evoluzione positiva verificatesi per quella produzione già nel periodo 2017-2019 (+37%). Sempre in quest'ultimo periodo, precedente alla fase di emergenza sanitaria, si era verificato un rilevante incremento di alcune produzioni DOP regionali "minori" per volume di fatturato.

Da segnalare l'opportunità di valorizzazione della produzione di qualità derivante dai n.23 **Distretti agroalimentari di qualità**, istituiti con la LR n.20 del 2014 e per i quali con la DGR n.58 del 2019 è stato approvato il Regolamento di attuazione.

La **vendita diretta** da parte del produttore agricolo (in o fuori azienda) e più in generale la commercializzazione basata sulla cd. "filiera corta" costituiscono una ulteriore strategia per aumentare il valore aggiunto intercettato dalla componente agricola della filiera. In Campania le aziende che dichiarano, nel 2020, di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale (55%) e superiore a quello delle regioni del Sud (43%). Tali percentuali aumentano se le aziende sono condotte da giovani (< 40 anni) e in particolare per la vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%). Dai dati si conferma la maggiore importanza che nel sistema agricolo campano assumono i canali di commercializzazione basati su un diretto o comunque più vicino rapporto tra produttori e consumatori, requisito essenziale per assicurare un'adeguata valorizzazione delle produzioni agricole.

Infine, a parziale integrazione dell'analisi a supporto dell'Esigenza E1.12 (Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura) introdotta nell'ultima versione del PSP, si segnala che I dati ISTAT sul mercato del lavoro indicano per il 2020 e a livello nazionale un **tasso di irregolarità degli occupati** (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime condotte dall'Ufficio studi della CGIA di Mestre articolate per il 2019 a livello regionale e relative sempre a tutti i settori economici indicano, per la Campania, un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3% quindi significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti dall'occupazione irregolare sul Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.

2.3.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori. F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (*anche in OS 9*)	D3.1. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS 1) D3.2 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.

F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni (*anche in OS 9*) F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori	D3.3 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base D3.4 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute. *(anche in OS 9)* D3.5 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino (*anche in OS 9*) D3.6 Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione (anche on line) (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)* O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)* O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale (*anche in OS.9)* O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork" O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, (*anche in OS 9*) O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP (*anche in OS.9*)	M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilità, trasporti, connessioni, piattaforme…) M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. (*anche in OS.9*) M3.3 contraffazione dei prodotti italiani

(*): corrispondono alle Opportunità e Minacce definite per l'Obiettivo Specifico 3 nel PSP nazionale

PUNTI DI FORZA

F3.1 Rilevanza relativa nella regione e crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.

in Campania le aziende che dichiarano di commercializzare la propria produzione sono il 48% del totale, incidenza inferiore al valore medio nazionale ma superiore a quello delle regioni del Sud. Le aziende regionali con conduttori giovani (<40 anni) mostrano una maggiore

propensione alla commercializzazione (72% delle aziende totali) e in particolare alla vendita diretta in azienda (31% sul totale che commercializza) e/o fuori azienda (24%).

F3.2 Superficie ad agricoltura biologica in forte incremento negli ultimi anni *(anche in OS 9)*

Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Tale tendenza si conferma nella regione anche nel periodo 2019-2021 con un incremento del 45% (da 69.096 a 100.284 ettari).

La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni.

F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni *(anche in OS 9)*

La regione Campania con i suoi 56 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 820 milioni di euro di valore della produzione (4 % su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.

F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive, in diversi settori e territori

Nel 2020 con Decreto ministeriale sono stati individuati e inseriti nel registro nazionale n.23 Distretti del cibo ricadenti nella regione Campania che coinvolgono 193 Comuni e poco meno di 4000 imprese di cui 2639 agricole, 184 i di trasformazione, 180 di commercializzazione e le rimanenti dei settori turistico, dei servizi e dell'artigianato. In tali aree operano numerose imprese in possesso di caratteristiche/requisiti di competitività, connesse alla qualità della produzione e al livello di innovazione ed efficienza dei processi di produzione utilizzati.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D3.1 Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni *(anche in OS 1)*

La SAU media delle aziende agricole campane nel 2020 (dati VII censimento generale) è di 6,5 ettari, molto inferiore alla media nazionale di 11,1 ettari e tra i valori più bassi di tutte le regioni italiane (superiore soltanto a Calabria e Liguria) seppur in aumento rispetto al valore medio del 2010 (circa 4 ettari). Le aziende che non superano i 2 ettari di SAU sono nel 2020 ancora il 45% del totale (il 40% la media Italia) seppur in forte diminuzione rispetto al 2010 (-57%) anno nel quale rappresentavano circa il 60% del totale.

D3.2 Bassa quota del valore aggiunto (VA) agricolo regionale sul totale del VA di tutti i settori economici e in tendenziale riduzione negli ultimi anni.

In Campania, la quota % del valore aggiunto agricolo (2,6%) è superiore al dato medio nazionale (2,2%) ma sensibilmente inferiore a quello calcolato sull'insieme delle regioni del Sud (3,6%); risulta inoltre in diminuzione tra i periodi 2011-2015 e 2016-20, (da 2.624 a 2.307 milioni di Euro a prezzi costanti) diversamente a quanto si verifica gli altri settori del comparto agroalimentare (Industria alimentare e servizi) il cui valore aggiunto tende ad aumentare in termini sia assoluti sia di incidenza sul VA totale.

D3.3 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base
Le OP non ortofrutticole riconosciute e operanti nella regione 15, per un valore complessivo della produzione commercializzata (VPC) nell'anno 2020 di circa 643 milioni di Euro, per il 97% relativa al (97%) al settore tabacchicolo Nel settore ortofrutta sono operanti 33 OP che commercializzano prodotti per un valore annuale (2019) di circa 577 mln di Euro, il 35% del totale regionale e corrispondenti ad una media di circa 17,5 ml per OP, indicatori entrambi sensibilmente inferiori a quelli calcolati a livello nazionale.

D3.4 Concentrazione del fatturato delle produzioni di qualità certificata su un numero limitato di produzioni DOP e IGP *(anche in OS 9)*
L'85% del valore della produzione regionale di qualità (e il 98% se si considera il solo comparto "cibo") deriva dalla vendita di Mozzarella di bufala campana DOP e della Pasta di Gragnano IGP, con rispettivamente 426 e 239 mln di Euro di fatturato alla produzione (anno 2020).

D3.5 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino *(anche in OS 9)*
Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Avellino e di Benevento incidono complessivamente per appena il 13%, anche se dalla seconda proviene la quota principale (oltre il 50%) della produzione regionale di vini certificati ad IG.

D3.6 Alto livello del tasso di irregolarità degli occupati
a livello nazionale nel 2020 si stima un tasso di irregolarità degli occupati (occupati non regolari/occupati totali) nel settore primario del 24,4%, in crescita rispetto al 2017 (23,8%) e molto superiore al tasso calcolato per tutti i settori economici (12%). Le stime per la Campania relative a tutti i settori economici sono di un tasso di irregolarità degli occupati del 19,3%, significativamente più alto alla media nazionale; inoltre l'incidenza del Valore aggiunto derivanti dall'occupazione irregolare sul Valore aggiunto totale dell'economica risulta del'8,5% in Campania, a fronte di un valore medio nazionale del 4,9%.

OPPORTUNITÁ

O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione
(Opportunità a livello nazionale *individuata nel Policy Brief n.3)*

O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilità e i metodi di produzione sostenibili (*Opportunità a livello nazionale individuata nel Policy Brief n.3)*

O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale
In Italia la spesa per l'acquisto di prodotti agroalimentari biologici è stata sempre in aumento negli ultimi anni, fino a raggiungere il massimo nel 2020 (+9,5% rispetto al 2029) anno tuttavia "anomalo" in quanto connesso all'emergenza sanitaria; nel 2021 si verifica un assestamento nei consumi di prodotti biologici (3,38 mld) che se confrontati con il 2019 ultimo anno precrisi

(+4,5%) confermano la tendenza di crescita manifestata nell'ultimo quinquennio. Si segnala che le regioni del Sud, pur mantenendo una quota di vendite di prodotti BIO inferiore al totale nazionale, mostrano nel loro insieme una variazione percentuale positiva anche tra il 2020 e il 2021 evidenziandosi cioè come area di crescita più rilevante. (valutazioni tratte dal report di ISMEA "Biologico: gli acquisti alimentari delle famiglie spesa del 2021

O3.4 Crescita della offerta regionale di prodotti biologici per effetto della strategia "Farm to Fork"
La strategia "Farm to Fork" (Com (2020) 381 final) pone l'obiettivo di almeno il 25 % della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030; essendo attualmente (2021) circa il 19% la quota di SAU regionale interessata al metodo biologico, l'obiettivo di incremento in termini di superfici e comporta anche un potenziale aumento dell'offerta di prodotti.

O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, *(anche in OS 9)*
I Distretti sono strumenti a disposizione delle piccole e medie imprese per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. Inoltre consentono all'Amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso.

O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP *(anche in OS.9)*
In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Se per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente tuttavia per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative.

MINACCE

M3.1 Inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme…)
(Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)

M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. *(anche in OS.9)*
La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola

M3.3 Contraffazione dei prodotti italiani
(*Minaccia definita a livello nazionale per le Policy brief n.3. e n.8)*

2.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

2.4.1. Analisi di contesto

❖ Adattamento al cambiamento climatico

Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi; in particolare gli indicatori agro-meteo-climatici del Report tecnico regione Campania evidenziano che:

- L'analisi degli scarti dei valori mensili dal clima nel periodo considerato, mette in luce, pur nella normale variabilità fra gli anni, alcuni fenomeni evidenti di deficit idrico prolungato visibili negli anni 2003, 2007, e 2017. Deficit mensili inferiori a -80 mm si sono verificati ad ottobre 2014, marzo 2012, ottobre 2006 e dicembre 2019. Condizioni persistenti di surplus idrico connotano gli anni 2004, 2010, 2013 e 2014. I valori mensili più elevati si osservano a gennaio 2009 (~ 180 mm), ottobre 2015 e marzo 2018 (~ 170 mm).
- I dati di SPEI confermano i periodi di siccità severa (in alcuni mesi estrema) del 2003 e del 2017, ed evidenziano fenomeni più moderati per il 2012. Condizioni di siccità moderata/severa del periodo di ricarica (valori di marzo) si sono verificate nel 2007 e 2012.
- I dati evidenziano frequenti ondate di calore, con un picco di 35 giorni nel 2003 e valori superiori a 25 giorni nel 2007, 2012 e 2015. Al contrario i fenomeni di ondate di freddo risultano assenti ad esclusione del 2006 (12 giorni) e del 2017 (7 giorni).
- Negli anni si osserva un anticipo fenologico generalizzato con valori massimi superiori a 12 giorni nel 2013 e nel 2018, mentre un fenomeno opposto si riscontra per il 2004 (ritardo superiore a 12 giorni) e per il 2019 (ritardo superiore a 10 giorni).

Nel 2018 nella Campania sono stati stipulati contratti assicurativi per 55,5 milioni di euro solamente l'1% del valore assicurato Nazionale ed ha riguardato solo l'1,8% delle produzioni ai prezzi base (PPB), ben distante dalle altre regioni del Sud Italia: Basilicata (9,5%), Abruzzo (7,8%), Sardegna (6,8%) e Puglia (6,8%)

I risarcimenti (assicurati) nel settore agricolo derivanti da calamità naturali per la Campania diminuiscono del 20% negli ultimi quattro anni (2015-2018), così come diminuiscono, nello stesso periodo, l'incidenza dei risarcimenti sui premi pagati (-50%), tale incidenza nella Campania risulta essere pari al 21% (media 2015-2018) la più bassa dopo la Sicilia, la Calabria e la Liguria.

I danni sulle produzioni non assicurate provocati dalle calamità naturali e comprensivi delle avversità catastrofali (CAT) per ettaro di SAU pone la Campania in una classe intermedia ed

è superata solo dalla Toscana, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. Le due tipologie di danni più frequenti sono la siccità e le gelate che da sole rappresentano il 96% dei danni da calamità naturali. Nel 2017 i danni da calamità naturali non assicurati nel Lazio sono stati l'11% del valore delle produzioni (PPB), valore inferiore alla media nazionale pari al 18%.

In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

❖ Mitigazione al cambiamento climatico

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo.

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno. Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 ktCO2eq mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 ktCO2eq.

L'indicatore di contesto C45 risulta nella Campania pari a 1,45 Mt nel 2015 e rappresenta l'8,5% delle emissioni totali, percentuale superiore alla media nazionale (6,8%) ma inferiore al valore medio UE-27 (12,7%).

❖ Energia sostenibile

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) nel 2020 in Campania è complessivamente pari a 5.806 GWh, corrispondente al 49% della produzione elettrica lorda e al 36% dei consumi elettrici regionali. Il trend di crescita appare evidente, con un dato di produzione che aumenta continuativamente negli ultimi 4 anni (+15% complessivo nel periodo

considerato), per cui gli obiettivi definiti per il 2020 a livello regionali (burden sharing) dovrebbero con ogni probabilità essere raggiunti.

I consumi finali (diretti) di energia termica proveniente da FER in Campania raggiungono nel 2020 i 27.588 TJ (TeraJoule), in leggero calo negli ultimi 4 anni; contribuiscono principalmente le biomasse solide (83%), con un ruolo secondario (11%) delle pompe di calore per riscaldamento.

Il PEAR evidenzia le alte potenzialità dell'eolico e nelle bioenergie, fra le quali si sottolinea l'ancora limitata valorizzazione della filiera del biogas.

L'energia (elettrica + termica) da FER di origine agricola e/o forestali (Indicatore comune C.41) prodotta in Campania risulta nel 2018 pari a 619 ktep, circa il 53% dell'energia derivante complessivamente da FER; si evidenzia l'importanza nella regione dell'uso energetico (termico) di biomasse solide (legna ad ardere principalmente, oltre pellet e carbone vegetale) che coprono l'88% della produzione da FER agricola-forestale, il restante 12% proviene quasi completamente dai bioliquidi (10%), mentre il biogas (1%) risulta ancora poco diffuso.

I consumi energetici regionali in agricoltura e selvicoltura sono in linea con quelli Nazionali (1,9% contro 1,7% nel 2015, ultimo anno disponibile regionale).

2.4.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grassland), aumentano nel periodo 1990-2015. **OS4/S2**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S3**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale. **OS4/W2**. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici. **OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non **OS4/W4**. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W5**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**

OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione) **OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative **OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

PUNTI DI FORZA

OS4/S1. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.

Dai dati ISPRA sugli Assorbimenti/emissioni del comparto LULUCF delle "coltivazioni" e delle "praterie" risulta che nella regione Campania nel 2015 la prima componente risulta essere emissiva con 87 $ktCO_{2eq}$ mentre per la seconda risulta un bilancio a favore degli assorbimenti per -275 $ktCO_{2eq}$.

OS4/S2. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre

In relazione alle fonti di produzione di energia elettrica, si sottolinea il peso preponderante della produzione di energia da fonte eolica (il 55% della produzione regionale da FER), che tende peraltro a consolidarsi nel tempo.

Confrontando la ripartizione per tipo di FER regionale con quella nazionale, si evidenziano differenze notevoli, con un peso maggiore a livello regionale della produzione elettrica da energia eolica (nel 2020: 55% vs 16% nazionale).

OS4/S3. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER

Relativamente all'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la produzione termica, a livello nazionale la fonte più utilizzata sono le biomasse solide e tra queste circa il 90% dell'energia è fornita da legna da ardere e secondariamente da pellet (circa il 10%). In Campania si ha una distribuzione per fonte energetica analoga, evidenziandosi tuttavia una ancor maggiore incidenza delle biomasse solide (83% vs 60% a livello nazionale).

PUNTI DI DEBOLEZZA

OS4/W1. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale.

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2019 il 5,5% delle emissioni a livello nazionale ed il 39,6% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento del 7% nel periodo 1990/2019, ed è l'unica regione del sud ed una delle poche regioni italiane ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo

OS4/W2. Alta vulnerabilità ai CC nel ciclo dell'acqua: l'incremento della domanda, in particolare per irrigazione, a fronte di una minore disponibilità di risorsa a condizioni infrastrutturali invariate porterà, da un lato, al non soddisfacimento dei fabbisogni idrici, dall'altro, all'accentuazione di problematiche ambientali, come la minore qualità ecologica e chimica dei corpi idrici.

Secondo il Piano adattamento cambiamento climatico 2017 -PNACC i cambiamenti climatici potranno determinare, per il settore agricolo e forestale i seguenti pericoli: diminuzione della qualità e quantità delle risorse idriche e aumento delle richieste irrigue con maggiori rischi di mancato soddisfacimento dei fabbisogni idrici; diminuzione della sostanza organica e della fertilità dei suoli, con maggiori rischi di degrado del suolo e innesco di processi di desertificazione; alterazione dei cicli di sviluppo (fenologia) delle colture; aumento della pressione parassitaria; riduzione del benessere animale; aumento dei rischi di incendi boschivi;

OS4/W3. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non

OS4/T1. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative

OS4/O2. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)

In estrema sintesi si può affermare che nella Campania è in atto un cambiamento climatico legato principalmente alla siccità ed alle gelate tardive, i danni per queste due tipologie di eventi hanno fatto registrare valori estremamente alti e non risarciti, in quanto, gli agricoltori, utilizzano in maniera limitata le polizze agevolate. Infatti nella regione non vi è una buona corrispondenza tra tipologie di polizze offerte e domanda, le compagnie, assicurano preferenzialmente i danni da grandine e vento forte, eventi che nella regione risultano

occasionali, mentre le polizze pluririschio (che prevedono la copertura di tutte le calamità naturali comprese le catastrofali-siccità, gelate tardive e esondazioni) hanno dei costi molto alti e gli agricoltori non le stipulano. La mancata coincidenza tra domanda ed offerta per i danni da calamità naturali potrebbe essere colmata attraverso lo sviluppo dei fondi di mutualizzazione.

OS4/W4. Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva")

Il PEAR sottolinea l'esigenza di vigilare affinché l'ulteriore sviluppo degli impianti eolici in Campania non vada a detrimento della qualità paesaggistica di alcuni luoghi in particolare. Il 90% degli impianti campani insistono infatti nelle province di Avellino e Benevento, per le quali in particolare è da scongiurare l'aggravarsi del cosiddetto "effetto selva" (un effetto di saturazione e di sfruttamento intensivo in zone particolarmente vocate).

OS4/W5. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica

Relativamente all'idroelettrico erano installati nel 2014 in Campania 349,6 MW, con limitate potenzialità di sviluppo a breve e medio termine, dal momento che le risorse più significative a disposizione sono in larga misura già sfruttate. Tuttavia, il recupero almeno parziale di impianti dismessi, numerosi in regione, nonché il potenziamento e l'ammodernamento del parco impiantistico operante può contribuire ad un incremento della potenza disponibile dell'ordine di circa il 3% entro il 2020.

OPPORTUNITÁ

OS4/O1. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e da biomasse

La fonte eolica appare quella in grado di garantire il maggior sviluppo in termini di incremento della potenza installata elettrica nel breve periodo, tenuto conto della particolare condizione di favore che la regione Campania garantisce sul piano orografico.

Il PEAR evidenzia poi le ancora molto alte potenzialità di sviluppo della produzione di energia termica da biomasse e il decisivo contributo che esse possono fornire alle finalità strategiche regionali in campo energetico. La Campania ha infatti giacimenti di biomasse rilevanti che possono dare un contributo importante al progressivo aumento della quota di energia prodotta da FER.

OS4/O3. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali (agricoltura biologica, integrata e conservativa)

OS4/O4. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio

L'indicatore Comune di Contesto C45 considera il totale delle emissioni del settore agricolo comprensivo degli assorbimenti del settore LULUCF per le sole colture e dei pascoli (cropland e grassland) e non considera gli assorbimenti del settore forestale. Bisogna osservare che sebbene gli assorbimenti delle colture e dei pascoli, non siano ancora vincolanti, lo saranno a partire dal 2022 (Dec. 529/13), ISPRA fornisce a tutt'oggi delle stime su questi due settori (cropland e grassland) considerando la variazione degli assorbimenti/emissioni a seguito dei cambiamenti dell'uso del suolo avvenuti nell'anno.

OS4/O5. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano

Anche relativamente alle bioenergie lo sviluppo del comparto in Campania è largamente al di sotto delle potenzialità. In particolare è molto limitata la valorizzazione della filiera del biogas, che peraltro potrebbe godere di condizioni particolarmente favorevoli in termini di localizzazione territoriale della produzione delle biomasse appartenenti alla filiera. Lo stesso può dirsi rispetto alla possibilità di valorizzare scarti e sottoprodotti di talune lavorazioni agro-industriali nella produzione di biocarburanti per via fermentativa, che garantiscono peraltro il recupero di parte delle emissioni di metano.

MINACCE

OS4/T5 Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

Le variazioni climatiche attese per il futuro determineranno significativi impatti sullo sviluppo dei settori agricolo e forestale e le sue dinamiche produttive, soprattutto in areali altamente vulnerabili come quello mediterraneo. Gli agrosistemi saranno soggetti a variazioni in termini di durata del ciclo fenologico, produttività e potenziale spostamento degli areali di coltivazione tipici (verso nord e quote più elevate), con risposte differenti in intensità e segnale a seconda della specie e delle aree geografiche.

2.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

2.5.1. Analisi di contesto

- **Uso e copertura del suolo**

La regione si contraddistingue per un uso del suolo caratterizzato, rispetto ai valori nazionali ed europei ,da una maggiore incidenza, delle superfici agricole che rappresentano il 55% del territorio e dei pascoli naturali (3,63% del territorio regionale) , importante è la copertura

forestale regionale pari al 28% mentre più bassi del dato di riferimento nazionale e delle regioni del sud sono i valori relativi alle aree naturali (2,14%) ed alla vegetazione arbustiva in evoluzione (3,44%),inoltre la copertura artificiale (7,48%) è più alta sia del valore delle regioni del sud Italia (4,4%) , che del dato nazionale(5,56) e del dato di riferimento europeo. La superficie urbanizzata si concentra prevalentemente nell'area metropolitana di Napoli.

Lo studio dell'evoluzione dell'uso del suolo mostra come nella regione siano in atto le stesse dinamiche riscontrabili a livello europeo e nazionale. Dal confronto delle due tavole, si evidenzia infatti, a conferma di un trend già registratosi nel periodo di programmazione precedente, una lenta diminuzione delle superfici agricole. Tale diminuzione è quasi totalmente a carico delle colture permanenti (-8.470 ettari) e delle foraggere in tutte le zone altimetriche, mentre aumentano i seminativi (in pianura ed in montagna) e le zone agricole eterogenee (soprattutto in pianura e collina).In riferimento alle zone boscate e seminaturali si evidenzia ad un leggero aumento dei boschi sia in pianura che in collina e ad una drastica riduzione delle zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea (–5,7%) categoria nella quale sono ricompresi anche i pascoli, mentre aumentano le zone aperte con vegetazione rada o assente.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica

ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030. ". L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali, pertanto appare di complesso conseguimento se non sostenuto da opportune politiche agricole.

La distribuzione della SAU biologica regionale per tipologia colturale si caratterizza, per la prevalenza dei prati pascolo (24% della Sau biologica), delle colture foraggere (16% della Sau biologica), della frutta a guscio (13% della SAU) e cereali (12%). L'elevata superficie a prato pascolo e foraggere indica una maggiore attenzione al biologico da parte del comparto zootecnico.

L'analisi dell'evoluzione dell'uso del suolo agricolo è stata realizzata sulla base dei dati ISTAT dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA-Indagine strutturale sulle aziende agricole) Nell'intero periodo la SAU subisce una netta diminuzione (circa il 12%) passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020 Considerando le variazioni per macro-coltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie con un decremento importante (- 8%) nel decennio 2000-2010 , importante risulta la contrazione degli orti familiari, mentre è positivo il saldo del periodo in relazione alle foraggere e prati pascolo. Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che

nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria.

❖ Qualità delle acque e risorse idriche

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità, infatti la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulta elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8 punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).

Nel periodo 2016-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali (fiumi e laghi) della regione mostra un miglioramento: la classe di qualità "alta" passa dal 91% delle stazioni nel 2016 al 94,8% nel 2019, la classe "moderata" rimane sostanzialmente stabile (dal 5,4% al 5,2%) e la qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si osserva un andamento simile a quello dell'intera rete: la classe di qualità alta aumenta di 3 punti la classe "media" aumenta di 2 punti mentre la classe di qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Tali dati mostrano uno stato delle acque superficiali nelle ZVN buono con un valore medio del periodo di solo 1,1% dei punti che superano la soglia di qualità "scarsa". Confrontando la concentrazione di azoto nelle acque superficiali nel periodo 2016-2019 ed il periodo 2012-2015 per classe di variazione si può affermare che vi è stato un peggioramento per la classe estrema (la % di punti che aumentano più di 5 mg/l è maggiore dei punti in cui la concentrazione diminuisce di più di 5 mg/l), mentre per la classe intermedia sono maggiori la stazione in cui diminuisce la concentrazione di NO3 (32,1%) di quelle in cui aumenta (18,5%).

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 46% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2016 (erano il 56% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità "non buono" (maggiore di 100 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 44% del 2016 al 54% del 2019.

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci nelle acque, la situazione nella Campania mostra che su un totale di 94 punti monitorati nelle acque superficiali 8 punti hanno un residuo entro i limiti (9%) e 6 punti superano i limiti (6%), mentre nelle acque sotterranee solo un punto sui 50 monitorati supera i limiti (pari al 2% del totale dei punti). La Campania, per le acque superficiali e rispetto alle altre regioni del sud si posizione meglio di Sicilia e Sardegna ma peggio di Abruzzo, Basilicata, Molise e Puglia; mentre per le acque sotterranee si posiziona meglio di Abruzzo, Sicilia ma peggio di Basilicata, Molise, Puglia e Sardegna.

Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

L'indicatore di contesto C.38 Qualità delle acque prevede come sub indicatore il bilancio lordo dell'azoto e fosforo o surplus di azoto e fosforo. Tali indicatori risultano in calo tra il periodo 2016 e 2022 sia per l'azoto che per il fosforo.

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017. La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricadente nella classe "area sotto stress " con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Campania all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 5° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata.

Nella Campania, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%)..

L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione della Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-approvvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti colturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni

del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia.

❖ Qualità del suolo

Il dato europeo di riferimento per il popolamento dell'indicatore relativo all'erosione dei suoli è rappresentato dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water erosion assessment 2016", secondo tale carta il 6,58% della superficie agricola totale dell'UE è affetta dal fenomeno. L'Italia è lo Stato membro con la più alta percentuale di erosione grave nei suoli agricoli, stimata pari a 8.6 t/ha/anno[3] contro una media europea (EU 27) di 2.5 t/ha/anno. La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno.

L'indicatore di contesto relativo al contenuto di carbonio organico nei suoli, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a 19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.

La FAO nel 2018 ha pubblicato la Mappatura nazionale del carbonio del suolo in tutto il mondo attraverso il Global Soil Partnership e la condivisione a livello globale delle informazioni nazionali esistenti sul carbonio nel suolo. In base a questa carta, è possibile calcolare il valore medio del contenuto di carbonio organico nei primi 30 centimetri di suolo (T/ha^{-1}) agricolo nelle regioni italiane. Le tonnellate totali di SOC definite sull'area agricola sono, per la regione Campania 35,4 M di Tonnellate, il 4,97 % del totale nazionale. Il valore totale di SOC stock elaborato a partire dalla carta FAO è quindi notevolmente più elevato rispetto a quello individuato dal JRC, ma, aldilà delle semplificazioni metodologiche che hanno portato a tale

[3] Soil-related indicators to support agri-environmental policies- JRC 2020

stima, bisogna considerare che la carta FAO effettua una stima a 30 centimetri e non 20 come la carta JRC.

❖ Qualità dell'aria

La Regione Campania nel 2015 contribuisce per il 4,8% alle emissioni nazionali, valore più alto rispetto a quello delle altre regioni del sud Italia (Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata Calabria Sicilia e Sardegna),. Il trend delle emissioni nel periodo 1990-2015 e 2005-2015 mostra una riduzione per tutte le regioni del Mezzogiorno, la Campania è la regione con il calo più contenuto -7,6% nel primo periodo e -2,4% nel secondo.

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obbiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo potrà essere raggiunto.

❖ Stato delle foreste

L'aumento delle temperature, malattie, parassiti e soprattutto gli incendi costituiscono una minaccia per le foreste, tali fattori di rischio crescono in parallelo all'inasprirsi dei cambiamenti climatici. Il tema degli incendi forestali ha assunto importanza via via crescente in tutta Europa, in particolare nel contesto del bacino del Mediterraneo, considerate le condizioni climatiche prevalenti. Fra il 2010 ed il 2017, i Paesi maggiormente interessati dagli incendi in Europa sono stati Francia, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

Proprio a seguito dei cambiamenti climatici in atto, negli ultimi 30 anni la lunghezza della stagione degli incendi nel Sud Europa ha mostrato un graduale aumento, con eventi estremi che si sono verificati anche a giugno e ottobre, ovvero ai margini della tradizionale stagione degli incendi. La superficie boscata percorsa (ha) da incendi nel 2017 nella regione Campania è stata pari a 17.964 ettari per un numero di 1.199 incendi che colloca la regione al 2° posto a livello nazionale, dopo la Calabria.

Attraverso l'analisi dei dati del catasto incendi boschivi della regione relativi al periodo 2010-2020 si rileva che il 23% dei comuni campani presenta una superficie boscata percorsa dal fuoco superiore al 20% e che l'8% dei comuni campani ha registrato un numero di incendi superiore a 40 e il 13% un numero di incendi compreso tra 20 e 40. Solamente il 20% dei comuni campani non è stato interessato da incendi nel periodo considerato.

Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione.

2.5.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)

OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale. **OS5/S2** I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale **OS5/S3** Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC **OS5/S4** Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	**OS5/W1** Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie. **OS5/W2** Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali **OS5/W3** Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini). **OS5/W4** In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto". **OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale. **OS5/W6** Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo. **OS5/W7** Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria. **OS5/W8** elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque. **OS5/O2** Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.	**OS5/T1** La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. **OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio.

OS5/O3 Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	**OS5/T3** Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici

PUNTI DI FORZA

OS5/S1 L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica ha raggiunto e nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale, nel periodo dal 2014 al 2019 si è avuto un incremento del 236%, tale andamento regionale dell'indicatore nei suoi valori assoluti e percentuali è nettamente superiore a quanto si è verificato a livello nazionale

OS5/S2 I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale

L'analisi condotta da CREA nell'ambito del Piano di Gestione della Acque ciclo 2021-2027 (PdG) per il Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (DAM) mostra che la superficie complessiva potenzialmente irrigata della Regione Campania è pari a circa 141 mila ettari per un fabbisogno totale di 357 Mm3, il fabbisogno medio unitario è pari a 2534 m3/ha, valore quest'ultimo inferiore a tutte le regioni del Distretto idrografico ad esclusione del Lazio. L'auto-approvvigionamento riguarda il 74% della superficie potenzialmente irrigabile della regione (104 mila ettari) ed i fabbisogni unitari pari a 1833 m3/ha risultano molto più bassi di quelli presenti nelle aree gestite dai Consorzi di bonifica (4531 m3/ha), ciò rispecchia i differenti ordinamenti colturali presenti in queste due tipologie di fonti di approvvigionamento, più idroesigenti nel caso dell'irrigazione collettiva, ciò è comune a tutte le regioni analizzate ad esclusione dell'Abruzzo. Nell'ambito dell'irrigazione collettiva la Campania è una delle regioni del sud Italia insieme con Basilica e Calabria con i fabbisogni idrici più alti, più bassi risultano i fabbisogni di Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia.

OS5/S3 Visto il trend in calo delle emissioni di ammoniaca la Regione Campania sarà in grado di rispettare l'obbiettivo della Direttiva NEC

Secondo il Burden Shering sugli gli obbiettivi della Direttiva NEC la Campania dovrebbe ridurre le sue emissioni al 2030 dell'10,2% rispetto alle emissioni del 2005, dalla tabella 5.8.1 si osserva che tale riduzione al 2015 si attesta al 7,6% pertanto mancherebbero 3 punti percentuali per raggiungere l'obbiettivo, visto il trend in calo dell'indicatore tale obbiettivo sarà facilmente raggiunto

OS5/S4 Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli

Nella regione Campania, il 17,6% della superficie del Bosco si trova su terreni con pendenza superiore al 60%; tale valore è superiore a quello di tutte le regioni del sud Italia confermando quanto la funzione protettiva sia importante per la regione

PUNTI DI DEBOLEZZA

OS5/W1 Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie.

Sulla base dei dati ISTST dal 2000 al 2020 (Censimenti generali dell'agricoltura Istat e per il 2013 e 2016 indagine SPA- Indagine strutturale sulle aziende agricole) la SAU regionale subisce una diminuzione di circa il 12%, passando dagli 585.997 ettari del 2000 ai 515.544 ettari del 2020. Considerando le variazioni per macro-coltura si osserva che la diminuzione della SAU interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie che nel periodo si contraggono di circa 53.041 ettari, pari al 30% e i seminativi che nel periodo 2000 – 2020 perdono circa il 9,7 % di superficie.

OS5/W2 Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto peggioramento della qualità delle acque superficiali

Nel complesso della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAC delle acque sotterranee monitorate nel periodo 2016-2019, si rileva un leggero miglioramento della qualità; infatti, la classe di qualità alta aumenta di oltre 4 punti percentuali (dal 79,5% al 83,9%) mentre le classi "moderata e "scarsa" si riducono di 1,6 e 2,8. Nelle ZVN, sebbene la percentuale di punti di monitoraggio con qualità scarsa risulti elevata nel 2019 e pari al 17% (media del periodo 15,8%), si osserva che dal 2016 al 2019 sono aumentate le % di punti con qualità "alta" (+8 punti %) e sono diminuite le classi di qualità "moderata" e "scarsa" (-3,6 e -4 punti percentuale rispettivamente).

OS5/W3 Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).

Nella regione Campania il trend delle vendite (ISTAT) nel periodo 2013-2020 dell'azoto minerale e del fosforo è in aumento (+38% e +50% rispettivamente), andamento simile per i carichi unitari di azoto e fosforo per ettaro di superficie concimabile. Questi ultimi risultano inferiori alla media nazionale, ma superiori a quelli registrati per le altre regioni del sud Italia.

Considerando le statistiche ISTAT sulla consistenza zootecnica nel periodo 2011-2021 si osserva un preoccupante aumento dei bufalini +22% mentre per le altre specie si assiste ad una generalizzata diminuzione con valori di -10% per i bovini, di -42% per i suini e di -24% per gli ovini.

Nel periodo 2016-2019 il monitoraggio dei nitrati nelle acque superficiali (fiumi e laghi) della regione mostra un miglioramento: la classe di qualità "alta" passa dal 91% delle stazioni nel 2016 al 94,8% nel 2019, la classe "moderata" rimane sostanzialmente stabile (dal 5,4% al 5,2%) e la qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Per quanto riguarda la qualità nelle ZVN si

osserva un andamento simile a quello dell'intera rete: la classe di qualità alta aumenta di 3 punti la classe "media" aumenta di 2 punti mentre la classe di qualità "scarsa" passa da 3,3% a 0%. Tali dati mostrano uno stato delle acque superficiali nelle ZVN buono con un valore medio del periodo di solo 1,1% dei punti che superano la soglia di qualità "scarsa". Confrontando la concentrazione di azoto nelle acque superficiali nel periodo 2016-2019 ed il periodo 2012-2015 per classe di variazione si può affermare che vi è stato un peggioramento per la classe estrema (la % di punti che aumentano più di 5 mg/l è maggiore dei punti in cui la concentrazione diminuisce di più di 5 mg/l), mentre per la classe intermedia sono maggiori le stazioni in cui diminuisce la concentrazione di NO3 (32,1%) di quelle in cui aumenta (18,5%).

Rispetto al fosforo totale, la classificazione delle acque superficiali in tutte le stazioni mostra che nel 2019 solo il 46% delle stazioni raggiungono lo Stato ecologico "buono" (<100 µg/l), in netto calo rispetto al 2016 (erano il 56% dei punti di monitoraggio), viceversa lo stato di qualità "non buono" (maggiore di 100 µg/l) risulta in aumento nel quinquennio passando da 44% del 2016 al 54% del 2019.

OS5/W4 In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto".

Secondo l'indice di sfruttamento idrico WEI+(Water Exploitation index -C.37 Uso dell'Acqua in agricoltura) calcolato dall'EEA nel 2015, che fornisce una misura stimata del consumo totale di acqua in percentuale alle risorse idriche disponibili (acque sotterranee e di superficie) per un determinato territorio e periodo di tempo, la Campania ricadente nella classe "area sotto stress " con un punteggio del WEI+ pari al 32% e risulta superiore al dato medio nazionale (24 %) e di alcune regioni del Meridione (Calabria, Basilicata, Sardegna) ma inferiore al dato del Molise, Sicilia e dell'Abruzzo.

L'indice BWS (Baseline Water Stress) che esprime la condizione cronica a lungo termine dello stress idrico del periodo 1960-2014 nelle diverse regioni pone la Regione Campania all'interno della categoria di rischio estremamente alto con un punteggio di 4,38 molto superiore al dato nazionale (3,0) ed al 5° posto dopo Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata.

Nella Campania, secondo i dati ISTAT 2016, la superficie irrigata regionale è di 96.694 ha pari al 18% della SAU. Questo dato, più basso di quello medio italiano, è superiore del 50% rispetto al dato medio del Mezzogiorno e molto superiore rispetto a quello delle regioni limitrofe che vanno da un 7% fino ad un massimo del 17%. Anche l'indice di parzializzazione, cioè la percentuale di SAU irrigata rispetto a quella potenzialmente irrigabile della regione Campania (76%) risulta superiore sia al dato Nazionale (62%) che ai valori relativi alle regioni limitrofe (da 44% al 73%)..

OS5/W5 Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.

La regione Campania mostra un valore d'erosione più alto del dato nazionale come la maggior parte delle regioni del sud Italia. In base alle elaborazioni di JRC, in Campania i suoli agrari

con erosione > 11,2 t/ha/a sono il 53% del totale, dato questo molto più alto del dato medio nazionale (32,8%).

L'analisi per zona altimetrica mostra come in linea generale è la zona collinare quella maggiormente esposta ai fenomeni erosivi, a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio importanti di tipo climatico e morfologico e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale, che limita il fenomeno nell'area montana. La distribuzione della SAU per classi di erosione evidenzia che la maggior percentuale di superficie agricola in aree ad erosione non tollerabile si ha nella provincia di Salerno, dove circa il 13 % della SAU ricade in aree con erosione maggiore di 11,2 Mg/ha/anno

OS5/W6 Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo.

L'indicatore di contesto relativo al **contenuto di carbonio organico nei suoli**, allo stato attuale non risulta calcolato a livello regionale; pertanto, si è proceduto ad una quantificazione dello stesso in base ai dati disponibili, ed in particolare le informazioni contenute nello studio "Soil-related indicators to support agrienvironmental policies" (JRC 2020) e la banca dati relativa ai punti di campionamento individuati da LUCAS TOP SOIL 2015 (JRC.) Sulla base di tali dati si evince che il dato medio regionale in relazione alla concentrazione di CO è pari a 19,1 (g/Kg), valore superiore al dato medio nazionale mentre lo stock nei suoli agricoli (20 cm) è di circa 29,2 Milioni di tonnellate. Seppur tali valori risultano superiori alla media nazionale devono essere inseriti nel contesto di una situazione italiana (e dell'intera area mediterranea) in generale critica rispetto al contenuto di carbonio organico nei suoli, come si evince dall'elevata differenza con il dato riferito all'Unione Europea Si tratta, naturalmente, di valori proxy che potranno essere modificati in caso di aggiornamento dell'indicatore di contesto con popolamento dei dati anche al livello Nuts 2.

OS5/W7 Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.

Tra il 2000 ed il 2020 il dato dei capi allevati evidenzia una generale tendenza alla contrazione per tutte le specie allevate (In totale il numero dei capi si contrae del 32% passando da 6.586.855 del 2000 a 4.477.681 del 2020.), tranne che per i bufalini che nel periodo mostrano un aumento di circa il 130%. Considerando che i dati del censimento 2020 evidenziano la presenza di 1.089 aziende bufaline nel territorio regionale si denota un numero medio di capi per aziende estremamente elevato e pari a 275 e quindi una elevata presenza di allevamenti intensivi con conseguente aumento dei rischi sulla qualità delle acque e dell'aria.

OS5/W8 elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio

La superficie boscata percorsa (ha) da incendi nel 2017 nella regione Campania è stata pari a 17.964 ettari per un numero di 1.199 incendi che colloca la regione al 2° posto a livello nazionale, dopo la Calabria,

Sulla base delle elaborazioni su dati catasto incendi (2010-2020) si rileva che nell'anno 2021, su tutto il territorio regionale, sono stati registrati n. 2.323 incendi che hanno danneggiato 3.550 ha di bosco e 3.208 ha di altre tipologie di vegetazione quali pascoli, incolti e colture agrarie prossime ai boschi.

OPPORTUNITÁ

OS5/O1 A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.

La Regione Campania, visto anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017.

La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ettari (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ettari, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

OS5/O2 Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.

La Strategia "Dal produttore al consumatore" individua, tra gli altri, l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita a agricoltura biologica entro il 2030.". L'adozione di tale obiettivo in ambito regionale richiederebbe un raddoppio delle attuali superfici a biologico regionali,

OS5/O 3 Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).

Le nuove tecnologie mettono a disposizione degli agricoltori sistemi di supporto alle decisioni sempre più efficaci e a costi contenuti

MINACCE

OS5/T1 La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità

OS5/T2 Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio.

L'impermeabilizzazione, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, provoca la perdita di terreni agricoli fertili e aree naturali e seminaturali, contribuisce insieme alla diffusione urbana alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale e alla perdita delle capacità di regolazione dei cicli naturali e di mitigazione degli effetti termici locali

OS5/T 3 Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici

La sostanza organica, costituita per il 60% da carbonio, svolge un ruolo centrale nel funzionamento degli agroecosistemi, tuttavia la capacità di accumulo dei suoli, anche in condizioni ottimali di management, non è illimitata, ma dipende dall'interazione suolo-clima, infatti, gli stock maggiori (in termini di tonnellate per ettaro) nelle aree agricole si trovano nelle parti più umide e più fresche dell'UE, in particolare in Irlanda, Regno Unito e Scandinavia. Tuttavia, solo una piccola parte dello stock SOC dell'UE si concentra in queste aree, poiché in questi stati la superficie agricola non è particolarmente importante. Tale distribuzione avvalora però l'ipotesi che il clima operi un ruolo fondamentale in tale ambito.

2.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

2.6.1. Analisi di contesto

- **Rete Natura 2000**

Le aree della rete Natura 2000 interessano circa il 27,4% della superficie territoriale, incidenza superiore al dato nazionale (19,3%) e a molte regioni del Sud. Superiore al dato nazionale è anche la diffusione delle aziende agricole nelle aree Natura 2000 ed infatti nella regione Campania le aziende agricole in Natura 2000 sono 26.695, il 19,5% delle aziende regionali (Istat 2010 pari a 136.872), rispetto al 12,8% del dato nazionale.
Purtuttavia nella regione Campania la SAU in Natura 2000 risulta essere inferiore al dato medio nazionale (25,67%) ed infatti le aziende agricole in Natura 2000 interessano una SAT di 200.763 ettari e una SAU di 89.191 ettari, il 23,9% della superficie fisica delle aree Natura 2000, pari al 31,8% della superficie territoriale delle aree Natura 2000 regionali rispetto al dato medio nazionale.
La maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000 è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale. Dall'analisi comparata della composizione dell'uso del suolo, Corine Land Cover 2018, in Natura 2000 e nel territorio regionale emerge una connotazione delle Aree natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui.

❖ Aree agricole con elementi caratteristici del paesaggio

Nell'ambito della Strategia dell'UE per la Biodiversità 2030, tra i contributi che la nuova PAC è chiamata a fornire vi è la conservazione e l'incremento, nelle superfici agricole, degli "elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità" (*High-diversity landscape features).* In particolare, si pone l'obiettivo per gli Stati Membri di destinare entro il 2030 almeno il 10% delle superfici agricole a tali elementi, quali, fasce tampone, terreni a riposo, siepi, alberi non produttivi, terrazzamenti e stagni. Cioè gli elementi che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici" di cui beneficiano gli stessi agro-ecosistemi e l'ambiente in generale. Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,7 % della SAU totale regionale, un'incidenza del 2 % si raggiunge invece nell'aggregazione dei dati a livello nazionale. La quota di SAU con elementi caratteristici del paesaggio, relativa alla regione Campania risulta comunque superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.
Il Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, vede la presenza di 7 territori della regione Campania tra 123 ad oggi riconosciuti dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, si tratta di paesaggi caratterizzati prevalentemente dalla presenza di arboricoltura e della vite.

❖ Farmaland bird index

In Campania il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento viene definito in declino moderato.

L'andamento negativo del FBI riflette l'alto numero di specie con trend di popolazione negativi; considerando le 28 specie che lo compongono, ben 16, quindi oltre il 50%, mostrano trend di popolazione in declino moderato.

Anche nei paesaggi agricoli caratterizzati dai seminativi la situazione sembra altrettanto grave, con specie che mostrano trend in diminuzione moderata, si evidenziano, invece, andamenti positivi per specie legate agli ambienti aperti come pascoli, prati e i campi a foraggio. Tale andamento potrebbe essere legato proprio alla trasformazione di molte aree prima coltivate in campi da foraggio e in incolti, fenomeno particolarmente evidente in molte aree collinari.

❖ Specie ed habitat di interesse comunitario

Le direttive Uccelli(Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") e Habitat (Direttiva Europea 92/43/CEE "Habitat) dell'UE (le "direttive sulla tutela della natura"), alla base della rete di zone protette Natura 2000, sono i pilastri della politica dell'UE in materia di biodiversità. Dalla valutazione dei report che ogni sei anni gli Stati membri devono presentare emerge che l'Unione Europea non è ancora riuscita ad arginare il declino di habitat e specie protetti di interesse comunitario e che persiste un notevole ritardo nel conseguimento dell'obiettivo per il 2020 di arrestare e invertire in misura quantificabile il deterioramento dello stato delle specie e degli habitat. A livello nazionale nel periodo più recente si assiste ad un aumento degli habitat con cattivo stato di conservazione che rappresentano circa il 40% del totale nazionale, importante è anche l'aumento degli habitat con stato di conservazione scadente. Migliore la situazione dal punto di vista delle specie, con il 16% in cattivo stato in sostanziale continuità con il periodo precedente, mentre aumentano di circa cinque punti percentuali le specie in buono stato di conservazione. Sia in Italia, che nella UE, la maggior pressione e le minacce maggiori alla conservazione degli habitat e delle specie provengono dall'agricoltura seguita dalla

costruzione e uso di infrastrutture e aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative. La Regione Campania si colloca totalmente nell'area mediterranea. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane. È, tra l'altro, la principale destinazione turistica mondiale. Di conseguenza, gran parte della costa mediterranea è scomparsa sotto il cemento. Ci sono carenze idriche croniche e una costante minaccia di incendi boschivi. Nell'entroterra, molti degli antichi regimi pastorali vengono abbandonati perché non sono più economicamente sostenibili. Tali caratteristiche si riscontrano in pieno nel territorio regionale, dove alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

❖ Consumo di suolo e frammentazione del territorio naturale ed agricolo

Il consumo di suolo, ovvero la copertura artificiale di una superficie originariamente agricola, naturale o semi-naturale è causa della perdita dei numerosi servizi-ecosistemi ad esso associati. Nel 2019, il consumo di suolo in Italia ha riguardato il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).

La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite. La frammentazione dei territori naturali e agricoli, a causa del consumo di suolo, determina la riduzione della connettività ecologica con effetti negativi sulla resilienza e la capacità degli habitat di fornire determinati servizi eco-sistemici, nonché l'accesso alle risorse delle specie faunistiche. Nonostante il rallentamento registrato tra il 2012 e il 2015, la frammentazione del paesaggio è un fenomeno ancor in crescita in tutti i paesi europei e colpisce in particolare le aree rurali e scarsamente popolate. Dalle elaborazioni condotte da ISPRA si osserva che Il 35,4% del territorio nazionale risulta nel 2019 classificato a elevata o molto elevata frammentazione, in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2012 (33,2%).Nella regione Campania, vi è assenza di aree a frammentazione molto bassa; oltre il 36% del territorio è classificato invece a media frammentazione, mentre le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale, ma mentre il primo è più in linea con le regioni del sud il secondo è più alto delle altre regioni meridionali.

❖ Tutela dell'agrobiodiversità

Nel 1990, la FAO ha avviato la preparazione di un programma completo per la gestione sostenibile delle risorse genetiche animali a livello globale lanciando la Strategia globale per la gestione delle risorse genetiche degli animali da allevamento con il fine di guidare gli sforzi nazionali, regionali e globali volti a rafforzare il contributo degli animali domestici e dei loro prodotti alla sicurezza alimentare e allo sviluppo rurale e per prevenire l'erosione delle risorse genetiche animali. Con il Trattato Internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura ratificato dall'Italia con Legge n. 101 del 6 aprile 2004 è derivato l'obbligo per le Regioni e PPAA di comunicare ogni anno al Ministero delle politiche Agricole e Forestali (oggi

MASAF) e al Ministero per l'Ambiente le misure adottate o che si intendono adottare in merito alla conservazione, ricerca, raccolta, caratterizzazione, valutazione e documentazione delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (art.5); in merito all'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche (art.6) ; ai diritti degli agricoltori;(art.9); al sistema multilaterale di accesso alle risorse fitogenetiche e ripartizione dei benefici (art.11 e 12). Tale percorso è rafforzato ora in ambito europeo dalla strategia della biodiversità che ha finalmente posto l'accento sulla necessità di invertire la tendenza all'erosione delle varietà genetiche, facilitando l'uso di colture e razze tradizionali. In Italia la legge n. 194/2015 ha definito strumenti concreti per promuovere la salvaguardia dell'agrobiodiversità attraverso l'istituzione del sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare basato essenzialmente sull'anagrafe nazionale della biodiversità, in cui sono raccolte tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione. Al 2019 risultano iscritte all'anagrafe nazionale dell'agrobiodiversità 198 specie vegetali (1.840 varietà) e 90 risorse genetiche animali autoctone delle regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Basilicata. La Regione Campania, al fine di salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione, con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Repertorio - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche– Commissione tecnico scientifica.

Al Registro Volontario Repertorio Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 260 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

2.6.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS6/S1 Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. **OS6/S2** Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui. **OS6/S3** Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia **OS6/S4** Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica	**OS6/W1** Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010. **OS6/W2** Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS6/O1. Aumento delle "ambizioni ambientali "delle politiche europee, con particolare riferimento all' inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030	**OS6/T1**. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

PUNTI DI FORZA

S1. Con deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 795 del 19/12/2017, è stata attuata l'Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i.

Tale designazione è un passaggio fondamentale per la piena attuazione della Rete Natura 2000 perché indica (e garantisce) l'entrata a pieno regime di misure di conservazione sito-specifiche e offre una maggiore sicurezza per la gestione della rete e per il suo ruolo strategico,

finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità in Europa entro il 2030.

S2 Dalla composizione dell'uso del suolo in Natura 2000 emerge una connotazione delle Aree Natura 2000 caratterizzata da una marcata naturalità con alta percentuale di aree boscate e da un'agricoltura prevalentemente estensiva con prevalenza di prati pascolo e seminativi non irrigui

Analizzando il dettaglio dell'uso del suolo, (cioè declinando le superfici in base al terzo livello del Clc) si evince che la maggior porzione di superficie (59%) delle aree Natura 2000 è occupata da boschi e foreste (56,4% foreste di latifoglie, 1,16 boschi di conifere e 1,20 boschi misti), tale alta percentuale è certamente relazionabile alla collocazione altimetrica delle aree Natura 2000 ricadenti in maggioranza in area montana. Tale coefficiente di boscosità in Natura 2000, che rappresenta la seconda declinazione dell'Indicatore comune di contesto C19, è notevolmente più alto rispetto al dato nazionale dove le foreste rappresentano il 32% del totale. Il Policy Brief nazionale per l'OS6, ha segnalato che "le foreste e, più in generale, le aree a copertura arborea, costituiscono, tra i diversi ambienti naturali e semi-naturali, quelli che forniscono la maggior varietà di servizi eco-sistemici", tra i quali la conservazione della biodiversità oltre che la regolazione dei cicli naturali, del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua e dell'aria, la protezione e la mitigazione dei fenomeni idrologici estremi. Pertanto, la selvicoltura e la pianificazione forestale sono parti fondamentali della gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000, al fine di mantenere e conservare gli habitat di interesse comunitario, il paesaggio agro-silvopastorale e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.

S3 Quota di Sau relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.

Complessivamente, la superficie agricola direttamente interessata da tali elementi e "valida ai fini del calcolo delle superfici AIE" nell'ambito del *greening* è calcolata[4] per la Campania in 9.244 ettari, corrispondenti al 1,75 % della SAU totale regionale rispetto al 2 % che si raggiunge nell'aggregazione dei dati a livello nazionale.

Esaminando la tipologia degli elementi considerati, si osserva la prevalenza relativa, per entrambe le aggregazioni territoriali, delle "siepi e fasce arborate" e dei "gruppi di alberi e boschetti", in particolare si nota come le siepi presentino in regione valori maggiori rispetto al dato nazionale. Il secondo gruppo per estensione fisica riguarda "fossati e canali", che con gli stagni e laghetti (2,5% a livello nazionale e 1% in regione) fanno maggior riferimento ad habitat connessi alle risorse idriche. Marginali invece le superfici calcolate, quali EFA, per gli alberi in filare e soprattutto per i muretti tradizionali e terrazzamenti, questi ultimi non censiti nella regione e con valori stimati insignificanti anche a livello nazionale (rispettivamente appena 117 e 21 ettari), presumibilmente non rappresentativi ed utilizzabili. Seppur dalle elaborazioni Agea i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel

[4] Per il calcolo degli ettari totali delle aree AIE (di cui gli elementi del paesaggio fanno parte), ai sensi dell'articolo 46 paragrafo 3 del regolamento (UE) 1307/2013 AGEA utilizza i parametri di conversione e ponderazione definiti dalle norme di attuazione nazionali (cfr. Allegato 1 al DM n. 5604 del 2 ottobre 2017).

2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357

S4 Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica

La Regione Campania, al fine di **salvaguardare e tutelare il proprio patrimonio genetico autoctono di interesse agrario, soprattutto quello a rischio di estinzione,** con il Regolamento del 3 luglio 2012, n.6, si è dotata di un modello organizzativo basato principalmente sui seguenti strumenti operativi: - Banche regionali del germoplasma, Elenco regionale dei Coltivatori custodi, Rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche. Al Registro Volontario Regionale, ad oggi, risultano iscritte 250 risorse genetiche vegetali e 12 razze animali di interesse zootecnico, per le quali è stato valutato il rischio di erosione genetica.

PUNTI DI DEBOLEZZA

W1. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010.

In base a quanto riportato dalla LIPU il Farmland Bird Index della regione Campania (calcolato come media geometrica degli indici di popolazione di ciascuna delle 27 specie tipiche degli ambienti agricoli per le quali è stato calcolato l'indice annuale di popolazione), ha avuto ampie oscillazioni nel periodo considerato, dopo una prima fase di decremento, piuttosto evidente che ha portato l'indice nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%), successivamente l'indicatore e tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente. Oltre la metà delle specie per le quali e stato possibile ottenere andamenti definiti dell'indice di popolazione risulta in declino (13 specie). Il numero delle specie in declino e peraltro cresciuto significativamente a partire dal 2009 ($z=4,253$ $P<0,001$). Per 8 di queste specie l'indice di popolazione si e più che dimezzato nel periodo di indagine e, mediamente, la perdita di valore dell'indice di popolazione tra 2000 e 2020 per le specie in declino e stata del 53,73%.

W2. Elevata quota (10,3 %) di superficie territoriale con suolo "consumato" (con copertura artificiale) al 2019, superiore all'incidenza media nazionale (7,10 %), e più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).

A livello regionale si evidenzia come il consumo di suolo in Italia riguardi il 7,10 % del territorio nazionale, rispetto a tale valore la Campania si colloca con il 10,3 % oltre il valore medio nazionale (7,1%) con il valore più alto rispetto alle regioni del Sud (6,49%).La maggior parte del consumo di suolo si verifica nella provincia di Napoli ed infatti, in termini assoluti, al 2019 sono stati consumati 39.783 ha, di cui 45 ettari nell'ultimo anno. Mentre nel 2019 i valori più alti di perdita di suolo in termini assoluti, in percentuale e in riferimento alla popolazione si

hanno per la provincia di Benevento che ha perso 64 ettari lo 0,43% della superficie amministrativa pari a 2,3 ettari pro-capite

W3. Nella regione Campania, oltre il 36% del territorio è classificato a media frammentazione dei territori naturali e agricoli, le classi ad elevata o molto elevata frammentazione raggiungono nel 2019 valori rispettivamente del 29,9% e dell'16,2%, valori superiori alla media nazionale

Il problema della frammentazione del paesaggio è affrontato nel contesto di varie politiche dell'UE, compresa la strategia dell'UE per la biodiversità, che mira ad arrestare il declino della biodiversità anche attraverso la creazione di un'infrastruttura verde, ossia una rete strategicamente pianificata di aree naturali e seminaturali che aiuta le specie a spostarsi e diffondersi in tutto il paesaggio. In tale scenario, molti paesi europei stanno costruendo attraversamenti per la fauna selvatica sotto forma di gallerie o ponti che consentono agli animali di attraversare canali e autostrade. A seconda dell'ubicazione dell'attraversamento e delle specie che vivono nella zona interessata, questi attraversamenti possono fare veramente la differenza a livello locale. Anche siepi e filari di alberi nel paesaggio aperto promuovono la connettività tra i vari habitat, oltre a mitigare altre minacce come l'erosione del suolo ad opera del vento.Secondo il 7° PAA (Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente), la limitazione della frammentazione del territorio costituisce uno degli elementi chiave per proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE. La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile richiama tra gli obiettivi strategici quello di "garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali".

W4 Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado

Seppur dalle elaborazioni Agea riportate nella tabella 6.2.1 i terrazzamenti sono pressoché inesistenti, secondo una ricognizione geografica svolta nel 2016 (progetto Mapter) l'estensione complessiva nazionale (ancora sottostimata) delle aree terrazzate è di circa 170.000 ettari, localizzati principalmente in Sicilia, Liguria, Toscana, Campania, che è la quinta regione in Italia per estensione delle aree terrazzate, dove risultano pari a 11.357.

È importante comunque evidenziare, come riportato nel Policy Brief, che l'80% dei terrazzi presenti sul territorio nazionale è in stato d'abbandono (Bonardi, 2016). **L'uso dei terrazzamenti rende possibile coltivare le aree difficile da raggiungere, ma nello stesso tempo la loro manutenzione e coltivazione richiede sforzi ingenti e utilizzo di tecniche tradizionali non sempre sostenibili economicamente.** Per questo motivo, negli ultimi anni si osserva un graduale degrado dei terrazzamenti, che in termini ambientali significa aumento del rischio d'erosione e di dissesto idrogeologico, ma anche perdita di habitat fondamentali per molte specie animali e di elementi peculiari di molti paesaggi culturali italiani, testimonianza di un'economia rurale tradizionale.

OPPORTUNITÁ

O1. Aumento delle "ambizioni ambientali "delle politiche europee, con particolare riferimento all' inclusione nella Strategia della PAC 2021-2027 della Strategia Biodiversità 2030.

Con la nuova strategia per la biodiversità, lanciata congiuntamente con la strategia "Dal produttore al consumatore" alla quale è strettamente collegata, la Commissione fissa un piano a lungo termine, globale e ambizioso per salvaguardare la natura e invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi. Essa rappresenta un elemento centrale del piano di ripresa dell'UE, fondamentale sia per prevenire future pandemie e per rafforzare la resilienza ad esse, sia per offrire opportunità commerciali e di investimento che rilancino l'economia dell'UE; Intende inoltre rendere la dimensione della biodiversità una parte integrante della strategia globale dell'UE per la crescita economica. La strategia affronta le principali cause della perdita di biodiversità, come l'uso insostenibile della superficie terrestre e del mare, lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie esotiche invasive e propone, tra le altre cose, di stabilire obiettivi vincolanti per ripristinare gli ecosistemi e i fiumi che hanno subito danni, per migliorare la salute degli habitat e delle specie protetti dell'UE, per riportare gli impollinatori nei terreni agricoli, ridurre l'inquinamento, inverdire le città, rafforzare l'agricoltura biologica e altre pratiche agricole rispettose della biodiversità, e rendere più sane le foreste europee.

MINACCE

T1. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

La regione biogeografica del Mediterraneo, nella quale si trova la Campania, ha caratteristiche peculiari: un clima di estati calde e secche e inverni umidi e freschi e un paesaggio generalmente collinare. Il Mediterraneo non ha solo una biodiversità molto ricca, ma anche un gran numero di specie che non esistono da nessun'altra parte. La fauna e gli habitat mediterranei sono molto specifici in quanto la regione non è stata interessata dall'ultima era glaciale. Il tasso di endemismo è eccezionalmente alto. Il Mediterraneo è uno dei principali punti caldi della biodiversità al mondo. La regione mediterranea subisce, di contro, un'enorme pressione a causa delle attività umane. È, tra l'altro, la principale destinazione turistica mondiale. Di conseguenza, gran parte della costa mediterranea è scomparsa sotto il cemento. Ci sono carenze idriche croniche e una costante minaccia di incendi boschivi. Nell'entroterra, molti degli antichi regimi pastorali vengono abbandonati perché non sono più economicamente sostenibili. Tali caratteristiche si riscontrano in pieno nel territorio regionale, dove alla diversità degli habitat e alla ricchezza della biodiversità si associano le pressioni dirette dell'attività umana, che in alcune aree raggiungono livelli di non tollerabilità.

2.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

2.7.1. Analisi di contesto

In relazione all'OS 7 verranno presi in considerazione i seguenti ambiti considerati dall'Obiettivi Specifico:

- Imprenditoria agricola giovanile
- Nuova imprenditoria agricola

L'imprenditoria giovanile in agricoltura

Caratteristiche principali delle aziende condotte da giovani

- *Incidenza delle aziende condotte da giovani*

Secondo dati ISTAT Spa 2016 la Campania ha fatto registrare, nel 2016, 8.707 imprese attive in agricoltura condotte da giovani imprenditori di età fino ai 40 anni.

I dati al 2010 (IC 23 Struttura per età dei gestori delle aziende) indicano come in Campania il 57,6% degli imprenditori agricoli è rappresentato da soggetti con più di 55 anni di età, mentre poco più del 5% è rappresentato da giovani con meno di 35 anni. Il rapporto tra giovani imprenditori fino a 35 anni rispetto agli over 55 è del 9% (Policy Brief RRN PB 7), con un incremento in termini assoluti del 2% tra il 2013 e il 2016, contro una media a livello nazionale del 6%.

Un'altra fonte statistica (Il territorio rurale della Campania, dati ISTAT del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura), indica come il capoazienda è giovane (con età inferiore a 40 anni) nell' 11,6% del totale aziende della regione, con valori superiori alla media regionale in molti Sistemi di pianura (Piana del Volturno, Litorale Domizio 17,7%, Piana Casertana 12,1%, Piana Campana 13,0%, Piana del Sele 13,7%, Valle dell'Irno 14,3%) e in alcuni Sistemi collinari (Colline del Fortore 16,1%) e vulcanici (Colline Flegree 12,6%). Questi Sistemi sono accomunati dalla prevalenza di ordinamenti specializzati e ad alto reddito, ovvero, nel caso del Fortore, da processi di ristrutturazione del settore zootecnico foraggero, tutte dinamiche che possono giovarsi del ringiovanimento della conduzione aziendale, con una maggiore propensione all'introduzione di innovazioni organizzative e tecniche.

- *Grado di istruzione*

Il grado di istruzione risulta essere in media più alto, con una maggiore incidenza di diplomati/laureati

Tabella 1 -- Grado di istruzione, in % sul totale

Titolo studio	<40 anni	41-64 anni	>65 anni
Nessuno	0	0	6
Licenza elementare/media inferiore	27	54	79
Diplomati	57	36	10
Laureati	12	7	4

Fonte: ISTAT Spa 2016

- *Estensione e dimensione economica dell'azienda*

A livello nazionale le imprese dei giovani imprenditori presentano una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a 18 ettari, contro 10 rilevati a su totale aziende. Per la Campania si hanno rispettivamente valori di 9 e 5 ha. Analogamente, anche la produzione media standard è maggiore nel caso di aziende condotte da giovani (in Campania circa 45.000 euro) rispetto al totale aziende (33.300 euro).

Tabella 2 – Le caratteristiche delle imprese dei giovani (fino a 40 anni): dimensioni e produzione media standard. Raffronto con altre Regioni italiane

Regione	Dimensione media aziendale (ha)		Produzione media standard		Produzione media standard per ettari di Sau	
	Giovani	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Totale
Piemonte	28	19	117.359	78.482	4.171	4.212
Valle d'Aosta	29	23	31.480	22.301	1.069	979
Lombardia	30	23	316.910	199.743	10.403	8.866
Veneto	17	9	236.945	79.636	14.220	8.536
Friuli-Venezia Giulia	23	11	127.507	63.861	5.610	5.574
Liguria	11	4	43.858	29.295	3.965	6.920
Emilia-Romagna	25	16	152.488	83.523	6.061	5.095
Toscana	19	12	72.616	38.544	3.863	3.120
Umbria	18	10	53.201	26.655	2.955	2.577
Marche	24	12	57.118	30.682	2.393	2.488
Lazio	11	8	64.562	35.788	5.698	4.383
Abruzzo	15	8	43.483	22.939	2.839	3.058
Molise	12	9	36.426	18.883	2.978	2.078
Campania	10	6	44.949	33.319	4.729	5.642
Puglia	11	6	38.102	17.618	3.411	2.786
Basilicata	21	12	38.425	21.543	1.843	1.740
Calabria	10	5	31.406	18.123	3.281	3.339
Sicilia	16	9	46.362	25.877	2.968	2.878
Sardegna	40	24	78.419	48.986	1.983	2.047
Bolzano	8	9	30.430	32.090	3.937	3.766
Trento	16	9	59.662	37.407	3.806	4.392
Totale	**18**	**10**	**80.688**	**41.921**	**4.579**	**4.097**

Fonte: elaborazione CREA – Centro Politiche e Bioeconomia su dati ISTAT Indagine SPA (2016)

- *Propensione alle attività aziendali connesse*

Esiste una maggiore propensione alle attività aziendali connesse (agriturismo, produzione di energia rinnovabile, contoterzismo, …) (Fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura 2020)

- *Aziende digitalizzate*

Viene registrata una maggior quota di aziende digitalizzate (anche se le Regioni del Sud soffrono ancora di un pesante divario rispetto a quelle del Centro-nord), con un tasso che è quattro volte maggiore in quelle condotte da un under 45 rispetto agli ultrasessantacinquenni

(32,2% contro il 7,6%). La quota di digitalizzazione maggiore viene registrata nelle aziende con attività connesse (come agriturismo) ed in quelle con una dimensione maggiore;

- *Investimenti innovativi*

L'incidenza degli investimenti innovativi nelle aziende con capo azienda giovane è quattro volte superiore rispetto a quella che si registra nel caso di capo azienda anziano (22,9% con capo azienda fino a 44 anni, 5,8% con capo azienda ultrasessantaquattrenne). Il grado di innovazione maggiore è in funzione anche del grado di istruzione del capo azienda (che è maggiore in caso questo ruolo venga ricoperto da un giovane).

Nuova imprenditoria agricola

I dati relativi al numero di nuove aziende agricole che annualmente vengono create in Regione mostrano come in Campania – come in tutta Italia – la diminuzione del numero delle aziende è stato negli ultimi decenni molto maggiore della diminuzione delle superfici coltivate, con un aumento quindi dell'estensione media per azienda.

Nel periodo da 2010 al 2020 il calo del numero aziende è stato del 30%, contro una diminuzione della SAU del 2,5%, ma in Campania si hanno le diminuzioni maggiori, con un dato che arriva al -42%, a fronte di una diminuzione della SAU molto minore, dell'ordine del 6%.

Tabella 3 – Evoluzione nel periodo 1982 – 2020 del numero di aziende agricole in Campania

	1982	1990	2000	2010	2020
N. aziende	286.977	264.554	234.335	136.872	79.353
SAU	708.414	660.692	585.997	549.532	516.000

Fonte: 7° Censimento dell'Agricoltura 2020

Di tale diminuzione hanno risentito in particolar modo le aziende individuali o familiari, mentre le aziende gestite da società di persone o di capitali hanno fatto registrare nello stesso periodo un aumento anche consistente (società di persone +15%, società di capitali +42%). Parallelamente si è assistito ad un aumento dei terreni gestiti in affitto, rispetto a quelli esclusivamente di proprietà.

Esistono quindi imprenditori agricoli che vogliono entrare nel settore agricolo - o che vogliono continuare la produzione modificando la loro struttura aziendale – anche se il contesto generale appare poco favorevole in genere rispetto alle attività imprenditoriali e nello specifico verso quelle agricole.

Dal registro Movimprese risulta che per il comparto agricolo il numero delle aziende create/cessate negli ultimi 5 anni è il seguente:

Tabella 4 - Andamento delle iscrizioni e cessazioni delle aziende agricole in Campania nel Registro Infocamere

	2017	2018	2019	2020	2021

Totale attive	59.933	60.104	59.630	58.073	57.544
Iscrizioni	2.755	3.743	1.508	1.428	1.602
Cessazioni	2.741	3.465	2.785	2.140	2.025
Saldo	+14	+278	-1.277	-712	-423

fonte: www.infocamere/movimprese

Il sostegno del PSR Campania 2014 - 2022 all'imprenditoria rurale (compresa quella giovanile)

La programmazione 2014 -2020 prevede il sostegno solo ai nuovi imprenditori con meno di 40 anni di età. L'aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori avviene attraverso la M 6.1, che risponde ai seguenti fabbisogni:

- F09: Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;
- F04: Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

La Misura sostiene il primo insediamento dei giovani attraverso il riconoscimento di un premio forfettario secondo una logica di progettazione integrata (pacchetto giovani) che consente di ottenere un sostegno all'attività imprenditoriale unitamente alla possibilità di accedere direttamente alla tipologia d'intervento 4.1.2 coordinata nell'ambito del piano aziendale.

Per garantire lo sviluppo dell'impresa, e quindi la permanenza nel tempo dei giovani nel settore, è inoltre prevista la fornitura di strumenti specifici di consulenza (tipologia di intervento 2.1.1) soprattutto quando il primo insediamento è connesso a processi di ammodernamento delle aziende agricole in abbinamento alla misura 4.

Le tipologie di intervento finalizzate al sostegno ai giovani agricoltori fanno quindi riferimento a:

- Misura 1 (1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale acquisizione di competenze, 1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative es azioni di informazione;
- Misura 2 (2.1.1 Servizi di consulenza aziendale)
- Misura 4 (4.1.2 Investimenti per il ricambio generazionale e inserimento di giovani agricoltori qualificati)
- Misura 6 (6.1.1 Premio per giovani agricoltori che si insediano come capo azienda agricola)

Le condizioni di ammissibilità sono relative ad alcune caratteristiche del beneficiario (età, formazione professionale) e dell'azienda (livello min/max di dimensione economica, obbligo di presentare una PSA, divieto d'acceso per aziende derivate da frazionamento).

Le procedure di selezione, relative alle due tipologie d'intervento (TI) 4.1.2 e 6.1.1, sono stati aperte entrambe a settembre 2016 e chiuse a gennaio 2017. Il bando per il c.d. "Progetto Integrato Giovani" - una modalità di attuazione integrata che consente ai richiedenti di poter

accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale e amministrativo, alle due tipologie di intervento soprarichiamate - è stato pubblicato a ottobre 2017 e chiuso a luglio 2018.

Tabella 2- Partecipazione del territorio ai bandi

Tipologia intervento	Anno bando	Domande pervenute	Ammessi	Ammessi/ Domande pervenute (%)	Spesa pubblica ammessa (M€)
6.1.1 + 4.1.2	2016	569	463	81,4	24,2
6.1.1*	2016	577	497	86,1	48,7
Progetto Integrato Giovani (4.1.2 e 6.1.1)	2017	2724	728	26,7	146,1
Totale		3870	1688	43,6	219

*I 496 ammessi comprendono sia le domande di sostegno che combinano 6.1.1 e 4.12, sia le 6.1.1 in forma singola (34 sul totale).

Le domande saldate al 31/12/19 solo 6.1.1 sono 99, per un importo pari a 5,52 Meuro.

Aspetto specifico	Indicatore	Valore obiettivo 2025	Valore raggiunto al 13/12/2021
2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,39	0,72

I risultati conseguiti dalla Misura al 2021 (*fonte: Lattanzio Kibs - Rapporto di Valutazione Annuale 2022*):

- Sono stati pubblicati 3 bandi (relativi alla M 6.1.1, alla M 4.1.2 e Bando su Pacchetto Integrato Giovani, PIG, congiunto tra le due Misure), con una dotazione complessiva di circa 275 Meuro.
- Relativamente al complesso della FA 2b la spesa ottenuta risulta pari a 119,2 Meuro (comprensivo di circa 1,5 Meuro relativi alle M 1 e M2). Le Misure che vedono uno stato di avanzamento della spesa più elevato sono la M1 con il 49%, la M4 (T.I. 4.1.2) con il 43% e la M6 (T.I. 6.1.1) con il 40%.
- Le aziende beneficiarie per la M 6.1 risultano essere 979 (più del 50% del valore obiettivo), oltre a 877 della M 4.1.2.

Secondo indagini compiute dal Valutatore risulta che:

- i beneficiari che dichiarano l'azienda agricola competitiva e sostenibile (6.1.1, 4.1.2) sono i ¾ del totale.

- La larghissima parte degli insediamenti dei giovani agricoltori è costituita da ditte individuali (92%), con i titolari delle imprese agricole principalmente maschi ma una componente femminile relativamente ben rappresentata (36%).
- L'età media dei giovani agricoltori è di circa 29 anni e oltre un terzo dei titolari ha meno di venticinque anni (32% da 18 a 24 anni).
- La superficie media delle aziende condotte da giovani beneficiarie della M 6.1 è di 9 ha (contro i 6,5 ha della media regionale su tutte le tipologie di beneficiari).
- La maggior parte delle aziende agricole (76%) è localizzata in zone montane o soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, fungendo così da freno alla contrazione dell'attività agricola in queste zone.
- La maggior parte (30% ca. ognuno) interessa aziende con coltura permanenti o in policoltura. Leggermente meno numerose (25%) quelle con seminativi.
- adesione al regime biologico: circa il 68% di queste aziende è costituito da aziende certificate.
- La componente femminile è piuttosto rappresentata (38,7%)

L'indagine svolta dal Valutatore Indipendente nel 2022 sui beneficiari delle T.I. 6.1.1 e 4.1.2 ha riguardato l'obiettivo su cui avevano puntato i giovani nel progettare e sviluppare il proprio PSA e se fossero stati in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati:

- Il 76% dei rispondenti dell'indagine del 2022 ha introdotto nuove tecnologie in azienda,
- il 71% ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.
- il 65% ha indicato come l'obiettivo dello sviluppo aziendale fosse legato al risparmio energetico e/o la produzione di energia da fonti rinnovabili per il fabbisogno aziendale.

Il questionario chiedeva anche di evidenziare le difficoltà eventualmente riscontrate nell'insediarsi o nell'avviamento di un'azienda. Le problematiche più diffuse citate sono state quelle relative ai tempi di attesa per la chiusura dell'iter procedurale e all'accesso al credito.

2.7.2. Analisi SWOT

Nella tabella seguente viene riportata l'analisi SWOT regionale relativa al settore dell'imprenditoria agricola (compresa quella giovanile).

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS7/F1 *Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani* ***OS7/F2*** *Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media nazionale*	***OS7/D1*** *Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore* ***OS7/D2*** *Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori*

OS7/F3 *Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione* ***OS7/F4*** *presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale* ***OS7/F5*** *propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività* ***OS7/F6*** *Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile* ***OS7/F7*** *Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione* ***OS7/F8*** *Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità*	***OS7/D3*** *Dualismo economico tra pianura e montagna e scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera* ***OS7/D4*** *Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate* ***OS7/D5*** *Complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante* ***OS7/D6*** *Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali* ***OS7/D7*** *instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale* ***OS7/D8*** *Mortalità delle imprese di giovani esauritosi l'effetto contributo* ***OS7/D9*** *Spopolamento delle aree marginali* ***OS7/D10*** *Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole.*
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS7/O1 *Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione* ***OS7/O2*** *Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile* ***OS7/O3*** *Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani* ***OS7/O4*** *Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito* ***OS7/O5*** Sviluppo web – social networking. ***OS7/O6*** Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale	***OS7/M1*** *Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi* ***OS7/M2*** *Restrizione del credito bancario* ***OS7/M3*** Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione ***OS7/M4*** Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne ***OS7/M5*** Mancanza di agevolazioni fiscali mirate alla riduzione dei costi di gestione (agevolazioni sul costo dei carburanti e dell'energia, sul costo del lavoro, ecc.)

In corsivo sono riportati i punti coincidenti tra analisi a livello nazionale e regionale

Di seguito commenti correlati ad alcuni dei punti considerati nell'analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA

F1 Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani: La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati,

ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario. Il tasso medio di scolarizzazione dei giovani agricoltori risulta minore a livello regionale rispetto al livello nazionale.

F2 Dimensione fisica ed economica delle aziende dei giovani imprenditori agricoli superiore alla media: la media delle aziende condotte da beneficiari del PSR Campania M 6.1 è di 9 ha, contro la media regionale di 6,5 ha.

F3 Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione / F5 Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività / F6 Disponibilità di forza lavoro, specie giovanile: le indagini realizzate dal Valutatore Indipendente hanno evidenziato come le aziende condotte da giovani siano caratterizzate da una forte propensione all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, anche attraverso la diversificazione delle attività; Il 76% delle aziende condotte da giovani ha introdotto nuove tecnologie in azienda. L'alto tasso di disoccupazione giovanile ha come effetto collaterale quello di aumentare la diponibilità sul territorio di manodopera.

F4 Presenza di produzioni ad alto valore aggiunto ed elevate specializzazioni territoriali, agricoltura professionale: il 71% delle aziende condotte da giovani ha riconvertito e valorizzato la qualità delle produzioni agricole puntando sul biologico, la tracciabilità della filiera o le produzioni di nicchia.

F7 Territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti agricoli tipici locali, suscettibili di ulteriore valorizzazione / F8 Presenza di know-how specifico e manodopera specializzata per produzioni di agroalimentari di qualità: Ancor più che nel resto d'Italia, in Campania sono concentrate numerosissime produzioni agricole d'eccellenza, spesso supportate da una manodopera iper-specializzata, in possesso delle conoscenze indispensabili per portare avanti alcuni processi produttivi tipici del territorio.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1 Insufficiente ricambio generazionale e conseguente senilizzazione del settore: Circa il 5% degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni. Circa il 58% ha più di 55 anni.

D2 Difficoltà di acceso ai fattori produttivi: - credito, mercato terreni, - specie per i giovani imprenditori: l'accesso al credito viene citato come fattore limitante nelle interviste fatte a beneficiari della M 6.1 (fonte: Valutatore Indipendente). Anche in prospettiva, non si prevedono miglioramenti significativi per l'apertura del credito bancario a giovani imprenditori Difficoltà anche nell'accesso alla "Banca della Terra" campana.

D3 Dualismo economico tra pianura e montagna e scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera: si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera. Le aziende condotte da giovani sono meno numerose nelle aree più interne della Regione, con una concentrazione nelle aree costiere.

D4 Limitata disponibilità di formazione specifica e offerta formativa non completamente allineata alle esigenze manifestate: vi è necessità di una ricognizione delle principali

esigenze formative, prevedendo al contempo attività di coaching e affiancamento e scambi di esperienze.

D6 Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali: L'offerta di servizi di base è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali, provocando un incremento del processo di marginalizzazione.

D9 Spopolamento delle aree marginali: il fenomeno è una criticità particolarmente sentita a livello regionale e incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani, dove oltre ai problemi di tipo occupazionale diffusi sul territorio, si aggiunge anche la concorrenza delle aree costiere a vocazione turistica, che drenano ulteriori risorse dai territori interni

D10 Presenza del Digital Divide, che frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole: Il Digital Divide frena i processi di ammodernamento delle aziende agricole, più accentuato in Campania tra grandi e piccoli comuni ed è particolarmente sentito nelle aree C e D. I parametri disponibili (% di famiglie che non dispone di accesso ad Internet, disponibilità di una connessione a banda larga, etc.), mostrano in generale un gap significativo sia tra aree interne e quelle costiere, sia a livello regionale, rispetto ad altre Regioni italiane. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali.

OPPORTUNITÁ

O1 Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione: Lo sviluppo e la diversificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alle forme di turismo rurale (enogastronomico, ambientale, paesaggistico, religioso, sportivo) può funzionare da traino anche per le produzioni agricole dei territori maggiormente attrattivi.

O2 Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile /O3 Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani: Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative, anche a seguito delle opportunità di finanziamento specifiche attivate per questo tipo di iniziative.

O5 Sviluppo web – social networking. La veicolazione dell'informazione, la presentazione di buone pratiche, ecc., trovano nuovi e veloci mezzi di diffusione attraverso il web e le reti immateriali e riducono l'isolamento delle aree marginali.

O6 Presenza di leggi regionali su agricoltura sociale: Le leggi sull'agricoltura sociale e sui beni confiscati sono uno strumento importante ed una utile opportunità per favorire forme diversificate di sviluppo sociale (ed economico) nelle aree rurali. (Legge Regionale n. 5 del 30 marzo 2012 "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" con relativo regolamento attuativo. L.R. n. 7 del 16.11.2012 nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata")

MINACCE

M1 Scarsa crescita economica e concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi e tendenza generalizzata all'aumento dei costi di produzione: Lo scenario macroeconomico introduce nuove dinamiche nelle abitudini d'acquisto delle famiglie e ne sta condizionando le scelte di acquisto, penalizzando le produzioni di qualità. Si sono di recente inserite anche tendenze verso un aumento anche consistente dei costi energetici e in generale dei costi di produzione.

M4 Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità negativi e migrazione, specie per le aree più interne: il trend di carattere nazionale relativo all'invecchiamento della popolazione risulta ancora più accentuato nelle aree interne, che subiscono anche l'esodo delle fasce giovanili verso destinazioni intraregionali più favorevoli o verso destinazioni extra regionali.

2.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

2.8.1. Analisi di contesto

Sono state prese in considerazione le seguenti tematiche:

- Occupazione (inclusa parità di genere e imprenditorialità femminile)
- Crescita economica e infrastrutture
- Sviluppo locale nelle aree rurali (inclusa Bioeconomia e Silvicoltura sostenibile).

L'occupazione (compresa imprenditorialità femminile)

- In Campania il tasso di occupazione nelle aree rurali (classe di età 15-64), dopo un periodo di calo fino al 2014, è andato progressivamente aumentando fino al 2019. Tale dato è inferiore alla media nazionale di circa 12 punti percentuali e di 1-2 punti a quello del Mezzogiorno.
- Rispetto ai valori dell'occupazione registrati sull'insieme del territorio, quelli riferiti alle sole aree rurali sono inferiori di circa 3-4 punti percentuali.

Tabella 5 - Tasso di occupazione nelle aree rurali (15 – 64 anni)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	42,5	42,0	41,8	42,9	44,0	44,4	44,9	45,1
Mezzogiorno	45,2	43,0	42,8	44,0	44,8	45,3	46,3	46,7
Italia	54,8	53,3	53,4	54,0	54,9	55,5	56,1	56,7

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

- Mentre il tasso di disoccupazione complessivo è relativamente stabile negli ultimi anni – attorno al 20% - quello giovanile risulta nello stesso periodo in calo, calo che invece non

si estende alla disoccupazione giovanile femminile, che rimane più alta di quella complessiva giovanile. In tutti i casi i parametri regionali mostrano livelli di disoccupazione maggiori rispetto alla media del Mezzogiorno e alla media italiana.

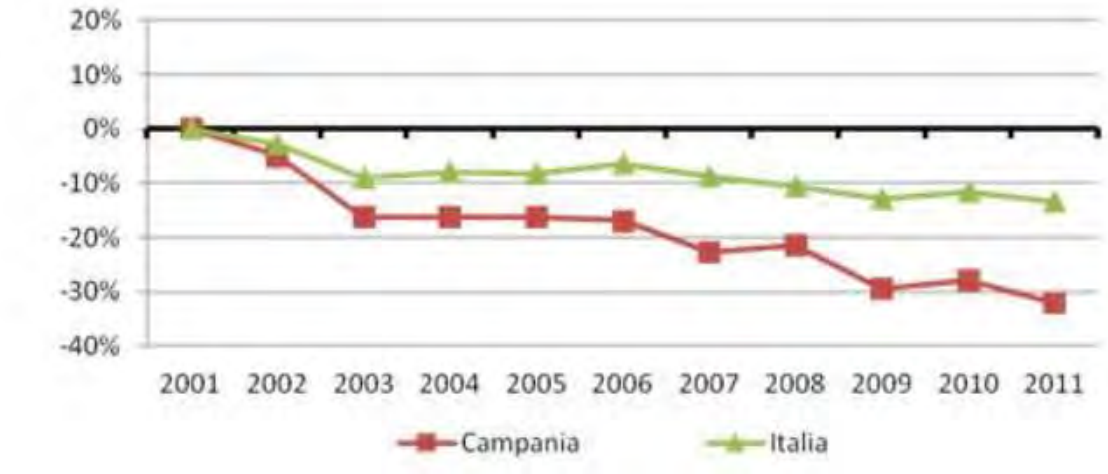
Tabella 6 – Tasso di disoccupazione per fascia di età (persone in cerca di occupazione su forze di lavoro della corrispondente classe di età, percentuale)

Fascia di età	2018	2019	2020	2021	Media Mezzogiorno	Media Italia
Totale (oltre 15 anni)	20,4	20,1	18,4	19,3	16-18	9-11
Giovanile (15-24 anni)	53,7	46,7	48,6	44,8	43-48	30-32
Giovanile femminile (15 – 24 anni)	60,3	50,0	51,4	51,6	47-42	31-35

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

- Sul totale delle forze lavoro occupate, il 3,7% è impegnato in agricoltura, lo 0,24% in silvicoltura e il 2,4% nella trasformazione alimentare. Il confronto tra il dato nazionale e quello regionale mostra come vi sia in entrambi i casi una progressiva diminuzione del numero di addetti, ma in misura maggiore nel caso della Campania.

Figura 7 – Occupati agricoli totali. Confronto Campania - Italia



Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

- La percentuale di capo azienda di genere femminile sul totale è pari al 39% (ISTAT Censimento Agricoltura 2020), in forte aumento rispetto al 2010, quando erano solo il 30% circa.

Gli effetti della pandemia COVID 19

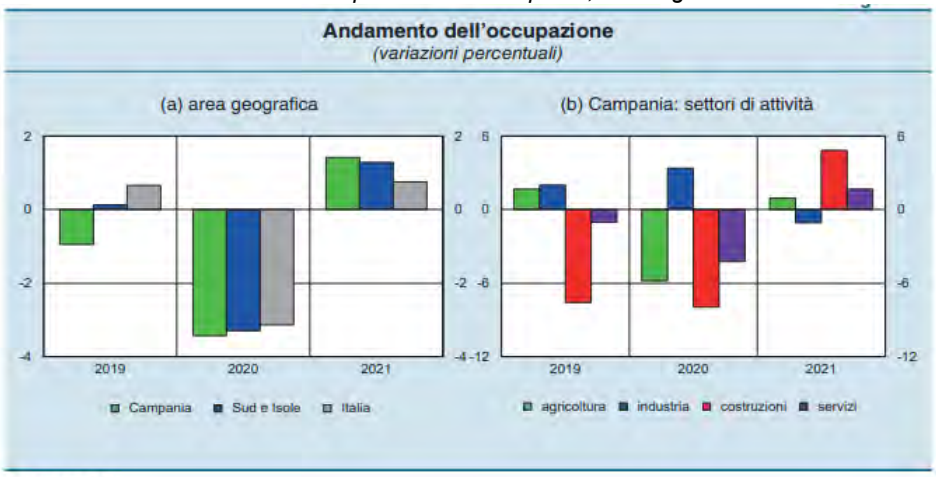
Il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato nel primo semestre del 2020, risultando maggiore di quello osservato in Italia, anche se si è concentrata nel settore dei servizi e del commercio. Nonostante il calo dei livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione è diminuito, risentendo della forte crescita di coloro che non cercano lavoro in

quanto scoraggiati. Nel corso del 2021 la ripresa dell'attività economica ha favorito l'aumento dell'occupazione che è stato superiore alla media nazionale.

Secondo la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'Istat, nella media del 2021 l'occupazione in Campania è aumentata (1,4 per cento, da -3,4 dell'anno precedente), attestandosi tuttavia su un livello ancora inferiore del 2,1 per cento rispetto a quello del 2019; la dinamica è risultata sostanzialmente in linea con quella del Mezzogiorno, ma più sostenuta rispetto all'Italia (1,3 e 0,8 per cento, rispettivamente).

Il tasso di occupazione - al 40,3 per cento nel 2020 - è salito nel 2021 di un punto percentuale al 41,3 per cento, attestandosi sui livelli del 2019. L'aumento dell'occupazione si è concentrato nei servizi, nelle costruzioni e nell'agricoltura (vedi figura). La ripresa ha riguardato sia la componente maschile sia quella femminile, sebbene il divario dei livelli occupazionali rispetto a quelli pre-pandemici risulti più alto per le donne (oltre 3 punti percentuali contro 1,4 per gli uomini).

Figura 8 - Raffronto dell'andamento dell'occupazione tra Campania, Mezzogiorno e Italia



Fonte: Istat, RFL.

Considerando nello specifico il settore agricolo, i dati riportati sono i seguenti:

Tabella 9 - Variazione % del n. occupati in agricoltura rispetto al periodo precedente

Periodo	Variazione %
2017	+0,2
2018	+2,4
2019	+1,7
2020	-5,8
2021	+0,9

Fonte: ISTAT Rapporto sulla forza lavoro

L'occupazione femminile

La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, particolarmente penalizzata nel 2020 dalla minore domanda nei settori in cui sono maggiormente presenti e dalle accresciute esigenze di cura familiare e di assistenza ai figli, nel 2021 è cresciuta di 2 punti percentuali portandosi al 37,6 per cento, pur non recuperando il livello pre-pandemico. L'insorgere della pandemia ha interrotto la riduzione del divario nei tassi di attività tra uomini e donne – registrato negli anni precedenti- a causa del calo più accentuato della partecipazione femminile.

La minore partecipazione femminile ha risentito anche delle difficoltà di conciliazione tra vita lavorativa e privata, dal momento che gli oneri di cura della famiglia non sono equamente ripartiti tra i generi. Secondo i dati dell'RFL, nella media degli anni 2015-2020 in Campania il 29,2 per cento delle donne inattive dichiarava di non lavorare e di non cercare lavoro per esigenze familiari, tra gli uomini tale quota era il 2,8 per cento (rispettivamente 28,5 e 2,7 per cento in Italia). La minore partecipazione concorre a comprimere il tasso di occupazione femminile (inferiore di 24,8 punti a quello maschile nella media 2015-2020; 18,2 in Italia), che risente anche delle maggiori difficoltà nel trovare un impiego (il tasso di disoccupazione è superiore di 4,6 punti a quello degli uomini).

Crescita economica e infrastrutture

- **Indicatori macroeconomici**

Nel 2018 le oltre 61.000 imprese del settore agricolo costituivano il 12,5% del totale delle imprese regionali. Negli anni successivi si registra una diminuzione di questo valore, come illustrato di seguito.

Tabella 10 - Imprese dei settori agricoltura, silvicoltura e pesca attive in Campania nel 2020 e variazioni sul 2019 – Raffronto con Sud e Italia

Campania			Sud e isole			Italia		
Attive a settembre 2020	Variazioni		Attive a settembre 2020	Variazioni		Attive a settembre 2020	Variazioni	
	2019	Sett. 2020		2019	Sett. 2020		2019	Sett. 2020
59.310	-2,4	-0,9	336.668	-0,8	-0,3	728.078	-1,3	-0,9

Fonte: Infocamere - Movimprese

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) in Campania al 2017 è stato pari a 106,3 miliardi di euro, il 27,7% del PIL meridionale, con un aumento rispetto al 2016 del 2,3%. Fatto 100 il PIL medio UE a 27, esso risulta essere pari al 64%, che si riduce al 62,9% nelle aree rurali.

A livello pro capite, il PIL campano è stato pari a 18.260 euro (2020), in linea con la media del Mezzogiorno.

Il dato sul valore aggiunto regionale del comparto agricolo è indicato nella seguente Tabella.

Tabella 11 - Variazioni del valore aggiunto per il comparto agricoltura

Valore aggiunto per settore di attività economica e PIL nel 2020
(milioni di euro e valori percentuali)

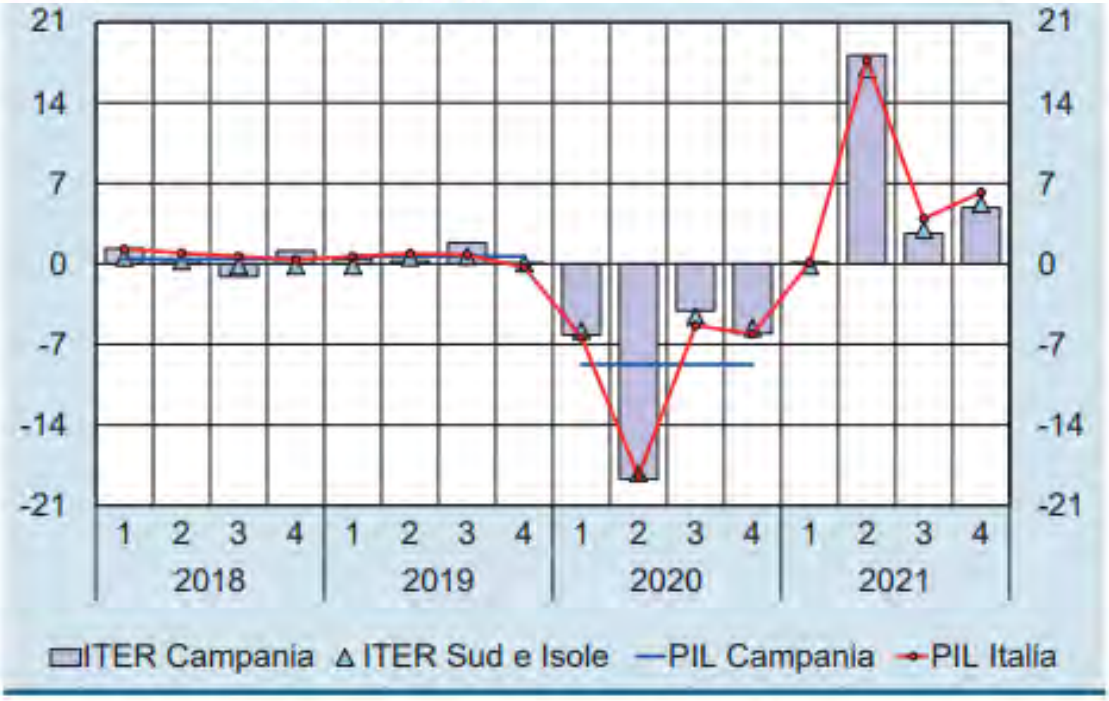
SETTORI	Valori assoluti (1)	Quota % (1)	Variazione percentuale sull'anno precedente (2)			
			2017	2018	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.478	2,7	-1,2	-1,4	6,6	-1,8
Industria	16.879	18,2	1,6	2,3	1,7	-9,5
Industria in senso stretto	12.314	13,3	2,8	2,1	2,3	-9,6
Costruzioni	4.565	4,9	-1,3	2,6	0,1	-9,0
Servizi	73.498	79,2	0,9	0,1	0,3	-8,5
Commercio (3)	24.613	26,5	2,6	0,4	1,7	-13,2
Attività finanziarie e assicurative (4)	23.660	25,5	1,3	0,5	0,1	-4,9
Altre attività di servizi (5)	25.226	27,2	-1,1	-0,7	-1,1	-6,8
Totale valore aggiunto	**92.855**	**100,0**	**1,0**	**0,4**	**0,7**	**-8,5**
PIL	**102.702**	**6,2**	**1,0**	**0,4**	**0,6**	**-8,8**
PIL pro capite	**17.980**	**64,8**	**1,3**	**0,7**	**1,0**	**-8,3**

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati a prezzi correnti. La quota del PIL e del PIL pro capite è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100; il PIL pro capite nella colonna dei valori assoluti è espresso in euro. – (2) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. – (3) Include commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione. – (4) Include attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto. – (5) Include Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

La pandemia che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico campano. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nei primi sei mesi dell'anno 2020 il prodotto è diminuito in misura molto marcata in Campania, specie nel secondo trimestre. A partire dal secondo trimestre del 2021 il miglioramento della situazione epidemiologica e il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa economica. L'attività economica è aumentata del 6,0 per cento sull'anno precedente, un incremento in linea con quello del Mezzogiorno ma inferiore a quello dell'Italia. La ripresa dell'attività è stata molto intensa nel secondo trimestre per poi proseguire nella seconda parte dell'anno, sebbene a ritmi più contenuti (vedi figura). Rispetto al 2019 il recupero è stato tuttavia parziale: l'attività in regione è risultata inferiore di oltre il 3 per cento, un divario in linea con quanto registrato nel Mezzogiorno ma lievemente più ampio che in Italia.

.

Figura 12 - Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia (variazioni % sul periodo corrispondente)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Infocamere-Movimprese, Terna e INPS.

Nel corso del 2021 l'allentamento delle misure di restrizione per ampia parte dell'anno, insieme al miglioramento del clima di fiducia, hanno favorito la ripresa dei consumi. Nella parte finale del 2021 e nei primi mesi del 2022 la dinamica dei consumi è stata tuttavia temperata dai rincari dei beni energetici e alimentari e dei trasporti, che incidono maggiormente sulla spesa delle famiglie a più basso reddito.

- **Dotazione infrastrutturale**

- Circa i 2/3 del territorio regionale sono ricompresi nella perimetrazione delle aree interne, aree con scarsi livelli di infrastrutturazione e/o difficoltà nella fruizione dei servizi essenziali (mobilità, salute, istruzione);

- Infrastrutture viarie Le infrastrutture viarie a servizio delle aziende agroforestali si riferiscono alla rete di viabilità minore di pertinenza comunale. Il reticolo viario minore in Campania presenta un'estensione per complessivi 11.696 Km lineari (dati Ministero delle Infrastrutture) che dal 1999 al 2014 non ha subito variazioni in quanto non sono stati creati nuovi tracciati. In termini di sviluppo lineare, espresso in Km/ha SAT, si rileva un indice medio di 1,33, superiore alla media italiana che si attesta a 1,08. Più in generale, si evidenziano condizioni di degrado diffuso di tutto il sistema viario minore che pecca in efficienza per le caratteristiche orografiche del territorio. Nell'ambito della rete viaria minore va inoltre evidenziato che la viabilità forestale presenta una densità viaria molto

bassa, con valori di 1/3 rispetto alla Francia alpina, 1/4 rispetto all'Austria e all'area dei Pirenei spagnoli.

- Infrastrutture irrigue. In Campania la disponibilità idrica potenziale stimata supera abbondantemente i prelievi effettuati a fini irrigui, anche se esistono problematiche relative all'efficienza nell'uso della risorsa idrica dei sistemi di irrigazione utilizzati. Sono presenti reti irrigue in pressione per circa 4.077 Km, di cui più del 15 % risultano essere vetuste e pertanto da sostituire e/o ammodernare. Le reti di distribuzione a pelo libero hanno uno sviluppo lineare di 1.374 km. Con il sistema di irrigazione a scorrimento superficiale, infiltrazione laterale e sommersione, viene distribuito il 24,5% dell'acqua prelevata. La capacità complessiva degli invasi ad uso prevalentemente irriguo è di circa 32,5 milioni di metri cubi, di cui 28 milioni di m3 sono contenuti in un solo invaso (bacino della diga del fiume Alento). Le infrastrutture irrigue sono gestite principalmente dagli 11 Consorzi di Bonifica che operano nella Regione, dei quali 9 gestiscono impianti irrigui. La SAU irrigata servita da Consorzi di Bonifica è pari a circa 72.500 ettari. Da considerare che gli interventi relativi al miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura oltre che dal sostegno fornito a livello regionale può beneficiare anche del programma nazionale (PSRN) e dei fondi provenienti dal PNRR.

- Banda Larga. In Campania il *digital divide* è più evidente tra grandi e piccoli comuni ed è accentuato dalla conformazione orografica delle aree C e D e della loro bassa densità demografica, nonché da una copertura di rete insufficiente. Un numero rilevante di famiglie non dispone di accesso ad Internet da casa: se in Italia queste costituiscono il 23,9 per cento delle famiglie, in Campania tale quota sale al 26,7. Da rilevare, inoltre, che mentre in Italia il 74,7 per cento delle famiglie che utilizzano Internet può contare su una connessione a banda larga, in Campania tale quota scende al 72,2 per cento.

I principali parametri relativi alle dotazioni infrastrutturali regionali sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 13 - Indicatori di dotazioni infrastrutturali in Campania

Indicatori di dotazione infrastrutturale per provincia
(numeri indici: Italia=100, valori e valori percentuali)

VOCI	Campania					Sud e Isole	Italia
	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno		
Strade (1)	103,8	95,8	106,7	107,2	103,6	99,6	93,5	100,0
Ferrovie (1)	91,0	91,4	126,1	133,0	118,0	113,2	91,5	100,0
Rete ferroviaria (2)	62,4	67,0	119,4	160,2	55,4	80,0	46,2	55,3
Linea a doppio binario elettrificata	0,0	9,2	100,2	153,9	36,5	47,3	14,3	25,3
Linea a binario semplice e/o non elettrificata	62,4	57,8	19,2	6,3	18,9	32,7	31,9	30,0
Telecomunicazioni								
> 30 Mbps (3)	38,2	33,3	66,8	86,4	57,4	72,4	71,0	66,0
> 100 Mbps (3)	12,8	7,9	24,8	49,0	22,6	36,5	37,6	34,0
4G (4)	99,1	91,0	97,0	99,9	94,6	95,8	96,3	97,0
Rete elettrica								
BT (5)	4,4	4,5	6,3	3,3	4,3	4,1	3,9	2,4
MT (6)	87,6	74,8	60,0	87,4	79,6	76,6	89,9	91,1
Rete idrica								
Perdite da rete idrica (7)	49,6	58,7	64,4	27,4	62,4	39,2	46,9	36,2
Allaccio fuori tempo norma (8)	17,2	17,2	0,0	21,5	0,1	12,8	15,2	9,9
Lavori fuori tempo norma (8)	6,5	6,5	0,0	39,0	0,8	8,2	7,2	5,0
Pronto intervento fuori tempo norma (8)	30,7	30,7	1,3	6,6	0,5	2,2	17,5	10,7

Fonte: elaborazioni su dati Openroute service (2019), Trenitalia (2020), Istat, *Atlante statistico delle infrastrutture* (2020), Agcom (2019), Arera (per la rete elettrica 2019, per la rete idrica 2019 e 2020), Istat, *Censimento delle acque per uso civile* (2020).
(1) Indici di dotazione calcolati sulla base dei tempi di collegamento stradale e ferroviario fra SLL normalizzati rispetto al valore medio; cfr. M. Bucci, E. Gennari, G. Ivaldi, G. Messina e L. Moller, *I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 635, 2021. – (2) Chilometri di linee ferroviarie rapportati alla superficie territoriale per 1.000. – (3) Rapporto tra il numero di famiglie con possibilità di accesso a una rete a velocità di 30 o 100 Mbps e il numero di famiglie presenti nell'SLL. – (4) Percentuale di copertura del territorio con rete di tipo 4G. – (5) Numero medio di interruzioni lunghe (superiori a 3 minuti) senza preavviso per utente con riferimento alla rete elettrica a bassa tensione. – (6) Quota di utenti in media tensione che ricevono un servizio in linea con gli standard fissati da Arera. – (7) Il dato è riferito ai soli Comuni capoluogo di Provincia. – (8) Sono stati aggregati i dati degli ultimi due anni disponibili (2019 e 2020) per ottenere un numero significativo di prestazioni. Per le province campane sono stati utilizzati i dati riguardanti i seguenti ambiti distrettuali: Napoli e Sarnese Vesuviano per la provincia di Napoli, Terra di Lavoro per Caserta, Sele per Salerno, Calore Irpino per Avellino e Benevento.

Sviluppo locale nelle aree rurali

Il territorio regionale è stato classificato in 4 macroaree:

- A: Poli urbani (8,5% del territorio);
- B: Aree rurali ad agricoltura intensiva (9,9%);
- C: Aree rurali intermedie (28,2%);
- D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (53,4%).

La dinamica della popolazione - illustrata nella seguente tabella – vede una diminuzione della popolazione a carico delle aree più svantaggiate (Aree D):

Tabella 14 - Dinamica della popolazione residente nelle macroaree PSR

Area PSR	2004	2012	2004/2012
A	3.460.424	3.464179	+0,1%
B	543.642	596.361	+9,7%

C	1.183.936	1.220.929	+3,1%
D	513.929	488.281	-5,0%
Campania	5.701.931	5.769.750	+1,2%

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Nel 2020 la popolazione è ulteriormente calata a 5.624.260 abitanti, con una diminuzione del 2,4% rispetto al 2011.

Nella tabella seguente sono riportati i dati regionali relativi al tasso di povertà. Oltre ad una marcata differenza rispetto alla media nazionale, va registrato un valore più sfavorevole anche rispetto all'insieme delle Regioni del Mezzogiorno. In tutte le aree il 2021, anno successivo a quello del picco della pandemia, indica un netto aumento della popolazione in situazione di difficoltà.

Tabella 15 - Tasso di povertà regionale (% di persone che vivono sotto la soglia di povertà)

	2018	2019	2020	2021
Campania	29.52	26,7	25,8	29,0
Mezzogiorno	25.88	25,8	22,6	25,3
Italia	14.96	14,7	13,5	14,8

Fonte: ISTAT – Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Nelle aree rurali la qualità della vita è nel complesso ritenuta "insoddisfacente" in termini infrastrutturali, economici e di servizi. In particolare, la dotazione infrastrutturale risulta inadeguata sia per quanto riguarda le reti di collegamento verso i principali centri erogatori dei servizi essenziali, sia relativamente alla rete viaria minore di pertinenza comunale. Lo stesso dicasi per le infrastrutture immateriali quali la banda larga, nonché per l'offerta di servizi nel settore socio-sanitario.

Nell'ambito delle aree rurali insistono anche le "aree interne" (Area 1 - Cilento Interno; Area 2 - Vallo di Diano; Area 3 - Alta Irpinia; Area 4 - Tammaro Titerno) che rappresentano il 65% del territorio campano. Non si tratta di aree necessariamente deboli, ma di aree mal servite, sia in termini di infrastrutture materiali che immateriali. Tali aree presentano problematiche di ritardo di sviluppo ancora più evidenti rispetto alle aree rurali e determinate essenzialmente da un gap infrastrutturale.

2.8.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
<u>*Crescita economica, occupazione e infrastrutture*</u> ***OS8/F1*** *Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali* ***OS8/F2*** *Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività* ***OS8/F3*** Rilevante incidenza del patrimonio forestale	<u>*Crescita economica, occupazione e infrastrutture*</u> ***OS8/D1*** *Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane.* ***OS8/D2*** Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). ***OS8/D3*** Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili ***OS8/D4*** Deficit infrastrutturale.

OS8/F4 Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. *<u>Parità di genere/imprenditorialità femminile</u>* ***OS8/F5*** Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione *<u>Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile</u>*) ***OS8/F6*** *Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata.* ***OS8/F7*** Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	***OS8/D5*** Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva ***OS8/D6*** Limitata diffusione della banda larga *<u>Parità di genere/imprenditorialità femminile</u>* ***OS8/D7*** Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile *<u>Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile</u>*) ***OS8/D8*** *Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo.* ***OS8/D9*** Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. ***OS8/D10*** Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. ***OS8/D11*** Scarsità dei servizi alla popolazione. ***OS8/D12*** Spopolamento delle aree marginali. ***OS8/D13*** Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
<u>Crescita economica, occupazione e infrastrutture</u> ***OS8/O1*** *Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario e nelle aree rurali (recupero aree e attività agricole abbandonate, rivitalizzazione dei territori rurali)* ***OS8/O2*** *Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)* ***OS8/O3*** *Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola* ***OS8/O4*** *Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT e crescente offerta di innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo* ***OS8/O5*** *Crescente numero di connessioni tra il sistema socio-sanitario e quello agricolo, con relativo incremento delle potenzialità di sviluppo*	*<u>Crescita economica, occupazione e infrastrutture</u>* ***OS8/M1*** *Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali* ***OS8/M2*** *Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.)* ***OS8/M3*** *Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo* ***OS8/M4*** Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE. *<u>Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile</u>*)

Sviluppo locale (compresa bioeconomia e silvicoltura sostenibile) ***OS8/O6*** *Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo* ***OS8/O7*** *Strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"* ***OS8/O8*** *Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio* ***OS8/O9*** *Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità* ***OS8/O10*** Elevato livello di coesione sociale ***OS8/O11*** Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. ***OS8/O12*** Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione ***OS8/O13*** Sviluppo web – social networking.	***OS8/M5*** *Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e disgregazione del tessuto sociale* ***OS8/M6*** *Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali* ***OS8/M7*** *Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli* ***OS8/M8*** Cattiva immagine territoriale.

In corsivo sono riportati i punti coincidenti tra analisi a livello nazionale e regionale

Di seguito commenti correlati ad alcuni dei punti considerati nell'analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA

F1 Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali. Nel 2019 viene confermato il trend relativo all'aumento del valore aggiunto delle aziende del settore primario, che è stato però preceduto da un periodo caratterizzato da una diminuzione di questo valore.

F2 Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività. I margini ridotti collegati alle attività agricole tradizionali ha determinato una maggior attenzione rispetto alla diversificazione delle fonti di reddito aziendali. Attività come agriturismo, fattorie didattiche, vendita diretta in azienda o contoterzismo risultano inoltre particolarmente significative in realtà produttive condotte da giovani o di recente costituzione.

F3 Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il 32% circa del territorio regionale è caratterizzato da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.).

F4 Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche. Le caratteristiche geografiche e climatiche e dei sistemi produttivi agricoli e forestali consentono di sperimentare

lo sviluppo di filiere energetiche (risorsa forestale, allevamenti, risorse idriche, etc.). Tale sviluppo è testimoniato dalla diffusione (in altre aree regionali) di modelli di cooperazione tra aziende agricole e istituzioni territoriali per la gestione comune di impianti di produzione di energia rinnovabile da biomasse residuali. La filiera delle energie rinnovabili rappresenta, inoltre, una preziosa risorsa per l'incremento occupazionale.

F5 Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione. Il livello di istruzione delle donne rimane sensibilmente più elevato di quello maschile: le donne con almeno il diploma sono il 65,1% e gli uomini il 60,5%, una differenza ben più alta di quella osservata nella media UE27, pari a circa un punto percentuale. Le donne laureate sono il 23,0% e gli uomini il 17,2%; il vantaggio femminile, ancora una volta più marcato rispetto alla media UE, non si traduce però in analogo vantaggio in ambito lavorativo.

F6 Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale "dal basso" e nella programmazione negoziata. Negli anni passati è stata accumulata da parte dei GAL e delle comunità locali in genere una notevole esperienza gestionale, che ha favorito uno sviluppo territoriale a partire dai territori. Tali potenzialità sono però presenti in maniera disomogenea, con realtà che hanno al contrario mostrato limiti in termini di capacità gestionale e debolezza finanziaria (vedi a riguardo anche Punti di debolezza)

F7 Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto pregio storico ed architettonico, rappresenta una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.

PUNTI DI DEBOLEZZA

D1 Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane. Viene registrato un differenziale negativo dei tassi di occupazione e disoccupazione relative alle aree rurali, pari a circa 3-4%.

D2 Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree). Oltre al dato negativo sugli investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica.

D3 Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili. La produzione di energia da fonti rinnovabili è in costante aumento, tuttavia non sufficiente ad equilibrare il bilancio energetico regionale con impatto anche sulla qualità dell'aria.

D4 Deficit infrastrutturale. La dotazione infrastrutturale, tecnologica e logistica, specie nelle aree interne ed in quelle a valenza mercatale, è molto carente (o difficilmente fruibile).

D5 Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva. Dotazioni tecniche e parchi macchine obsoleti contribuiscono ad aumentare le emissioni in atmosfera di origine agricola.

D6 Limitata diffusione della banda larga. La limitata implementazione di una piattaforma di connettività alla banda larga comporta il perdurare del divario digitale in alcune aree rurali.

D7 Indici occupazione e disoccupazione femminili. Gli indici occupazionali relativi alla componente femminile indicano sempre un differenziale negativo rispetto al totale.

D8 Divario tra aree rurali interni e costiera. Si riscontra una scarsa capacità attrattiva dei territori rurali, determinata sia dalla carenza infrastrutturale, sia dalla inadeguatezza dei servizi di supporto, sia da uno scarso collegamento dell'offerta con la fascia costiera.

D9 Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 6%. Discreta presenza di laureati, ma pochi con titolo specifico agrario/zootecnico/veterinario.

D10 Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico. Alcune aree rurali sono spesso sede di comportamenti illeciti (abbandono, bruciatura, sotterramento di rifiuti). Importanti detrattori ambientali (es: "terra dei fuochi") sono collocati in contesto rurale. Ciò danneggia l'immagine di tutta la produzione agroalimentare regionale.

D11 Scarsità dei servizi alla popolazione. L'offerta di servizi di interesse collettivo è limitata, e non riesce a soddisfare le esigenze delle popolazioni residenti in aree rurali provocando un incremento del processo di marginalizzazione.

D12 Spopolamento delle aree marginali. Nelle aree prevalentemente rurali l'impoverimento socio-demografico incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio, alimentando fenomeni di abbandono. Nelle aree interne della regione è più evidente la riduzione della popolazione attiva e dei giovani.

D13 Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni (soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale).

2.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

2.9.1. Analisi di contesto

❖ Prodotti biologici

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) regionale condotta con metodi di produzione di Agricoltura Biologica raggiunge nel 2019 l'estensione complessiva di 69.096 ettari, corrispondente al 13% della SAU totale [5]. Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019. In Campania i consumi biologici sono diminuiti nel periodo marzo-maggio 2020/marzo-maggio 2019 di circa il 2,8% ed è tra le uniche tre regioni italiane, insieme a Calabria e Sicilia, che registrano una contrazione dei consumi di prodotti Biologico. Tale contrazione si registra nonostante le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor

[5] SAU ISTAT 2016 stimata nell'ambito *dell'Indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole*

più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità.

❖ Farming intensity

Considerando i livelli di input utilizzati per unità di superficie si rileva nella regione Campania una netta divisione tra zone caratterizzate da un'agricoltura estensiva a basso livello di input, che occupano circa la metà della SAU regionale e che risultano maggiormente estese rispetto al dato nazionale, e la presenza di zone caratterizzate da un'agricoltura intensiva ad elevato livello di input che occupano il 30% della SAU regionale e che sono maggiormente estese rispetto alla media delle regioni del sud Italia.

❖ La produzione oggetto di regimi di qualità UE

La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG e con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia), si colloca all'8° posto nella graduatoria nazionale. Il valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%. Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo.

La Regione ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività. I distretti agroalimentari di qualità (DAQ) sono "sistemi produttivi locali caratterizzati da una significativa presenza economica e da una interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale oppure da produzioni tradizionali o tipiche".

❖ Vendite/utilizzo di antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti

La resistenza agli antibiotici (AMR) è divenuta oramai un'emergenza sanitaria mondiale, responsabili di tale emergenza sono l'uso, o meglio l'abuso, di antibiotici sia nella medicina umana, che negli allevamenti animali. Secondo uno studio condotto dall'ECDC (Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie), l'Italia ha il più alto numero di morti causate da infezioni resistenti agli antibiotici (10.700 persone muoiono ogni anno nel nostro Paese) ed è quello, tra gli Stati membri, con il più alto consumo di antibiotici ad uso umano. L'ultimo rapporto dell'EMA (Agenzia Europea per i Medicinali, 2020) sulla vendita di antibiotici veterinari evidenzia che le vendite di antibiotici per uso animale in Europa sono diminuite di oltre il 34% tra il 2011 e il 2018 . Per quanto riguarda l'Italia, si riscontra una significativa riduzione del consumo di antimicrobici, in linea con i valori medi europei. La comparazione tra il 2010 ed il 2018 mostra una riduzione generale di circa il 42% delle vendite di agenti antimicrobici veterinari, anche se tali vendite rimangono comunque superiori alla media europea. In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci

veterinari (REV) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare ad ulteriori miglioramenti futuri, valutabili nei prossimi rapporti ESVAC.

- **Uso sostenibile dei pesticidi**

Secondo i dati ISTAT sulle vendite dei prodotti fitosanitari del 2018, sono stati distribuiti nella Regione Campania oltre 8.600 tonnellate di prodotti fitosanitari il 7,7% di tutti i prodotti venduti in Italia. La tipologia di prodotto più utilizzato è "Vari" cioè i fumiganti, i fitoregolatori, i molluschicidi, i coadiuvanti (bagnanti, adesivanti, etc.). la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi. Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole. Analizzando il trend tra il 2003 ed il 2019 si osserva che gli impieghi complessivi hanno visto comunque una riduzione del 14% dei quantitativi impiegati a livello Regionale. Nello stesso periodo, si osserva una riduzione dei prodotti Molto tossico e/o tossico mentre per quanto riguarda i prodotti classificati "nocivi" si assiste generalmente ad un incremento dei quantitativi impegnati ma con un trend decrescente nel periodo 2015-2019.

2.9.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
OS9/S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale **OS9/S2** Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG) **OS9/S3** Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali. **OS9/S4** Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso **OS9/S5** Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche.	**OS9/W1** Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute. **OS9/W2** Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino **OS9/W3** La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
OS9/O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita	**OS9/T1** L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP **OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **OS9/O3** Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale **OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O5** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti. **OS9/O6** Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi.	abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. **OS9/T2** La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata.

PUNTI DI FORZA

S1 Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale

Le superfici biologiche nella regione Campania nel periodo dal 2014 al 2019 registrano un incremento pari al +236%, molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale (+44%). Va comunque registrata una leggera flessione (-8,7%) nel periodo 2018/2019

La crescita delle superfici e degli operatori economici del comparto biologico è certamente da correlare all'aumento della richiesta di produzioni biologiche da parte dei consumatori, sempre più attenti alla salubrità e sostenibilità delle produzioni

S2 Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG)

La regione Campania con i suoi 55 prodotti DOP IGP STG, si colloca al 8° posto nella graduatoria nazionale come numero di produzioni riconosciute. Se si considera l'impatto economico delle produzioni DOP e IGP, la Campania con 788 milioni di euro di valore della produzione (4,7% su totale Italia) si colloca all'8° posto nella classifica Nazionale.

S3 Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali

Il valore della produzione attiene per 682 milioni di euro al settore cibo e per 106 milioni di euro al settore vino. Nell'ultimo anno le produzioni del settore cibo hanno registrato un incremento del 12,7% mentre il settore vino è incrementato del 5,7%. Complessivamente il settore delle produzioni DOP e IGP è incrementato nel periodo 2018-2019 dell'11,7% rispetto ad un incremento a livello nazionale del 4,2%.

S4 Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso

La Regione Campania ha approvato, con delibera di Giunta, il Regolamento di attuazione della legge regionale n. 20 dell'8 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità. Con questo Regolamento si mettono a disposizione dei sistemi locali, segnatamente delle piccole e medie imprese, strumenti più incisivi per potenziare il contesto in cui operano e rafforzare la propria competitività

L'obiettivo è dare slancio allo sviluppo dei territori e dell'agroalimentare. I distretti consentono all'amministrazione regionale una programmazione più efficace di azioni che migliorino la competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare o di un territorio nel suo complesso

La distribuzione di queste nuove forme di aggregazione territoriale ha interessato tutta la Regione Campania coinvolgendo 193 Comuni presenti nei diversi distretti e poco meno di 4000 imprese

S5 Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche

La Misura 14 rappresenta per la Campania un importante sostegno per il settore zootecnico regionale. Le azioni promosse sono in larga parte in continuità con il precedente periodo di programmazione.

L'indicatore target "numero di beneficiari" programmato al 2023 risultavano già essere abbondantemente superati (+152%) a fine 2019. Per tale motivo nella versione del PSR di settembre 2020 – tuttora vigente – la dotazione finanziaria della M14 ha subito un notevole aumento

Nel 2020 il numero dei beneficiari è pari a 591 soggetti, per un ammontare degli aiuti concessi di 54,892 milioni di Euro, corrispondente ad numero di 230.784 UBA.

PUNTI DI DEBOLEZZA

W1 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute.

Verificando la distribuzione del fatturato alla produzione dei prodotti DOP e IGP settore cibo della regione Campania, si rileva come 2 produzioni (Mozzarella di Bufala Campana e Pasta di Gragnano) rappresentano il 95% del totale del fatturato complessivo

W2 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino

Il 36% del valore della produzione DOP e IGP della regione Campania si concentra nella provincia di Caserta, seguita dalla provincia di Napoli con il 31% e dalla provincia di Salerno con il 21%. Le province di Benevento e Avellino incidono complessivamente per appena il 13% della produzione regionale DOP e IGP.

W3 La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)

Analizzando i dati delle quantità di principi attivi per ettaro di superficie trattata si osserva che la Campania rispetto al dato medio del Mezzogiorno presenta carichi più alti per tutte le categorie considerate (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari) mentre rispetto al dato medio nazionale i carichi della regione risultano sempre più alti tranne che per la categoria dei fungicidi.

Rispetto al grado di tossicità (molto tossico e/o tossico-T, Nocivo-Xn, Non classificabile-NC) la Regione Campania nel 2019, rispetto alle altre regioni del mezzogiorno, ha utilizzato il maggior quantitativo sia di prodotti Xn (32%) e ad eccezione della Sicilia, sia dei prodotti T (29%). Risulta invece più contenuto l'utilizzo di trappole.

OPPORTUNITÁ

O1 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale e previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP

In Italia i consumi di prodotti dell'agroalimentare biologico sono cresciuti nell'ultimo anno del +4,4% superando i 3,3 miliardi di euro, trainati dalla GDO che evidenzia un trend di vendite del biologico del +5,7, rispetto all'anno precedente

In prospettiva i caseifici che producono Mozzarella di Bufala Campana DOP prevedono per i prossimi anni una crescita nella vendita diretta, un canale che attualmente incide per circa il 10% delle vendite nazionali. Va detto, ovviamente, che per la maggior parte dei produttori, la GDO resterà il canale prevalente ma per 3 caseifici su 10 sarà proprio la vendita diretta a registrare le dinamiche di crescita più significative

O2 Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica

le stime del settore biologico nel periodo dell'emergenza sanitaria hanno provato inoltre che, in questa fase, gli italiani siano stati ancor più attenti nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità

O3 Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale

Negli ultimi anni si va registrando un'evoluzione che va oltre i grandi distretti produttivi, grazie alla nascita, la crescita e l'affermazione di poli di economia diffusa in vari territori d'Italia. La forza dei prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili è la loro la capacità di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale.

O4 La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche.

la *Farm to Fork Strategy* ("Dal produttore al consumatore") presentata a maggio 2020 ha come fulcro centrale la riduzione significativa dell'utilizzo di pesticidi (del 50% entro il 2030), fertilizzanti (del 20% entro il 2030) e antibiotici (riduzione del 50% delle vendite in ambito zootecnico e l'acquacoltura entro il 2030) nelle produzioni agricole e negli allevamenti.

La strategia Farm to Fork ha tra gli obiettivi chiave la riduzione della dipendenza dalla medicina veterinaria, partendo dal presupposto, ormai ampiamente dimostrato, che a tale obiettivo contribuiscono principalmente i buoni standard di benessere degli animali.

O5 L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.

In Italia dal 2019 è stato introdotto l'obbligo di prescrizione elettronica dei farmaci veterinari (REV) (con conseguente tracciabilità dei prodotti stessi) e dal 2017 è in vigore il Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR). Questi aspetti, insieme all'istituzione del sistema Classy Farm, potranno portare miglioramenti futuri sulla riduzione dell'uso di prodotti antibiotici nella profilassi veterinaria.

O6 Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

Negli ultimi anni sono state introdotte alcune novità normative riguardo i prodotti fitosanitari, in particolare nel 2015 è entrato in vigore il Piano d'Azione Nazionale sull'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (PAN), il Regolamento (CE) 1272/2008, e soprattutto la Direttiva (UE) 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio. La Direttiva (UE) 2019/782 riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati, Il calcolo di questi indicatori prevede una nuova ripartizione

delle sostanze attive e una nuova ponderazione del pericolo e di conseguenza una nuova valutazione del rischio sulla base delle categorie di appartenenza della sostanza attiva

MINACCE

T1 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola.

La GDO evidenzia un trend di vendite del biologico nell'ultimo anno del +5,7. Il riconoscimento di quote di mercato dei prodotti biologici sempre più importanti per la GDO ne aumenta ulteriormente la forza contrattuale con un potenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola

T2 La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata.

Le Percentuali di resistenza delle principali combinazioni patogeno/antibiotico sotto sorveglianza per regione seppur relativa all'antibiotico resistenza umana, quindi una resistenza alla quale l'uso degli antibiotici negli allevamenti contribuisce in quota parte, evidenzia per la regione Campania intensità di resistenza per tutte le combinazioni ceppo/antibiotico piuttosto elevata

2.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

2.10.1. Analisi di contesto

Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la decima edizione del *Regional Innovation Scoreboard* (RIS) il quale fornisce una valutazione della performance dei sistemi di innovazione dei 22 Stati Membri della UE. Questa classifica accompagna quella condotta a livello nazionale ed aggiunge una maggiore specificità in quanto vengono valutati i sistemi di innovazione a livello regionale. La performance di innovazione è calcolata usando un indicatore composito basato su 32 indicatori divisi in 4 gruppi e 12 sub-gruppi:

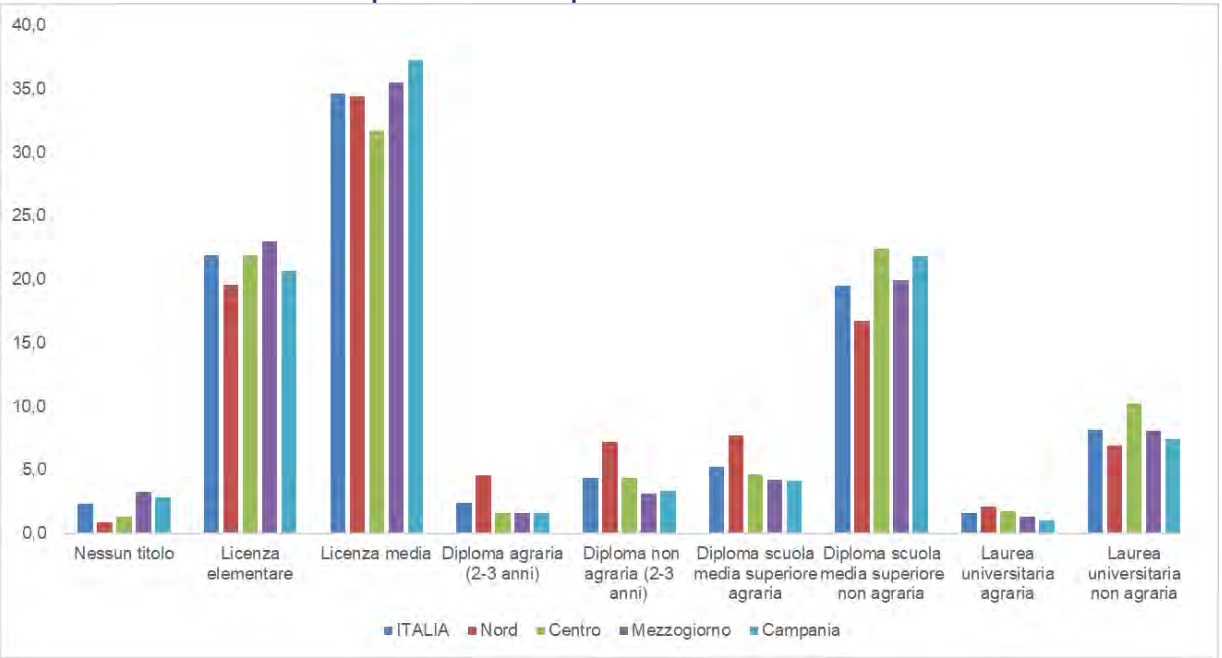
- condizioni di contesto,
  - risorse umane, attrattività dei sistemi di ricerca, digitalizzazione;
- investimenti,
  - risorse finanziarie e supporto, investimenti pubblici, uso dell'informazione tecnologica;
- attività di innovazione,
  - innovatori, reti/collegamenti, beni intellettuali;
- impatto,
  - occupazione, vendite, sostenibilità ambientale.

Dalla classificazione emersa la regione Campania viene classificata come un innovatore moderato, rispecchiando in pieno la situazione nazionale in quanto l'Italia si classifica esattamente nello stesso gruppo. Un elemento molto positivo per quanto riguarda la regionale del Sud Italia è che registra uno degli aumenti maggiori rispetto al 2014. La regione più innovativa a livello nazionale è l'Emilia-Romagna che registra un aumento della performance dal 2014 al 2021 di più di 34 punti, la Campania è quella che registra il terzo aumento migliore rispetto queste due annate con 30 punti, miglior risultato fra le regioni del Sud Italia. Nello stesso documento la Commissione Europea stila una classifica delle 10 regioni a più rapida crescita rispetto al RIS e la Campania si attesta all'ottavo posto.

I risultati registrati dalla Campania per questa valutazione comprendono l'intera economia regionale e non forniscono informazioni specifiche per il settore agro-alimentare o per le aree rurali. È però utile approfondire gli indicatori che vanno a determinare il RIS, in modo tale da prendere spunto per analizzare quali sono i fattori che possono influenzare in maniera più significativa la capacità di innovare di un territorio. Da un'analisi dei 32 indicatori emerge che il livello di educazione della popolazione, la capacità di utilizzare i strumenti tecnologici, l'età e le risorse dedicate all'innovazione da parte delle imprese sono elementi che favoriscono positivamente la tendenza ad adottare soluzione innovative.

Uno degli indicatori principali per misurare la potenzialità di innovazione di un territorio (o nel caso dell'agricoltura di un settore) è certamente quello del grado di educazione della popolazione del contesto di riferimento e, grazie al censimento dell'agricoltura recentemente aggiornato e pubblicato da ISTAT, è possibile avere un quadro preciso sia a livello regionale che a livello nazionale. Come è possibile notare dal grafico che segue che segue, il livello di istruzione dei capi azienda della Campania rispecchia in maniera più o meno fedele quello delle regione del mezzogiorno, risultano più elevate le % rispetto a capi azienda con licenza media e con diploma di scuola media superiore non agraria, mente ad essere più basso sono soprattutto le % di capi azienda con licenza elementare e quelle più significative per questa analisi relative a laurea universitaria, agraria e non agraria.

Grafico 1 - Titolo di studio del capo azienda - Composizione %



Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Per quanto riguarda i titoli universitari, è possibile notare che la Campania registra un valore % in meno rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno e 1,3 punti % rispetto alla media italiana.

Tabella 16 - Titolo di studio del capo azienda (focus su laurea universitaria)

Ripartizione geografica	Titolo di studio del capo azienda - Composizioni %		
	Laurea universitaria	Di cui laurea universitaria agraria	Di cui laurea universitaria non agraria
ITALIA	9,7	1,6	8,1
Nord	9,0	2,1	6,9
Centro	12,0	1,7	10,3
Mezzogiorno	9,4	1,3	8,1
Campania	**8,4**	**1,0**	**7,4**

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Il 7° Censimento Generale dell'Agricoltura fornisce ulteriori informazioni che possono essere utili a descrivere il contesto dell'agricoltura campano nell'ottica del tema dell'innovazione. L'età dei capi azienda è un elemento che influenza in modo piuttosto significativo l'inclinazione del comparto agricolo ad avvicinarsi, proporre e/o adottare soluzioni innovative. I dati mostrano una situazione positiva per il contesto campano in quanto la % di capi azienda fino a 44 anni è superiore di 2 percentuali rispetto alla media nazionale. In agricoltura, vengono considerati *giovani* gli uomini e le donne fino ai 40 anni i quali mostrano una maggiore capacità nella ricerca di soluzioni nuove ed innovative a problemi specifici e strutturali. Inoltre, si crede che i giovani capi azienda abbiano un titolo di studio più alto rispetto alla controparte più avanti con

l'età e ciò non rappresenta semplicemente un ottimo risultato ma è strettamente collegato ad un effetto domino positivo che comprende anche una maggiore apertura alle attività di formazione, consulenza. I millennial, ossia le persone nate fra il 1981 e il 1996, hanno generalmente una maggiore confidenza con gli strumenti informatici e tecnologici dato il panorama mondiale in cui sono cresciuti. Questa caratteristica permette di affacciarsi all'utilizzo di strumenti innovativi con più facilità e senza shock culturali forti.

Tabella 17 - Aziende per classe di età (composizione %)

Ripartizione geografica	Fino a 29 anni	da 30 a 44 anni	da 45 a 59 anni	da 60 a 74 anni	Da 75 in poi
ITALIA	2,2	11,2	29,0	36,2	21,3
Nord	2,5	12,1	31,3	34,9	19,2
Centro	2,2	10,7	26,1	37,1	23,8
Mezzogiorno	2,1	11,0	28,8	36,6	21,6
Campania	3,0	12,5	30,4	36,6	17,6

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

Sebbene i dati forniti fino ad ora mostrano la Campania in linea con i dati nazionali e, in alcuni casi, in situazioni migliori, c'è un dato che non è del tutto incoraggiante, ossia la % di aziende innovatrici, intese come quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020, che si attesta a 6. Questo dato è in linea con le regioni del Mezzogiorno ma in netto difetto rispetto alla media nazionale che si attesta all'11% e ancor peggio se comparata con le regioni del Nord che hanno il 22% di aziende classificate come innovatrici. Grazie ai dati disponibili è anche possibile effettuare una comparazione rispetto agli ambiti di innovazione di queste aziende confrontando il dato regionale con le diverse ripartizioni geografiche. La Campania spicca, rispetto ai dati di confronto, negli investimenti relativi a: lotta fitosanitaria, mungitura, gestione dei rifiuti, organizzazione e gestione aziendale, vendita e marketing dei prodotti.

Al contrario pecca, sempre confrontando con le altre ripartizioni geografiche, rispetto agli investimenti per l'innovazione nei seguenti ambiti: varietà, razze, cloni, etc.; impianto e semina; irrigazione; meccanizzazione.

Ciò che è curioso è che questi ultimi ambiti sono però proprio quelli che all'interno della regione attirano il maggior numero assoluto di aziende ad investire per introdurre innovazioni.

Tabella 18 - Ambiti di innovazione delle aziende innovatrici (composizione %)

Ambito di innovazione	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Campania
Varietà, razze, cloni, ecc.	9,6	9,5	7,3	10,8	6,8
Impianto e semina	23,2	23,1	19,7	25,1	21,6
Irrigazione	16,5	16,7	10,5	19,2	14,4
Lavorazione suolo	17,4	16,1	15,9	20,5	17,0
Concimazione	9,9	8,4	8,0	13,3	10,9
Lotta fitosanitaria	10,6	11,3	7,8	10,6	13,2

Ambito di innovazione	ITALIA	Nord	Centro	Mezzogiorno	Campania
Impalcatura e potatura arboreti	4,5	3,4	4,2	6,5	4,6
Stabulazione del bestiame	5,4	6,9	3,9	3,5	5,9
Nutrizione animale	3,7	4,5	2,8	2,9	3,1
Mungitura	2,7	3,1	1,6	2,6	3,4
Gestione rifiuti	1,8	2,0	1,4	1,9	3,1
Meccanizzazione	55,6	58,3	58,8	49,4	54,2
Struttura e utilizzo degli edifici	13,4	14,6	14,4	10,7	13,9
Organizzazione e gestione aziendale	7,6	7,1	8,5	8,1	9,6
Vendita e marketing dei prodotti	5,5	4,6	7,4	6,2	8,7
Attività connesse	5,8	5,5	8,4	5,1	7,1
Altro	7,0	7,3	7,0	6,5	5,7

Fonte: ISTAT, 7° Censimento Generale dell'Agricoltura

AKIS

Le Regioni hanno un ruolo fondamentale ed imprescindibile per quanto riguarda il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS, come da acronimo inglese) e attraverso il PSR hanno la possibilità di incidere in maniera significativa sul tema. Per avere una maggiore comprensione di ciò che questo rappresenta si quota una delle definizioni maggiormente utilizzate:

> *"il Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (Agricultural Knowledge and Innovation System – AKIS) è un insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura"*[6].

Risulta chiaro come AKIS abbia il ruolo di collegare i diversi attori potenzialmente coinvolgibili in questo tipo di azione con un focus molto preciso sull'implementazione di strategie innovative per la risoluzione di problematiche esistenti. Infatti, il sistema si pone l'obiettivo di mettere in rete la ricerca, le aziende agricole, le imprese, i fornitori di consulenza e formazione per generare un cambiamento positivo.

Una delle caratteristiche principali di AKIS è il suo aspetto pratico ed orientato alla risoluzione di problemi. In quest'ottica la scienza deve cogliere le opportunità offerte dal mondo dell'agricoltura per mettere in pratica le ricerche sviluppate all'interno dei loro laboratori. AKIS si inserisce all'interno di una strategia più alta a livello europeo che punta sull'innovazione come chiave di sviluppo e come approccio di sistema per affrontare le sfide dell'agricoltura.

6

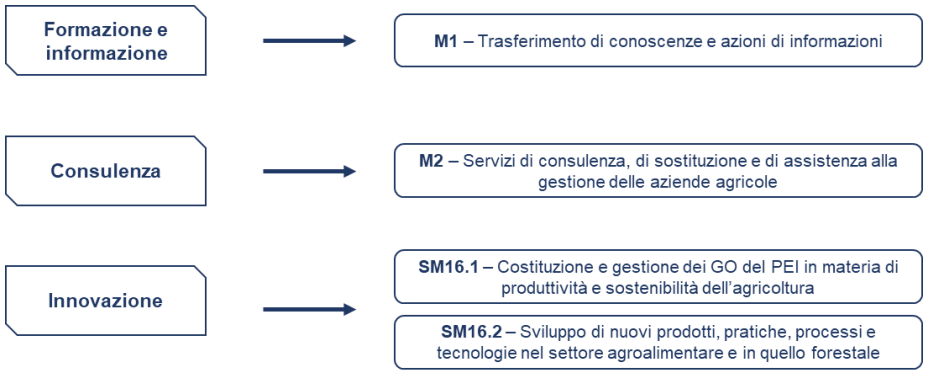
Il Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (EIP-AGRI) è stato lanciato dalla Commissione Europea nel 2012. Il suo obiettivo è quello di promuovere un'agricoltura competitiva e sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, l'EIP-AGRI riunisce gli attori dell'innovazione (agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese, ONG, ecc.) e contribuisce a creare ponti tra ricerca e pratica.

Il modello di implementazione dell'EIP-AGRI, e di conseguenza di AKIS, non si limita ad accelerare il trasferimento delle conoscenze dal laboratorio alla pratica, attraverso un *modello di innovazione lineare*, ma punta ad utilizzare un *modello di innovazione interattiva* che unisce i diversi attori specifici per lavorare insieme in processi partecipati per trovare una soluzione a un problema specifico o sviluppare un'opportunità concreta. Lo strumento attuativo concreto di questo sistema sono i Gruppi Operativi (GO) che raccoglieranno un partenariato diverso ed eterogeneo. La natura di questi gruppi promuove nuove intuizioni e idee e le conoscenze esistenti saranno trasformate in soluzioni mirate. Questo approccio stimolerà un trasferimento di conoscenza *attivo* ma sarà essenziale anche per indirizzare l'agenda della ricerca, cha ha un nuovo strumento a disposizione per avere un contatto diretto con i propri interlocutori.

AKIS in pratica

All'interno del PSR 2014-2022, l'innovazione è promossa tramite 3 categorie di intervento:

Figura 1 - Logica di implementazione di AKIS nel PSR 2014-2022



Nella programmazione 2014-2022, AKIS ha ricoperto un ruolo molto importante rispetto al settennio precedente e ciò è attestato dalle risorse dedicate. In totale le risorse a disposizione sono aumentate del 69%, in dettaglio:

- formazione e informazione +31%;
- consulenza +109%;
- innovazione +91%[7].

Prospettive AKIS nella programmazione 2023-2027

[7] L'Italia e la PAC post 2020 – Policy Brief, OS: Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo, MASAF.



Uno dei dieci obiettivi chiave della programmazione 2023-2027 consiste nella promozione di conoscenze ed innovazione. Proprio questi due aspetti sono individuati dalla Commissione Europea come strategici e funzionali per garantire zone un'agricoltura, una silvicultura e zone rurali intelligenti e sostenibili. In quest'ottica risulta essenziale utilizzare un approccio di sistema e multi attore come quello di AKIS, che coinvolge portatori di interesse a vario livello garantendo un livello di partecipazione ottimale.

Per permettere ad AKIS e agli attori coinvolti di lavorare in maniera efficace valorizzando a pieno le caratteristiche dell'approccio sistemico multi attore e trans-disciplinare bisogna garantire un maggior coordinamento all'interno e fra le regioni in modo da migliorare i flussi di conoscenze e innovazioni. Un elemento essenziale sul quale lavorare è il potenziamento delle infrastrutture per l'innovazione, siano queste fisiche, relazionali e/o di sistema. Se da un lato risulta necessario sviluppare degli incubatori di conoscenze in ambito agricolo, come ad esempio living lab o strumenti digitali simili, per rendere più visibili gli attori promotori di innovazione, dall'altro è importante favorire le connessioni fra i vari attori del sistema per migliorare il coinvolgimento nelle attività di formazione e aumentare anche la richiesta di servizi di consulenza. In quest'ottica la Commissione Europea ha introdotto un intervento specifico per fornire servizi di back office propedeutici all'implementazione di AKIS. Questo nuovo elemento si pone l'obiettivo di creare dei ponti fra esigenze e ricerca, aziende e consulenti/enti di formazione.

Un'altra importante priorità che viene evidenziata dal PSP nella programmazione degli interventi AKIS è quella di migliorare i flussi di conoscenza e il livello di collaborazione e partecipazione fra gli attori coinvolti. Per conseguire questo obiettivo sono state individuate diverse iniziative:

- attuazione sinergica degli interventi attraverso pacchetti di intervento,
- cooperazione fra le diverse componenti dell'AKIS per fornire alle imprese più strumenti di supporto per lo sviluppo di innovazioni,
- riproposizione dei GO in chiave più partecipativa rispetto agli attori coinvolti e alle iniziative di consulenza,
- formazione degli operatori che si occupano di AKIS.

In aggiunta, la costituzione di un coordinamento AKIS nazionale creerà i giusti presupposti per stimolare in maniera più efficace sia i GO che saranno in funzione sia che i potenziali beneficiari. Il coordinamento sarà dunque utile per mettere in rete chi già opera nel sistema

AKIS ma potrà avere un ruolo chiave anche nella sua diffusione e capillarità attraverso attività di animazione e divulgazione.

In pratica, AKIS verrà portato avanti all'interno dell'Obiettivo Specifico (OS) trasversale *ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.* Gli interventi attivati all'interno di questo OS sono i seguenti:

- SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI,
- SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione,
- SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare,
- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza,
- SRH02 – Formazione dei consulenti,
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali,
- SRH04 - Azioni di informazione,
- SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali,
- SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS.

2.10.2. Analisi SWOT

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS. F.A.R.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni sia a livello regionale, grazie all'esperienza 2014-2022, che interregionale. F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana. F.A.4 Netto miglioramento della partecipazione italiana ai bandi europei per la ricerca sia in termini finanziari che di partecipanti coinvolti (Horizon 2020 rispetto al 7° PQ). F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni. F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza.	D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo. D.A.2 Debole strategia politica (nazionale/regionale) di sistema e scarsa disponibilità di risorse specifiche dedicate. D.A.3 Carenza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione. D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole. D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati. D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate. D.A.7 Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della

Punti di forza (STRENGTH)	Punti di debolezza (WEAKNESS)
F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.8 Maggiore attenzione dedicata all'AKIS nella programmazione PAC (2014-2020).	scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori. D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza). D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti. D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi. D.A.12 Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA ecc.). D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano.
Opportunità (OPPORTUNITY)	**Minacce (THREAT)**
O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione). O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti". O.A.5 Space economy nazionale	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema. M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende. M.A.4 Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici a livello nazionale per ricerca e sviluppo.

F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.

La regione ha scelto di utilizzare i criteri di selezione all'interno dei bandi per guidare l'implementazione dei progetti ed evitare un'eccessiva concentrazione territoriale in alcune zone a discapito di altre.

F.A.2 Esperienza pregressa di collaborazione fra istituzioni.

Da un punto di vista nazionale, il grado di collaborazione è già aumentato e le fasi di consultazione e programmazione congiunta con tutte le Regioni ha creato ottimi presupposti per il futuro e la fase di implementazione dei progetti. A livello regionale la nuova programmazione parte sulle basi solide della precedente, che ha visto coinvolti nelle attività una importante diversità di soggetti.

F.A.3 Grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.

Se a livello nazionale la diversità dei prodotti è un valore essenziale dell'agricoltura, a livello regionale ciò viene rispecchiato a pieno perché la Campania può contare su produzioni cerealicole di montagne come su impianti serricoli con tecnologie avanzate e la stessa varietà si può trovare anche nella zootecnia.

F.A.5 Disponibilità territoriale di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.

Sebbene a livello regionale le strutture di ricerca e sperimentazione siano ben distribuite sul territorio attraverso sedi distaccate delle principali università campane, l'apparato delle strutture dimostrative deve essere ancora ben formalizzato e sviluppato.

F.A.6 Presenza di nuove figure professionali utili a coprire ambiti della consulenza.

La Campania ha promosso in maniera netta la nascita di figure professionali adatte a coprire numerosi ambiti della consulenza. È stata una delle poche in Italia ad aver attivato la SM 2.3 (formazione dei consulenti) nella programmazione 14-22 inserendo nei bandi circa 80 tipologia diverse di consulenze per le aziende.

F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.

Le basi poste grazie all'attuazione della M1 nella programmazione 14-22 permettono di poter immaginare un miglioramento ulteriore nel 2023-2027. I bandi emanati a livello regionale hanno permesso di selezionare gli aggiudicatori del servizio tramite i profili dei formatori/consulenti sia tramite i sistemi di monitoraggio che intendevano implementare per analizzare i fabbisogni del comparto di riferimento. Questo ha permesso una penetrazione ottima fra gli agricoltori.

D.A.1 Carenza di coordinamento e scarse relazioni fra gli attori dell'AKIS sia a livello istituzionale che operativo.

Nella programmazione 14-22 molti degli interventi non presentavano le caratteristiche necessarie per garantire un livello di coordinamento adeguato ed auspicabile. Nella nuova programmazione si prevede di attuare un approccio più di sistema e attraverso i servizi di back office e di supporto si potrà garantire il coordinamento necessario.

D.A.4 Offerta di servizi di supporto non adeguata alla domanda di conoscenza e innovazione delle imprese agricole

Allo stesso modo che per il punto di debolezza precedente i servizi di supporto e di back office saranno chiave nel porre rimedio alle mancanze della programmazione 2014-2022. In quest'ottica i servizi di supporto saranno attivati in modo e con tempistiche che permetteranno di individuare elementi ben precisi e calati sulla domanda di conoscenza ed innovazione di ciascun contesto.

D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati.

Le remore e le difficoltà delle aziende a cooperare rappresentano un ostacolo rilevante a livello regionale, ciò ha necessitato di trovare forme di aggregazione blande che non vincolino le imprese agricole e gli agricoltori in maniera eccessiva. La sfida sarà quella di trovare forme di aggregazione alternative adatta al contesto di riferimento.

D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.

Le restrizioni imposte a causa della pandemia da Covid-19 hanno necessitato di modifiche rilevanti alla modalità di conduzione delle attività formative e consulenziali. Si sono promossi strumenti digitali, come la formazione a distanza, che hanno avuto risvolti positivi e hanno concreti vantaggi economici e di tempo. Inoltre, queste modalità permettono una partecipazione maggiore che non richiede lo stesso sforzo di eventi in presenza sia per chi eroga che per chi riceve il servizio. La sfida sarà quella di continuare ad utilizzare questi strumenti quando ritenuto opportuno e quando facilita il raggiungimento dei beneficiari.

D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi.

Regione Campania ha cercato di porre rimedio a questo punto di debolezza che rappresenta un importante collo di bottiglia già nella programmazione 2014-2022. La formazione dei consulenti è stata avviata con la SM2.3, in questo modo si è scelto di promuovere la nascita di figure professionali aggiornate e capaci di trasmettere conoscenze e competenze nuove agli agricoltori.

O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione).

La disponibilità di questo tipo di innovazioni è essenziale ma dato il contesto regionale, che comprende aziende di piccola taglia o aziende strutturate senza però continuità territoriale, è opportuno calibrare in maniera molto precisa i campi sui quali investire. L'applicabilità e la diffusione di innovazioni per la competitività e la sostenibilità aziendale devono essere i due capi saldo che guidano il sistema di AKIS, che deve essere quindi ben calibrato sui fabbisogni e le esigenze locali.

O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".

Questi strumenti sono molto utili per quanto riguarda le iniziative dei Gruppi Operativi. Dato il contesto regionale risulta utile identificare modalità di aggregazione e cooperazione che non leghino le imprese agricole in maniera stringente perché ciò potrebbe rappresentare un deterrente. Una soluzione è già stata adottata nella programmazione 2014-2022 pubblicando delle manifestazioni di interesse per la partecipazione a dei progetti di cooperazione a valere sulla M16 e il risultato è stato soddisfacente.

M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

Questo più creare qualche problema su impatto e utilizzo sul lungo termine delle innovazioni

Evitare di promuovere progetti pre-costituiti perché potrebbero non essere apprezzati in maniera definita dalle imprese agricole. Questo è importante soprattutto quando si tratta di innovazione in quanto è necessario che le aziende sentano proprio il progetto altrimenti possono riscontrarsi delle difficoltà nell'applicazione sul lungo periodo dell'innovazione introdotta. È quindi necessario sviluppare un sistema progettuale e di sistema capace di leggere e monitorare efficientemente le esigenze del comparto agricolo, il quale si evolve in modo dinamico.

3. ESIGENZE

Per ciascun Obiettivo specifico sono individuate e descritte le Esigenze nei settori agricolo e forestale cioè gli elementi "centrali" del processo programmatorio che orientano la definizione e l'attuazione in ambito regionale degli interventi del PSP, cioè la sua "logica di intervento".

Operativamente verranno comparate/integrate tra loro le nuove/diverse Esigenze emerse dall'analisi di contesto e SWOT a livello regionale (Cap. 2) con quelle già definite nel PSP (n.49), al fine di individuare per ciascun Obiettivo Specifico le Esigenze di rilevanza regionale in base alle quali impostare la relativa strategia. In definitiva tali Esigenze definite a livello regionali potranno:

a) corrispondere ad Esigenze già individuate nel PSP nazionale;
b) derivare da una riformulazione/declinazione di Esigenze già individuate nel PSP nazionale;
c) essere nuove Esigenze, introdotte per tener conto di specificità regionali;
d) Mantenere associazione con Piano Nazionale.

3.1. OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.10: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Er.OS1.1 - **Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio,** in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Pianura *marginale* Collina *complementare* Montagna *complementare*
E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio** in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura *marginale* Collina *qualificante* Montagna *strategica*

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS1.1 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**	F1.5 - Buona resilienza all'emergenza sanitaria 2020-21 in alcuni comparti produttivi.	D1.7 limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 1.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M1.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				M1.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
Er.OS1.2 - **Sostegno ai redditi** delle aziende agricole e forestali e al loro **riequilibrio**	F1.1 Aumento della SAU media aziendale e riduzione delle aziende di piccola dimensione F1.2 - Rilevanza numerica ed economica delle aziende zootecniche nel sistema agricolo regionale F1.3 - Costante e maggiore incremento della redditività del lavoro in agricoltura nel periodo precedente all'emergenza sanitaria F1.4 - Presenza di produzioni di alto valore aggiunto e qualità, territorialmente caratterizzate. F1.6 - Aumento dei servizi ecosistemici derivanti dall'evoluzione	D1.1 - Ulteriore riduzione della SAU regionale e del relativo potenziale produttivo D1.2. Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni D1.3 - Bassa redditività del lavoro in agricoltura D1.4 - Alto e crescente divario tra reddito agricolo e resto dell'economia D1.5 - Debole resilienza all'emergenza sanitaria del	O1.1 segmentazione e qualificazione dell'offerta in risposta ai bisogni emergenti dei consumatori e delle collettività O1.2 evoluzione delle politiche e azioni comunitarie in materia di supporto contro le fluttuazioni dei redditi	M1.3 difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
	nella composizione della superficie agricola totale	periodo 2020-21 in alcuni comparti produttivi D1.6 - Sostegno della PAC (I e II pilastro) alle imprese regionali inferiore al valore medio nazionale		

3.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E.1.1Accrescere **la redditività delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali**,** attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*	ErOS2.1 - Accrescere **la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali**, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura *strategico*
	Collina *strategico*		Collina *strategico*
	Montagna *strategico*		Montagna *strategico*
	Pianura		Pianura

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.2 Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende** agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria**.**	*strategica*	ErOS2.2 - Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende** agricole, favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria**.**	*strategica*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *qualificante*		Montagna *qualificante*
E1.3 - Favorire **la diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali**,** attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura *specifico*	ErOS2.3 - Favorire **la diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.	Pianura *marginale*
	Collina *qualificante*		Collina *strategico*
	Montagna *qualificante*		Montagna *strategico*
E1.4 - Facilitare **l'accesso al credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali, attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Pianura *complementare*	ErOS2.4 - Facilitare **l'accesso al credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *qualificante*
	Montagna		Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
	complementare		*marginale*
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato**	Pianura *qualificante*	ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.5 - Rafforzare **la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture** materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali E1.13 - Rafforzamento della **logistica** per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico. L'Italia si posiziona al diciottesimo posto della classifica mondiale in termini di competitività delle infrastrutture, definita dall'indicatore "infastructure" del World Economic Forum 2019, evidenziando un gap infrastrutturale	Pianura *specifico*	ErOS2.6Rafforzare **le infrastrutture e la logistica** per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	Pianura *marginale*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*
	Montagna *qualificante*		Montagna *qualificante*

ESIGENZE E ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
ErOS2.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.1 - Produttività del lavoro nel settore primario superiori alle altre regioni del Sud e in crescita nel decennio pre-emergenza sanitaria F2.5 - Livelli di impiego della manodopera nelle aziende agricole campane superiori alle altre regioni del Sud (valori medi) associati ad una maggiore diffusione di rapporti di lavoro continuativi .	D2.1 - Ridotta SAU media aziendale e permanenza di numerose aziende di piccole dimensioni (anche in OS.1) D2.2 - Riduzione dei livelli occupazionali nel decennio pre-emergenza sanitaria, quale fattore di incremento della produttività del lavoro nel settore primario. D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria D2.7 - Ridotto numero di aziende di piccole e medie dimensione che introducono innovazioni D2.8 - Basso livello di informatizzazione nelle aziende agricole regionali di piccola e media dimensione lavorativa,	O2.4 - Disponibilita' di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare)	M2.1 - contesto italiano di bassa crescita economica M2.5 incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate
ErOS2.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	F2.3 - Export e saldo commerciale agroalimentare regionale aumentato negli ultimi anni F2.4 - Elevate performance commerciali di alcune produzioni agroalimentari regionali	D2.4 - Tendenza alla riduzione dell'export dell'olio extra-vergine di oliva D2.5 - Bilancio commerciale negativo per le materie prime di produzioni agroalimentari trasformate ad elevato saldo commerciale	O2.1 Opportunita' di crescita delle esportazioni nei paesi emergenti (domanda mondiale piu' orientata verso prodotti tipici del made in italy)	M2.3 aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			O2.2 - nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali	
ErOS2.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	F5.6 Propensione delle aziende alla diversificazione economica verso alcune attività connesse direttamente all'attività agricola	D2.7 Riduzione delle aziende con attività "connesse" di diversificazione		
ErOS2.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	F2.2 - Crescita della "propensione agli investimenti" da parte del settore agricolo regionale, negli anni precedenti all'emergenza sanitaria	D2.3 Riduzione dei prestiti per investimenti a seguito dell'emergenza sanitaria		M2.2 - restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso
ErO2.5 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio		D2.6 Limitato ricorso agli strumenti di gestione del rischio	O 2.3 avviamento e diffusione dei nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	M2.1 crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M2.2 fluttuazione dei prezzi dei prodotti agricoli, delle materie prime energetiche e degli altri

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				fattori produttivi, con instabilita' delle ragioni di scambio M2.4 aumento dei rischi di mercato e shock economici M1.6 attivita' speculative sulle materie prime agricole con effetto sulle fluttuazioni dei prezzi
ErOS2.6Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale		D2.9 – Inadeguate infrastrutture e logistica a servizio del settore primario e dell'industria agroalimentare-		

3.3. OS3 - migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
E1.6: Promuovere **l'aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell'offerta** dei prodotti agricoli e forestali, la commercializzazione e la promozione sui mercati interni ed esteri	Pianura *strategico*	Er.OS3.1 - promuovere l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori	Pianura *strategico*
	Collina *qualificante*		Collina *qualificante*

Esigenze definite nel PSP		Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione
facilitando l'associazionismo, la cooperazione e la creazione di reti, network e cluster e l'innovazione organizzativa e digitale	Montagna *complementare*	primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.	Montagna *complementare*
E1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura *specifico*	Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura *qualificante*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *qualificante*		Montagna *complementare*
E1.8: Rafforzare i **sistemi di certificazione, regimi di qualità** riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	Pianura *qualificante*	Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	Pianura *strategico*
	Collina *complementare*		Collina *complementare*
	Montagna *complementare*		Montagna *complementare*
E1.9 Migliorare **la penetrazione ed il posizionamento sul mercato**	Pianura *complementare*	*(Esigenza considerata già compresa nelle due precedenti)*	
	Collina *complementare*		
	Montagna *complementare*		
E1.12 Promuovere **la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura** - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Pianura *complementare*	*(Esigenza derivante da tematiche non affrontate nell'analisi di contesto del Policy brief n.3 e non oggetto di prioritizzazione nell'ambito del "percorso nazionale" di definizione delle esigenze*	
	Collina *complementare*		
	Montagna *complementare*		

ESIGENZE ED ELEMENTI ANALISI SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS3.1 - promuovere **l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP** per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni di prodotto e di processo.		D3.1 Bassa quota regionale del valore aggiunto (VA) agricolo sul totale del VA di tutti i settori e in tendenziale riduzione negli ultimi anni. D3.2 Ridotta dimensione economica delle Organizzazioni dei Produttori (OP) presenti nella regione e scarsa capacità di aggregazione della produzione di base		M3.1 inefficienza delle strutture organizzative e logistiche sui territori (per es. viabilita', trasporti, connessioni, piattaforme…)
Er.OS3.2 - sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	F3.1 Rilevanza nella regione e tendenza alla crescita dell'utilizzo dei canali di commercializzazione diretti o brevi, soprattutto nelle aziende condotte da giovani agricoltori.		O3.1 Maggiore attenzione dei consumatori verso canali brevi di commercializzazione	
Er.OS3.3 - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di produzione di qualità certificati DOP e IGO e di**	F3.2 Superficie ad agricoltura biologica e relative produzioni regionali in forte incremento negli ultimi anni (anche in OS 9)	D3.3 Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero limitato di produzioni riconosciute.	O3.2 Crescente attenzione dei consumatori per l'origine, la tracciabilita' e i metodi di produzione sostenibili O3.3 Crescita dei consumi di prodotti biologici a livello nazionale	M3.2 L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	F3.3 Elevata presenza nella regione di produzioni di qualità certificate e DOP e IGP, in crescita negli ultimi anni	D3.4 Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	O3.4 Crescita della offerta di prodotti biologici per effetto della strategia "*Farm to Fork*" O3.5 Istituzione e attività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in ambito regionale, O3.6 Previsione di crescita dell'incidenza della vendita diretta nei caseifici per la Mazzarella di Bufala Campana DOP	tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola. M3.3 contraffazione dei prodotti italiani
E1.12 **Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura** - Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC		D3.6 A livello nazionale alto tasso di irregolarità degli occupati nel settore primario In Campania un alto tasso di irregolarità degli occupati (per tutti i settori economici) significativamente più alto alla media nazionale.		

3.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E1**. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	*Pianura Qualificante*		*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E4**: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	*Pianura Qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
E2.4: Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	*Pianura complementare*	**Er.OS4/E2**. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
E.2.5: Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e	*Pianura Complementare*		*Pianura Complementare*

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati	*Collina complementare*		*Collina Complementare*
	Montagna Specifico		*Montagna Specifico*
E.2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	*Pianura Strategico*
	Collina Strategico		*Collina Strategico*
	Montagna Strategico		*Montagna Strategico*
E1.13: Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la tutela delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche e da rischi di mercato, favorendo un riequilibrio territoriale, settoriale e dimensionale nel ricorso agli stessi nonché l'ampliamento dei rischi coperti.	*Pianura Qualificante*	**Er.OS4/E3**. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.	*Pianura Qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E1. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi	**OS4/S1**. Gli assorbimenti del comparto dell'agricoltura (grasland), aumentano nel periodo 1990-2015.	**OS4/W1**. Le emissioni di GHG del comparto agricolo nella regione aumentano nel periodo 1990/2019, il peso dell'Agricoltura sulle emissioni totali a livello Regionale è superiore allo stesso dato Nazionale	**OS4/O3**. A seguito della Decisione UE 529/13, a partire dal 2022 ISPRA dovrà tener conto nella contabilizzazione del carbonio assorbito nei suoli (settore LULUCF) anche delle tecniche colturali	

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			(agricoltura biologica, integrata e conservativa) **OS4/O4**. Possibile accesso al mercato dei crediti di carbonio da parte delle aziende agricole, attraverso la monetizzazione degli stock di carbonio	
Er. OS4/E2. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.				**OS4/T2**. Perdita e degrado di suolo per erosione, diminuzione della sostanza organica, aumento del cuneo salino, con potenziale avvio di processi di desertificazione **OS4/T3**. Peggioramento delle condizioni di benessere animale e riduzione quali-quantitativa della produzione zootecnica (latte, carne) **OS4/T4**. Diffusione di specie vegetali alloctone invasive; diffusione di nuove fitopatie nelle coltivazioni
Er.OS4/E3. Aumentare la diffusione degli strumenti di gestione del rischio anche attraverso strumenti innovativi e alternativi alle polizze agevolate.		**OS4/W3**. Bassa propensione da parte degli agricoltori alla stipula di contratti assicurativi sia agevolati che non	**OS4/O2**. Avviamento e diffusione di nuovi strumenti per la gestione del rischio (fondi di mutualizzazione)	**OS4/T1**. Bassa coincidenza tra domanda ed offerta delle polizze assicurative

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS4/E4: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale	**OS4/S4**. Elevata diffusione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, largamente prevalente sulle altre **OS4/S5**. Rilevanza nella regione nella produzione di energia termica da biomasse legnose, che rappresentano la quota largamente principale delle FER	**OS4/W3**.Elevata concentrazione territoriale degli impianti eolici esistenti ("effetto selva") **OS4/W4**. Obsolescenza di numerosi impianti per la produzione di energia idroelettrica	**OS4/O1**. Buone opportunità di crescita nella produzione di energia eolica e soprattutto da biomasse **OS4/O5**. L'adozione di impianti a biogas permette il recupero di parte delle emissioni di metano	

3.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.1: Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E4** Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna complementare*
E2.2: Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E5** Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurne la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina complementare*

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	*Montagna Qualificante*		*Montagna complementare*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/E7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	*Pianura Strategico*
	Collina Strategico		*Collina Strategico*
	Montagna Strategico		*Montagna Strategico*
E2.11: Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	*Pianura Specifico*	**Er.OS5/E8** Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	*Pianura Specifico*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna qualificante*
E2.12: Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	*Pianura Qualificante*	**Er.OS5/E3** Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. **Er.OS5/E6** Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	*Pianura complementare*
	Collina Qualificante		*Collina qualificante*
	Montagna complementare		*Montagna complementare*
E2.13: Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	*Pianura qualificante*	**Er.OS5/E2** Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	*Pianura qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
	Pianura		*Pianura*

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.14: Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di produzione sostenibile	*qualificante*	**Er.OS5/E1**. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.	*qualificante*
	Collina complementare		*Collina complementare*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.15: Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo	*Pianura qualificante*		*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E2.16: Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	*Pianura specifico*		*Pianura specifico*
	Collina specifico		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/F1. Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN		**OS5/W2** Sebbene vi sia un calo delle concentrazioni di azoto nelle acque superficiali e profonde i valori del numero di stazioni con qualità scarsa risulta ancora alta. Rispetto al fosforo si osserva un netto	**OS5/O1** A seguito dell'aumento delle Zone Vulnerabili ai Nitrati si potrà determinare una riduzione della pressione dell'agricoltura sulle acque.	

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		peggioramento della qualità delle acque superficiali **OS5/W3** Incremento della pressione agricola sulla qualità delle acque evidenziata dall'indicatore relativo alle vendite dei fertilizzanti minerali azoto e fosforo e della consistenza zootecnica (bufalini).		
Er.OS5/F2 Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche	**OS5/S2** I fabbisogni irrigui complessivi della Regione risultano inferiori a quelli delle altre regioni del Distretto Idrografico Meridionale	**OS5/W4** In base agli indici di sfruttamento idrico utilizzati WEI+ e BWS, la regione Campania si colloca rispettivamente nella classe di area "sotto stress idrico" e in quella di "stress idrico estremamente alto	**OS5/O3** Disponibilità di sistemi di supporto alle decisioni in grado di ridurre gli input chimici ed efficientare l'uso della risorsa idrica (agricoltura di precisione).	**OS5/T1** La dinamica climatica potrebbe incrementare la domanda idrica, sia agricola che civile, a fronte di una minore disponibilità. **OS4/T5** Significativa tendenza all'aumento del deficit idrico (bilancio idroclimatico) nei mesi di ricarica delle falde (novembre-marzo), sempre più frequenti periodi di siccità (indice SPI), accompagnati da frequenti ondate di calore e da fenomeni di piogge intense; negli anni si osserva una tendenza costante ad anticipi delle fioriture.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/ E3 Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile.		**OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale		**OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio
Er.OS5/E4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.		**OS5/W6** Il valore di contenuto di carbonio organico nel suolo seppur superiore al valore medio nazionale risulta nettamente inferiore al dato di riferimento europeo		**OS5/T2** Aumento della impermeabilizzazione dei suoli per urbanizzazione e conseguente aumento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e di diminuzione degli stock di carbonio. **OS5/T3** Possibile diminuzione della sostanza organica del suolo a seguito dei cambiamenti climatici
Er.OS5/E5 Contribuire all'estensivizzazione degli allevamenti zootecnici, in particolare bufalini, al fine di ridurne la pressione sull'ambiente e contribuire al benessere animale.		**OS5/W4** Forte connotazione intensiva. degli allevamenti bufalini campani, e costante aumento dei capi allevati con conseguente espansione di impatti negativi sulla qualità delle acque e dell'aria.		

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS5/E6 Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.		**OS5/W1** Progressiva diminuzione della SAU (circa il 12% negli ultimi 20 anni) che interessa soprattutto le coltivazioni legnose agrarie. **OS5/W5** Elevata presenza di suoli agrari con erosione non tollerabile (53% del totale), e maggiore esposizione ai fenomeni erosivi nelle zone collinari a causa della presenza contemporanea di fattori di rischio e della minore protezione del suolo da parte della vegetazione naturale.		
Er.OS5/E7 Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli input agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	**OS5/S1** L'incidenza della SAU Biologica della Campania sulla SAU totale è in costante crescita e presenta valori sempre più alti rispetto al dato di riferimento nazionale.		**OS5/O2** Le prospettive nei consumi alimentari, le future politiche di sostegno (in funzione degli obiettivi del Green Deal europeo), creano le condizioni per una ulteriore crescita dell'Agricoltura Biologica regionale.	
Er.OS5/E8 Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni	**OS5/S4** Le aree forestali regionali sono localizzate in prevalenza su superfici caratterizzate da elevati valori di pendenza e risultano	OS5/W8 elevata incidenza delle superfici boscate percorse da incendio		

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	determinanti per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli			

3.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E2.7: Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare	*Pianura Complementare*	**Er.OS6/E3** Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	*Pianura Specifico*
	Collina Qualificante		*Collina Specifico*
	Montagna Qualificante		*Montagna Complementare*
E2.8: Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, anche attraverso la promozione di accordi collettivi.	*Pianura Complementare*	**Er.OS6/E1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.	*Pianura Complementare*
	Collina Qualificante		*Collina Complementare*
	Montagna Qualificante		*Montagna Strategico*
E2.9: Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e	*Pianura*		*Pianura Complementare*

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	*Complementare*	**Er.OS6/E2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	
	Collina Qualificante		*Collina Complementare*
	Montagna Complementare		*Montagna Complementare*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/E7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork	*Pianura Strategico*
	Collina Strategico		*Collina Strategico*
	Montagna Strategico		*Montagna Strategico*

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS6/E1 Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.		**OS6/W1**. Conferma del costante declino della biodiversità, alla luce dell'andamento negativo del Farmland Bird Index. Il valore dell'indice FBI al 2020 risulta pari a 83,59 con un decremento dal 2000 del 16,4%, l'andamento risulta in declino moderato e costante dal 2010	**OS6/O1**. Aumento delle "ambizioni ambientali", incluso il contributo alla Strategia Biodiversità 2030, nella Strategia della PAC 2021-2027	**OS6/T1**. La Regione Campania totalmente ricompresa nell'area mediterranea, pur presentando una alta biodiversità subisce, un'enorme pressione da parte delle attività umane alla preservazione di specie ed habitat.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS6/E2 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	**OS6/S3** Quota di SAU relativa ad elementi caratteristici del paesaggio, seppur leggermente inferiore al valore nazionale, superiore a quella delle altre regioni del sud Italia.	**OS6/W2** Elevata quota delle aree terrazzate a rischio di degrado		
Er.OS6/E3 Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	**OS6/S5** Grande interesse nella regione per la tutela e la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica			

3.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Nella tabella seguente viene riportata l'indicazione regionale correlata all'Esigenza nazionale attinente all'OS 7, che risulta assolutamente prioritaria nel contesto campano.

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 7 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla	Strategica	• Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali	Pianura *strategica*

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda		• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali • Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne • Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali • Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	Collina *strategica* Montagna *strategica*

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 7

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali		• Elevata età media degli imprenditori agricoli e insufficiente ricambio generazionale per rallentare il processo di senilizzazione del settore.	• Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi • Tendenziale invecchiamento della popolazione residente, dovuto a tassi di natalità

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
				negativi e migrazione, specie per le aree più interne • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		• Difficoltà di acceso ai fattori produttivi (credito, mercato terreni) specie per i giovani imprenditori	• Disponibilità/attivazione di finanziamenti a vantaggio dell'imprenditoria giovanile	• Restrizione del credito bancario
Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori		• Difficoltà di acceso ai fattori produttivi (credito, mercato terreni) specie per i giovani imprenditori		
Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali		• Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali • instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
			• Sviluppo web – social networking	
Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne		• Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera • Spopolamento delle aree marginali	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" – ad es. turismo extra alberghiero - e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Generalizzato rinnovato interesse per l'agricoltura, in particolar modo da parte dei giovani • Sviluppo strumenti di stabilizzazione reddito	• Scarsa crescita economica e competitività del settore, concorrenza degli altri settori dal punto di vista dei redditi • Perdurante stato di instabilità economica e generalizzata tendenza all'aumento dei costi di produzione
Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali	• Crescita del livello di istruzione degli agricoltori soprattutto nelle classi di età più giovani			
Incentivare i processi di digitalizzazione delle	• Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che	• Presenza del *Digital Divide*, che frena i processi di		

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
imprese, diminuendo il DD esistente	alla maggiore diversificazione delle attività	ammodernamento delle aziende agricole.		

3.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

ESIGENZE NAZIONALI E REGIONALI PER L'OS 8 E RELATIVO GRADO DI PRIORITIZZAZIONE

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico	• Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali • Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	Strategico
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico	• Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Pianura - Strategico Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare	• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori	Pianura - Qualificante Collina - Qualificante Montagna - Marginale
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	• Incentivare la diversificazione delle attività • Valorizzazione del patrimonio forestale	Strategico

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
		• Valorizzazione del lavoro femminile • Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	
E3.2 Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Strategico	• Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	• Valorizzazione del lavoro femminile • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura - Complementare Collina - Qualificante Montagna - Qualificante
E3.4 Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	• Valorizzazione del patrimonio forestale • Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	Marginale
E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico	Pianura - Marginale Collina - Qualificante Montagna - Qualificante

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	• Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura – Marginale
			Collina – Complementare
			Montagna - Qualificante
E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante		Pianura - Complementare
			Collina - Qualificante
			Montagna - Qualificante
E3.8 Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	• Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Marginale

ESIGENZE ED ELEMENTI DELL'ANALISI SWOT PER L'OS 8

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale	• Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	• Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo		• Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali • Concorrenza sui mercati internazionali da parte di nuovi partner UE e del bacino del Mediterraneo e altri paesi UE.
Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali				
Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali				
Incentivare la diversificazione delle attività	• Predisposizione delle aziende agricole e forestali alla diversificazione delle attività	• Ridotta propensione all'innovazione (in alcuni comparti/aree).	• Diversificazione dell'offerta in settori "contigui" e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione • Crescente interesse della collettività e dell'industria per la bioeconomia, soprattutto in termini di valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (crescita mercato)	• Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell'agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Valorizzazione del patrimonio forestale	• Rilevante incidenza del patrimonio forestale	• Deficit tecnologico delle aziende di utilizzazione boschiva	• Crescente diffusione di metodi sostenibili di produzione silvicola	
Valorizzazione del lavoro femminile	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Indici di occupazione e disoccupazione nettamente meno favorevoli rispetto alla popolazione maschile		
Valorizzazione del patrimonio paesaggistico	• Elevata qualità paesaggistica, rilevanza e diffusione del patrimonio storico-culturale, ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale	• Presenza di fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico.	• Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo • Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità	• Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli • Cattiva immagine territoriale
Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne		• Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali rispetto alle aree urbane • Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore	• Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo • Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e	• Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate etc.) • Spopolamento e invecchiamento nelle aree rurali economicamente meno sviluppate e

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
		rispetto a quello europeo • Scarsa capacità di integrazione tra gli attrattori interni e costiera	intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali maggiore rispetto a quello europeo • Strategia per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti" • Sviluppo web – social networking	disgregazione del tessuto sociale • Fenomeni di espansione urbanistica (sprawl insediativo e infrastrutturale) con ulteriore sottrazione, frammentazione e inquinamento di spazi naturali e agricoli
Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili		• Basso utilizzo di energia da fonti rinnovabili		
Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)		• Deficit infrastrutturale. • Limitata diffusione della banda larga		
Miglioramento dei livelli di istruzione per il settore agricolo	• Presenza di forza lavoro femminile ad elevata scolarizzazione	• Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo inadeguati		
Rafforzamento della capacità operativa dei GAL		• Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL		

3.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	*Pianura complementare*	**Er.OS9/E1** Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	*Pianura complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*
E3.10: Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	*Pianura complementare*		*Pianura Strategico*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*
E3.11: Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti)	*Pianura specifico*		*Pianura Specifico*
	Collina specifico		*Collina specifico*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E3.12: Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	*Pianura Strategico*	**Er.OS9/E2** Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	*Pianura Strategico*
	collina Qualificante		*collina Qualificante*
	Montagna Complementare		*Montagna Complementare*
	Pianura		*Pianura*

Esigenze definite nel PSP nazionale	Prioritizzazione nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione regionale
E3.13: Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	*complementare*	**Er.OS9/E4** Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie.	*Complementare*
	Collina complementare		*Collina specifico*
	Montagna complementare		*Montagna specifico*
E3.14: Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	*Pianura complementare*		*Pianura Specifico*
	Collina specifico		*Collina specifico*
	Montagna specifico		*Montagna specifico*
E1.8: Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	*Pianura Qualificante*	**Er.OS9/E3** Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	*Pianura Complementare*
	Collina Complementare		*Collina Specifico*
	Montagna Complementare		*Montagna Specifico*
E2.6: Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	*Pianura Strategico*	**Er.OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork.	Pianura Strategico
	Collina Strategico		Collina Strategico
	Montagna Strategico		Montagna Strategico

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E1 Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	**OS9/S2** Elevato numero di produzioni regionali riconosciute (DOP IGP STG) **OS9/S3** Tassi di crescita regionali del valore delle produzioni DOP e IGP superiori a quelli nazionali. **OS9/S4** Riconoscimento e istituzione dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ) in grado di programmare in maniera più efficace le azioni finalizzate al miglioramento della competitività di uno specifico comparto dell'agroalimentare e di un territorio nel suo complesso	**OS9/W1** Concentrazione del fatturato delle produzioni DOP e IGP su un numero molto limitato di produzioni riconosciute. **OS9/W2** Disomogenea diffusione territoriale delle produzioni DOP e IGP con ridotta presenza di produzioni riconosciute nelle province di Benevento e Avellino	**OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica **OS9/O3** Prodotti DOP IGP come elementi noti e riconoscibili, in grado di ricoprire un ruolo centrale in un sistema territoriale di qualità diffusa, che coinvolge agricoltura, artigianato, ristorazione di qualità, turismo e patrimonio culturale	
Er.OS9/E2 Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	**OS9/S5** Importante adesione alla Misura 14 (benessere animale) in grado di migliorare la qualità della vita degli animali negli allevamenti e delle produzioni zootecniche		**OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O5** L'obbligo della prescrizione elettronica dei farmaci veterinari e il Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza ridurranno l'uso degli antibiotici negli allevamenti.	**OS9/T2** La regione Campania presenta valori di resistenza per tutte le combinazioni di ceppo/antibiotico piuttosto elevata

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OS9/E3 Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela	**OS9/S1** Le superfici biologiche nella regione Campania nell'ultimo quinquennio registrano un incremento molto superiore ai tassi di crescita registrati a livello nazionale		**OS9/O1** Crescita dei consumi di prodotti biologici sia a livello nazionale sia a livello regionale **OS9/O2** Maggior attenzione dei consumatori nella scelta di prodotti che si connotano per le loro caratteristiche di sicurezza alimentare, qualità controllata e certificata e tracciabilità in seguito all'emergenza pandemica.	**OS9/T1** L'interesse crescente della GDO per i prodotti biologici porta a un tendenziale abbassamento dei prezzi riconosciuti all'impresa agricola
Er.OS9/E4 Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		**OS9/W3** La regione Campania presenta carichi di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari per ettaro di superficie trattabile più alti del dato medio delle regioni del mezzogiorno per tutte le categorie di prodotti (fungicidi, insetticidi, erbicidi e principi attivi vari.)		**OS9/O4** La pubblicazione della strategia "Farm to fork" determinerà una riduzione nell'uso dei prodotti fitosanitari ed antibiotici nelle aziende agricole e zootecniche. **OS9/O6** Il PAN e la Direttiva UE 2019/782 determineranno una riduzione dell'uso dei pesticidi

3.10. OSX Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

ESIGENZE

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti	Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Esigenze definite nel PSP	Esigenze individuate come rilevanti e ridefinite a livello regionale	Prioritizzazione nazionale			Prioritizzazione regionale		
		Montagna	Collina	Pianura	Montagna	Collina	Pianura
necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole	**fabbisogni delle aziende agricole**						
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare	Complementare

Collegamento Esigenze con SWOT

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.11 Carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai nuovi approcci bottom up e partecipativi. D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori. M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.2 - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.8 Frammentazione delle attività di ricerca/sperimentazione e rischio di inefficienza nell'utilizzo delle risorse (overbooking e/o carenza).	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili.	
Er.OSX.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.1 Buona numerosità e adeguata articolazione territoriale degli attori attivi o	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale	potenzialmente coinvolgibili in ciascuna delle componenti (ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) AKIS.	D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.		M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**	F.A.R.6 Presenza di figure professionali utili a coprire molti ambiti della consulenza. F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività.	D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti. D.A.9 Scarsa disponibilità di servizi di consulenza alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle imprese medio piccole.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS.	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

Esigenze emerse nell'analisi del contesto regionale	SWOT			
	Punti forza	Punti debolezza	Opportunità	Minacce
Er.OSX.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	F.A.7 Solidità strutturale del sistema di formazione e discreto numero di utenti raggiunti dalle attività. F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.13 Difficoltà di infrastrutturazione (anche digitale) nelle aree più periferiche e marginali. D.A.14 Basso livello di istruzione degli addetti del settore agricolo italiano. D.A.10 Basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti.	O.A.3 Approccio Strategico della PAC 2021-2027 e rinnovata attenzione all'AKIS. O.A.2 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili	M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende.
Er.OSX.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	F.A.R.5 Ottima disponibilità territoriale di strutture sperimentali di ricerca e sperimentazione utili alla diffusione delle innovazioni.	D.A.5 Scarsa propensione generale delle imprese a cooperare per poter usufruire di servizi adeguati. D.A.6 Rendimento moderato dei sistemi di innovazione nazionali con differenze regionali anche elevate.	O.A.1 Disponibilità di reti europee tematiche e metodologiche sui temi AKIS. O.A.R.4 Disponibilità di strumenti di aggregazione non "stringenti".	M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori.

4. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Le Esigenze individuate a livello regionale sono qualificate secondo i livelli di priorità adottati dal PSP: strategica, qualificante, complementare, marginale, specifica, declinati per aree altimetriche (pianura, collina, montagna). Nel CRS si attribuiscono le qualificazioni proposte dalla Regione nel percorso di definizione del PSP.

Viene quindi ricostruita la strategia o "logica di intervento" per ciascun Obiettivo Specifico, associando ad ognuna delle Esigenze i Tipi di intervento che potenzialmente la soddisfano, con anche l'indicazione delle risorse finanziarie per essi programmati e i relativi output previsti.

4.1. OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

STRATEGIA DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRB01	SRB02	SRB03	SRD 05	SRF 02, 03, 04
		147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000 €	(*programmazione e gestione nazionale)*
		104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.	
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	**Er.OS1.1** - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.					Pianura
						Collina
						Montagna
E1.11 - Sostegno alla redditività delle aziende	**Er.OS1.2** - **Sostegno ai redditi** delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.2. OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
		185.941.750,00 €	40.000.000 €	26.009.684,93 €	7.741.634,29 €	960.456,82 €
		744 oper.	240 oper.	216 oper.	57 oper.	6 oper.
E.1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali,	**ErOS2.1** - Accrescere **la redditività delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna			Montagna
E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole,	**ErOS2.2** - Promuovere **l'orientamento al mercato delle aziende agricole,** favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna			Montagna
E1.3 - Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse	**ErOS2.3** - Favorire la **diversificazione del reddito delle aziende** agricole e forestali, attraverso lo sviluppo di attività connesse, in particolare nella prima lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli animali e vegetali.			Pianura		
				Collina		
				Montagna		

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD01	SRD02	SRD03	SRD06	SRD15
		185.941.750,00 €	40.000.000 €	26.009.684,93 €	7.741.634,29 €	960.456,82 €
		744 oper.	240 oper.	216 oper.	57 oper.	6 oper.
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	**ErOS2.4** - Facilitare l'accesso al **credito da parte delle aziende** agricole, agroalimentari e forestali	Pianura				
		Collina				
		Montagna				
E1.10 - Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	**ErO2.5** - Promuovere l'attivazione e l'accesso a **strumenti per la gestione del rischio**, in particolare per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato. (anche in OS.1)				Pianura	
					Collina	
					Montagna	
E1.5 - Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Rafforzare le infrastrutture e la logistica per il settore agricolo, agroalimentare e forestale	*(negli interventi settoriali per olio di oliva/olive da tavola e per i cereali)*				
E1.13 - Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e floro-vivaistico.		*(linea di intervento nell'ambito del PNRR)*				

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.3. OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG10
		8.150.540,49 €
		27 oper.
E1.6 - Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e la concentrazione dell'offerta E1.9 - Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	**Er.OS3.1** - promuovere **l'aggregazione, la cooperazione e le reti tra imprese, incluse le OP** per favorire la concentrazione dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, il posizionamento dei produttori primari nelle filiere e sul mercato e la diffusione di innovazioni	Pianura
		Collina
		Montagna
E1.7 - Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	**Er.OS3.2** - sostenere la creazione ed il consolidamento di **filiere locali e dei canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	Pianura
		Collina
		Montagna
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	**Er.OS3.2** - rafforzare e ampliare territorialmente/settorialmente l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di produzione di qualità certificati** DOP e IGO e di produzione biologica rafforzando il ruolo dei Consorzi di Tutela e l'operatività dei Distretti agroalimentari di qualità (DAQ)	
E1.12 - Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura		*(condizionalità sociale)*

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.4. OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	**Er. OS4/F1.** Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050 sempre più ambiziosi OS5/F4 Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura		Pianura		Pianura	Pianura			Pianura		Pianura
		Collina		Collina		Collina	Collina			Collina		Collina
		Montagna		Montagna		Montagna	Montagna			Montagna		Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	**Er. OS4/F1**. Ridurre le emissioni di gas effetto serra e aumentare gli stock di carbonio nei suoli e nelle biomasse in vista degli obiettivi UE sia al 2030 che al 2050.sempre più ambiziosi							Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna			
E2.3 - Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	**Er. OS4/F4**: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale								Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 02	SRD 05	SRD13	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	40.000.000,00 €	3.000.000,00 €	79.000.000,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	2402 oper.	50 oper.	65 oper.	6 oper.
E2.4 - Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemicl nel settore agricolo e forestale	**Er. OS4/F2**. Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura				Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina				Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna				Montagna
E2.6 - Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	**Er. OS5/F7** Sostenere la diffusione dell'agricoltura biologica al fine di ridurre la pressione degli imput agricoli sull'ambiente e di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Farm to Fork								Pianura			
									Collina			
									Montagna			

LEGENDA:

Specifico

Complementare
Qualificante
Strategico

4.5. OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato	**Er.OS5/E8** Preservarne lo stato delle aree forestali al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli					Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna					
		Pianura		Pianura	Pianura			Pianura		Pianura		

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.12 - Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	**Er. OS5/F3** Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile. **Er. OS5/F4** Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto. **Er. OS5/F6** Sostenere le coltivazioni legnose agrarie, interessate, negli ultimi dieci anni, da una forte decrescita in termini di superficie, ma che rappresentano un sistema di protezione contro i fenomeni erosivi soprattutto in area collinare.	Collina Montagna		Collina Montagna	Collina Montagna			Collina Montagna		Collina Montagna		

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
E2.13 - Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	**Er. OS5/F2** Ridurre gli sprechi idrici nel trasporto inter ed intra aziendali ed utilizzare sistemi d'irrigazione più efficienti. Diffondere sistemi di supporto alle decisioni degli agricoltori anche al fine di monitorare le sempre più diffuse anomalie climatiche		Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna					Pianura Collina Montagna		
E 2.14 - Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti incentivando metodi di	**Er. OS5/F1.** Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque, in modo particolare nelle ZVN.			Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna			Pianura Collina Montagna		Pianura Collina Montagna	Pianura Collina Montagna	

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 01	SRA 02	SRA 03	SRA 24	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD 01	SRD02	SRD04	SRD15
		116.489.910,76 €	7.000.000,00 €	22.198.071,46 €	5.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	185.941.750,00 €	40.000.000,00 €	24.189.683,00 €	960.456,82 €
		63.979 ha	3.935 ha	17.691 ha	4.539 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	744 oper.	240 oper.	139 oper.	6 oper.
produzione sostenibile												
E2.16 - Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	**Er. OS6/F2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".					Pianura	Pianura					Pianura
						Collina	Collina					Collina
						Montagna	Montagna					Montagna
1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	**Er OS2/F1 -** Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi								Pianura			
									Collina			
									Montagna			

LEGENDA:

Specifico
Complementare

Qualificante
Strategico

4.6. OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
E2.7 - Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	**Er. OS6/F4** Supporto alla agrobiodiversità, attraverso la conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, agrobiodiversità che in ambito regionale riveste un ruolo importante e un interesse crescente.	Pianura	Pianura			Pianura	Pianura						
		Collina	Collina			Collina	Collina						
		Montagna	Montagna			Montagna	Montagna						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, la gestione della fauna selvatica, il controllo di specie alloctone, il ripristino e la tutela di ecosistemi particolarmente connessi ad attività agricole, forestali e zootecniche, l'adattamento al cambiamento climatico e il contributo alla mitigazione e la riduzione degli impatti connessi all'uso dei prodotti fitosanitari,	**Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.			Pianura		Pianura	Pianura	Pianura	Pianura				
				Collina		Collina	Collina	Collina	Collina				

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
anche attraverso la promozione di accordi collettivi.				Montagna		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna				
E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	**Er. OS6/F2** Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici". **Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne				Pianura	Pianura	Pianura		Pianura				Pianura
					Collina	Collina	Collina		Collina				Collina

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
	il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.				Montagna	Montagna	Montagna		Montagna				Montagna
E2.10 - Sostegno e sviluppo dell'agricoltura e della selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	**Er. OS6/F1** Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, in particolare nelle aree protette e nelle zone a più elevata fragilità.					Pianura Collina Montagna							

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA 14	SRA 16	SRA 18	SRA 25	SRA 27	SRA 28	SRA 29	SRD04	SRB 01	SRB 02	SRB 03	SRD 05
		5.483.645,39 €	4.117.862,89 €	4.000.000,00 €	10.000.000,00 €	25.000.000,00 €	8.295.392,49 €	160.225.158,50 €	24.189.683,27 €	147.629.080,85 €	28.784.197,73 €	3.169.518,35 €	3.000.000,00 €
		3.300 UBA	10 oper.	515 benefic.	2.691 ha	50.556 ha	955 ha	61.937,68 ha	139 oper.	104.544,75 ha	33.428,63 ha	4.649,69 ha	50 oper.
1.11: Sostegno alla redditività delle aziende	**Er.OS1/2 -** Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio in particolare nelle aziende operanti in zone con caratteristiche orografiche e pedoclimatiche che riducono la redditività e che possono determinare l'abbandono zone montane o con altri vincoli naturali significativi									Pianura	Pianura	Pianura	
										Collina	Collina	Collina	
										Montagna	Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.7. OS7 - Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRE01	SRE02
		42.000.000,00 €	6.260.914,47 €
		857 oper.	216 oper.
E 3.1 – Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e nuovi imprenditori qualificati alla conduzione delle aziende agricole, forestali ed extra-agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione aziendale, la sostenibilità ambientale, innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	• Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali • Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Favorire l'accesso al mercato dei terreni a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori • Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali • Diminuire le disparità tra aree costiere e aree interne • Fornire formazione specifica per le competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali • Incentivare i processi di digitalizzazione delle imprese, diminuendo il DD esistente	Pianura	
		Collina	
		Montagna	

Altre due tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS7 (SRE 04 – Start up agricole e SRG04 - Cooperazione per il ricambio generazionale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.8. OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
E1.1 - Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	• Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali • Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E1.2 - Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	• Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali • Crescita del valore aggiunto del settore primario nelle aree rurali	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E1.4 - Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	• Sostenere l'accesso al credito a favore di giovani agricoltori e nuovi agricoltori	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.1 - Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	• Incentivare la diversificazione delle attività • Valorizzazione del patrimonio forestale • Valorizzazione del lavoro femminile	Pianura						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
	• Valorizzazione del patrimonio paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Favorire una più efficiente gestione energetica e promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili	Collina						
		Montagna						
E3.2 - Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	• Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.3 - Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	• Valorizzazione del lavoro femminile • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.4 - Promuovere l'innovazione per la bioeconomia	• Valorizzazione del patrimonio forestale	Pianura						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
sostenibile e circolare	• Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	Collina						
		Montagna						
E3.5 -Accrescere l'attrattività dei territori	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade)	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.6 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	• Valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale/paesaggistico • Diminuzione degli squilibri tra fascia costiera e zone interne e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali • Diminuzione del deficit infrastrutturale (banda larga, strade) • Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura						
		Collina						
		Montagna						
E3.7 - Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali		Pianura						
		Collina						
		Montagna						

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRD03	SRD07	SRD13	SRE01	SRE02	SRG06	SRG07
		26.009.684,93 €	29.693.969,88 €	79.000.000,00 €	42.000.000,00 €	6.260.914,47 €	106.984.000,00 €	18.677.726,27 €
		216 oper.	75 oper.	65 oper.	857 oper.	216 oper.	15 azioni	37 oper.
E3.8 - Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	• Rafforzamento della capacità operativa dei GAL	Pianura						
		Collina						
		Montagna						

Altre tipologie di Intervento che il PSP collega all'OS8 (SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali, SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali, SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali, SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura, SRE04 - start up non agricole, SRG05 - supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale) non sono state attivate dalla Regione Campania.

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.9. OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche (OS9)

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
		160.225.158,50	62.912.861,61	40.000.000,00	4.915.569,49
		61.937,68 ha	66.126,76 UBA	240 oper.	27 oper.
E3.9 - Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	**Er. OS9/F1** Sostegno alla promozione delle produzioni a marchio di qualità al fine di incrementarne il fatturato e l'omogenea distribuzione territoriale	Pianura	Pianura		Pianura
		Collina	Collina		Collina
		Montagna	Montagna		Montagna
E3.12 - Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva	**Er. OS9/F2** Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRA29	SRA30	SRD02	SRG10
		160.225.158,50	62.912.861,61	40.000.000,00	4.915.569,49
		61.937,68 ha	66.126,76 UBA	240 oper.	27 oper.
E1.8 - Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	**Er. OS9/F3 -** Aumentarne il potere contrattuale e ridistribuire il valore aggiunto ai produttori agricoli di base attraverso il rafforzamento del ruolo delle OP e dei consorzi di tutela				
E3.13 - Rafforzare la produzione di cibi sani attraverso un uso razionale di fitosanitari e antimicrobici	**Er. OS9/F4 -** Sostenere la riduzione dell'uso degli agrofarmaci attraverso la diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli, il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta delle fitopatie		Pianura	Pianura	
			Collina	Collina	
			Montagna	Montagna	

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

4.10. OSX Trasversale– Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

STRATEGIA INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE (logica di intervento)

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
EA.1 - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative	**Er.OSX.1** - Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS **con particolare attenzione al coinvolgimento delle micro e piccole imprese agricole**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura		Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina		Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna		Montagna	Montagna
EA.2 - Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	**Er.OSX.2** - Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese **evitando una frammentazione eccessiva del sistema AKIS**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura		Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina		Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna		Montagna	Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
EA.3 - Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	**Er.OSX.3** - Migliorare l'offerta informativa e formativa **non trascurando le imprese più deboli e marginali limitando un ulteriore polarizzazione di opportunità e conoscenza e adottando strumenti diversificati per animare i territori con più facilità e promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	
EA.4 - Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo,	**Er.OSX.4** - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza **con particolare attenzione ad orientare il sistema su organismi strutturati capaci di garantire un efficace**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura			Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina			Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna			Montagna

Esigenze definite nel PSP nazionale	Esigenze individuate come rilevanti e/o ridefinite a livello regionale	SRG01	SRG09	SRH01	SRH02	SRH03	SRH04	SRH06
		10.000.000,00 €	16.042.250,00 €	4.560.000,00 €	1.248.000,00 €	4.056.000,00 €	1.092.000,00 €	7.334.250,00 €
		33 progetti	27 azioni	1520 azioni	69336 ore	225333 azioni	35 azioni	223 azioni
economico e sociale delle imprese agricole	**rilevamento dei reali fabbisogni delle aziende agricole**							
EA.5 - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	**Er.OSX.5** - Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali **soprattutto nelle micro e piccole aziende con un basso livello di manodopera con l'obiettivo di promuovere l'alfabetizzazione digitale**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	
EA.6 - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi	**Er.OSX.6** - Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni **considerando le dinamiche relazionali del contesto regionale e favorendo un tipo di aggregazione meno stringente di quelle attualmente previste**	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura	Pianura
		Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina	Collina
		Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna	Montagna

LEGENDA:

Specifico
Complementare
Qualificante
Strategico

5. PROGETTAZIONE INTEGRATA

Il CSR Campania 2023-2027 intende sostenere gli investimenti dello sviluppo rurale anche attraverso forme di cooperazione e integrazione nel loro insieme finalizzate ad accrescere la qualità degli investimenti o a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere.

Le soluzioni di progettazione integrata previste dal CSR si sostanziano in due modalità:

a) progetti aziendali integrati: domande presentate da un singolo soggetto richiedente, contemporaneamente, a valere su diversi interventi (un beneficiario e più interventi);

b) progetti integrati collettivi: diversi soggetti richiedenti presentano contemporaneamente la rispettiva domanda, a valere su diversi interventi (più beneficiari e più interventi), che potranno essere promossi attraverso bandi integrati per filiera, tematica, obiettivo, settore o tipologia di intervento.

La prima tipologia offre all'impresa la possibilità di ricorrere, attraverso un'unica domanda di sostegno, all'uso combinato di più misure al fine di raggiungere obiettivi congiunti.

Questa forma di progettazione presenta, rispetto all'alternativa della partecipazione agli interventi del CSR attraverso singole e distinte procedure, un potenziale "valore aggiunto" sia per l'impresa, che può presentare un progetto di sviluppo organico e completo riducendo, al contempo, i propri costi amministrativi e tecnico-organizzativi, sia per il programmatore che orienta la propria azione verso gli interventi più efficaci nel perseguire gli obiettivi di sviluppo rurale.

Dal punto di vista procedurale, l'utilizzo di questa modalità di progettazione integrate implica l'emissione di un bando multimisura e la necessità di valutare le istanze non più in maniera separata ma con un approccio sistemico.

Nell'ambito del CSR Campania 2023-2027, una forma di progettazione integrata a livello aziendale è quella denominabile "pacchetto competitività e sostenibilità" che prevede di combinare le opportunità di Investimento degli Interventi SRD01 (investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) e SRD02 (investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale). Tale modalità potrà essere utilizzata anche per rispondere a specifiche esigenze di determinate aree regionali o di imprese di maggiore dimensione economica.

La seconda tipologia di progettazione integrata può essere applicata all'Intervento SRG07 – "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*", con l'obiettivo di favorire, in tutte le aree rurali, l'uso di soluzioni innovative capaci di generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali, di contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono e di rafforzare relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

Rispetto a questo Intervento sono previsti 4 Ambiti (sistemi del cibo, turismo rurale, inclusione socio-economica e sostenibilità ambientale) e diverse Azioni, ognuna con finalità

definite e spesso collegate ad esperienze passate (es. turismo rurale) o che si integrano con strumenti di altre politiche e/o fondi (Distretti del cibo, aree SNAI).

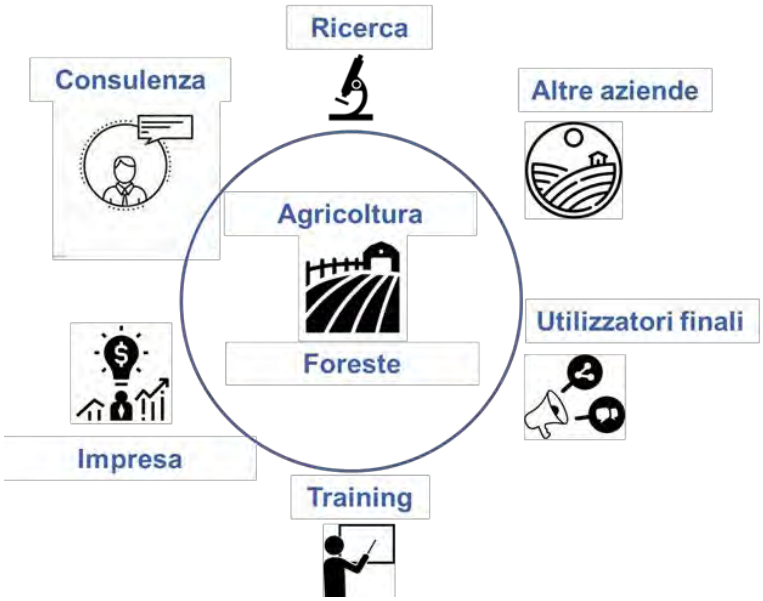
I progetti afferenti all'Intervento SRG07 potranno essere programmati secondo due modelli di sostegno alternativi:

- "importo globale", che prevede l'utilizzo di risorse dell'Intervento SRGO7 per coprire sia i costi della cooperazione che i costi diretti (investimenti) del progetto;
- "solo costi di cooperazione" che limita l'utilizzo dell'Intervento SRGO7 ai soli costi delle attività di cooperazione combinandosi, per gli investimenti, ad altri pertinenti Interventi del CSR o ad altri programmi/fondi.

6. STRATEGIA AKIS REGIONALE

La strategia AKIS per la programmazione 2023-2027 si basa su ciò che l'esperienza della programmazione 2014-2022 suggerisce. Come già anticipato nell'approfondimento relativo all'obiettivo trasversale a*mmodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo* ci sono degli elementi positivi su cui il sistema farà leva e degli elementi negativi per i quali è necessario adottare nuovi strumenti o modalità d'azione. Se da un lato vi è la possibilità di disporre di un importante aggregazione di soggetti con competenze diverse rispetto l'introduzione di innovazioni in agricoltura dall'altro vi è la necessità di un maggiore coordinamento fra i stakeholder dei vari comparti e di una diffusione più ramificata delle conoscenze ma anche delle opportunità disponibili. In generale, nella programmazione 2023-2027 si adotterà un approccio più sistemico capace di portare avanti le iniziative in maniera coordinata e parallela. Le diverse componenti di AKIS, riportate di seguito in figura, si rinforzano a vicenda e se opportunatamente coordinate, nel tempo e non solo, hanno la capacità di generare un circolo virtuoso in grado di ottenere risultati migliori.

Figura 2 - Le componenti di AKIS



Il coordinamento, inoltre, non è auspicato solamente all'interno del FEASR ma anche degli altri fondi europei che portano avanti obiettivi simili, come il FESR e il FSE. Un'ulteriore opportunità di integrazione per AKIS è rappresentata da iniziative come Horizon Europe, che stimola e promuove progetti di ricerca su diversi temi di interesse, tra cui agroecologia, benessere animale e food system. Sono presenti anche potenziali connessioni a livello nazionale attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma nazionale della Ricerca 2021-2027.

A livello regionale sono state fatte delle scelte strategiche ben definiti, innanzitutto si è deciso di non attivare tutti gli interventi disponibili e collegati a questo obiettivo. Come si può notare dalla tabella successiva, Regione Campania non ha attivato gli interventi SRG-08 e SRH-05.

Tabella 19 - Interventi disponibili e scelte regionali

Interventi disponibili	Interventi attivati da Regione Campania
SRG01 – Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	SI
SRG08 – Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	NO
SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	SI
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	SI
SRH02 – Formazione dei consulenti	SI
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	SI
SRH04 – Azioni di informazione	SI
SRH05 – Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	NO
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	SI

Per far fronte alle criticità riscontrate nell'implementazione di AKIS e garantire un coordinamento maggiore fra le attività, la Campania ha sviluppato una logica di intervento molto dettagliata. La Regione si è posta una timeline esatta per l'uscita dei bandi degli interventi selezionati che ripercorre e si ispira all'approccio di sistema promosso dalla Commissione Europea per l'esperienza AKIS della programmazione 2023-2027.

L'obiettivo è quello di creare un sistema stabile e strutturato che superi il modello di erogazione puntuale (nel tempo e nello spazio) dei diversi servizi di consulenza, formazione, diffusione delle innovazioni.

L'obiettivo, estremamente ambizioso e sfidante, è quello di creare un sistema strutturato che generi un'offerta continua e costante, diffusa sul territorio, specializzata rispetto ai macro-comparti produttivi, che sia in grado di raccogliere i fabbisogni, espressi d inespressi, delle imprese del comparto agroalimentare e forestale, potendo contare su una generazione nuova di consulenti.

In questo senso, appare strategico formare giovani tecnici che siano dedicati a tempo pieno e in modo esclusivo alle attività di consulenza. Questo gruppo di nuovi consulenti, all'uopo formati grazie all'avvio dell'intervento SRH02, affiancherà i consulenti senior già presenti negli staff degli organismi di consulenza in modo da creare gruppi stabili che condividano esperienze e conoscenza. Si ritiene di poter formare almeno 60 giovani laureati con la formula del Master di II livello.

Questo modello si basa sull'implementazione di centri di assistenza tecnica, specializzati per macro-comparto e posti al centro di aree omogenee per vocazione territoriale, finanziati dall'intervento SRG09 – Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, in modo tale da sostenere la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. I partenariati dovranno offrire risposte alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

- far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese, da trasferire nell'attuazione dell'intervento SRG01;
- migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;

- favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni, con particolare riferimento ai tools implementati dall'intervento SRH06 ed avviando azioni dimostrative condivise con tutti i potenziali fruitori;

collegare gli attori dell'AKIS e superare la dicotomia fra formazione professionale, consulenza, informazione, dimostrazione, sperimentazione, collaudo e diffusione delle innovazioni finora registrato nell'attuazione delle misure AKIS del PSR Campania 2014 – 2022

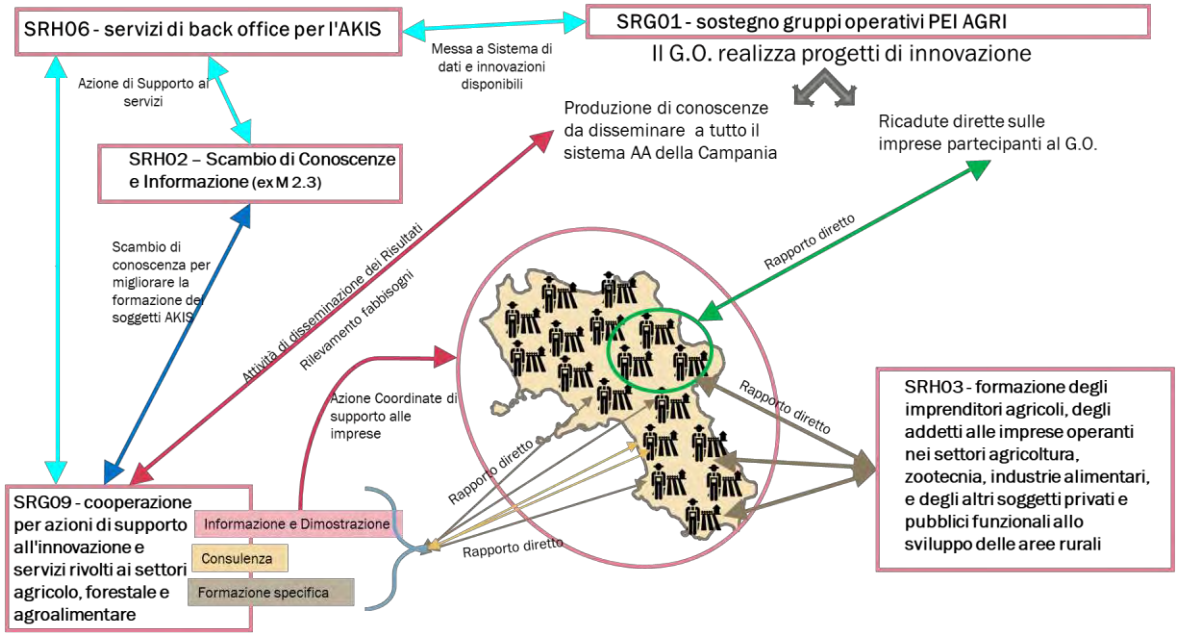
La RC ha intenzione di attivare allo stesso tempo anche l'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS che darà il via ai servizi di back office per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS. Questi servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

- realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
- realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati a diversi livelli territoriali (regionali/nazionali/internazionali);
- sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali;
- realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

La combinazione di questi due interventi crea la base per il coordinamento necessario per l'approccio sistemico di AKIS e che è invece mancato nella scorsa programmazione. Questi due interventi hanno l'obiettivo principale, oltre ad organizzare in maniera efficace gli attori di AKIS e rappresentare un punto di riferimento, di individuare in maniera puntuale le esigenze e i fabbisogni del territorio e dei vari contesti rurali campani.

Figura 3 - La logica di intervento di AKIS



Avviati gli interventi che rappresentano la spina dorsale dell'AKIS campano sarà la volta dell'attivazione dell'intervento SRG01 – Sostegno gruppi operativi PEI AGRI, il quale rappresenta lo strumento principale per lo sviluppo e l'implementazione di innovazioni in agricoltura. L'intervento seleziona i GO che prenderanno forma in partenariati formati da diversi soggetti, come imprese, agricoltori, centri di ricerca, università e consulenti, che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI.

Sugli interventi SRH06, SRG01, SRG09 sono concentrate la gran parte delle risorse destinate all'AKIS.

Le attività di formazione e di consulenza realizzate attraverso i seguenti interventi:

- SRH01 – Erogazione servizi di consulenza
- SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali.
- SRH04 – Azioni di informazione.

Saranno mirate a soddisfare fabbisogni legati ad adempimenti obbligatori, ad esempio patentini per fitofarmaci, al primo insediamento, oppure legate alla condizionalità rafforzata, ad esempio benessere animale.

7. ELEMENTI COMUNI A PIÙ INTERVENTI

In esito a quanto concordato a livello nazionale, gli interventi del CSR per la Campania presentano alcuni elementi comuni coerenti con quanto definito nell'ambito del PSP. Per le parti comuni applicabili a livello regionale non espressamente indicati nel presente paragrafo si fa rinvio a quanto stabilito nel Programma nazionale.

I principali elementi comuni riguardano:

I. Attività agricola

L'attività agricola è determinata in modo tale da consentire di contribuire alla fornitura di beni pubblici e privati attraverso almeno una delle seguenti attività:

a) la produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida;

b) il mantenimento della superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli consueti.

a) Definizione di produzione

La produzione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, comprendendo le azioni di allevamento e di coltivazione, anche mediante la paludicoltura per la produzione di prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE, di raccolta, mungitura, allevamento, pascolo e custodia degli animali per fini agricoli, nonché la coltivazione del bosco ceduo a rotazione rapida e del cotone. È considerata attività di produzione qualsiasi pratica agronomica o di allevamento svolta nel rispetto delle norme di condizionalità e idonea ad ottenere il raccolto o le produzioni zootecniche.

b) Manutenzione della superficie agricola

Seminativo

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi anche nei terreni lasciati a riposo;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante, anche nei terreni lasciati a riposo;

- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo, anche attraverso la pacciamatura ove la copertura vegetale coltivata o spontanea, come nel caso dei terreni lasciati a riposo, risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale.

Colture permanenti

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo con particolare attenzione nel periodo invernale;
- mantenere le piante in buone condizioni vegetative con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, che garantisca la rimessa in produzione senza la necessità di potature di riforma, con contestuale mantenimento del terreno in buono stato.

Prati permanenti

Il mantenimento della superficie agricola consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore, con cadenza annuale, di almeno una pratica colturale ordinaria che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, consenta di mantenere le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, assicurando la loro accessibilità, rispettivamente, per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

L'attività di mantenimento è riconosciuta se consente di:

- prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
- evitare la diffusione estensiva di malerbe o di vegetazione non desiderata o infestante;
- prevenire ogni tipo di instabilità idrogeologica e l'erosione del suolo ove la copertura vegetale coltivata o spontanea risulti inadeguata, con particolare attenzione nel periodo invernale;
- non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti. È considerata attività di mantenimento del prato permanente qualsiasi pratica colturale che abbia un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno come l'altezza dell'erba e il controllo della vegetazione invasiva, alle attività di produzione quali il pascolamento o la raccolta del fieno o dell'erba per insilati.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute, cioè caratterizzate da vincoli ambientali che hanno un effetto equivalente, in termini di caratteristiche del terreno, alle attività di produzione, deve essere comunque svolta un'attività agricola annuale di mantenimento, salvo che la Regione o Provincia autonoma territorialmente competente abbia stabilito che, per particolari motivi climatico-ambientali, su di esse l'attività agricola debba essere svolta ad anni alterni.

II. Superficie agricola

La superficie agricola è determinata in modo tale da includere il seminativo, le colture permanenti e il prato permanente, anche quando essi formano sistemi agroforestali su tale superficie. In linea con il Reg 2021/2115, si riportano le seguenti definizioni "quadro":

a) "seminativo": terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo; inoltre, per la durata dell'impegno, terreno utilizzato per coltivazioni agricole o superficie disponibile per la coltivazione ma tenuta a riposo che sono stati ritirati dalla produzione a norma dell'articolo 31 o dell'articolo 70 o della norma BCAA 8 indicata nell'allegato III del presente regolamento, o degli articoli 22, 23 o 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, o dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, o dell'articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

b) "colture permanenti": le colture fuori avvicendamento, con esclusione dei prati permanenti e dei pascoli permanenti, che occupano il terreno per almeno cinque anni e che forniscono raccolti ripetuti, compresi i vivai e il bosco ceduo a rotazione rapida;

c) "prato permanente" e "pascolo permanente" (congiuntamente denominati "prato permanente"): terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate), e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda da cinque anni o più, e, ove gli Stati membri decidano in tal senso, non arato, non lavorato o non riseminato con specie differenti di erba o di altre piante erbacee da foraggio da cinque anni o più. Può comprendere altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per il pascolo nonché, ove gli Stati membri decidano in tal senso, altre specie, segnatamente arbustive o arboree, che possono essere utilizzate per alimentazione animale, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.

Gli Stati membri possono anche decidere di considerare prato permanente i tipi di terreno seguenti:

i) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto e utilizzati nell'ambito delle pratiche locali tradizionali, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti erba e altre piante erbacee da foraggio;

ii) i terreni occupati da una qualsiasi delle specie di cui al presente punto, qualora nelle superfici di pascolo non siano predominanti o siano assenti erba e altre piante erbacee da foraggio.

Gli elementi dei sistemi agroforestali e i termini "seminativo", "colture permanenti" e "prato permanente" sono specificati ulteriormente nel PSP, come di seguito indicato.

a) Elementi dei sistemi agroforestali

Seminativo

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree o arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai seminativi, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Nei casi in cui sui seminativi siano presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale questi devono avere una densità non

superiore a 250 piante ad ettaro, ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dagli alberi. Questi sistemi, cancellati nel recente passato dalla meccanizzazione e dalla monocoltura, sono stati riscoperti nei contesti produttivi moderni per gli innegabili vantaggi che offrono alle aziende agricole e all'ambiente, in termini paesaggistici, di incrementi produttivi sinergici, diversificazione colturale, miglioramento del microclima, aumento della biodiversità, controllo della lisciviazione dei nutrienti e dell'erosione con il miglioramento della regimazione idraulica e della qualità delle acque, miglioramento delle altre risorse naturali, con particolare riferimento agli habitat per la vita selvatica, stoccaggio del carbonio, ecc. I Sistemi agroforestali in Italia grazie alla importante disponibilità di radiazione luminosa e alle favorevoli condizioni climatiche, presentano una notevole varietà di sistemi e combinazioni tra specie arboree e colture agrarie. I sistemi agroforestali sui seminativi comprendono:

- i sistemi silvoarabili, in cui le specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono coltivate in sesti d'impianto regolari, in consociazione a seminativi o a colture foraggere, consentendo lo svolgimento delle normali pratiche agricole sulla parcella e fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi;
- i sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive perenni in siepi, barriere frangivento o fasce alberate svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le superfici agricole, fornendo prodotti forestali legnosi e/o non legnosi. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola (sia all'interno sia sui bordi della parcella) o adiacenti alla parcella agricola.

Colture permanenti

I sistemi agroforestali comprendono l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate alle colture permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo legname di pregio, biomassa, prodotti secondari non legnosi come tartufi, sughero, ghiande, miele accanto a prodotti agricoli e zootecnici. Si tratta di sistemi in cui, in consociazione alle colture permanenti, sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivati in sesti d'impianto regolari con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro e comunque in numero inferiore al numero di piante della coltura agraria e ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale. Sono compresi anche sistemi lineari, in cui le siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa per le colture permanenti. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola.

Prati permanenti

Comprende l'insieme dei sistemi agricoli nei quali la coltivazione di specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale sono consociate ai prati permanenti, con l'eventuale presenza della componente animale, sulla stessa superficie, allo scopo di migliorare l'uso sostenibile del suolo su

cui si praticano le attività agricole, con possibilità di diversificare le produzioni aziendali fornendo prodotti legnosi o non legnosi accanto a prodotti agricoli e zootecnici. I sistemi agroforestali sui prati permanenti consistono in:

- sistemi silvopastorali in cui in consociazione al prato permanente sono presenti specie arboree e arbustive perenni di interesse forestale coltivate in sesti d'impianto regolari, o sparsi con una densità non superiore a 250 piante ad ettaro (isolate o in gruppi in cui le chiome occupano al massimo 300 metri quadrati) ferma restando la necessità di garantire la sostenibilità dell'uso agricolo della parcella; in tali casi dalla superficie ammissibile non sono sottratte le superfici occupate dalle specie di interesse forestale.
- sistemi lineari, in cui le specie arboree e arbustive in siepi, barriere frangivento o fasce alberate lungo i bordi dei campi svolgono una funzione di tutela per gli agro-ecosistemi e di difesa delle superfici a prato permanente. Tali sistemi lineari sono considerati superficie ammissibile solo se insistenti sulla parcella agricola o adiacenti alla parcella agricola stessa.

b) Seminativi

Altre osservazioni riguardanti la definizione di seminativo

I seminativi lasciati a riposo non compresi nella rotazione delle colture per almeno cinque anni e non arati durante tale periodo diventano prati permanenti.

c) Colture permanenti

Definizione di vivai

Vivai: le seguenti superfici investite a piantine legnose destinate al trapianto, coltivate anche in contenitori purché questi consentano l'interazione delle radici con il terreno sottostante:

- vivai viticoli e viti madri di portainnesti,
- vivai di alberi da frutto e piante da bacche,
- vivai ornamentali,
- vivai forestali pubblici e commerciali, compresa la produzione degli alberi di Natale e sempre che sia assicurato lo sfalcio dell'erba tra gli alberi, con esclusione dei vivai forestali situati in foresta e destinati al fabbisogno dell'azienda.
- vivai di alberi e arbusti per giardini, parchi, strade, scarpate (ad esempio: piante per siepi, rosai e altri arbusti ornamentali, conifere ornamentali), compresi i relativi portainnesti e pianticelle.

Bosco ceduo a rotazione rapida

Le superfici coltivate a pioppi, salici, eucalipti, robinie, paulownia, ontani, olmi, platani (ai sensi del DM 7 giugno 2018 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 luglio 2018, n. 165, come modificato dal DM 26 agosto 2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 18 ottobre 2019, n. 245), con una densità di almeno 1.100 piante ad ettaro, le cui ceppaie

rimangono nel terreno dopo la ceduazione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un turno di taglio non superiore ad otto anni. Si tratta di specie pollonifere adatte alla ceduazione a ciclo breve, ammissibili salvo che non siano incluse negli elenchi delle specie esotiche invasive sottoposte alle disposizioni del regolamento (UE) 1143/2014.

d) Prati permanenti

Erba e altre piante erbacee da foraggio

Tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o solitamente comprese nei miscugli di sementi per pascoli o prati, utilizzati o meno per il pascolo degli animali; sono escluse dalla definizione di erba o altre piante erbacee da foraggio le specie di leguminose coltivate in purezza come, ad esempio, l'erba medica, in quanto non si trovano tradizionalmente come unica coltura nei pascoli naturali.

Pratiche tradizionali di pascolamento (PLT)

Terreno pascolato e accessibile che rientra nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento, qualora nelle superfici di pascolo non siano tradizionalmente predominanti o siano assenti l'erba e altre piante erbacee da foraggio, ma i terreni siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree. I territori interessati sono quelli nei quali, per ragioni pedoclimatiche, le superfici di prati e pascoli permanenti, caratterizzati da copertura prevalentemente erbosa, sono scarse e poco produttive. Si tratta di superfici con copertura erbosa non prevalente o in alcuni periodi dell'anno del tutto assente, in cui la produzione foraggera è assicurata da arbusti o da alberi e il pascolo è storicamente ed effettivamente praticato da specie e razze di bestiame adatte al pascolamento tradizionale di foraggere non erbacee: in tali condizioni, le specie arbustive e/o arboree costituiscono un'importante risorsa per l'alimentazione del bestiame e, in alcune stagioni, rappresentano l'unica risorsa foraggera disponibile. Le PLT si differenziano profondamente dai normali prati-pascoli (anche da quelli arborati e cespugliati ovvero le formazioni agropastorali, in cui l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restano predominanti), poiché si tratta, principalmente, di formazioni vegetali naturali o semi-naturali che, per determinate situazioni territoriali e/o locali, rappresentano, storicamente e tradizionalmente, la principale risorsa dell'alimentazione di una tipologia di bestiame adatto a particolari sistemi di allevamento estensivi semibradi o bradi. Le PLT, oltre a costituire luogo di ricovero e fonte di elevato valore alimentare per tali allevamenti estensivi, semibradi o bradi, hanno un valore ecologico primario in talune regioni, per la loro capacità di proteggere il suolo e sequestrare il carbonio, riducendo l'erosione e la desertificazione da un lato e l'effetto serra dall'altro; hanno altresì un valore ecologico- naturalistico, ospitando spesso specie vegetali e animali a rischio estinzione, nonché un valore paesaggistico, in quanto connotano in modo sostanziale il territorio che occupano, influenzando la percezione che del territorio ha la società. Su tali superfici non può essere esercitata nessuna altra attività agricola, sia di produzione che di mantenimento, diversa dal pascolamento e la densità di 0,2 UBA/ettaro/anno è quella minima necessaria a mantenere queste superfici in buone condizioni agronomiche e ambientali, quindi, accessibili agli animali, idonee al pascolamento e atte a prevenire gli incendi, evitando che il fuoco si propaghi dal suolo alle chiome degli alberi e assicurando così la tutela idrogeologica degli stessi territori. Nessun vincolo di produzione in termini di incrementi ponderali del bestiame al pascolo, di latte, o altro è posto a carico degli agricoltori che intendono utilizzare queste superfici.

Coefficienti di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA)

Categoria	Età	Coefficiente
Bovini	meno di 6 mesi	0,4
Bovini	da 6 mesi a 2 anni	0,6
Bovini	oltre 2 anni	1,0
Equini	oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini	oltre 12 mesi	0,15

Altre definizioni riguardanti i prati permanenti

Per i prati permanenti con elementi sparsi non ammissibili, si considera ammissibile, la seguente superficie:

- l'intera superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare fino al cinque per cento;
- l'ottanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedente il cinque per cento e fino al venti per cento;
- il cinquanta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il venti per cento e fino al cinquanta per cento;
- il trenta per cento della superficie per prati permanenti con elementi sparsi quali rocce affioranti e altre tare eccedenti il cinquanta per cento e fino al settanta per cento;
- non è ammissibile l'intera superficie della parcella in presenza di elementi sparsi e altre tare superiori al settanta per cento.

Sulle superfici a prato permanente naturalmente mantenute e caratterizzate da una pendenza maggiore al trenta per cento ovvero da particolari vincoli ambientali che ne riducono sensibilmente la produttività e non ne consentano lo sfalcio, l'unica attività agricola esercitabile ai fini dell'ammissibilità ai pagamenti diretti è il pascolo mediante capi di bestiame detenuti dal richiedente e appartenenti a codici di allevamento intestati al medesimo che assicurino un carico minimo di 0,1 UBA/ettaro/anno come risultante dalle movimentazioni al pascolo registrate nell'ambito della Banca Dati Nazionale (BDN) delle anagrafi zootecniche

III. Altre definizioni usate nel PSP

Bosco

Il Bosco è definito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, come superficie coperta da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore ai 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e con copertura arborea forestale maggiore del 20 per cento, e le superfici definite dalla Regione ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 3, nonché le superfici assimilate al bosco ai sensi dell'articolo 4 del medesimo decreto legislativo n. 34/2018.

IV. Agricoltore in attività

L'attività agricola minima consiste nello svolgimento da parte dell'agricoltore di almeno una pratica colturale annuale per il mantenimento delle superfici agricole o per il conseguimento della produzione agricola.

Sono considerati agricoltori in attività gli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di aiuto sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- **i.** agricoltori che nell'anno precedente a quello di domanda hanno ricevuto pagamenti diretti per un importo non superiore a 5.000 euro. Se un agricoltore non ha presentato domanda di aiuto per i pagamenti diretti, l'importo si ottiene moltiplicando il numero di ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore nell'anno di presentazione della domanda di aiuto, per il pagamento medio nazionale del sostegno diretto per ettaro dell'anno precedente, questo ultimo stabilito dividendo il massimale annuale nazionale di cui all'allegato V del Regolamento (UE) 2021/2115 per il numero totale di ettari ammissibili dichiarati per tale anno.
- **ii.** iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese come impresa agricola in attività o come piccolo imprenditore e/o coltivatore diretto. Nel caso in cui l'impresa individuale o società risulti iscritta nella sezione speciale del registro delle imprese in uno stato diverso che pregiudica lo svolgimento dell'attività dell'impresa agricola, non è riconosciuto il requisito di agricoltore in attività;
- **iii.** iscrizione alla previdenza sociale agricola (INPS) come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.
- **iv.** possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

V. Giovane agricoltore

a) Limite massimo di età

Limite: 40 anni (41 anni non compiuti).

Condizioni per essere "capo dell'azienda"

Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1) detiene una quota rilevante del capitale;

2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo i criteri sotto riportati:

- ***SOCIETA' DI PERSONE***

  A differenza delle società di capitali, le società di persone non hanno "personalità giuridica": non sono cioè, per lo Stato, dei soggetti giuridici pienamente distinti dalle persone dei soci. Malgrado, quindi, tali società possano essere titolari di diritti e doveri, la responsabilità per eventuali inadempienze finisce per trasferirsi sui soci. Di conseguenza, questi rispondono verso i terzi in modo illimitato e solidale (con l'eccezione dei soci accomandanti delle S.a.s.). In caso di fallimento, assieme alla società falliscono personalmente tutti i soci con responsabilità illimitata e solidale.

  (a) Società semplice (S.s.) e Società in nome collettivo (S.n.c.)
  - Esercita il controllo il giovane agricoltore che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

  (b) Società in accomandita semplice (S.a.s.)
  - Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

- ***SOCIETA' DI CAPITALI***

  Hanno personalità giuridica. In esse i soci hanno una responsabilità limitata verso i creditori, relativa al solo capitale sociale sottoscritto, quindi, in caso di perdita o di fallimento i creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale.

  (a) Società per azioni (S.p.A.), società a responsabilità limitata (Srl) e Società semplificata a responsabilità limitata (Ssrl)
  - Esercita il controllo il giovane agricoltore che possiede almeno il 30% del capitale sociale e che esercita i poteri di gestione dell'attività di ordinaria amministrazione, alternativamente, in qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere

di gestione della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(b) La Società unipersonale a responsabilità limitata (s.r.l. unipersonale)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio unico, salvo che lo stesso sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

(c) La Società in accomandita per azioni (s.a.p.a.)

- Esercita il controllo il giovane agricoltore socio accomandatario che, indipendentemente dalla quota di capitale posseduta, provvede alla gestione corrente della società e partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

➢ ***SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITÀ LIMITATA (SCARL)***

A differenza delle società lucrative (di persone e di capitali) le cooperative si caratterizzano per il fatto di perseguire uno «scopo mutualistico»: quest'ultimo è diverso dallo scopo di lucro, in quanto non consiste nel conseguire un utile, ma un «beneficio» genericamente inteso. Possono essere definite come l'unione di persone che svolgono un'attività economica a favore dei soci stessi, per ottenere beni, servizi o retribuzioni a condizioni più vantaggiose di quelle ottenibili sul mercato. Le cooperative agricole operano sia nel campo della produzione che in quello della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, nonché dell'allevamento del bestiame.

- Esercita il controllo il soggetto giovane agricoltore socio e che riveste, alternativamente, la carica di Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Amministratore unico, Amministratore delegato e comunque ogni altra carica per la quale la vigente normativa civilistica attribuisce il potere di gestione della SCARL. Qualora il soggetto che attribuisce la qualifica di giovane alla società sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il giovane agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:

1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;

2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VI. Nuovo agricoltore

Condizioni per essere "capo dell'azienda" per la prima volta

Nuovo agricoltore, diverso dal giovane agricoltore, di età compresa tra 41 anni e 60 anni nell'anno della presentazione della domanda di aiuto che si insedia, o si è insediato nei due anni precedenti per la prima volta in un'azienda agricola, è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il nuovo agricoltore è *ipso facto* capo azienda. Nel caso di società, il nuovo agricoltore esercita il controllo effettivo se:
1) detiene una quota rilevante del capitale;
2) partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3) provvede alla gestione corrente della società.

Tali principi vanno applicati tenendo in considerazione quanto previsto dal Codice civile in materia di controllo e poteri di gestione, anche finanziaria, per le varie tipologie societarie, secondo gli stessi criteri riportati al punto precedente.

Requisiti di formazione e/o competenze

Il nuovo agricoltore deve possedere uno dei seguenti titoli di studio:
1) titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo;
2) titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo non agricolo e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalle Regioni o Province autonome, o partecipazione ad un intervento di cooperazione per il ricambio generazionale;
3) titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale o acquisita nell'ambito dell'intervento di cooperazione per il ricambio generazionale, oppure, ove

previsto nei bandi regionali per gli interventi di sviluppo rurale, titolo di scuola secondaria di primo grado accompagnato da attestato di frequenza ad uno o più corsi di formazione di almeno 150 ore come stabilito dalla medesima Regione o Provincia autonoma, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale.

VII. Aree rurali

In esito alla metodologia di aree rurali previste nel PSP nazionale e in continuità con la precedente programmazione, gli interventi del CSR per la Campania sono attuati nelle aree rurali della regione definite come:

A. **Poli urbani;**
B. **Aree rurali ad agricoltura intensiva;**
C. **Aree rurali intermedie**;
D. **Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.**

Poli urbani - Area A
In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all'8,5% del territorio regionale. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva - Area B
In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.33 4,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e Dell'agro Nocerino - Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli.

Aree rurali intermedie – Area C
In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Area D
In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico - naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "*Zonizzazione*" al presente documento.

VIII. Zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici

Nel caso specifico della Campania, si mantiene l'individuazionedelle differenti zone già applicata nella precedente programmazione.

Il territorio regionale è riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg. (UE) 1305/13 e si articola in:

1. *Zone montane*

   Le zone montane, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:
   - all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
   - in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti;

2. *Zone soggette a vincoli naturali significativi*

   In attuazione dei criteri definiti all'articolo 32(3), le zone diverse dalle zone montane sono considerate soggette a vincoli naturali significativi se almeno il 60% della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III del reg. UE 1305/2013 al valore soglia indicato.
   Con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM) n. 6277 del 08/06/2020, è stata adottata la metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed i relativi elenchi.

3. *Zone soggette a vincoli specifici*

   Le zone soggette a vincoli specifici diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, così come disposto al paragrafo 4 dell'articolo 32 del Reg. UE 1305/2013, sono costituite da superfici agricole al cui interno le condizioni naturali di produzione sono simili e la loro estensione totale non supera il 10 % della superficie dell'intero territorio nazionale.
   Sono ammissibili alle indennità di cui all'articolo 31 le zone che sono soggette a vincoli specifici e nelle quali gli interventi sul territorio si rendono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.
   In queste aree si praticano attività agricole e zootecniche per la produzione di prodotti tipici e tradizionali.

L'elenco dei Comuni della Regione Campania e dei fogli di mappa interessati è riportato nell'allegato "*Zonizzazione*" al presente documento.

Aree Interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

L'Accordo di partenariato della politica di coesione 2021-2027 sostiene la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), attraverso i fondi FESR e FSE+, mentre il FEASR e al FEAMPA forniscono un sostegno complementare.

Le 4 aree erano già state individuate per il periodo di programmazione 2014-2022:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

IX. ***Altri elementi comuni per gli interventi ad investimento e altri interventi non a superficie***

Fatte salve le operazioni a superfice e/o capo che rientrano nel campo di applicazione degli artt. 70, 71 e 72 del Reg. (UE) n. 2021/2115, quelle di insediamento che rientrano nell'ambito dell'art. 75 del medesimo regolamento e quelle sostenute attraverso strumenti finanziari, le altre operazioni ricevono un sostegno attraverso le forme di sovvenzione di cui all'articolo 83.1 del Reg. (UE) n. 2021/2115. A queste ultime si applicano i principi comuni di ammissibilità delle spese di seguito indicati.

Eventuali specificità relative ai singoli interventi sono descritte nelle rispettive schede di interventi di cui Capitolo 8 del presente documento.

a) Ammissibilità delle spese

Principi generali

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all' operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all' operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili al sostegno:

1. le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione;

2. le spese quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;

3. in ogni caso non sono ammissibili spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate da un organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

Il punto 1) non si applica:

- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche, che sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento, anche quando l'ammissibilità delle spese derivi da una modifica del PSP;
- alle spese generali relative a interventi di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021) effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno e connesse alla progettazione dell'intervento proposto, inclusi gli studi di fattibilità;
- alle spese di supporto preparatorio Leader: sostegno alle strategie di sviluppo locale, e spese di preparazione delle attività di cooperazione Leader.

Ammissibilità delle spese per operazioni di investimento (art. 73 e 74 reg. UE 2115/2021)

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno del presente programma le seguenti categorie di spesa:

a. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze, incluse le opere di miglioramento fondiario;
b. Acquisto o leasing di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;
c. Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b);
d. i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Relativamente alle spese sopra indicate nei rispettivi avvisi pubblici potranno essere definite condizioni specifiche per l'ammissibilità delle spese.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (artt. 77 e 78 e parzialmente articolo 70 del reg. UE 2115/2021), le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Ammissibilità di Studi e Piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del CSR.

Se gli stessi fanno parte di un intervento di investimento possono essere finanziati nell'intervento stesso. Se tali piani invece non fanno parte di un investimento possono essere finanziati sempre attraverso i medesimi interventi di investimento come operazioni a sé stanti oppure possono trovare finanziamento nell'ambito degli interventi legati al tipo di intervento "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore delle prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezziari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa la effettiva disponibilità in azienda degli stessi.
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili.

- il contributo pubblico di una operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

Le disposizioni della presente sezione si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre imposte e tasse

Non è ammissibile a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario e non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui il sostegno sia erogato tramite strumenti finanziari.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

b) Elenco degli investimenti non ammissibili

Nell'ambito degli interventi del CSR per la Campania in generale non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

(a) acquisto di diritti di produzione agricola;
(b) acquisto di diritti all'aiuto;
(c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10% delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;
(d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da: 1) ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici; 2) proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari; 3) allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio) nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115; 4) preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;
(e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi;
(f) investimenti in infrastrutture su larga scala che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;
(g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
(h) spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
(i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento di cui al capitolo 8 del presente documento;
(j) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

c) Altri obblighi connessi alle operazioni di investimento

Gli investimenti rispettano le disposizioni previste dalla normativa nazionale in materia una valutazione di impatto ambientale degli stessi. Pertanto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore istituiscono un sistema di controllo per verificare tale rispetto nell'ambito degli "altri obblighi" a cui sono sottoposte le operazioni realizzate attraverso il presente Piano.

Le disposizioni del presente paragrafo si applicano anche alle operazioni che prevedono spese di investimento, incluse negli interventi di cooperazione di cui all'art. 77 del Reg. (UE) 2021/2115, nel

caso in cui il sostegno sia erogato sotto forma di importo globale ai sensi dell'art. 77.4, secondo capoverso, del Reg. (UE) 2021/2115.

d) Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Strumenti finanziari dell'Unione europea

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, sono adottate le seguenti disposizioni:

i. le Autorità di Gestione possono istituire, per mezzo dei propri Organismi pagatori, idonei sistemi informativi atti a verificare ed evitare i predetti doppi pagamenti ovvero definiscono specifici meccanismi di demarcazione con altri interventi finanziati nell'ambito del PSP e/o con altri strumenti finanziari dell'Unione europea.
ii. nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.
iii. tuttavia, nei casi di cui al punto precedente non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Strumenti nazionali

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

e) Anticipi per gli interventi di investimento e cooperazione

La possibilità di concedere anticipi ai beneficiari e le percentuali massime concedibili è indicata nelle singole schede di intervento.

L'erogazione di un anticipo ai beneficiari privati è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una idonea garanzia a copertura del 100% del valore dell'anticipo stesso, prestata da soggetti autorizzati, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Nel caso di beneficiari pubblici, invece, l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione di tesoreria a garanzia del 100% del valore dell'anticipo, con la quale le

autorità si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

X. Altri elementi comuni per gli interventi a superficie e a capo

Principi generali

Agli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante si applicano le seguenti disposizioni comuni.

In ogni caso i relativi bandi, ove ritenuto necessario dall'AdG regionale, possono porre limiti più restrittivi a quanto definito nel seguente paragrafo.

Il periodo di impegno per il sostegno delle misure degli interventi a superficie o a capo/alveare/numero di piante è riferito agli anni solari (1° gennaio / 31 dicembre), fatte salve eventuali eccezioni specificate nei singoli interventi.

Al fine di garantire un costante rispetto degli impegni evitando il rischio di sovra compensazioni, gli agricoltori che cessano gli impegni assunti con la programmazione 2014/2022 che terminano in una data interannuale possono assumere nuovi impegni per anno solare a valere sugli interventi della programmazione 2023/2027 senza che vi sia un'interruzione degli stessi. In tal caso il pagamento della prima annualità di impegno (inizio primo gennaio) è ridotto in funzione del periodo per il quale sussiste sovrapposizione con impegni analoghi assunti nella precedente programmazione nella misura indicata dai bandi.

Riduzione superficie sotto impegno (SOI)

Per quanto riguarda la possibilità di ridurre la SOI (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno nel caso di interventi pluriennali, si applicano le seguenti condizioni:

- mantenimento per tutto il periodo di impegno della quantità di superficie (o del numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) ammessa nella domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%. Nel caso specifico di ACA 14 è consentita una riduzione maggiore;
- nell'anno in cui si verifica la riduzione si prende in considerazione la differenza di superficie tra quella concessa nella domanda di sostegno e quella che soddisfa i criteri di ammissibilità della domanda di pagamento. Non si effettua alcun recupero degli importi erogati negli anni precedenti se la riduzione complessiva rimane contenuta nella soglia del 20%.
- se la riduzione tra la quantità di superficie (o numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) impegnata ammessa inizialmente e quella mantenuta durante il periodo d'impegno è superiore al 20%, l'impegno decade. In caso di appezzamenti fissi, non sono ammesse compensazioni delle superfici in aumento o in diminuzione durante il periodo considerato.
- In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti. Ciò non avviene tuttavia se:
    - le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) sono ridotte per cause di forza maggiore

- le superfici (o i capi/UBA/alveari/numero di piante) ridotte sono oggetto di subentro dell'impegno da parte di altri soggetti

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Possibilità di aumentare la superficie richiesta a premio (o il numero di UBA alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno

Nel caso degli interventi pluriennali, per quanto riguarda la possibilità di aumentare o meno la superficie richiesta a premio (o il numero di capi/UBA/alveari/numero di piante) durante il periodo d'impegno, si applicano le seguenti regole:

- l'aumento dell'impegno (SOI o capi/UBA/alveari/numero di piante) è possibile, secondo le modalità stabilite nei bandi.

Trasformazione, adeguamento, estensione e sostituzione degli impegni

Le disposizioni attuative degli Interventi possono stabilire le condizioni per l'eventuale trasformazione, adeguamento, estensione e sostituzione degli impegni.

In particolare, per quanto riguarda la trasformazione, nel corso di esecuzione di un impegno pluriennale è possibile consentire la trasformazione di un impegno assunto ai sensi dell'articolo 70 del regolamento (UE) n. 2115/2021 in un altro impegno, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

a. la conversione ha effetti benefici significativi per l'ambiente;
b. l'impegno esistente è rafforzato;
c. il nuovo impegno è incluso in quelli previsti dal PSP e attivati nel complemento regionale.

Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato dal bando, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Misure a superficie con appezzamenti variabili e con appezzamenti fissi

Gli impegni sono applicabili ad "appezzamenti fissi" e ad "appezzamenti variabili", in base alla tabella successiva. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti fissi, la superficie oggetto di impegno resta la stessa per tutta la durata dell'impegno. Nel caso di impegni applicati ad appezzamenti non fissi, è possibile modificare ciascun anno gli appezzamenti oggetto di impegno.

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA

Scelta di appezzamenti fissi/variabili in relazione al tipo di ACA		Appezzamenti fissi	Appezzamenti variabili
SRA001	ACA 1 - Produzione integrata	x	
SRA002	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua		x
SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	x	x
SRA014	ACA 14 - Allevamento razze animali autoctone nazionali rischio estinzione/erosione genetica		n.a
SRA018	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura		n.a
SRA024	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	x	x
SRA025	ACA 25 - Tutela paesaggi storici	x	
SRA027	ACA 27- Impegni silvoambientali	x	
SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	x	
SRA029	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	x	x(*)
SRA030	Benessere animale		n.a

(*) SRA29: Sono ammessi appezzamenti variabili limitatamente a prati e pascoli di montagna a condizione che la permutazione delle superfici avvenga entro il terzo anno di impegno, per cui le nuove superfici dovranno restare sotto impegno per almeno due annualità.

Tutte le superfici aziendali oggetto di impegno devono essere dichiarate nella domanda di sostegno e pagamento; le superfici devono essere suddivise in "a premio" e "non a premio assoggettate comunque all'impegno".

Durata del titolo di possesso rispetto al periodo di impegno

Per Misure pluriennali riferibili all'art. 70 del Reg. (UE) 2115/2021 le superfici devono essere disponibili per l'intera durata dell'impegno. È consentito il rinnovo dei titoli di conduzione nel corso della durata dell'impegno.

Le superfici non disponibili per mancato rinnovo dei titoli di conduzione sono considerate superfici non ammissibili. In caso di mancato rinnovo dei titoli di conduzione dei terreni sottoposti ad impegno, si applica la possibilità di ridurre la SOI, come precedentemente stabilito.

Mantenimento dei capi/UBA nel periodo di impegno

La consistenza dei capi/UBA ammessa a premio deve essere mantenuta dal richiedente dall'inizio dell'impegno fino alla fine del periodo di impegno con le modalità indicate nei relativi bandi.

Cambio di beneficiario (totale o anche parziale) /disciplina della cessione di azienda

Se, durante il periodo di esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno, il beneficiario cede totalmente o parzialmente la sua azienda o il suo allevamento a

un altro soggetto, quest'ultimo può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde alla parte trasferita per il restante periodo, oppure l'impegno può estinguersi senza obbligo di richiedere il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. La cessione parziale o totale dell'azienda con subentro negli impegni (cambio beneficiario) è ammessa previa istruttoria. In caso di subentro nell'impegno, il subentrante rileva e continua con gli stessi impegni e deve possedere gli stessi criteri di ammissibilità previsti dal bando alla data del subentro.

Perdita dei criteri di ammissibilità

La perdita dei criteri di ammissibilità genera o la decadenza totale dell'impegno o l'esclusione annuale (quando l'impegno ha durata 1 anno), con recupero dei premi erogati nell'anno di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità e nelle annualità precedenti per gli interventi con durata pluriennale.

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Si rappresenta di seguito la tabella di conversione degli animali in UBA. Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti e le superfici ricadenti nel territorio regionale.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,003
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

Clausole di revisione

In conformità con l'articolo 70, paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista una clausola di revisione per le operazioni realizzate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" nel settore agricolo e forestale, al fine di garantirne l'adeguamento a seguito della modifica delle pertinenti norme obbligatorie, e dei requisiti od obblighi di cui al paragrafo 3 al di là dei quali devono andare gli impegni, o di garantire la conformità al primo

comma, lettera d), di detto paragrafo. Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti ai sensi del medesimo articolo per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

È inoltre prevista una clausola di revisione per le operazioni attuate nell'ambito dell'intervento "Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione" che vanno al di là del periodo del piano strategico della PAC al fine di consentirne l'adeguamento al quadro giuridico applicabile nel periodo successivo.

Sezione informazione ai beneficiari sui possibili livelli minimi di pagamento

I potenziali beneficiari saranno debitamente informati, tramite i contenuti di cui ai bandi per la domanda del sostegno di taluni interventi, sui possibili livelli minimi di pagamento rispetto al livello del pagamento standard nel caso di un numero estremamente elevato di richiedenti appunto ammissibili al sostegno. A partire dall'annualità 2024, per gli interventi a superficie e a capo relativi all'articolo 70 del Reg. (Ue) 2115/2021, nel caso in cui le superfici ammissibili ed i capi indicati nelle domande di sostegno siano molto più ampi rispetto al programmato e al fine di accogliere il maggior numero possibile di domande nel perseguire gli obiettivi ambientali degli interventi in questione, è possibile ridurre il livello del pagamento rispetto a quanto indicato nel Piano strategico. Tale riduzione non potrà essere superiore al 50% rispetto al livello del pagamento indicato nel Piano stesso.

XI. Disposizioni comuni in materia di aiuti di stato

Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal FEASR che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE, non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

XII. Demarcazioni e complementarietà

Il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF23, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.

Pertanto, nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2021-2027 sono stati definiti obiettivi di policy coerenti con gli obiettivi specifici della PAC e, in particolare il FEASR, per le materie di competenza e nel rispetto delle proprie regole, opererà in maniera coordinata ed integrata con il FESR, il FSE Plus e il FEAMPA.

Si devono inoltre considerare le complementarietà della PAC con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché con gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme.

Relazioni con il FESR e FSE+

L'Accordo di Partenariato ha evidenziato gli spazi di complementarietà tra i Fondi FEASR, FESR e FSE.

La programmazione FESR e FSE+, a livello regionale è già in fase operativa, sebbene non abbia avuto modo di svilupparsi in sinergia e confronto diretto con il FEASR a causa dello sfasamento temporale, e ha seguito una linea tracciata dall'Accordo di Partenariato dove già sono evidenziati gli spazi di complementarietà con il FEASR.

Relativamente ad alcune tematiche specifiche in cui i differenti fondi intervengono in sinergia, di seguito ne vengono evidenziate alcune a titolo esemplificativo.

In tema di *ricerca e l'innovazione*, per esempio, il FEASR agisce per la promozione e il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali anche attraverso il collaudo dell'innovazione e azioni pilota, mentre il Fondo FESR concorre tramite interventi diretti al sostegno delle singole imprese agevolando lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa.

In materia di *occupazione, giovani e donne* il FESR agisce tramite interventi trasversali creando opportunità per imprese che offrano posti di lavoro, mentre il Fondo FSE+ attua interventi di formazione permanente e continua sulla occupabilità delle donne e dei giovani. Della stessa linea il Fondo FEASR che agisce con operazioni volte alla creazione di imprese condotte da giovani e canali di priorità per le donne in qualità di imprenditrici agricole.

In tema di *Competitività PMI* il FEASR concentra le risorse sulle imprese agricole e anche forestali e, a determinate condizioni, in campo agroalimentare. Inoltre, può concorrere alla creazione di altre piccole attività extragricole anche attraverso la strategia LEADER. Il fondo FESR può agire sulle PMI non agricole anche in territorio rurale a condizioni diversificate rispetto a FEASR.

Il tema dell'uso razionale dell'acqua (*acque irrigue*) attiene al FEASR con interventi sull'agricoltura di precisione ma può comprendere spazi di complementarietà con FESR inerenti alla qualità delle infrastrutture e il corretto riutilizzo dei reflui opportunamente trattati.

Inoltre i fondi concorrono in coordinamento alla SNAI, mentre la strategia LEADER è attuata con il solo contributo del FEASR, sebbene a sua volta in sinergia con la SNAI.

Come evidenziato nel PSP 2023-2027, fondamentale è infatti il coordinamento con Strategia Nazionale Aree Interne che interviene in territori con forti caratteristiche di ruralità sulla base di un approccio integrato di sviluppo locale e con l'obiettivo di rafforzamento dei servizi essenziali, contribuendo quindi ai processi di miglioramento della qualità della vita, di occupazione e reddito nelle aree rurali.

Il FEASR potrà contribuire alla SNAI attraverso:

- l'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages SRG07" per incentivare nei territori selezionati l'innovazione e la cooperazione territoriale, intervenendo in via prioritaria sull'agricoltura e sull'agroalimentare, con la finalità da un lato di sostenere un modello di agricoltura e zootecnia di piccola scala, e dall'altro contribuire al rafforzamento delle filiere agroalimentari, forestali e non food secondo la logica di trattenere sul territorio il valore aggiunto prodotto e migliorare la posizione dei produttori primari dentro le singole filiere;
- le misure per i servizi e la qualità della vita, l'inclusione sociale e il turismo rurale da finanziare sui territori in maniera complementare agli altri Fondi;

- sviluppando le sinergie tra LEADER e SNAI, sia in fase di costruzione delle strategie territoriali che veda la partecipazione attiva degli attori locali, dei gruppi di azione locale e l'integrazione degli interventi in funzione dei fabbisogni che scaturiscono dal territorio.
- accompagnando i processi deliberativi e alla progettazione sui temi agricoli, attraverso la Rete Rurale Nazionale o altri strumenti del sistema della conoscenza.

Relazione con il PNRR e altri fondi nazionali

Parallelamente alla definizione del PSP, sono stati definiti gli interventi del PNRR e del Fondo Complementare al PNRR che prevedono diversi interventi a favore del settore agroalimentare. Tali interventi rispondono pienamente alla strategia proposta per la PAC 23-27 e in generale sono stati concepiti in una logica di demarcazione che rimanda al PNRR azioni di sistema volte al mantenimento della competitività del settore agroalimentare italiano messo a dura prova dall'emergenza Covid-19 e, nello stesso tempo tese ad incentivare modelli di sviluppo innovativi rispondenti alla strategia del Green Deal.

Gli interventi proposti dal PNRR e dal Fondo complementare, riguardano:

- Azioni di sistema volte a sostenere la competitività del sistema agroalimentare: interventi a favore della logistica;
- Interventi previsti dalla misura Innovazione e meccanizzazione che mira a sostenere lo sviluppo dell'agricoltura di precisione;
- Interventi sulla risorsa idrica (Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche);
- Azioni per lo sviluppo delle imprese della filiera agroalimentare: Contratti di filiera e di distretto del Fondo complementare al PNRR, che contribuiscono anche al miglioramento della posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- Interventi per le energie da fonti alternative: Parco Agrisolare, Sviluppo dell'agrovoltaico e Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare;
- Interventi per favorire l'attrattività dei Borghi rurali;
- Interventi finalizzati al completamento dell'infrastrutturazione BUL nelle aree rurali.

Con specifico riferimento alle Strategie legate alla Banda Ultra Larga nelle aree rurali, il CSR non prevede sostegno o interventi specifici, in quanto assicurati dall'Investimento 3, Missione 1, Componente 2 del PNRR.

8. INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI (SCHEDE INTERVENTO)

Di seguito, per ciascuna scheda di intervento descritta nel PSP nella sezione 5.3 "*Interventi di sviluppo rurale*", si riporta una sintesi delle informazioni principali con l'indicazione delle scelte della Regione Campania.

Per tutte le altre informazioni si fa riferimento al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - CCI 2023IT06AFSP001 approvato con Decisione n. C (2022) 8645 *final* del 02/12/2022

8.1. SRA01 - ACA 1 - Produzione integrata

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	116.489.910,76 €
FEASR	58.827.404,93 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale

Produzione integrata (SQNPI). I DPI sono approvati con provvedimenti regionali, sulla base delle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890 del 8 maggio 2014 di istituzione del Sistema Nazionale di Qualità Produzione integrata (SQNPI), e relativi aggiornamenti. L'adesione ai disciplinari si configura, inoltre, come applicazione della Difesa integrata volontaria prevista dalla Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (come previsto nel PAN).

La gestione dell'intervento in regime di qualità (SQNPI) aumenta la consapevolezza dei produttori mediante l'adozione sistematica di procedure che garantiscono un più efficiente assolvimento degli obblighi e una riduzione degli errori, con un controllo di conformità a carico della totalità dei produttori coinvolti. Questo tipo di gestione si traduce dunque in un impegno più gravoso per il produttore, ma consente un riscontro più puntuale all'esecuzione della misura e alla giustificazione della spesa pubblica a sostegno della stessa. Inoltre, tale intervento è realizzato in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

Le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture.

Relativamente alla gestione del suolo, le linee guida nazionali prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno. Inoltre, le linee guida nazionali stabiliscono per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo perché evitano la formazione di strati compatti sotto-superficiali, potenziali superfici di scivolamento, su cui si innestano, soprattutto in terreni declivi, movimenti e cedimenti del terreno soprastante; inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO_2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno. La successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli e la biodiversità e per ridurre lo sviluppo di infestanti e l'insorgenza dei patogeni, salvaguardando/migliorando la qualità delle produzioni. Inoltre, l'aumento della diversità colturale migliora la resilienza delle aziende agricole agli eventi climatici come la siccità. Le disposizioni sulla fertilizzazione delle colture prevedono la definizione, all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi massimi dei macroelementi nutritivi distribuibili annualmente, per coltura o ciclo colturale, in base anche ai risultati di analisi chimico-fisiche del terreno. La conduzione degli interventi di fertilizzazione secondo i criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consente di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La regolazione strumentale delle macchine irroratrici oltre a garantire una maggiore efficienza delle stesse, crea la premessa necessaria per adottare tecniche di precisione, volte a ridurre le quantità di prodotti fitosanitari (PF) impiegate, in linea con lo spirito dell'articolo 43, comma 7 quater della legge 120/2020, che con circostanziata deroga per il SQNPI, consente di rendere lecito il risparmio delle quantità di PF impiegati, che si consegue mediante l'impiego di macchine a recupero o di dispositivi tarati per la localizzazione del trattamento sulla reale superficie fogliare, anche quando la quantità di PF per unità di superficie dovesse scendere sotto al limite minimo previsto dall'etichetta.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata contribuisce in tal modo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo. Le finalità ambientali dell'intervento sono radicate nella legislazione comunitaria ambientale, in particolare nella Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, recepita in Italia con decreto legislativo n. 150/2012 (articolo 6, "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)"). L'intervento inoltre concorre agli obiettivi della "Direttiva Habitat" 92/43/CEE e della "Direttiva Uccelli" 2009/149/CE (es. PAF regionali).

La produzione integrata contribuisce anche al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio nel suolo e concorrendo all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'effetto mitigativo è riconducibile alla combinazione di pratiche sul suolo: riduzione delle lavorazioni del terreno per le colture erbacee e inerbimento dell'interfila per le colture arboree. In virtù di tali pratiche la produzione integrata è una delle modalità di gestione del suolo valorizzata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia, per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF). Gli effetti sull'adattamento sono riconducibili all'inerbimento e alla diversificazione delle colture. L'intervento concorre quindi agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

- L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
- La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).
- Per l'anno 2023, l'adesione avviene entro il 15 maggio 2023, o data successiva stabilita dalla norma SQNPI Adesione, gestione e controllo fermo restando la partenza degli impegni al 1° gennaio 2023

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con:

- SRA02,
- SRA03,
- SRA24,
- SRA25.

Le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non potranno essere in ogni caso oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate). Pertanto, la Regione può valutare l'applicazione di premi determinati in funzione del livello crescente di impegno per l'ambiente e la sostenibilità, tenuto anche conto delle particolarità del sistema OCM.

Nel caso di Produzione integrata finanziata con intervento settoriale nei Programmi operativi delle Organizzazioni di Produttori e Associazioni delle Organizzazioni di produttori, il beneficiario può scegliere la fonte di finanziamento per il pagamento dell'intervento di Produzione integrata a titolo di intervento settoriale o, in alternativa, con l'intervento SRA01 dello sviluppo rurale, qualora consentito dalla AdG regionale , a condizione che la Regione e l'Organismo pagatore competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarietà e la loro non sovrapposizione, scongiurando il rischio di doppio finanziamento, nelle fasi di istruttoria, di pagamento e di controllo ex-post.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono e secondo le scelte dell'AdG competente.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, considerano prioritari:

- **P01** Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;
- **P02** Aree caratterizzate da criticità ambientali;
- **P03** Entità della superficie soggetta a impegno (SOI);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Altri gestori del territorio

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione (“Conformità ACA” o “Conformità ACA più marchio” o “Marchio”), in forma singola o associata secondo le modalità e le tempistiche del Sistema, fermo restando il rispetto degli impegni dal 1° gennaio.
C05	Le superfici eleggibili di tutto il territorio regionale devono essere individuate in SQNPI

L’intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata a livello regionale.

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all’articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) approvati a livello regionale, articolati in “norme generali” e “norme per coltura” e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione. Di seguito sono riportati sinteticamente, a titolo esemplificativo, i contenuti delle “Linee guida nazionali di produzione integrata delle colture”.

- Lavorazioni del terreno:

In superfici con pendenza media fra il 10 e il 30% per le colture erbacee i disciplinari prevedono limitazioni della intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione) e l’obbligo della realizzazione di fossi temporanei ogni 60 metri (oppure idonei sistemi alternativi definiti dall’AdG Regionale); per le colture arboree sono previsti obblighi di inerbimento permanente dell’interfila, ad esclusione di alcune aree a bassa piovosità.

Negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite per le colture erbacee esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificatura, mentre per le colture arboree è obbligatorio l’inerbimento nell’interfila e all’impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell’impianto arboreo precedente.

Nelle aree di pianura sulle colture arboree è obbligatorio l’inerbimento dell’interfila nel periodo autunno-invernale con deroghe in aree a bassa piovosità.

Regole specifiche sono previste per l’esecuzione dei sovesci.

- Avvicendamento colturale

1) Per l’intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture, le aziende adottano un avvicendamento quinquennale che comprenda almeno tre colture principali e preveda al massimo un ristoppio per ogni coltura;
2) Per singole colture devono essere rispettati solo i vincoli relativi al ristoppio e all'intervallo minimo di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell’intervallo;

In quelle situazioni nelle quali il criterio generale di avvicendamento di cui al punto 1) risulti incompatibile con gli assetti colturali e/o organizzativi aziendali, è consentito ricorrere a un modello di successione che nel quinquennio preveda due colture e al massimo un ristoppio per coltura.

- Irrigazione

Registrazione dei dati pluviometrici, delle date e dei volumi degli interventi irrigui e rispetto dei volumi massimi di adacquamento in funzione della tessitura del suolo, con le modalità previste dalle linee guida nazionali.

- Fertilizzazione

Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno. Le analisi vanno eseguite prima della stesura del piano di fertilizzazione o dell'utilizzazione delle schede a dose standard. Prevedere l'esecuzione di analisi del suolo per la stima delle disponibilità dei macroelementi e degli altri principali parametri della fertilità: per le colture erbacee almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata. Per le colture erbacee e per le colture arboree di nuovo impianto o con impianto in essere è possibile utilizzare analisi eseguite in un periodo precedente, purché non superiore ai 5 anni.

Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura basato sui criteri riportati nei DPI, oppure adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per singole distribuzioni superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee ed orticole.

- Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti

Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali/territoriali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti.

Obbligo di utilizzare solo le sostanze attive ammesse dai DPI per ciascuna coltura.

Obbligo di rispettare i vincoli sul numero di trattamenti specifici per singole sostanze attive e/o per gruppi di sostanze attive indipendentemente dall'avversità

- Regolazione strumentale delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

L'impegno consiste nell'acquisizione della certificazione di regolazione strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalla Regione (secondo quanto definito dalle linee guida nazionali) per le macchine che distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.

- Scelta del materiale di moltiplicazione

È previsto quanto segue:

  - ·colture erbacee da pieno campo: ricorso a semente certificata;
  - ·colture ortive per le piantine: impiego di materiale di categoria "Qualità CE" e presenza di "passaporto delle piante" per le sementi categoria certificata CE;
  - ·nuovi impianti di fruttiferi: se disponibile, ricorso a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato; presenza di "passaporto delle piante".

I disciplinari vengono applicati a livello di azienda, unità produttiva, coltura secondo le disposizioni regionali.

I02 Tenuta del registro delle operazioni colturali (inclusi i trattamenti fitosanitari e le fertilizzazioni) e di magazzino previste dai disciplinari di produzione integrata e dalle norme di adesione a SQNPI, secondo le modalità previste dalla Regione.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle.
È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica" o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dall'AdG Regionale.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Requisiti Minimi Fertilizzazioni RM Fert
- Requisiti Minimi Fitofarmaci RM Fit

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
BCAA 05 La norma prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza (pendenza maggiore o uguale al 10%), Impegno a) realizzazione di solchi acquai su terreni declivi con distanza di massimo 80 metri; Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio	L'**impegno I01 sulla lavorazione del terreno** va oltre la BCAA 5, in quanto: - per le superfici con pendenza compresa tra il 10% e il 30%, nel caso delle colture erbacee: I) non prevede mai l'applicazione di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno (ad es. fresatura, a fronte di un divieto che in BCAA 5 è di 60 giorni) ma applica limitazioni delle intensità delle lavorazioni (esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e lavorazioni non oltre i 30 cm di profondità) e II) prevede la realizzazione di solchi acquai temporanei con distanza di 60 metri mentre in condizionalità la distanza tra i solchi acquai è di 80 metri; - per pendenze superiori al 30%, nel caso delle colture erbacee non prevede l'applicazione delle lavorazioni di affinamento e sminuzzamento ma impone limitazioni ancor più forti delle intensità delle lavorazioni.
BCAA 06 La norma prevede, sulle superfici a seminativi e a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).	L'**impegno I01 sull'inerbimento** delle colture arboree è di livello superiore in quanto prevede che sia assicurata una copertura sull'interfila per una durata maggiore dei 60 giorni consecutivi
BCAA 07 La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.	L'**impegno I01 sull'avvicendamento colturale** è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede ordinariamente una rotazione colturale complessa con presenza di almeno tre colture principali. Una simile rotazione è in grado di perseguire benefici ambientali superiori rispetto a quelli che possono essere prodotti dal cambio di coltura annuale sulla medesima parcella
CGO1 Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettera e) e articolo 11, paragrafo 3, lettera h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da	**L'impegno I01 sull'irrigazione** nel rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale prevede invece una gestione sostenibile della risorsa idrica, da attuare mediante la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale, con riferimento ad elementi minimi quali data,

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
fosfati: Il CGO 1 nell'impegno a) prevede il possesso di autorizzazione laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.	volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento
CGO 2 Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1), articoli 4 e 5: Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.	L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
CGO 7 Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), articolo 55, prima e seconda frase: Il CGO 7 prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei PF.	L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'intervento ad utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazione anche della frequenza dei trattamenti. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, infatti, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
CGO 8 Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71): Il CGO 8 e l'RM Fit, in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.	L'**impegno I01 della regolazione strumentale delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
RM Fit: L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.). .	L'**impegno I01 sulla difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti** è di livello superiore, in quanto i disciplinari della produzione integrata definiscono in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture, i prodotti ammissibili e i criteri di giustificazione
CGO 8 e l'RM Fit: in linea con il PAN, prevedono dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati.	L'**impegno I01 della regolazione delle macchine distributrici dei PF**, anch'essa effettuata presso i centri di prova, è di livello superiore rispetto all'obbligo del controllo funzionale. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).
RM Fert: L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.	L'**impegno I01 sulla fertilizzazione** è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore alla predisposizione, sulla base di analisi chimico-fisiche del terreno, di un piano di fertilizzazione dettagliato oppure ad adottare le schede a dose standard definite dai DPI per ciascuna coltura. L'**impegno I02** è di livello superiore rispetto alla baseline (CGO2, RM Fert, CGO7, CGO8, RM Fit), in quanto prevede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali (pratiche agronomiche, fertilizzazioni, trattamenti fitosanitari, irrigazione, monitoraggi aziendali).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Sezione SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.
Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per i diversi gruppi colturali

€/ettaro/anno								
AGRUMI	FORAG-GERE	SEMINA-TIVI	INDUSTRIALI	ORTIVE	OLIVO	VITE	FRUTTI-FERI	FRUTTA A GUSCIO
384	150	171	540	427	355	654	509	570

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA02, SRA03, SRA24 e SRA25 il premio previsto per l'SRA01 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione.

Degressività

L'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare, come di seguito definito.

Degressività – Quota del sostegno coperta - Soglie %		
Fino a 40.000 € /anno	Da 40.001 a 60.000 €/anno	Oltre 60.000 €/anno
100%	75%	60%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA001-CAM-01.FORAGG - FORAGGERE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150	150	150	150	150		
	O.14 (unità: Ettari)		14.538,00	14.538,00	14.538,00	14.538,00	14.538,00		14.538,00
SRA001-CAM-01.FRUTTI - FRUTTIFERI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		509	509	509	509	509		
	O.14 (unità: Ettari)		16.144,00	16.144,00	16.144,00	16.144,00	16.144,00		16.144,00
SRA001-CAM-01.OLIVO - OLIVO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		355	355	355	355	355		
	O.14 (unità: Ettari)		7.413,00	7.413,00	7.413,00	7.413,00	7.413,00		7.413,00
SRA001-CAM-01.ORTIVE - ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		427	427	427	427	427		
	O.14 (unità: Ettari)		4.312,00	4.312,00	4.312,00	4.312,00	4.312,00		4.312,00
SRA001-CAM-01.SEMINA - SEMINATIVI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		171	171	171	171	171		
	O.14 (unità: Ettari)		10.640,00	10.640,00	10.640,00	10.640,00	10.640,00		10.640,00
SRA001-CAM-01.VITE - VITE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		654	654	654	654	654		
	O.14 (unità: Ettari)		5.576,00	5.576,00	5.576,00	5.576,00	5.576,00		5.576,00
SRA001-CAM-01.INDUSTRIALI – INDUSTRIALI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		540	540	540	540	540		
	O.14 (unità: Ettari)		2.757,00	2.757,00	2.757,00	2.757,00	2.757,00		2.757,00

SRA001-CAM-01. FRUTTA A GUSCIO - FRUTTA A GUSCIO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		570	570	570	570	570		
	O.14 (unità: Ettari)		2.550,00	2.550,00	2.550,00	2.550,00	2.550,00		2.550,00
SRA001-CAM-01. AGRUMI- AGRUMI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		384,00	384,00	384,00	384,00	384,00		
	O.14 (unità: Ettari)		49,00	49,00	49,00	49,00	49,00		49,00

8.2. SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	7.000.000,00 €
FEASR	3.535.000,00 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del loro impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM MiPAAF 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.

Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idrica disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

Questi sistemi esperti consentono di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica ottenendo significative riduzioni degli utilizzi (BIO Intelligence Service (2012), Water saving potential in agriculture in Europe: findings from the existing studies and application to case studies, Final report prepared for. European Commission DG ENV). La portata di tale riduzione dipende dalle condizioni meteo-climatiche dei territori interessati e dal grado di efficienza di partenza. Ad esempio, le stime hanno indicato che l'utilizzo di sistemi di supporto alle decisioni di irrigazione in tempo reale, in alcune Regioni, ha comportato un risparmio di 350 milioni di m3 nel 2017 (OECD/FAO, Rafforzare la

Resilienza Dell'agricoltura Alle Calamità Legate a Rischi Naturali: Approfondimenti da studi di caso nazionali, OECD Publishing, 2021).

L'intervento contribuisce pertanto all'Obiettivo specifico 5 promuovendo l'ottimizzazione gestionale dei volumi irrigui disponibili, e inoltre, contribuisce all'Obiettivo specifico 4, in quanto promuove un ruolo attivo degli agricoltori nell'adattamento ai cambiamenti climatici proporzionando le pratiche irrigue (volumi ed epoche di adacquamento) all'effettivo andamento meteorologico e alla variabilità connessa ai cambiamenti climatici.

L'intervento è coerente con le azioni per l'agricoltura previste dal Piano nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, finalizzate a stimolare e rafforzare i metodi e le pratiche funzionali al razionale utilizzo delle risorse idriche e a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici da parte delle aziende agricole, rendendole meno vulnerabili agli eventi metereologici estremi che attualmente caratterizzano il clima.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA25
- SRA29

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA02 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, possono considerare prioritari:

- **P01** Colture con maggior fabbisogno idrico;
- **P02** Aree caratterizzate da criticità ambientali;
- **P03** Aree ad agricoltura intensiva;
- **P04** Modalità di gestione dell'irrigazione;

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati

Codice	Descrizione
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	coltivare una superficie minima ammissibile all'impegno (SOI) per tutte le colture pari a 0,5 ha di SAU ad eccezione di 0,30 ha di SAU per le ortive e di 0,20 ha di SAU per le floricole, vite e limone. Qualora in azienda esistano più tipologie di colture, tale prescrizione deve essere soddisfatta per almeno uno dei gruppi di colture presenti in azienda.
C04	Tutte le colture irrigue sono ammissibili
C05	È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici ammesse nella domanda di sostegno.

In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

Codice	Descrizione
I01	Modalità di attingimento irriguo solo da rete superficiale
I02	Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione);
I03	Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile);
I05	Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione;
I06	Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti;
I07	Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione: -la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo;

Codice	Descrizione
	-gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione;
I08	Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno;
I09	Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri;

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti:

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
CGO1	Possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione

Tutti gli impegni dell'intervento vanno oltre il CGO1, in quanto oltre al titolo autorizzativo è richiesto il rispetto delle indicazioni fornite dai sistemi esperti, prevedendo quindi buone pratiche che assicurano la gestione sostenibile della risorsa idrica. La normativa di base in materia di gestione della risorsa idrica, infatti, non richiede il ricorso a sistemi esperti per l'irrigazione basati sul bilancio idrico.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Interventi SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno risultanti dagli impegni. Sono ammissibili anche i costi di transazione.

€/ettaro/anno				
SEMINATIVI	ORTIVE	VITE	FRUTTIFERI	OLIVO
374	318	126	372	258

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'ammontare dei pagamenti, secondo le seguenti percentuali:

soglia	%
fino a 40.000 euro/anno:	100%
Da oltre 40.000 a 60.000 euro/anno:	75%
Oltre 60.000 euro/anno	60%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

L'intervento in oggetto comporta i costi aggiuntivi dovuti all'aggiornamento e gestione del sistema web, al rispetto delle indicazioni fornite dal sistema e al corretto funzionamento degli impianti di irrigazione.

Non sono considerati costi fissi o ammortamenti afferenti agli impianti o alla strumentazione richiesta per la verifica dei consumi irrigui stagionali.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA02-CAM-01-SEMINATIVI - Uso sostenibile dell'acqua-seminativi (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				374,00	374,00	374,00	374,00	
	O.14 (unità: Ettari)				1.909,00	1.909,00	1.909,00	1.909,00	1.909,00
SRA02-CAM-01-ORTIVE - Uso sostenibile dell'acqua - ortive (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				318,00	318,00	318,00	318,00	
	O.14 (unità: Ettari)				487,00	487,00	487,00	487,00	487,00
SRA02-CAM-01-VITE - Uso sostenibile dell'acqua - vite (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				126,00	126,00	126,00	126,00	
	O.14 (unità: Ettari)				184,00	184,00	184,00	184,00	184,00
SRA02-CAM-01-FRUTTIFERI - Uso sostenibile dell'acqua-fruttiferi	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				372,00	372,00	372,00	372,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione - Uniforme)	O.14 (unità: Ettari)				2.230,00	2.230,00	2.230,00	2.230,00	2.230,00
SRA02-CAM-01 OLIVO - Uso sostenibile dell'acqua - olivo (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				258,00	258,00	258,00	258,00	
	O.14 (unità: Ettari)				110,00	110,00	110,00	110,00	110,00

8.3. SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	22.198.071,46 €
FEASR	11.210.026,09 €
Azioni previste	• 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)Azione • 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.20 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO_2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Nel corso del periodo di impegno è prevista la possibilità di passare dall'Azione 3.2 all'Azione 3.1.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA24
- SRA29

L'intervento è inoltre cumulabile con ECO-4, che stabilisce un avvicendamento con colture leguminose e foraggere nonché da rinnovo, introducendo benefici agroambientali di livello superiore in termini di alternanza di una coltura sfruttante ad una miglioratrice o da rinnovo

Nel caso della cumulabilità con altri interventi e con gli ecoschemi il premio verrà decurtato degli eventuali impegni in sovrapposizionione

Nel caso di sovrapposizione con impegni della precedente programmazione il premio verrà rideterminato.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, l'Adg regionale potrà promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente, attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento SRA03 anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

A livello nazionale non sono previsti criteri di selezione specifici. La regione Campania non prevede l'applicazione di principi di selezione aggiuntivi.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento di cooperazione, formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo
C05	I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a 0,5 ettari
C06	Sono ammissibili le colture di cereali e le colture foraggere

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Impegno 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

Codice	Descrizione
I3.1.1	Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina
I3.1.2	Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice
I3.1.3	Mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento o asportazione, con l'applicazione di lavorazioni ridotte per favorire la miscelazione dei residui colturali nei primi centimetri di suolo; è ammesso il pascolo
I3.1.4	Divieto di ristoppio (ad eccezione delle colture sommerse) esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso
I3.1.5	Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009
I3.1.6	Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

Impegno 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage

Codice	Descrizione
I3.2.1	Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con

Codice	Descrizione
	lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza. Per la regione Campania nell'azione 2, nel rispetto dei limiti di profondità indicati negli impegni, nei terreni argillosi e compatti per evitare il ruscellamento delle acque, l'erosione superficiale e il dissesto idrogeologico è consentita la erpicatura del terreno
I3.2.2	Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice
I3.2.3	Mantenimento in campo dei residui colturali senza interramento o asportazione, con l'applicazione di lavorazioni ridotte per favorire la miscelazione dei residui colturali nei primi centimetri di suolo; è ammesso il pascolo.
I3.2.4	Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009
I.3.2.5	Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

Specificità relative ad entrambe le Azioni 3.1 e 3.2

- Per entrambe le azioni è previsto il mantenimento degli impegni sulle superfici ammesse nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (Le Azioni si applicano ad appezzamenti fissi)

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
GAEC06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
- Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
BCAA 05 La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 febbraio)* **su terreni con pendenza media uguale o inferiore al 10%*	**Le azioni 3.1 e 3.2** prevedono l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione
BCAA 06 La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 febbraio)	**Gli impegni I3.1.3 e I3.2.3** assicurano, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica
BCAA 07 La norma prevede un cambio di coltura almeno una volta sulla stessa parcella e vieta le monosuccessioni di alcuni cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro).	**L'impegno I3.1.4.** è di livello superiore, in quanto prevede un divieto di ristoppio, ossia di ripetizione della coltivazione di un cereale sullo stesso terreno, esteso a tutti i cereali, anche a quelli di genere botanico diverso.
D. Lgs n. 99/1992 Il D.Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità	Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
(combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.	
D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D.Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura	Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.
D.Lgs. 29 aprile 2010, n.75 Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).	Gli **impegni I.3.1.5 e I.3.2.4** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D.Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni.

Azione 3.1 euro/ettaro/anno	Azione 3.2 euro/ettaro/anno
320	238

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 29 - pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica, dalla SRA01 - produzione integrata e dall'Ecoschema 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento, il premio previsto per l'SRA03 azione 3.1 e azione 3.2 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'ammontare dei pagamenti, secondo le seguenti percentuali

soglia	%
fino a 10.000 euro/anno:	100%
da 10.000 a 25.000 euro/anno:	80%
Oltre 25.000 euro/anno	60%

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

- ADOZIONE DI TECNICHE DI SEMINA SU SODO/NO TILLAGE (NT)

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

- ADOZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE/MINUMUM TILLAGE (MT) E/O LAVORAZIONE A BANDE/ STRIP TILLAGE

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA003-CAM-01 - ADOZIONE DI TECNICHE DI SEMINA SU SODO/NO TILLAGE (NT) (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (euro/ha)		320,00	320,00	320,00	320,00	320,00		
	O.14 (unità: Ettari)		2.878,00	2.878,00	2.878,00	2.878,00	2.878,00		2.878,00
SRA003-CAM-02 - ADOZIONE DI TECNICHE DI MINIMA LAVORAZIONE/MINUMUM TILLAGE (MT) E/O LAVORAZIONE A BANDE/ STRIP TILLAGE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (euro/ha)		238,00	238,00	238,00	238,00	238,00		
	O.14 (unità: Ettari)		14.813,00	14.813,00	14.813,00	14.813,00	14.813,00		14.813,00

8.4. SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	5.483.645,39 €
FEASR	2.769.240,92 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.25 Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, anche sulla base dell'esperienza maturata con la programmazione 2014-2022, che ha visto la regione programmare una analoga misura all'interno dei loro PSR per preservare le razze animali locali a rischio di estinzione/erosione (sottomisura 10.1), ha anche lo scopo di dare continuità all'opera di tutela di queste razze e rispondere pertanto al fabbisogno che i territori italiani esprimono a riguardo cercando, per quanto possibile, di incrementare il numero di beneficiari che si impegnano nell'opera di conservazione.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ai Repertori/Registri Regionali/Provinciali o ad Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

La regione Campania è dotata anche di propri Repertori Regionali, dove vengono iscritte e catalogate le risorse genetiche tutelate, e di Elenchi di risorse genetiche per le quali è stato definito il rischio di erosione genetica a tutela della biodiversità, derivanti da normativa regionale e individuati conformemente a quanto stabilito dall'art. 45 del Regolamento (UE) 2022/126.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, la cui conservazione riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone soppiantate da razze di nuova introduzione più produttive, con migliori performances riproduttive ed ubiquitarie.

La durata degli impegni è di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA 30

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione dei seguenti principi di selezione.

- **P01**- la consistenza numerica delle fattrici;
- **P02**- aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007);
- **P03** -aziende che attivano forme di cooperazione ai sensi dell'art.77 "Cooperazione" del Regolamento (UE) 2021/2115, per lo sviluppo di filiere produttive specifiche per le razze locali a limitata diffusione;
- **P04** - aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;
- **P06** - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.);

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori Allevatori singoli o associati
C02	Altri soggetti pubblici o privati

Altri Criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 e al Repertorio Regionale di cui al Reg.n. 6/2012
C04	I capi delle razze autoctone a rischio di estinzione/erosione allevati sul territorio campano ed iscritti nei libri genealogici

La Regione, al fine di garantire livelli sufficientemente ambiziosi dell'intervento, sulla base delle caratteristiche territoriali degli allevamenti fissa una soglia minima di 1 UBA di capi adulti per razza allevata a cui corrisponde un livello minimo di sostegno.

Impegni previsti (intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Codice	Descrizione
I01	allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;
I02	Per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei capi ammessi con la domanda di aiuto del primo anno

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza. In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali. La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'allevamento di razze in via di estinzione.

Il pagamento annuale si riferisce al nucleo di animali impegnati (capo/uba) effettivamente sottoposto a impegno.
Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tipologie di specie e razze oggetto d'impegno.

€/UBA/anno)			
BOVINI	**EQUIDI**	**OVICAPRINI**	**SUINI**
310	480	320	320

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.
La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA014-CAM-01-BOVINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA' -BOVINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		310,00	310,00	310,00	310,00	310,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		259,00	259,00	259,00	259,00	259,00		259,00
SRA014-CAM-01-EQUIDI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA' - EQUIDI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		480,00	480,00	480,00	480,00	480,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		271,00	271,00	271,00	271,00	271,00		271,00
SRA014-CAM-01-OVICAP - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA'- OVICAPRINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		320,00	320,00	320,00	320,00	320,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		2.340,00	2.340,00	2.340,00	2.340,00	2.340,00		2.340,00
SRA014-CAM-01-SUINI - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITA' - SUINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		320,00	320,00	320,00	320,00	320,00		
	O.19 (unità: Capi di bestiame)		430,00	430,00	430,00	430,00	430,00		430,00

8.5. SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - Conservazione agrobiodiversità – banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	€ 4.117.862,89
FEASR	2.079.520,76 €
Azioni previste	Non sono previste azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b), è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Per risorse genetiche minacciate di erosione genetica si intendono quelle per le quali vengono fornite prove sufficienti di erosione genetica, sulla base di risultati scientifici e di indicatori che permettano di stimare la riduzione delle varietà autoctone o primitive locali, la diversità della loro popolazione e, se del caso, le modifiche nelle pratiche agricole prevalenti a livello locale, così come previsto dal Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45, paragrafo 4 e 5. In particolare, per la loro identificazione, le Regioni e le Province Autonome utilizzano la metodologia indicata dalle *Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario* di cui al Decreto Ministeriale del 6 luglio 2012. In Italia, nella passata programmazione dello sviluppo rurale, le risorse genetiche locali a rischio di estinzione così individuate, sono state iscritte sia nell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare di cui alla Legge italiana n.194/2015, sia nei Repertori/Registri Regionali/Provinciali istituiti dalle relative leggi regionali/provinciali, sia in Elenchi di risorse genetiche regionali/provinciali.

L'intervento ha anche lo scopo di dare continuità alle azioni di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle RGV realizzate dalla Regione Campania con la sottomisura 10.2.1 nella precedente programmazione 2014-2020.

La diversità di razze animali, varietà vegetali o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica (Regolamento (UE) 2018/848), negli ecosistemi agricoli ne costituisce infatti fondamento biologico della stabilità.

Gli agroecosistemi complessi in cui sono presenti molte specie e varietà a bassa densità sono stabili. Il contrario dei sistemi agricoli industriali con pochissime specie e varietà ad alta densità che sono molto instabili.

La strada per rendere resilienti gli ecosistemi agricoli è quella di incrementare la diversità coltivata allargandone la loro base genetica e facendola evolvere in specifici contesti.

Le attività di conservazione, uso e sviluppo sostenibili delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione, nonché varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, stanno alla base della tutela della biodiversità intesa come la diversità genetica nell'ambito delle specie e tra le specie, di rilevanza per l'agricoltura e l'alimentazione.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Per contrastare, sia l'abbandono di razze animali e varietà vegetali locali, con particolare attenzione a quelle a rischio di estinzione o di erosione genetica, sia la scomparsa della biodiversità delle comunità microbiche che caratterizza l'agroecosistema della filiera agroalimentare, devono essere sostenute azioni per il recupero di know-how in materia di selezione e riproduzione e altre pratiche agronomiche tradizionali e di trasformazione delle materie prime. E' importante quindi indirizzare gli agricoltori, gli allevatori e i trasformatori verso nuove opportunità economiche e coinvolgerli in maniera diretta sia nel recupero delle conoscenze e delle pratiche tradizionali che nei relativi programmi di selezione e gestione delle risorse genetiche locali (selezione partecipativa).

La conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche locali ivi comprese le varietà o materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, necessitano possibilmente di un'attività scientifica sistematica diretta alla genotipizzazione e alla fenotipizzazione delle risorse genetiche, anche allo scopo di individuare caratteristiche specifiche di adattamento alle diverse e mutate condizioni pedoclimatiche, e/o per particolari impieghi.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti azioni:

a. azioni mirate:

   a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei repertori/registri regionali istituiti da norme regionali e/o nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

   a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni “ex situ”;

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii.certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii.percorsi del cibo e dell’agrobiodiversità;

iv.ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v.individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi.sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all’agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l’Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b. azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell’agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell’agro-ecologia e dell’economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche) nonché ad attività di informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c. azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

L'intervento poiché rivolto a sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali, contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale e per azioni diverse da quelle sostenute dall'interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica"

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA e di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione, sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni (attraverso formazione, innovazione e consulenza specifica) adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

A tale scopo la Regione può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- **P01** - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;
- **P04** - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)
- **P06**- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);
- **P07** priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

- **P08** - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;
- **P09** - priorità legata a progetti di durata pluriennale;
- **P10** - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C06

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile
CR02	Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali in materia *Si applica SOLO per le Risorse Genetiche Animali, nel caso delle Risorse Genetiche Vegetali, gli agricoltori custodi iscritti all'elenco regionale di cui al Reg 6/2012 saranno beneficiari indiretti dell'intervento in quanto saranno coinvolti dalle banche del germoplasma come fornitori di servizi*
CR03	Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare
CR04	Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata
CR05	Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provincial vigenti in materia;
CR06	Regione

I beneficiari sopra richiamati da CR01 a CR06 possono aderire all'intervento anche in forma associata

Impegni previsti (Intervento SIGC)

Codice	Descrizione
IM01	realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.
OB02	Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei traspor ti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

Categorie di spese ammissibili

	Spese ammissibili
SP04	Costruzione, acquisizione, [incluso il leasing], miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell’obiettivo del presente intervento;
SP05	Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l’utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
SP06	Spese per conservazione “in vivo” di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
SP07	Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
SP08	Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all’azione finanziata comprese quelle per l’affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall’Intervento SRA14 “Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica” realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma animale;
SP09	Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
SP10	Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
SP11	Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
SP12	Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell’Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall’Autorità di gestione;

	Spese ammissibili
SP13	Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
SP14	Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;
SP15	Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
SP16	Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo e di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo e di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, premesso che ai gestori non è richiesto alcun impegno virtuoso, poiché l'azione virtuosa è proprio l'allevamento di specie che non è conveniente allevare.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), e prevede rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA16-CAM.01 - Sostegno ad attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità e al fine di incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					401.144,00	401.144,00	401.144,00	
	O.19 (unità: Operazioni)					10,00			10,00

8.6. SRA18 - ACA18 - Impegni per l'apicoltura

Codice intervento (SM)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	4.000.000,00 €
FEASR	2.020.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 Apicoltura stanziale • Azione 2 Apicoltura nomade
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

La Regione Campania attiva l'intervento per l'esistenza di estese aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico che rientrano nella declaratoria del fabbisogno 2.7

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.35 Percentuale di alveari sovvenzionati dalla PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Impegni per l'apicoltura" prevede un pagamento annuale espresso in €/anno/beneficiario (di tipo forfettario determinato in base al range nel numero di alveari messi ad impegno) a favore dei beneficiari che praticano l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico

Va precisato che l'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalle Regione, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle aree sopra descritte; Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva (es. frutteti specializzati) e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. Tuttavia, in tali aree, l'apicoltura rappresenta un'attività molto importante per il mantenimento sia dell'agro-biodiversità sia per la conservazione della flora spontanea, grazie all'importante opera d'impollinazione realizzata dalle api, laddove l'equilibrio tra specie allevate e specie selvatiche (apoidei imenotteri), compresi gli impollinatori in senso generale (es. lepidotteri, coleotteri, ditteri, ortotteri etc), non pesi a svantaggio della popolazione degli impollinatori in termini di biodiversità. Per tali motivi l'intervento prevede un numero massimo di alveari per postazione di modo tale da limitare eventuali effetti di competizione con i pronubi selvatici.

Vi è comunque una stretta correlazione tra attività e territorio determinata dal raggio di azione, durante il bottinamento, delle api operaie.

In ragione delle premesse fatte si deve considerare una superficie utilizzabile, da una famiglia di api, quella ricadente nel raggio teorico di 3 chilometri che per effetto di barriere naturali o per ricchezza di pabulum vengono rideterminati in circa km 2,2. Questa è la distanza minima che deve esistere tra

apiari appartenenti alla medesima azienda, e quindi con lo stesso codice allevamento, ammessi all'impegno dell'intervento. Benchè il raggio di azione sia così vasto, in realtà le api si spostano in uno spazio più limitato in ragione della ricchezza del pabulum e della necessità di risparmiare energia.

Alla luce di tali premesse, l'obiettivo consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento pertanto si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

- Azione 1 "Apicoltura stanziale"
- Azione 2 "Apicoltura nomade"

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificata dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni sono indicate nella carta apistica regionale per l'ACA 18, consultabile all'indirizzo web:

http://agricoltura.regione.campania.it/api/pdf/AREE-SRA-18.pdf

L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo specifico 6 in quanto, sostenendo l'attività di pascolamento apistico in aree di minore valore economico, migliora gli ecosistemi naturali ed agrari favorendone la tutela della biodiversità naturale

I beneficiari si impegnano a mantenere per tutta la durata dell'impegno il numero di alveari dichiarati con la domanda di sostegno e ammissibili a premio.

Il numero di alveari oggetto di sostegno può ridursi nell'arco del periodo di impegno al massimo del 20%.

La definizione di una percentuale massima di riduzione degli alveari garantisce che, nel tempo, non venga ridotta l'efficacia della misura.

Il pagamento annuale sarà corrisposto solo per gli alveari effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

- L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.
- La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

Al fine di migliorare le performance ambientali derivanti dall'intervento è consentito rafforzare gli impegni previsti dal presente intervento con quelli di altri interventi agro-climatico-ambientali.

La combinazione di più impegni consente infatti un'amplificazione dell'effetto ambientale in quanto aumentano i benefici ambientali di ogni singolo impegno assunto dal beneficiario.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, le Regione Campania può promuovere nell'ambito degli

interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti.

La demarcazione con l'azione B4 Misure Settoriali "Razionalizzazione della transumanza", del Sottoprogramma regionale per il comparto apistico con particolare riferimento all'acquisizione di servizi per le operazioni di trasporto per il nomadismo, è assicurata nel modo seguente: il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Si assicura pertanto che i servizi di trasporto non sono oggetto di doppio pagamento

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione.

- **P01** - localizzazione delle aree di pascolamento
- **P02** – allevamento biologico

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico.

Altri Criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno
C04	Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente
C05	Adesione con un numero minimo di alveari, pari ad 11
C06	Praticare l'attività apistica nelle aree individuate nella carta apistica regionale per l'ACA 18 come importanti dal punto di vista del matenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola

Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'intervento i seguenti impegni:

Codice	Descrizione
I01	Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate dalla carta regionale secondo il criterio C06 dalla Regione
I02	Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km

Codice	Descrizione
I03	Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario
I04	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche
I05	Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1
I06	Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.
I07	Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione oppure Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione.

Per quanto attiene la normativa nazionale di riferimento si considerano i seguenti riferimenti:

- Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134 - GU Serie Generale n.213 del 12-09-2022 - Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53. (22G00142).
- Manuali operativi relativi al Decreto legislativo 5 agosto 2022, n. 134
- Legge Regionale n. 7 del 29/03/2006

La norma nazionale, in merito allo spostamento e trasporto degli alveari, specifica che:

- Gli spostamenti degli alveari devono obbligatoriamente avvenire previa registrazione in BDN con indicazione dell'apiario di destinazione. Inoltre, se del caso, gli spostamenti devono

avvenire previa attestazione in BDN da parte del Servizio Veterinario di competenza, che l'apiario di origine non è sottoposto a misure restrittive di polizia veterinaria.

- Il trasporto delle api effettuato con veicoli a motore non necessità dell'autorizzazione sanitaria del mezzo, che in ogni caso per poter circolare deve avere una copertura assicurativa per i rischi di responsabilità civile auto (RCA). Gli apicoltori con mezzi di trasporto di massa complessiva a pieno carico superiore a 6.000 kg, devono dotarsi di Licenza di Trasporto di cose in conto proprio rilasciata dalla Motorizzazione Civile, nella quale sono indicati sotto forma di appositi codici le cose e le classi di cose inerenti la sua attività che egli può trasportare (supplemento ordinario G.U. n. 22 del 28-01-2000).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

La copertura dei suoli in periodi di fine inverno e inizio primavera determina migliori possibilità di pascolo per le api.

Produzione di prodotti agricoli che comprende azioni quali l'allevamento di animali o la coltivazione, anche mediante paludicoltura, ove per prodotti agricoli si intendono quelli elencati nell'allegato I TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca, come pure la produzione di cotone e il bosco ceduo a rotazione rapida oppure criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

- I01 prevede impegni superiori alla baseline. Nel caso si adottino impegni connessi alle pratiche di apicoltura, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la pratica ordinaria nella quale vengono scelte come postazioni prevalentemente le zone ad agricoltura intensiva con monoculture permanenti, tralasciando le aree ad agricoltura estensiva e/o e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, per le basse rese nettarifere e i maggiori costi di trasporto verso tali aree. Invece I01 stabilisce la pratica apistica nelle aree per come individuate nei criteri di ammissibilità.
- I02 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche tendono a sistemare tutte le arnie in una medesima postazione onde ridurre le spese di trasporto e le ore uomo impiegate per il posizionamento, mentre I02 fissa il limite 80 alveari per postazione e il rispetto una distanza minima tra gli apiari di km 2,2.
- I03 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria le aziende apistiche non sono tenute alla registrazione delle operazioni di gestione degli apiari. Invece I03 prevede la tenuta di un registro aziendale nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario.
- L'I04 prevede impegni superiori alla baseline., Nella pratica ordinaria, nel caso del nomadismo, non c'è, infatti, un obbligo al mantenimento per un numero minimo di 60 giorni, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche, del numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento nel caso dell'Azione 2.
- L'I05 prevede impegni superiori alla baseline, Nella pratica ordinaria, infatti, nel caso dell'apicoltura stanziale, non c'è un obbligo al mantenimento, per 365 giorni l'anno, il numero

di alveari ammessi con la domanda di sostegno, impegno che invece esiste per chi aderisce nel caso dell'Azione 1.

- L'I06 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, gli allevatori di api non hanno l'obbligo di redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica (con aree e specie botaniche interessate, numero di alveari per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04).
- L'I07 prevede impegni superiori alla baseline. Nella pratica ordinaria, infatti, ogni postazione degli apiari non deve essere registrata in BDN con indicazione dei dati di georeferenziazione, come invece richiesto per gli aderenti all'Azione 2

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento Non SIGC

Forma di sostegno: Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal pascolamento di api in aree individuate dalla Regione come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

I pagamenti sono concessi annualmente, in maniera forfettaria, in base alle classi di alveari messe ad impegno dai beneficiari.

Azione	classe								
	classe 11-30	classe 31-60	classe 61-90	classe 91-120	classe 121-150	classe 151-200	classe 201-300	classe 301-600	classe > 600
Az 1 -premio stanziali (€/beneficiario)	615,00	1.228,50	1.812,00	2.215,50	2.439,00	2.632,50	3.006,00	3.784,20	4.698,00
Az2 - premio nomadi (€/beneficiario)	717,50	1.433,25	2.114,00	2.584,75	2.845,50	3.071,25	3.507,00	4.414,90	5.481,00

Non sono ammesse domande che prevedano l'impegno di un numero di alveari inferiore a 11.

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

10 Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Premio forfettario calcolato su certificazione alveari MIPAF

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA18-CAM01-11-30 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 11-30 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		615,00	615,00	615,00	615,00	615,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		120,00	120,00	120,00	120,00	120,00		120,00
SRA18-CAM01-31-60 - impegni	Importo unitario previsto (Spesa		1.228,50	1.228,50	1.228,50	1.228,50	1.228,50		

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 31-60 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	pubblica totale in EUR)								
	O.14 (unità: Beneficiari)		63,00	63,00	63,00	63,00	63,00		63,00
SRA18-CAM01-61-90 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 61-90 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.812,00	1.812,00	1.812,00	1.812,00	1.812,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		29,00	29,00	29,00	29,00	29,00		29,00
SRA18-CAM01-91-120 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 91-120 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.215,50	2.215,50	2.215,50	2.215,50	2.215,50		
	O.14 (unità: Beneficiari)		18,00	18,00	18,00	18,00	18,00		18,00
SRA18-CAM01-121-150 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 121-150 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.439,00	2.439,00	2.439,00	2.439,00	2.439,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		8,00	8,00	8,00	8,00	8,00		8,00
SRA18-CAM01-151-200 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 151-200 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.632,50	2.632,50	2.632,50	2.632,50	2.632,50		
	O.14 (unità: Beneficiari)		9,00	9,00	9,00	9,00	9,00		9,00
SRA18-CAM01-201-300 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 201-300 alveari	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.006,00	3.006,00	3.006,00	3.006,00	3.006,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		9,00	9,00	9,00	9,00	9,00		9,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione - Uniforme)									
SRA18-CAM01-301-600 - impegni per l'apicoltura-Apicoltura stanziale 301-600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.784,20	3.784,20	3.784,20	3.784,20	3.784,20		
	O.14 (unità: Beneficiari)		15,00	15,00	15,00	15,00	15,00		15,00
SRA18-CAM01-OLTRE600 - SRA18-CAM01-Apicoltura stanziale >600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		4.698,00	4.698,00	4.698,00	4.698,00	4.698,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		6,00	6,00	6,00	6,00	6,00		6,00
SRA18-CAM02-11-30 - Apicoltura nomade 11-30 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		717,50	717,50	717,50	717,50	717,50		
	O.14 (unità: Beneficiari)		102,00	102,00	102,00	102,00	102,00		102,00
SRA18-CAM02-31-60 - Apicoltura nomade 31-60 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		1.433,25	1.433,25	1.433,25	1.433,25	1.433,25		
	O.14 (unità: Beneficiari)		54,00	54,00	54,00	54,00	54,00		54,00
SRA18-CAM02-61-90 - Apicoltura nomade 61-90 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.114,00	2.114,00	2.114,00	2.114,00	2.114,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		25,00	25,00	25,00	25,00	25,00		25,00
SRA18-CAM02-91-120 - Apicoltura nomade 91-120 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		2.584,75	2.584,75	2.584,75	2.584,75	2.584,75		
	O.14 (unità: Beneficiari)		16,00	16,00	16,00	16,00	16,00		16,00
SRA18-CAM02-121-150 -	Importo unitario previsto (Spesa		2.845,50	2.845,50	2.845,50	2.845,50	2.845,50		

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
Apicoltura nomade 121-150 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	pubblica totale in EUR)								
	O.14 (unità: Beneficiari)		7,00	7,00	7,00	7,00	7,00		7,00
SRA18-CAM02-151-200 - Apicoltura nomade 151-200 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.071,25	3.071,25	3.071,25	3.071,25	3.071,25		
	O.14 (unità: Beneficiari)		8,00	8,00	8,00	8,00	8,00		8,00
SRA18-CAM02-201-300 - Apicoltura nomade 201-300 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		3.507,00	3.507,00	3.507,00	3.507,00	3.507,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		8,00	8,00	8,00	8,00	8,00		8,00
SRA18-CAM02-301-600 - Apicoltura nomade 301-600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		4.414,90	4.414,90	4.414,90	4.414,90	4.414,90		
	O.14 (unità: Beneficiari)		13,00	13,00	13,00	13,00	13,00		13,00
SRA18-CAM02-oltre600 - Apicoltura nomade >600 alveari (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		5.481,00	5.481,00	5.481,00	5.481,00	5.481,00		
	O.14 (unità: Beneficiari)		5,00	5,00	5,00	5,00	5,00		5,00

8.7. SRA24 - ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	5.000.000,00 €
FEASR	2.525.000,00 €
Azioni previste	• Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni • Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari • Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore o indicatori di risultato

R.12 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.22 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti
R.23 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione, sistema di produzione sostenibile (applicazione variabile di input in termini di precisione: quando, quanto e dove) che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia", approvate con D.M. del 22 dicembre 2017, perseguendo la protezione ambientale e l'azione per il clima, le quali sono aggiornate da uno specifico Gruppo di lavoro con cadenza biennale (articolo 3).

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarità con due degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso complessivo dei pesticidi chimici e del 50% delle perdite di nutrienti) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque, nonché con la Direttiva Nitrati.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

- Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni
- Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari
- Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 4, in quanto il miglioramento dell'uso della risorsa irrigua, con ricadute positive in termini di riduzione dei suoi apporti grazie all'utilizzo di pratiche di irrigazione di precisone, promuove un ruolo attivo nell'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici. Analogamente una migliore gestione nell'uso di fertilizzanti, indirizzata alla loro riduzione, che ne deriva anch'essa dall'utilizzo della tecnica di precisione, contribuisce positivamente all'effetto mitigativo. L'intervento inoltre contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, oltre alla riduzione del rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

Cumulabile con le ACA/SRA pertinenti tra quelle attivate dalla Regione

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Si può prevedere un collegamento con l'intervento SRH03, per attività formative che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni assunti, e/o a ricorrere l'intervento SRH01 in termini di consulenza specialistica

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale. Tali principi di selezione, di seguito elencati, sono considerati prioritari:

- **PR01**- aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
- **PR02** - aree caratterizzate da criticità ambientali.
- **PR03** - entità della superficie soggetta a impegno (SOI).
- **PR04** -Messa a disposizione dei dati in formato aperto provenienti dalla sensoristica aziendale a favore del back office regionale

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	Superficie minima oggetto di intervento • 0,5 ettari ortive • 3 ettari erbacee • 2 ettari arboree
C05	Sono ammissibili i gruppi colturali erbacee, ortive, arboree

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio regionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

Codice	Descrizione
I01	in funzione dell'impegno assunto, raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nei bandi attuativi della Regione. I DSS

Codice	Descrizione
	supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.
I02	utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica: • I02 a Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione; • I02 b Azione.2 - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio. • I02 c Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.
I03	La superficie ammessa con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.
I04	Frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli Impegni I02 a), b), e c) sarà definito in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Allo stesso modo si definiranno le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie.

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
SMR02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
SMR08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Requisiti Minimi Fitofarmaci
- Requisiti Minimi Fertilizzazione
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
CGO 01 Il CGO disciplina all'impegno a) il possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.	**L'impegno I02 c)** va oltre il CGO, prevedendo l'impiego di attrezzature di precisione che consentono di effettuare le irrigazioni con apposite attrezzature di

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
	precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale della risorsa idrica
CGO 02 Il CGO 02, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.	**L'impegno I02 a)** .è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti.
CGO 07 Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari.	**L'impegno I02b**) è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.
Il CGO 8, in linea con il PAN, prevede dal 2016 che il controllo funzionale obbligatorio delle attrezzature per l'applicazione dei PF sia effettuato presso i centri di prova autorizzati. Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.	**L'impegno I02 b)** è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova 2 volte nel periodo di impegno.
L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).	**L'impegno I02 b)** è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore ad una gestione degli interventi di protezione delle colture attraverso l'esecuzione dei trattamenti fitosanitari modulari, localizzati e tempestivi.
RMFert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici e dei digestati nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola**.**	**L'impegno I02a**) è di livello superiore in quanto vincola l'agricoltore all'impiego di macchine di precisione che consentono di effettuare fertilizzazioni a rateo variabile (VRI) secondo le reali necessità delle colture permettendo un uso più razionale dei fertilizzanti

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei maggiori costi derivanti dall'adozione delle pratiche di agricoltura di precisione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi.

Il premio può essere differenziato per Azioni.

Inoltre può essere differenziato per i gruppi colturali ammessi per ognuna delle 3 Azioni secondo le scelte regionali.

€/ettaro/anno								
Azione 1			Azione 2			Azione 3		
ARBOREE	ERBACEE	ORTIVE	ARBOREE	ERBACEE	ORTIVE	ARBOREE	ERBACEE	ORTIVE
205	174	292	411	179	344	218	347	467

*importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA01, dalla SRA03 e dalla SRA29 il premio previsto per l'SRA24 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento.

Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA24-CAM01-ERBACEE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l’adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni-ERBACEEE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				174,00	174,00	174,00	174,00	
	O.14 (unità: Ettari)				1.239,00	1.239,00	1.239,000	1.239,00	1.239,00
SRA24-CAM01-ARBOREE - Riduzione degli input chimici e	Importo unitario previsto				205,00	205,00	205,00	205,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni-ARBOREE (Sovvenzione - Uniforme)	(Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.14 (unità: Ettari)				920,00	920,00	920,00	920,00	920,00
SRA24-CAM01-ORTIVE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni-ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				292,00	292,00	292,00	292,00	
	O.14 (unità: Ettari)				43,00	43,00	43,00	43,00	43,00
SRA24-CAM02-ERBACEE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari-ERBACEE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				179,00	179,00	179,00	179,00	
	O.14 (unità: Ettari)				1.204,00	1.204,00	1.204,00	1.204,00	1.204,00
SRA24-CAM02-ARBOREE Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari-ARBOREE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				411,00	411,00	411,00	411,00	
	O.14 (unità: Ettari)				459,00	459,00	459,00	459,00	459,00
SRA24-CAM02-ORTIVE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.2 - Adozione di tecniche di	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				344,00	344,00	344,00	344,00	
	O.14 (unità: Ettari)				36,00	36,00	36,00	36,00	36,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
precisione - Trattamenti fitosanitari-ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)									
SRA24-CAM03-ERBACEE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione- - ERBACEE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				347,00	347,00	347,00	347,00	
	O.14 (unità: Ettari)				138,00	138,00	138,00	138,00	138,00
SRA24-CAM03-ARBOREE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-ARBOREE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				218,00	218,00	218,00	218,00	
	O.14 (unità: Ettari)				1.587,00	1.587,00	1.587,00	1.587,00	1.587,00
SRA24-CAM03-ORTIVE - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione-Azione.3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione-ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				467,00	467,00	467,00	467,00	
	O.14 (unità: Ettari)				49,00	49,00	49,00	49,00	49,00

8.8. SRA25 - ACA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	10.000.000,00 €
FEASR	5.050.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 - oliveti • Azione 2 - vigneti • Azione 3 – castagneti da frutto • Azione 4 –agrumeti
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

La Regione Campania attiva l'intervento poiché in regione vi è una significativa presenza di paesaggi agrari di rilevante valore estetico percettivo e conservativo, legati a colture arboree e sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti). A causa delle oggettive difficoltà gestionali un aiuto

specifico è necessario per sostenere i costi di gestione ed evitare l'abbandono e il conseguente degrado. L'identificazione degli areali di elevato valore paesaggistico che possono accedere alla misura avverrà sulla base degli ambiti territoriali ricadenti nei Piani paesistici vigenti il cui carattere identitario è particolarmente legato alla presenza degli arboreti storici terrazzati.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.34 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia;
- Globally Important Agricultural Heritage Systems (GIAHS);
- piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020);
- oliveti ubicati in appezzamenti con pendenza media superiore al 20 % o terrazzate;

- colture arboree ubicate in aree individuate dalle Regione per la loro valenza ambientale e paesaggistica situate in zona montana anche ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg. Ue 1305/2013;
- •vigneti eroici o storici che soddisfano i criteri di cui al DM n. 6899 del 30 giugno 2020

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta).

Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare, per gli oliveti, della mosca delle olive nei frutti non raccolti e, per i vigneti, la diffusione incontrollata della flavescenza dorata. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica.

Alla luce delle finalità dell'intervento è utile richiamare la normativa nazionale inerente la protezione delle piante dagli organismi nocivi. Nello specifico, il Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 "*Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625" rispettivamente Plant health e Official controls. Tale Decreto definisce le sanzioni per chi non si attiene al rispetto delle norme fitosanitarie emanate dai Servizi fitosanitari regionali o dal Servizio centrale. Nello specifico l'articolo 55 comma 15 recita: A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00*.

AZIONE 1 - OLIVETI

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

AZIONE 2 - VIGNETI

L'Azione 2 per il mantenimento e il recupero dei vigneti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di vigneto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare vigneti ricadenti in aree soggette a rischio di dissesto idrogeologico o situati in aree ove le condizioni orografiche creano impedimenti alla meccanizzazione, o ancora in aree caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche o riconosciute per il particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Gli impegni da attuare prevedono la conservazione delle pratiche e delle tecniche tradizionali, nonché delle forme di allevamento che ormai rivestono valore storico-testimoniale, individuate a livello locale.

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

AZIONE 4 –Agrumeti

Gli agrumeti ubicati nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica pur dando luogo a prodotti agricoli di qualità e rivestendo un grande interesse per l'aspetto paesaggistico e storico, sono affetti da numerose problematiche, che ne minacciano il mantenimento.

Le principali difficoltà che comportano rischi di abbandono e degrado dell'ambiente e del paesaggio, sono dovute ai seguenti aspetti:

- l'eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria che sminuisce l'impatto delle misure attuate dai singoli agricoltori;
- il disegno del territorio che ostacola il movimento delle persone e dei mezzi e rende difficile di fatto ogni possibilità di meccanizzare o agevolare l'accesso alle superfici per le operazioni agricole;
- la sempre maggiore marginalità economica della produzione agricola di queste aree, per i costi che essa comporta, rispetto alle produzioni che arrivano sul mercato.

Al fine di attuare azioni positive connesse alla cura dell'ambiente e del paesaggio degli agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica, si intende promuovere il mantenimento attivo del complesso sistema produttivo da parte dei beneficiari, che assumono gli impegni previsti dall'intervento specifico

Gli interventi, inoltre, possono essere attivati in forma collettiva, al fine di accrescere le ricadute territoriali degli stessi a scala di paesaggio.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi.

L'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie,** all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3. L'Azione 1 "Oliveti" dell'intervento ACA 25 "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica prevede alcuni impegni diversi (spollonatura, eliminazione vegetazione arbustiva, divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti, asportazione dei frutti …) e altri sostanzialmente corrispondenti a quelli dell'Eco-schema 3 "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico". Tuttavia tali impegni differiscono in particolare per l'orizzonte temporale su cui agiscono: quinquennale nell'ambito di ACA 25, annuale nell'ambito di ECO 3; di conseguenza, per ACA 25, possono essere attesi benefici ambientali più duraturi, connessi all'attuazione di tali impegni. L'intervento ACA 25 si attuerà inoltre solo nelle aree a valenza ambientale e paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei parametri indicati nell'ambito del criterio di ammissibilità C04 della presente scheda. L'intervento ACA 25 si concentrerà quindi solo in alcune aree limitate, dove è più alto il rischio di abbandono degli oliveti. L'ambito territoriale di attuazione di ECO 3 sarà invece molto più ampio, anche grazie all'entità delle risorse disponibili e all'importo del pagamento ad ettaro più ridotto.

I pagamenti da corrispondere nell'ambito di ACA 25 sono infatti stabiliti sulla base dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dagli impegni assunti, a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115. La loro entità sarà quindi tale da rappresentare un incentivo al recupero o al mantenimento degli oliveti anche per le aziende che hanno intenzione di abbandonarli nel breve periodo. Il pagamento unitario stabilito nell'ambito di ECO 3 è inferiore e può

rappresentare un contributo parziale al mantenimento in buone condizioni degli oliveti da parte di aziende che già effettuano annualmente la cura di tali superfici, ma non sarebbe assolutamente sufficiente ad incentivare il recupero di superfici abbandonate o in via di abbandono.

Per questi motivi i due interventi sono entrambi necessari al fine di contenere il rischio di abbandono degli oliveti e di limitare le relative conseguenze negative sull'ambiente e sul paesaggio (perdita di valore ambientale e paesaggistico, rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie), operando, in modo sinergico, sulle diverse tipologie di olivicoltura spesso presenti, anche contemporaneamente, negli stessi territori:

- olivicoltura "marginale" (caratterizzata da terrazzamenti o elevate pendenze, forti limiti alla meccanizzazione delle operazioni colturali, forte rischio di abbandono, elevata valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ACA 25;

- olivicoltura "tradizionale" (caratterizzata da pendenze medie, discreta possibilità di meccanizzare le principali operazioni colturali, medio rischio di abbandono, buona valenza ambientale e paesaggistica, ecc.) sulla quale si interverrà prevalentemente attraverso ECO 3.

Al fine di favorire la massima sinergia tra i due interventi, evitando il rischio di doppio pagamento o di sovracompensazione, il pagamento unitario ad ettaro per l'Azione 1 di ACA 25, calcolato a norma dell'articolo 70, paragrafo 4 del Regolamento UE 2021/2115, sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3, nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie, ad entrambi gli interventi.

In relazione all'azione 2 – vigneti, l'intervento è coerente con l'OCM vitivinicolo, scongiurando il rischio di sovrapposizione degli impegni ammessi a pagamento, poiché l'operazione di "vendemmia verde" prevista in OCM è indirizzata a finanziare la totale distruzione o rimozione dei grappoli ancora allo stato immaturo riducendo a zero la resa della superficie interessata, con lo scopo di eliminare eccedenze produttive da cui ne deriva per i produttori di uva da vino un contributo fino al 50% della somma dei costi diretti connessi alla distruzione/eliminazione dei grappoli e della perdita di reddito dovuta a tale distruzione o eliminazione. L'azione 2 del presente intervento è pertanto coerente con l'OCM vitivinicolo, poiché è indirizzata a compensare impegni di diversa natura.

Può essere prevista l'attivazione dell'intervento anche nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Regolamento (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più beneficiari.

Al fine di migliorare il livello delle conoscenze professionali degli agricoltori necessarie per gestire gli impegni agro climatico ambientali, la regione può promuovere nell'ambito degli interventi SRH03 e SRH01, rispettivamente attività formative e/o consulenze specialistiche che consentano di acquisire le competenze professionali per una corretta gestione degli impegni agro climatico ambientali assunti.

L'intervento assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSN Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

L'intervento è cumulabile con i seguenti interventi.

- SRA01
- SRA02
- SRA24
- SRA29

L'AdG Regionale definisce gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- **P01** - aree caratterizzate da particolari pregi ambientali
- **P02** - aree caratterizzate da criticità ambientali
- **P05** - superfici ricadenti in zone DOP o IGP
- **P06** - presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole
C03	Altri gestori del territorio

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C04	SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri: a. vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004; b. paesaggi rurali di rilevante valore storico, paesaggistico e ambientale, come identificati da Piani regionali vigenti coerenti con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e/o da leggi regionali in materia; c. piccole isole (come definite all'art. 1, lettera e) del DM n. 6899 del 30 giugno 2020); Possono accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, inoltre, gli arboreti terrazzati ricadenti nei seguenti territori: - territori dei comuni di Massalubrense, Sorrento, Sant'Agnello, Piano di Sorrento, Meta, Vico Equense, Positano, Conca dei Marini, Agerola, Praiano, Furore, Scala, Amalfi, Atrani, Ravello, Tramonti, Minori, Maiori, Cetara, Vietri sul Mare ricadenti nel Piano Urbanistico Territoriale (PUT) della Penisola Sorrentina Amalfitana approvato ai sensi della L.431/85) con la L.R. n.35/87; - territori dei comuni di Barano, Casamicciola, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Ischia, approvato con D.M.8.2.1999; - territori dei comuni di Capri e Anacapri ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Capri approvato con D.M. 8.2.1999; - territori del comune di Procida ricadenti nel Piano paesistico dell'Isola di Procida approvato con D.M. 1° marzo 1971;

Codice	Descrizione
C05	I beneficiari aderiscono con una superficie minima pari a: Azione 1 – Oliveti: 0,2 ha Azione 2 – Vigneti: 0,2 ha; Azione 3 – Castagneti: 0,5 ha; Azione 4 – Agrumeti: 0,2 ha

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

AZIONE 1 - OLIVETI

Codice	Descrizione
I01	potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno
I02	spollonatura annuale
I03	almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno, al fine di limitare il rischio di incendi
I04	asportazione dei frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive
I05	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I06	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 2 - VIGNETI

Codice	Descrizione
I01	potatura manuale a cadenza annuale, compresa potatura verde dove richiesta e pulizia dei tutori vivi laddove presenti
I02	spollonatura manuale annuale (solo per vigneti eroici)
I03	controllo meccanico delle infestanti sulla fila a cadenza annuale
I04	vendemmia manuale (solo per vigneti eroici)

Codice	Descrizione
I05	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I06	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 3 – CASTAGNETI DA FRUTTO

Codice	Descrizione
I01	almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superfice a castagneto da frutto
I02	asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti
I03	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti
I04	sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette
I05	registrazione delle operazioni colturali

AZIONE 4 AGRUMETI

Codice	Descrizione
I01	manutenzione manuale e periodica dei sostegni (pali di castagno) e delle protezioni (sistemi ombreggianti, comprese le coperture vive) mantenendo un'adeguata protezione all'azione del sole, del vento e della salsedine
I02	potatura annuale dei rametti secchi e loro asportazione dall'agrumeto e spollonatura manuale
I03	raccolta manuale dei frutti dell'agrumeto
I04	divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti e controllo meccanico delle infestanti
I05	registrazione delle operazioni colturali

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
GAEC08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
CGO 07	Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di PF secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; documentazione relativa all'acquisto dei prodotti fitosanitari. Azione 1: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti.

Codice	Descrizione
	Azione 2: L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 3: L'impegno I03 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Azione 4: L'impegno I04 è di livello superiore, in quanto vincola l'agricoltore al non utilizzo di diserbanti e spollonanti. Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione. Azione 1: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso di un oliveto consistono in interventi di potatura/spollonatura triennale. Gli impegni I01, I02, I03 e I04 dell'Azione 1, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo cadenze più ravvicinate per le operazioni di potatura e di asportazione dei frutti (contrasto alla mosca delle olive) e interventi di gestione attiva a cadenza annuale (spollonatura, ripulitura della vegetazione arbustiva) Nel caso in cui la Regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui e/o il loro conferimento a centri di compostaggio non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Azione 2: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative, che nel caso dei vigneti consistono in interventi di potatura annuale (entro 30 maggio) e di eliminazione, almeno triennale, dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante. Gli impegni I02, I03, I04 dell'Azione 2, invece, stabiliscono dei criteri di mantenimento più virtuosi, definendo degli interventi di gestione attiva della coltura permanente di livello superiore alla baseline. Azione 3: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02 dell'Azione 3 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini di maggior frequenza temporale degli interventi.

Codice	Descrizione
	Nel caso in cui la regione preveda il divieto di bruciatura in loco dei residui non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità. La gestione dei residui di potatura è normata dal Testo Unico dell'Ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152) che definisce i residui di potatura prodotti dell'attività agricola, da non considerare come rifiuti e non oggetto di speciale regolamentazione (art.185 T.U. Ambiente). Una successiva norma, che integra il Testo Unico Ambientale, specifica che l'attività di raggruppamento e abbruciamento dei materiali vegetali (di cui all'articolo 185) in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a 3 metri cubi (steri) per ettaro, effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normale pratica agricola. Se del caso, quindi, L'impegno I07 è di livello superiore poiché vieta completamente la bruciatura in loco dei residui di potatura. Azione 4: I Criteri prevedono il mantenimento delle colture permanenti in buone condizioni vegetative. Gli impegni I01, I02, I03, I04, I05 dell'Azione 4 subordinano l'ammissibilità del pagamento alla definizione di impegni di gestione più virtuose, in termini, ad esempio, di maggior frequenza temporale degli interventi. BCAA 8 - Gli impegni aggiuntivi facoltativi I.07 dell'Azione 1, I07dell'Azione 2, I06 dell'Azione 3, I06 dell'Azione 4 superano il livello di baseline che non prevede obblighi di gestione degli elementi tutelati (muretti a secco, terrazzamenti), ma solo obblighi di non eliminazione. La manutenzione ordinaria delle sistemazioni idraulico-agrarie nelle aree soggette a vincoli naturali e paesaggistici è sporadica e spesso insufficiente per contribuire alla salvaguardia degli assetti ambientali e idrologici;

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115).,

Il pagamento annuale, in euro/ettaro/anno, si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura arborea ammissibile.

€/ettaro/anno			
Azione 1-OLIVETI	**Azione 2-VIGNETI**	**Azione 3- CASTAGNE DA FRUTTO**	**Azione 4- AGRUMETI**
720	810	700	736

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA 01, SRA02 e SRA 24, il premio previsto per l'SRA25 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA25-CAM01-OLIVETI - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 1-OLIVETI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				720,00	720,00	720,00	720,00	
	O.14 (unità: Ettari)				833,00	833,00	833,00	833,00	833,00
SRA25-CAM02-VIGNETI - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 2-VIGNETI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				810,00	810,00	810,00	810,00	
	O.14 (unità: Ettari)				833,00	833,00	833,00	833,00	833,00
SRA25-CAM03-CASTAGN - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 3-CASTAGNE DA FRUTTO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.14 (unità: Ettari)				667,00	667,00	667,00	667,00	667,00
SRA25-CAM04-AGRUMET - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica - Azione 4-AGRUMETI	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				736,00	736,00	736,00	736,00	
	O.14 (unità: Ettari)				1.030,00	1.030,00	1.030,00	1.030,00	1.030,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione - Uniforme)									

8.9. SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

Codice intervento (SM)	SRA27
Nome intervento	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.15. Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	25.000.000,00 €
FEASR	12.625.000,00 €
Azioni previste	• Azione 1 Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni), • Azione 3 Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.30 Percentuale di terreni forestali soggetti a impegni finalizzati a sostenere la protezione delle foreste e la gestione dei servizi ecosistemici

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.

Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa forestale nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e regionale di settore (Regolamenti forestali regionali e Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale),
- per le Aree della Rete Natura 2000, dalle limitazioni previste dai Quadri di azioni prioritarie per Natura 2000 (Prioritised action framework for N2000 PAF), dai Piani di gestione Natura 2000, dalle Misure di conservazione sito specifiche o da altri strumenti di pianificazione e

regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve), finalizzate al mantenimento di habitat o habitat di specie di interesse comunitario:

I Regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.

Le Misure di conservazione sito specifiche individuano e definiscono le prescrizioni obbligatorie, e aggiuntivi alle disposizioni dei Regolamenti forestali regionali, per la conservazione di Habitat forestali, riconosciuti ai sensi dell'allegato I della direttiva 92/43/CEE e ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

I Regolamenti forestali regionali e le Misure di conservazione sito specifiche assumono riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle aree Natura 2000 e delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.

Nell'individuazione delle Tipologie di impegno, le leggi e regolamenti forestali regionali e le Prescrizioni di massima sono da considerare l'unico obbligo di riferimento. I Piani di assestamento o di gestione forestale, e strumenti equivalenti, in quanto atti amministrativi che discendono dalla normativa regionale vigente in materia, sono da considerare alla stregua di una specifica indicazione gestionale valida solo per la proprietà oggetto di pianificazione.

Tipologie di impegno:

SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni per la realizzazione di interventi di ripulitura, anche ripetuta nel corso del periodo di impegno, finalizzati a rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco degli spazi aperti e di ecotono, al controllo della vegetazione erbacea e arbustiva, all'eliminazione delle specie arboree e arbustive alloctone e invasive indicate dalla normativa forestale regionale.

Le pratiche di ripulitura e gli sfalci sono definiti dalla normativa, dai regolamenti o dalla PMPF regionale, che prevedono esclusivamente le modalità di esecuzione e/o di divieto dei lavori di taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva per ripuliture a fini protettivi (antincendio e idrogeologico) e per motivi colturali. Le norme, invece, non prevedono nulla in merito all'esecuzione di altri interventi per la tutela della biodiversità vegetale e animale e degli habitat forestali. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale in materia. L'impegno aggiuntivo riguarderà:

- Mantenimento delle radure di dimensioni significative (minimo di 500 mq e max di 5.000 mq interne al bosco) mediante il controllo della vegetazione erbacea (sfalcio), l'eliminazione delle specie alloctone e degli alberi di piccola statura e degli arbusti più invadenti. Il rapporto tra superficie delle radure e superficie boscata deve essere almeno dell'1%

SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento

del suolo, e consentire di ridurre, la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. L'impegno aggiuntivo, rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento riguarderà

- Turno del ceduo - La lunghezza minima del turno è definita dalla normativa, dai regolamenti e/o dalla PMPF regionale. Tale regolamentazione, L'impegno aggiuntivo può concretizzarsi nell'allungamento del turno di utilizzazione del ceduo, ferma restando la forma di governo; l'allungamento del turno dovrà essere coerente con la specie e la fertilità della stazione per mantenere la vitalità e la capacità di ricaccio delle ceppaie su cui si basa la perpetuazione della forma di governo;

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

L'AdG Regionale definisce gli impegni cumulabili, sulla stessa superficie, a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

P02 - Caratteristiche territoriali

P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali
C02	I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti dalle AdG regionali nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto, per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di Foreste e filiere forestali).
CR03	Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall'assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle "baseline" di riferimento rappresentate dal Decreto legislativo n.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), dai Regolamenti forestali regionali e delle "Misure di conservazione sito specifiche", che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993);
CR04	Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito a livello nazionale un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario di euro 500,00 ettaro/anno
CR05	Al fine di garantire un adeguato rapporto tra costi amministrativi e garantire un adeguato beneficio ambientale non sono ammissibili domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 10 ettari. La superficie minima richiesta oltre a garantire un adeguato rapporto tra costi amministrativi e beneficio ambientale, è anche la superficie al di sopra della quale i beneficiari devono essere in possesso di piano di gestione forestale aziendale
CR06	Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle normative e regolamenti forestali regionali. Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente, nonché dai Piani di gestione Natura 2000. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte dalla regione che

Codice	Descrizione
	recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia
CR07	I beneficiari devono essere in possesso di piano di gestione forestale aziendale

Impegni inerenti all'intervento

Il beneficiario si impegna:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" e definito con atto dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Il riconoscimento del premio annuale ad ettaro da parte delle AdG competente è conforme a:

- Decreto legislativo n.34 del 2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali
- Prescrizione del Regolamento forestale regionale che e assume riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali volontari assunti e che danno attuazione ai criteri internazionali di GFS;
- Misure di conservazione sito specifiche per le superfici forestali sottoposte a specifici vincoli ambientali (Natura 2000, Parchi e Riserve);

- Ai criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura: pagamenti silvoambientali del D.M. n. 336 del 21 gennaio 2010 recante criteri minimi concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura «pagamenti silvoambientali» (G.U. n.74 del 30-03-2010);
- Alle indicazioni contenute nel paragrafo 6.5 del documento della Commissione europea Natura 2000 e foreste (ISBN 978-92-79-53669-4): sfide ed opportunità ed elencati fra i principi di gestione sostenibile da introdurre anche al di fuori dei siti Natura 2000 e per i quali possono essere previste forme di indennizzo nel caso di beneficiari privati;
- Indicazioni contenute nel documento della Commissione europea Natura 2000 e foreste (ISBN 978-92-79-53669-4).

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso
- Pagamento unico

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

€/ettaro/anno	
SRA.27.1.) Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni),	**SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;**
100	90

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

COPERTURA SOSTEGNO		
Primo scaglione - pagamenti annuali minori/uguali a 100.000 euro	**Secondo scaglione - pagamenti annuali maggiori di 100.000 euro e minori/uguali a 200.000 euro**	**Terzo scaglione - pagamenti annuali maggiori di 200.000 euro**
100%	80% sull'importo eccedente i 100.000 euro	60% sull'importo eccedente i 200.000 euro

Metodo di calcolo

L'entità dei pagamenti è determinata, con le opportune modifiche, sulla base della metodologia di calcolo già adottata e certificata nel periodo di programmazione 2014-2020.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi, incluso il costo opportunità e i costi ditransazione, derivanti dall'applicazione degli impegni per il ritiro dei seminativi dalla produzione a scopi ambientali e per la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Rete Natura 2000.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA27-CAM01 - PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA - Azione 1 Conservazione e mantenimento di radure in bosco, aree di margine (ecotoni), (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	
	O.15 (unità: Ettari)			45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
SRA27-CAM02 - PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA - Azione 3 - Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali, (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			90,00	90,00	90,00	90,00	90,00	
	O.15 (unità: Ettari)			5.556,00	5.556,00	5.556,00	5.556,00	5.556,00	5.556,00

8.10. SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	8.295.392,49 €
FEASR	4.189.173,21 €

Azioni previste	• SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole - *copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.* • SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali); b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo. • SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole - *copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).*; • SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali); b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).
Durata del contratto	SRA28.1 — 12 anni SRA28.2 - a) impianti a ciclo breve — 5 anni SRA28.2 - b) impianti a ciclo medio-lungo — 12 anni SRA28.4 — 12 anni SRA28.5 - a) impianti a ciclo breve — 5 anni SRA28.5 - b) impianti a ciclo medio-lungo — 12 anni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3 del Reg. (Ue) 2115/2021 le Regioni prevedono di utilizzare il FEASR 2023-2027 per onorare gli impegni pluriannuali di cui alla misura 8.1 dei propri PSR 2014-2022 approvati con rispettiva Decisione e ancora pendenti a valere del Reg. (Ue) 1305/2013 in attuazione e coerenza delle disposizioni della presente scheda.

Tali spese sono state inserite nella presente scheda ordinaria in quanto la regione ha attestato che le condizioni di ammissibilità delle misure dei PSR 2014-2022 in questione sono simili e coerenti con le condizioni di ammissibilità descritte nel presente intervento

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole e non agricole con gli interventi di impianto della scheda di investimento SRD05 e, per casi particolari, anche con analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a. garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;
b. incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c. migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d. migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e. migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
f. fornire prodotti legnosi e non legnosi;
g. fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
h. diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto, comprese le spese di transazione, ai titolari di superfici agricole, non agricole e/o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale:

- SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione.
- SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che, oltre alle spese di transazione, comprende:
    a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
    b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.
- SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura costi di manutenzione (cure colturali), comprese le spese di transazione;
- SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD10.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro che oltre alle spese di transazione, comprende:
    a. impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);
    b. impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali).

Durata dell'impegno e importo dei premi

Azione	Periodo erogazione premi	mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;	12 anni	€ 1.000,00	€ 900,00
SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; -**a) impianti a ciclo breve**	5 anni		€ 700,00
SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole; -**b) impianti a ciclo medio-lungo**	12 anni	€ 1.000,00	€ 900,00
SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	12 anni		€ 900,00
SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; - **a) impianti a ciclo breve**	5 anni		€ 700,00
SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole; **- b) impianti a ciclo medio-lungo**	12 anni		€ 900,00

Cumulabilità con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 del PSN 2023-2027 e analoghe operazioni dei precedenti documenti di periodi programmazione. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse

operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La regione Campania non prevede l'applicazione di principi di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di: a. imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05); b. imboschimento superfici non agricole (intervento SRD10);
C02	I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.
C03	I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici

Impegni previsti (Intervento SIGC)

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR03	La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.4 e SRA28.5 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

Codice	Descrizione
CR05	Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1, e SRA28.4), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali della Regione Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalle Regione. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

Impegni inerenti le Azioni

Il beneficiario di un'Azione si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di impegno previsto dall'atto dell'AdG competente tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG competente. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.
IMO4	ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto dall'AdG competente;
IM05	a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto dell'AdG competente;
IM06	a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto;

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Tutti gli impegni previsti sono conformi ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatori in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile;
- Alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione obbligatori su tutta la superficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile;
- Alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
- Alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di “Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti” di cui all’articolo art. 82 e calcolato conformemente all’articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;		SRA28.4) Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole	SRA28.5) Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole	
	impianti a ciclo breve	impianti a ciclo medio-lungo		impianti a ciclo breve	impianti a ciclo medio-lungo
euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno	euro/ettaro/anno
1.900	700	1.900	900	700	900

La superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 e analoghi interventi previsti nei precedenti periodi di programmazione e Reg. 2080). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, ammessa con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

Metodo di calcolo

Per il calcolo dei premi i parametri presi a base per il calcolo dei maggiori oneri e dei mancati ricavi tengono conto:

- ·dei normali standard di gestione in relazione alle prescrizioni normative e regolamentarie regionali;
- ·della specie forestale interessata e del tipo di governo;
- ·dei prezzari regionali di riferimento;
- ·delle tariffe di costo degli operai forestali e dei dati forniti dai Prezzari Regionali vigenti, per i lavori in amministrazione diretta considerandoli rappresentativi dei prezzi e costi medi regionali;
- ·per le perdite di reddito vengono calcolati in base al reddito agricolo per colture

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

L'importo unitario non si basa su spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA28-CAM01 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				303,00	303,00	303,00	303,00	303,00
2SRA28-CAM02- impian - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole - IMPIANTI A CICLO BREVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.16 (unità: Ettari)				126,00	126,00	126,00	126,00	126,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
3SRA28-CAM02- impianti - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole - IMPIANTI A CICLO MEDIO-LUNGO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				1.900,00	1.900,00	1.900,00	1.900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				418,00	418,00	418,00	418,00	418,00
SRA28-CAM04 - Mantenimento impianti imboschimento naturaliforme su superfici non agricole (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				87,00	87,00	87,00	87,00	87,00
5SRA28-CAM05-impinti - Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole-IMPIANTI A CICLO BREVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700,00	700,00	700,00	700,00	
	O.16 (unità: Ettari)				3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
6SRA28-CAM05-impinti - Mantenimento impianto arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole-IMPIANTI A CICLO MEDIO-LUNGO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				18,00	18,00	18,00	18,00	18,00
M8.1-CAM-A - Imboschimento - Imboschimento di superfici agricole e non agricole: (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				155,33	132,00	116,44	57,78	115,00

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
M8.1-CAM-B - Impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.16 (unità: Ettari)				621,33	528,00	465,78	231,11	462,00

8.11. SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	160.225.158,50
FEASR	80.913.705,04
Azioni previste	• SRA29.1 Azione “Conversione all’agricoltura biologica” • SRA29.2 Azione “Mantenimento dell’agricoltura biologica”
Durata del contratto	5 anni

Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

R.14 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere)
R.19 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo (quali lavorazione conservativa, copertura del suolo con colture, rotazione delle colture anche con colture leguminose)
R.21 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici
R.24 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi
R.29 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione
R.31 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale
R.43 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici (prevenzione/riduzione)
R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute

attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale della misura fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Progettazione

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento si applica su tutto il territorio regionale a tutte le tipologie colturali e ai prati permanenti, prati-pascoli e pascoli, esclusi i terreni a riposo, e si articola in due azioni:

- SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
- SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'Azione 1, per l'intera annualità, solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale.

Di seguito sono riportati i principi di selezione individuati dall'Adg:

Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi:

- Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
- Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
- Aree urbane e periurbane

Principi riconducibili alla superficie:

- Conversione dell'intera superficie aziendale

Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale

- Commercializzazione prodotti certificati biologici

Principi legati all'adesione ad altri interventi del PSP

- Altre misure ACA

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento a favore della conversione e del mantenimento dell'agricoltura biologica assume un rilievo centrale anche in termini finanziari nel panorama complessivo degli interventi previsti dal PSP Italia 2023-2027 in quanto concorre al raggiungimento del 35% di quota FEASR da destinare al sostegno dell'azione per il clima e l'ambiente.

Cumulabilità di impegni

Al fine di migliorare la performance ambientale è consentito rafforzare gli impegni della SRA 29 con quelli stabiliti in altri interventi. La Regione definisce gli impegni cumulabili sulla stessa superficie a quelli del presente intervento provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento.

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi 2, 3, 4 e 5, posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

L'intervento può essere implementato in combinazione con i seguenti interventi:

- SRA 02
- SRA 03

- SRA 24
- SRA 25

Collegamento con altri interventi

Si può prevedere l'attivazione dell'intervento di agricoltura biologica nell'ambito dell'intervento di cooperazione (art. 77, Reg. (UE) 2021/2115) per adesione collettiva da parte di due o più agricoltori.

I soci delle OP/AOP che non beneficiano del sostegno a valere dell'intervento OP/AOP possono accedere al sostegno per le colture trattate dalle OP/AOP nell'ambito dell'intervento SRA29. Ciò a condizione che la Regione e l'OP/AOP competenti siano in grado di garantire, ciascuno per gli aspetti di propria competenza e attraverso l'uso di un sistema informatico, la coerenza, la complementarità e la non sovrapposizione degli interventi attraverso opportuni controlli in tutte le fasi di istruttoria, pagamento e controllo ex post, per scongiurare il rischio di doppio finanziamento e garantire, pertanto, l'unicità del canale di finanziamento

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti pubblici gestori di aziende agricole

Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

Codice	Descrizione
C03	Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno. Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno Dall'annualità 2024 in poi, le nuove superfici ed i nuovi allevamenti eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere notificati entro il 30 gennaio del rispettivo anno.
C04	I beneficiari aderiscono all'intervento con una SOI minima rispetto alla SAU totale. La superficie minima è generalmente pari a 0,5 ettari. Sono previste SOI minime di 0,3 ettari per le ortive e di 0,2 ettari per le floriocole, la vite e il limone. In caso di aziende con più ordinamenti colturali, almeno un ordinamento deve raggiungere la superficie minima prevista
C05	Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto

Codice	Descrizione
	aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.
C06	Le superfici a prati permanenti/pascoli/prati-pascolo sono ammissibili solo se presente in azienda un allevamento biologico

Impegni previsti (Intervento SIGC)

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Codice	Descrizione
I01	Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno
I02	Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno
I03	Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento.
I04	Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno

Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
O01	Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02	Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Codice	Descrizione
GAEC07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi Fertilizzazione (RM Fert)

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA, CGO e norme nazionali e intervento	Descrizione
SMR07 (CGO 7)	**L'impegno I01** va oltre il SMR7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita, l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.
GAEC07 (BCAA7)	La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro. L'impegno I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica su tutta la SAU oggetto di impegno per tutta la durata del periodo di impegno va oltre la BCAA7 in quanto il metodo biologico prevede l'attuazione di schemi di rotazione più complessi rispetto al solo cambio di genere botanico previsto dalla BCAA7.
RM Fert L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.	**L'impegno I01** va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica.

- Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a impegno.
- Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse tecniche di produzione abituali e gli effetti degli impegni proposti.
- Per le superfici finalizzate all'alimentazione animale, si prevede una maggiorazione del pagamento solo a favore delle aziende zootecniche con allevamenti biologici, nel rispetto della demarcazione con altri strumenti che finanziano le aziende biologiche. La maggiorazione del pagamento è calcolata considerando la densità di carico di 1 UBA/ettaro.
- In caso di maggiorazione del pagamento, il rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale deve essere ≤ 2, così come previsto dall'Allegato II del Regolamento 2018/848.
- La Regione, per rispondere alle specifiche esigenze territoriali, stabilisce un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata aziendale minimo pari a 0,2 UBA/ettaro.
- Per il calcolo della densità di carico, si potrà fare riferimento a tutte le superfici destinate all'alimentazione animale inserite nel fascicolo aziendale in virtù di un titolo di conduzione che ne attesti la disponibilità, anche solo per il pascolo, per tutta la durata dell'impegno.
- All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento per tenere conto delle minori rese e del mancato *premium price* riconosciuto ai prodotti con certificazione.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le due azioni

Gruppo colturale	Azione 1 Conversione all'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno	Azione 2 Mantenimento dell'agricoltura biologica" euro/ettaro/anno
FORAGGERE	302	246
FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO	900	900
FRUTTIFERI	900	900
COLTURE INDUSTRIALI	600	600
LEGUMINOSE	400	329
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	416	335
AGRUMI	900	900
OLIVO	822	599
ORTIVE	600	600
SEMINATIVI	400	324
VITE	900	900

Nel caso di partecipazione, sulla stessa superficie, agli impegni previsti dalla SRA02, dalla SRA03, dalla SRA 24 e agliEcoschemi 2,3,4,5 il premio previsto per l'SRA29 azione 1 e azione 2 sarà decurtato per gli impegni in sovrapposizione.

Degressività

Nel calcolo del pagamento dell'Azione SRA 29.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica, l'importo complessivo del sostegno è soggetto a degressività sulla base del suo ammontare.

Importo complessivo del sostegno	Quota del sostegno riconosciuto
I fascia: Fino a 40.000 Euro/anno (incluso)	100%
II fascia: Oltre 40.000 fino a 60.000 Euro/anno (incluso)	80%
III fascia: Oltre 60.000 Euro/anno	60%

Metodo di calcolo

1. Calcolare l'importo complessivo.
2. Pagare il 100% del sostegno fino all'importo (incluso) previsto per la I fascia.
3. Pagare l'80% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della II fascia.
4. Se l'importo del sostegno complessivo supera l'importo più alto della seconda fascia, pagare il 60% della differenza tra importo complessivo del sostegno e l'importo più basso della III fascia.

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo 82 e calcolato conformemente agli articoli 70, 71 e 72 del Reg. (UE) 2021/2115.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

I premi della Regione Campania, non si riferiscono a spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29- CAM01-FORAGGE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			302,00	302,00	302,00	302,00	302,00	
	O.17 (unità: Ettari)			6.717,82	6.717,82	6.717,82	6.717,82	6.717,82	6.717,82
SRA29- CAM01-FRUTTA - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			695,63	695,63	695,63	695,63	695,63	695,63
SRA29- CAM01-FRUTTIF - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			75,18	75,18	75,18	75,18	75,18	75,18
SRA29- CAM01-INDUSTR - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			132,51	132,51	132,51	132,51	132,51	132,51

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29- CAM01-LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	
	O.17 (unità: Ettari)			479,45	479,45	479,45	479,45	479,45	479,45
SRA29- CAM01-PRATI P - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			416,00	416,00	416,00	416,00	416,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.343,16	1.343,16	1.343,16	1.343,16	1.343,16	1.343,16
SRA29-CAM01-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			2,33	2,33	2,33	2,33	2,33	2,33
SRA29-CAM01-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			822,00	822,00	822,00	822,00	822,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.733,10	1.733,10	1.733,10	1.733,10	1.733,10	1.733,10
SRA29-CAM01-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			246,99	246,99	246,99	246,99	246,99	246,99
SRA29-CAM01-SEMINATI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-	Importo unitario previsto (Spesa			400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SEMINATIVI IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	pubblica totale in EUR)								
	O.17 (unità: Ettari)			4.002,61	4.002,61	4.002,61	4.002,61	4.002,61	4.002,61
SRA29-CAM01-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE IN CONVERSIONE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			145,86	145,86	145,86	145,86	145,86	145,86
SRA29- CAM02-LEGUMIN - AGRICOLTURA BIOLOGICA-LEGUMINOSE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			329,00	329,00	329,00	329,00	329,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.341,55	1.341,55	1.341,55	1.341,55	1.341,55	1.341,55
SRA29- CAM02-SEMINAT - AGRICOLTURA BIOLOGICA-SEMINATIVI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			324,00	324,00	324,00	324,00	324,00	
	O.17 (unità: Ettari)			7.684,16	7.684,16	7.684,16	7.684,16	7.684,16	7.684,16
SRA29-CAM02-AGRUMI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-AGRUMI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			107,07	107,07	107,07	107,07	107,07	107,07
SRA29-CAM02-FORAGGER - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FORAGGERE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			246,00	246,00	246,00	246,00	246,00	
	O.17 (unità: Ettari)			10.608,98	10.608,98	10.608,98	10.608,98	10.608,98	10.608,98
SRA29-CAM02-FRUTTA A - AGRICOLTURA	Importo unitario previsto			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
BIOLOGICA-FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO (Sovvenzione - Uniforme)	(Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.17 (unità: Ettari)			9.676,21	9.676,21	9.676,21	9.676,21	9.676,21	9.676,21
SRA29-CAM02-FRUTTIFE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-FRUTTIFERI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.483,28	1.483,28	1.483,28	1.483,28	1.483,28	1.483,28
SRA29-CAM02-INDUSTRI - AGRICOLTURA BIOLOGICA-INDUSTRIALI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			515,71	515,71	515,71	515,71	515,71	515,71
SRA29-CAM02-OLIVO - AGRICOLTURA BIOLOGICA-OLIVO (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			599,00	599,00	599,00	599,00	599,00	
	O.17 (unità: Ettari)			9.764,90	9.764,90	9.764,90	9.764,90	9.764,90	9.764,90
SRA29-CAM02-ORTIVE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-ORTIVE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			600,00	600,00	600,00	600,00	600,00	
	O.17 (unità: Ettari)			2.105,47	2.105,47	2.105,47	2.105,47	2.105,47	2.105,47
SRA29-CAM02-PRATI PE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-PRATI PERMANENTI E PASCOLI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			335	335	335	335	335	
	O.17 (unità: Ettari)			1.214,12	1.214,12	1.214,12	1.214,12	1.214,12	1.214,12

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA29-CAM02-VITE - AGRICOLTURA BIOLOGICA-VITE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)			900,00	900,00	900,00	900,00	900,00	
	O.17 (unità: Ettari)			1.861,59	1.861,59	1.861,59	1.861,59	1.861,59	1.861,59

8.12. SRA30 - Benessere animale

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento delle misure di biosicurezza
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No
Spesa pubblica	62.912.861,61 €
FEASR	31.770.995,11 €
Azioni previste	Azione B Classyfarm
Durata del contratto	1 anno

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione

degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore o indicatori di risultato

R.44 Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il rispetto del benessere degli animali in quanto "esseri senzienti" è uno dei principi dell'Unione europea; esso è strettamente connesso alla sanità animale in quanto una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa (considerando 7 del Reg (UE) 2016/429). D'altro canto, attraverso pratiche allevatoriali più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione dell'antimicrobico resistenza e dell'inquinamento ambientale.

L'intervento intende contribuire agli obiettivi di miglioramento del benessere animale perseguiti dall'Unione, anche con riferimento alla Raccomandazione (UE) 2016/336, relativa all'applicazione della direttiva 2008/120/CE del Consiglio che stabilisce norme minime per la protezione dei suini e all'iniziativa "the end of the cage age", avviata nel 2018 e finalizzata all'eliminazione dell'impiego di ogni forma di gabbia in allevamento (https://europa.eu/citizens-initiative/end-cage-age_it).

L'intervento contribuisce alla riduzione dei fattori di rischio di caudectomia attraverso il sostegno a condizioni stabulative più rispettose del benessere animale, compensando gli allevatori che si impegnano a garantire spazi disponili mediamente superiori al 20% di quanto previsto nella Direttiva 2008/120/CE e ad arricchire gli ambienti di stabulazione con materiali manipolabili di buona qualità in misura adeguata e superiore alle pratiche vigenti. In dettaglio,

Baseline: Decreto legislativo 7 luglio 2011 n. 122 attuazione della Direttiva 2008/120 (CE)	Target SQNBA (*)
0,15 mq/capo fino a 10kg	0,17 mq/capo fino a 10kg
0,20 mq/capo da 10kg a 20kg	0,27 mq/capo da 10kg a 20kg
0,30 mq/capo da 20kg a 30kg	0,35 mq/capo da 20kg a 30kg
0,40 mq/capo da 30kg a 50kg	0,50 mq/capo da 30kg a 50kg
0,55 mq/capo da 51kg a 85kg	0,71 mq/capo da 51kg a 85kg

0,65 mq/capo da 86kg a 110kg	0,84 mq/capo da 86kg a 110kg
1 mq/capo oltre 110kg	1 mq/capo da 110kg a 140Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,1 mq/capo da 141kg a 170Kg
1 mq/capo oltre 110kg	1,23 mq/capo oltre 170kg

(*) Il SQNBA prende in considerazione le classi di peso superiori a 30 Kg

In merito all'utilizzo delle gabbie, per quanto riguarda le scrofe da riproduzione, il presente intervento concorre al raggiungimento dell'obiettivo del parto libero. Inoltre, per il comparto delle galline ovaiole e dei cunicoli sarà adottato un criterio di priorità a favore dell'allevatore che intende riconvertire l'allevamento verso forme alternative alle gabbie anche in combinazione con l'intervento SRD02 per investimenti delle aziende per il miglioramento del benessere animale.

Per quanto riguarda specificamente le galline ovaiole l'intervento si pone l'obiettivo di accelerare il processo di abbandono degli allevamenti in gabbia sostenendo l'allevatore per il minor reddito conseguente alla riconversione a forme di allevamento a terra o all'aperto.

Progettazione

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" prevede un sostegno per UBA (Unità di Bestiame Adulto) a favore degli allevatori che si impegnano volontariamente a sottoscrivere una serie di impegni, migliorativi delle condizioni di allevamento delle specie oggetto dell'intervento, per la durata di 1 anno, oltre le norme obbligatorie vigenti.

L'intervento prevede un sostegno economico per compensare i minori ricavi e/o maggiori costi che l'adesione agli impegni richiede.

L'annualità di impegno decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno.

Per il primo anno di applicazione della nuova PAC (anno di domanda 2023), la richiesta di adesione a ClassyFarm deve avvenire entro la data di presentazione della domanda PAC

Disciplina dei coefficienti di conversione degli animali in UBA

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili e dei carichi di bestiame per gli interventi che lo richiedano, sono presi in considerazione gli allevamenti ricadenti nel territorio regionale.

Indici di conversione dei capi di bestiame in UBA (^)

Categoria	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Galline ovaiole	0,014
Avicoli da carne	0,03

Categoria	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Altri suini	0,3
Scrofe riproduttrici	0,5

Le specie animali oggetto dell'intervento, secondo le scelte regionali, sono:

- Bovini da Carne
- Bovini da latte
- Bufalini da carne
- Bufalini da latte
- Caprini
- Ovini
- Avicoli uova
- Avicoli carne
- Suini

L'intervento ha lo scopo di garantire criteri superiori di Benessere animale riguardo ai metodi di produzione in almeno uno dei settori di cui all'articolo 46 del Regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f).

Articolazione dell'intervento Azione B

La Regione Campania attua l'**Azione B - Classyfarm:**

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla normativa vigente in materia e delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), il sistema si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (cfr. www.classyfarm.it/check-list/) per i vari indirizzi produttivi zootecnici, applicabili in regime di autocontrollo e di controllo ufficiale,

L'attuazione dell'intervento con il sistema di valutazione Classyfarm è condizione di semplificazione dell'azione amministrativa ed offre maggiore congruità dei pagamenti previsti in relazione agli impegni di miglioramento del benessere degli animali.

Il sistema Classyfarm consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti; esso è a disposizione dei professionisti abilitati dalla normativa vigente per monitorare, analizzare e indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della normativa europea in materiale di Animal Health Law e di Official controls.

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un *indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza* e quindi di rischio dell'allevamento stesso

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale (Area A)
- Strutture e attrezzature (Area B)
- ABMs - Animal Base Measures (Area C)
- Grandi Rischi/sistemi d'allarme

La Regione Campania ha individuato tutti gli ambiti di intervento.

La tabella seguente indica la corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm che, attraverso lo strumento delle check list per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale come successivamente specificato.

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline come successivamente dettagliato.

Corrispondenza tra le aree d'intervento di cui all'art.46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 lettere a); b); c), d), f) e le aree A, B, e C di valutazione del sistema Classyfarm

Aree d'intervento di cui all'art. 4 reg. UE 2022/126		Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a)	acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali	Area A Management aziendale e personale
b)	condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali;	Area B – Strutture ed attrezzature
c)	condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A Management aziendale e personale Area B – Strutture ed attrezzature
d)	accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e)	pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso all'immunocastrazione;	Are C - Animal based measures

L'intervento, come detto, prevede l'adesione dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm, tale adesione avviene attraverso i professionisti abilitati dalla normativa vigente alla compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

A questi giudizi corrispondono 3 livelli di rischio:

1. livello 1: rischio alto, condizione insufficiente/negativa/di pericolo o stress; indica la possibilità che una parte degli animali stia vivendo o possa incombere in una situazione negativa "distress";
2. livello 2: rischio controllato o condizione accettabile, normale e compatibile con la possibilità che tutti gli animali della mandria possano soddisfare le proprie 5 libertà e non subire condizioni di stress;
3. livello 3: rischio basso o condizione ottimale, positiva e di beneficio, dovuta non solo al pieno adattamento dell'animale al suo ambiente e al rispetto delle 5 libertà, ma anche alla possibilità di poter vivere esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre "eustress".

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo.

La valutazione produce un dato numerico di sintesi (punteggio complessivo generato da un apposito algoritmo che elabora i singoli punteggi attribuiti per ogni area di valutazione) in una scala da 1 a 100.

Per poter aderire agli impegni dell'intervento l'allevamento deve soddisfare entrambi i seguenti requisiti di ammissibilità determinati in autocontrollo dal professionista abilitato secondo la normativa vigente:

un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline);

- nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente.

Il punteggio determinato in entrata si articola in differenti fasce per ognuna delle quali è previsto un aumento e/o mantenimento di punteggio per l'accesso ai previsti benefici dell'intervento. L'allevatore deve assicurare il raggiungimento e/o il mantenimento del punteggio previsto a seconda della fascia di ingresso.

La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm recependo gli accertamenti della dalla competente Autorità sanitaria regionale in relazione all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento

L'intervento SRA30 Azione B è organizzato nei seguenti Ambiti di miglioramento:

Ambito	Declinazione dell'Ambito
A: **Management aziendale e personale**	A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo
	A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e ~~di~~ gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura

Ambito	Declinazione dell'Ambito
	A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali
Ambito B: Strutture ed attrezzature	B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento
	B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali
	B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.)
	B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria
	B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione
	B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità
Ambito C: Animal Based Measures	C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive
	C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile
	C.3 incidenza di mortalità e morbilità

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento SRA30 può essere cumulabile con:

- SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

Gli impegni della SRA30 possono essere collegati ad altri interventi previsti nel Piano, in particolare a:

- SRH01 "Servizi di consulenza aziendale", con particolare riferimento alla consulenza del veterinario aziendale e dell'alimentarista connesse ad impegni specifici di benessere animale.
- ·SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese nei settori agricoltura, zootecnica, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali. Tutti gli impegni possono essere associati a corsi di formazione e/o aggiornamento per gli operatori a contatto con gli animali la cui partecipazione può essere finanziata attraverso l'intervento SRH03.

La demarcazione con **Eco Shema 1 - livello 1** è assicurata dal fatto che si utilizzano sezioni diverse del sistema Classyfarm.

La demarcazione con **Eco Shema 1 - livello 2** è assicurata dal fatto che bufalini e ovicaprini non sono ammessi, l'intervento SRA30 per i bovini da carne e da latte, invece, esclude tutte le azioni in potenziale sovrapposizione

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Agricoltori singoli o associati
C02	Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
C03	Per l'accesso all'intervento sono necessarie almeno 10 UBA

Principi di selezione:

La Adg stabilisce quali principi di selezione quelli riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale, ed in particolare al Numero di UBA aziendali (Codice PSC2)

Modalità di pagamento:

Il pagamento viene effettuato in base al miglioramento del punteggio Classyfarm.

L'impegno di adesione all'intervento ha durata annuale.
Nel corso della programmazione 2023-2027 la prima volta che l'allevatore presenta domanda di sostegno/pagamento per poter accedere ai benefici deve assicurare, rispetto al valore di preadesione ai previsti impegni, un aumento del punteggio determinato attraverso il sistema di valutazione Classyfarm che sia almeno pari ai valori per fasce indicati nel prospetto di seguito riportato.

PUNTEGGIO PER FASCE	QUESITI O ITEM COGENTI CON VALUTAZIONE INSUFFICIENTE	AUMENTO MINIMO	NON CONFORMITA'
≥ 60 e < 70	nessuna	5	assenti
≥ 70 e < 80	nessuna	4	assenti
≥80 e < 90	nessuna	3	assenti
≥90 e < 98	nessuna	2	assenti

PUNTEGGIO PER FASCE	QUESITI O ITEM COGENTI CON VALUTAZIONE INSUFFICIENTE	AUMENTO MINIMO	NON CONFORMITA'
≥98	nessuna	Raggiungimento del valore 100	assenti

La verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti è accertata anche attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale che, in particolare, verifica l'assenza di non conformità e la congruenza delle valutazioni effettuate in autocontrollo rispetto al controllo ufficiale e solo all'esito positivo di tali accertamenti l'allevatore è ammesso ai previsti benefici.
L'allevatore può presentare nel corso della programmazione 2023-2027 ulteriori domande di sostegno/pagamento per annualità successive alla prima, anche non consecutive. In tal caso la domanda risulta ammissibile solo se il punteggio determinato in autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato è almeno uguale al punteggio minimo previsto per beneficiare dei pagamenti per la prima annualità liquidata.
La verifica della persistenza degli obiettivi previsti è accertata anche per le annualità successive alla prima attraverso i controlli ufficiali della competente Autorità sanitaria regionale e solo all'esito positivo di questi ultimi l'allevatore è ammesso ai previsti benefici.
L'impegno per ognuna delle annualità successive alla prima è quello di assicurare la persistenza del punteggio e, quindi, quel livello di benessere degli animali che ha determinato il pagamento per la prima annualità.

- Il limite massimo del premio è 40.000 €/azienda

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
SMR09	Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
SMR11	Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- D.Lgs. 146/2001
- D.Lgs 122/2011
- D.Lgs 126/2011

Requisiti minimi pertinenti relativi al benessere degli animali

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011 recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno
- Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115), sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni.

Il pagamento annuale si riferisce alla UBA effettivamente sottoposte ad impegno.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per le specie animali :

euro/UBA/anno									
Bovini da carne	Bovini da latte	Bufalini da carne	Bufalini da latte	Ovini	Caprini	Galline Ovaiole	Avicoli da Carne	Suini da ingrasso	Scrofe riproduttrici
270,32	294,39	95,54	240,89	304,68	264,70	204,52	126,05	160,26	189,40

**importi condizionati all'approvazione della modifica del PSP*

Per l'annualità 2023 sussistono delle sovrapposizioni di impegno con la tipologia d'intervento 14.1 del PSR Campania 2014-2022. A tal fine sono stati effettuati i necessari approfondimenti per la determinazione della percentuale di sovracompensazione di benefici per il periodo 1° gennaio - 14 maggio 2023, la cui quantificazione è riportata nella tabella seguente.

Interventi M14 campagna 2022	SRA 30	Riduzione premio %
00A1 - BOVINI DA CARNE-LINEA VACCA VITELLO AZ. A	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	17,91
00A2 - BOVINI DA CARNE-BABY BEEF AZ. A	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	17,91
00A3 - BOVINI DA CARNE-VITELLONE TARDIVO AZ.A	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	17,91

00A5 - BOVINI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. A	0002 - SRA30-CAM.02 - BOVINI DA LATTE	12,55
00A6 - BUFALI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. A	0003 - SRA30-CAM.03 - BUFALINI DA LATTE	10,27
00C1 - BOVINI DA CARNE-LINEA VACCA VITELLO AZ. C	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	7,60
00C2 - BOVINI DA CARNE-BABY BEEF AZ.C	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	7,60
00C3 - BOVINI DA CARNE-VITELLONE TARDIVO AZ. C	0001 - SRA30-CAM.01 - BOVINI DA CARNE	7,60
00C5 - BOVINI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. C	0002 - SRA30-CAM.02 - BOVINI DA LATTE	9,01
00C6 - BUFALI DA LATTE-STABULAZIONE LIBERA AZ. C	0003 - SRA30-CAM.03 - BUFALINI DA LATTE	6,76
00D1 - OVICAPRINI-ALLEVATI ALLO STATO BRADO, SEMIBRADO E STANZIALE AZ. D	0005 - SRA30-CAM.05 - CAPRINI	1,89
	0006 - SRA30-CAM.06 - OVINI	1,64

Qualora il beneficiario, pertanto, ha presentato nel 2023 domanda per accedere ai benefici per SRA30 e nell'anno precedente ha presentato domanda di accesso ai benefici per la Misura 14 (scadenza impegno 14 maggio 2023), gli importi dei premi dell'intervento SRA30 devono essere ridotti dei suddetti valori percentuali.

Intervento/Ecoschema	SRA30
SRA14	Compatibile senza sovrapposizione di impegni
ECO1 LIV1	Compatibile senza sovrapposizione di impegni in quanto ClassyFarm utilizza una diversa sezione del sistema rispetto alla farmacosorveglianza che, invece, è la base dell'ES1-liv1
ECO1 LIV2	Non compatibile per sovrapposizione di impegni. Il doppio finanziamento può essere evitato solo con l'opzione per uno solo dei 2 regimi di aiuto da parte dell'allevatore

Metodo di calcolo

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

La metodologia di calcolo del livello dei pagamenti assicura che detti calcoli siano adeguati ed esatti e predeterminati mediante un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, così come confermato dalla certificazione.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRA30 - CAM.01 - BOVINI DA CARNE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		270,32	270,32	270,32	270,32	270,32		

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		248,61	248,61	248,61	248,61	248,61		248,61
SRA30 - CAM.02 - BOVINI DA LATTE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		294,39	294,39	294,39	294,39	294,39		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		3.514,12	3.514,12	3.514,12	3.514,12	3.514,12		3.514,12
SRA30 - CAM.03 - BUFALINI DA LATTE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		240,89	240,89	240,89	240,89	240,89		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		57.952,34	57.952,34	57.952,34	57.952,34	57.952,34		57.952,34
SRA30 - CAM.04 - BUFALINI DA CARNE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		95,54	95,54	95,54	95,54	95,54		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		1.087,77	1.087,77	1.087,77	1.087,77	1.087,77		1.087,77
SRA30 - CAM.05 - CAPRINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		264,70	264,70	264,70	264,70	264,70		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		78,20	78,20	78,20	78,20	78,20		78,20
SRA30 - CAM.06 - OVINI	Importo unitario previsto (Spesa		304,68	304,68	304,68	304,68	304,68		

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
(Sovvenzione - Uniforme)	pubblica totale in EUR)								
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		67,94	67,94	67,94	67,94	67,94		67,94
SRA30-CAM 07.GALLINE OVAIOLE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		204,52	204,52	204,52	204,52	204,52		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		103,19	103,19	103,19	103,19	103,19		103,19
SRA30-CAM 08.AVICOLI CARNE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		126,05	126,05	126,05	126,05	126,05		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		167,43	167,43	167,43	167,43	167,43		167,43
SRA30-CAM 09.SUINI (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		160,26	160,26	160,26	160,26	160,26		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		2.019,67	2.019,67	2.019,67	2.019,67	2.019,67		2.019,67
SRA30-CAM 10.SCROFE (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		189,40	189,40	189,40	189,40	189,40		
	O.18 (unità: Capi di bestiame)		887,48	887,48	887,48	887,48	887,48		887,48

8.13. SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	147.629.080,85 €
FEASR	74.552.685,84 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013[8]

[8] http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/aree-soggette-a-vincoli-naturali.pdf

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

La pagina da dove è scaricabile è la sezione "documentazione ufficiale del PSR": http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/PSR_documentazione.html

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità.

- La misura è compatibile con tutte le ACA attivate dalla Regione Campania

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP e dal Capitolo 7 del CSR

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013
CR03	Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili. L'eventuale riduzione dovrà comunque assicurare un premio non inferiore al 70% di quello normalmente previsto.

euro/ettaro/
365

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)				
	Fino a 10 ha	Oltre 10 fino a 50 ha	Oltre 50 fino a 100ha	Oltre100 fino a 200 ha	Oltre 200 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	75% del premio	50 % del premio	25% del premio	0% del premio
IMPORTO del pagamento (€)	365 €	273 €	182€	91€	0€

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00 €

Metodo di calcolo

L’importo dell’indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell’art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021

8 Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

I premi della Regione Campania, non si riferiscono a spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento “Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027”. Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall’Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB01 - CAM- 01 - Sostegno zone con svantaggi naturali di montagna (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		365,00	365,00	365,00	365,00	365,00		
	O.12 (unità: Ettari)		104.544,75	104.544,75	104.544,75	104.544,75	104.544,75		104.544,75

8.14. SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	28.784.197,73 €
FEASR	14.536.019,85 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Ambito di applicazione territoriale: Nazionale, con elementi regionali

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n.591685 dell'11 novembre 2021.[9]

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4 Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli

[9] https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18178

svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

- Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	• Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013;
CR03	Ulteriori criteri di ammissibilità: • Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

Codice	Descrizione
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili. L'eventuale riduzione dovrà comunque assicurare un premio non inferiore al 70% di quello normalmente previsto.

euro/ettaro
203

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)				
	Fino a 10 ha	Oltre 10 fino a 50 ha	Oltre 50 fino a 100ha	Oltre 100 fino a 200 ha	Oltre 200 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	75% del premio	50 % del premio	25% del premio	0% del premio
IMPORTO del pagamento (€)	203 €	152 €	101€	51€	0€

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane,

poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00€.

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB02 -CAM- 01 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		203,00	203,00	203,00	203,00	203,00		
	O 12 (unità: Ettari)		33.428,63	33.428,63	33.428,63	33.428,63	33.428,63		33.428,63

8.15. SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici

Codice intervento (SM)	SRB03
Nome intervento	sostegno zone con vincoli specifici
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	3.169.518,35 €
FEASR	1.600.606,77 €
Azioni previste	Non sono previste azioni
Durata del contratto	annuale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Aree soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013.[10]

[10] http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/pdf/aree-soggette-a-vincoli-naturali.pdf

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore o indicatori di risultato

R.4 Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità
R.7 Percentuale del sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità (rispetto alla media)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in altre zone soggette a vincoli specifici. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU, al fine di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli specifici.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola, compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli specifici secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le altre zone soggette a vincoli specifici definite ai sensi del punto 1, lett.c del Reg. UE n.1305/2013, dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento, nel caso specifico delle zone soggette a vincoli specifici, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in

zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltore in attività come definito alla sezione 4.1.4 del PSP

Altri criteri di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR02	sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013;
CR03	• Detenere un valido titolo di possesso per la SAU oggetto di indennità dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Se necessario, è consentito il rinnovo del titolo, senza soluzione di continuità; • Non sono ammesse a pagamento le superfici detenute in comodato

Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:

Codice	Descrizione
OB01	I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02	beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

- Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

In caso di risorse complessive non sufficienti ad erogare l'indennità massima ad ettaro, viene effettuata una ripartizione proporzionale tra i soggetti ammissibili. L'eventuale riduzione dovrà comunque assicurare un premio non inferiore al 70% di quello normalmente previsto.

euro/ettaro/
180

Degressività

A tali importi si applica il criterio della degressività individuato in base all'estensione delle superfici sotto impegno, secondo le seguenti percentuali

	SUPERFICIE (ha)			
	Fino a 10 ha	Oltre 10 ha fino a 20 ha	Oltre 20 ha fino a 30 ha	Oltre 30 ha
IMPORTO del pagamento (%)	100% del premio	70% del premio	50 % del premio	0% del premio
IMPORTO del pagamento (€)	180€	126€	90€	0€

Nel caso di aziende le cui superfici richieste a premio ricadano in diverse tipologie di svantaggio, la degressività per ampiezza aziendale è applicata considerando prima le superfici in zone montane, poi quelle in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane ed infine, le altre zone soggette a vincoli specifici.

Non sono erogabili aiuti alle domande ammesse con un importo inferiore a 100,00€.

Metodo di calcolo

L'importo dell'indennità per ettaro di SAU è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 5 dell'art.71 del Regolamento (UE) n.2115/2021

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

L'importo unitario non si basa su spese riportate

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo degli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRB03 -CAM-01 - Sostegno zone con vincoli specifici (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		180,00	180,00	180,00	180,00	180,00		
	O.12 (unità: Ettari)		4.649,69	4.649,69	4.649,69	4.649,69	4.649,69		4.649,69

8.16. SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	148.812.473,13 € (+30.941.750,00 € fondo Top up)
FEASR	75.150.298,93 €
Azioni previse	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatori di risultato

R.3 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia dell'agricoltura digitale tramite la PAC
R.9 Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
R.15 Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico-ambientali

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto quest'ultimo aspetto, va sottolineato che il presente intervento prevede già al suo interno la possibilità di fornire sostegno ad investimenti che contribuiscono a migliorare le performance ambientali delle aziende agricole e di benessere animale. Tale contributo verrà ulteriormente rafforzato attraverso l'attivazione dell'intervento SRD002 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale" più direttamente orientato a fornire un contributo agli Obiettivi specifici ambientali.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD003 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso l'intervento SRD006 "Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo" volto a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso gli interventi del Piano per la gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito agricolo.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento sostiene gli investimenti irrigui descritti al CR15 e agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02.

In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui che possono incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;
c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.
Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata lche contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR stesso.
Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione
L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle

esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	*localizzazione territoriale degli investimenti*, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo
P02	*caratteristiche del soggetto richiedente*, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero, delle aziende quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza
P03	*dimensione economica dell'operazione*
P04	*caratteristiche del progetto di investimento*, quale ad esempio lo stato di cantierabilità
P05	*Sistemi produttivi* sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
CR02	Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento
CR04	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01e CR2

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR05	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate alle lettete a), b), c), d), e) nel precedente punto "*finalità e descrizione generale*"
CR06	Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
CR07	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR08	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al sotto di un importo minimo di 20.000 Euro.
CR09	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite massimo di 1,5 MEURO di contributo pubblico erogabile per beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.

CR11	Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.
CR12	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di Gestione può stabilire, nei documenti attuativi del presente CSR, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi.
CR13	Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.
CR14	Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alle alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranni declinati nei documenti di attuazione del presente CSR sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali della regione Campania.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

Codice	Descrizione
CR15	Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla: a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate; c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.
CR16	Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.
CR17	Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.
CR18	Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR19	Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20	Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.
CR21	Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
CR22	Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
CR23	Gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettere b) e c), devono offrire, sulla base di una valutazione ex-ante, un risparmio idrico potenziale minimo secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, nonché un risparmio effettivo minimo laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni previsti

Il Beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni e alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del presente CSR

Altri obblighi: Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n.2022/129

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato dalla Regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi standard.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare nel corso del periodo di programmazione anche un sostegno attraverso strumenti finanziari.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Base	50%
Progetto presentato da giovane	60%
Progetto integrato o collettivo	60%
Progetto integrato o collettivo presentato da giovane	70%

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 7 del presente CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento riguardandomateria agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito agli investimenti irrigui si veda il Criterio di ammissibilità CR23.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD01-CAM-01 - investimenti produttivi agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.15; R.16; R.26; R.9; R3	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD01-CAM-01 - investimenti produttivi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	650.000	650.000	650.000	650.000	650.000	650.000	
	O.20 (operazioni o unità) (*)				238	407	74	719

(*): include gli output determinati dall'impiego delle risorse finanziarie aggiuntive nazionali (TOP UP) derivanti dal Fondo perequativo

8.17. SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Si Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	40.000.000 €
FEASR	20.200.000 €
Azioni previste	A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici; B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali; C) Investimenti irrigui; D) Investimenti per il benessere animale.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatori di risultato

R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
R.15 - Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.16 - Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali
R.26 - Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.44 - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'Azione A sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo. Tra questi, sono inclusi investimenti per la realizzazione di coperture delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. storage bag) che vanno oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati" e si distinguono per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni di ammoniaca. Inoltre, sempre nell'ambito dell'azione A, è prevista la realizzazione di impianti per la produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili, favorendo in particolare l'utilizzo di prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale.

L'Azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il

compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i biobed.

L'Azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

In relazione all'Azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo centrale e strategico nel panorama complessivo degli interventi previsti dal presente Piano, con particolare riferimento al suo contributo alla definizione dell'ambizione ambientale della PAC per il periodo di programmazione 2023-2027.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del CSR che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03) sia ambientali (SRD04, SRD08). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo di accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.

Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal CSR e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, Pacchetto Giovani) e contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR stesso.

In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui che possono incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui esistenti che possono comportare una estensione delle superfici irrigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

Codice	Principi di selezione
P01	territoriali, quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, le ZVN, le aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque o, ancora, le aree vocate o le aree con indici di criticità per la qualità dell'aria;
P02	legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza
P03	connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
P04	connessi alle caratteristiche dell'investimento, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
P05	connessi alla dimensione economica dell'operazione quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;

Ai sopra indicati principi di selezione, applicabili a livello regionale, si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- ✓ livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- ✓ nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.;
CR02	Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.
CR04	Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto alla Sez. 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.
CR05	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali del sostegno si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nei precedenti punti CR01 e CR02.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR06	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità di una o più delle azioni A, B, C e D previste nell'ambito presente intervento indicate nel precedente punto "*finalità e descrizione generale*"
CR07	Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.
CR08	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR09	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al sotto di un importo minimo di 20.000 Euro.
CR10	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito il limite di 1,5 MEURO di contributo pubblico erogabile per beneficiario per la durata dell'intero periodo di programmazione.
CR12	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione (AdG) dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'AdG può stabilire, nei documenti attuativi, termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte della stessa AdG. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa AdG non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

Codice	Descrizione
CR13	Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR14	Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
CR15	Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.
CR16	Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
CR17	Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata; b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

Codice	Descrizione
	c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico; Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.
CR18 (*)	Da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti nella successiva sezione "risparmio idrico potenziale";
CR19 (*)	Qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione "risparmio idrico effettivo";
CR20 (*)	Le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19 sono definite e quantificate nella successiva sezione "**Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento**". Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

(*) Glii investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti, di cui al precedente CR17 lettera a) sono ammissibili solo se sono rispettati CR18, CR19 e CR20. Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo

Codice	Descrizione
CR21	Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.
CR22	Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

Codice	Descrizione
CR23	L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti: b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica; c) impianti per la produzione di energia eolica; e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt); f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili; g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento; h) impianti per la produzione di energia da fonte solare; i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;
CR24	La produzione di energia da fonti rinnovabili può essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda ovvero superare tale fabbisogno. Nel secondo caso si applicano le disposizioni in materia di aiuti di Stato di cui alla Sezione 8 dell'intervento SRD02 del PSN. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per

Codice	Descrizione
	la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MW. La Regione potrà stabilire limiti inferiori nell'ambito dei documenti attuativi del presente CSR
CR25	Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale. Nei documenti di attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione Regionale definisce le modalità di attuazione del presente criterio, ivi inclusa l'eventuale definizione di una percentuale minima di biomassa derivante da produzioni aziendali del beneficiario.
CR26	La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).
CR27	La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima del 30% di energia termica
CR28	La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria.
CR29	Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.
CR30	Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

Impegni previsti

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale, nei documenti attuativi del presente CSR

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali tipi di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi standard.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare nel corso del periodo di programmazione anche un sostegno attraverso strumenti finanziari.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Base	65%

Tipo di operazione/beneficiario	Aliquota %
Progetto presentato da giovane agricoltore	75%
Progetto integrato o collettivo	75%
Tipologia di investimento (investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni, al risparmio idrico (art 73 red 2115/21 comma 4 lett a)	80%
Altro: Combinazioni delle precedenti condizioni: fino ad un massimo dell'80%, elevabile ad 85% per progetti presentati da piccole aziende agricole (art. 73 reg 2115/2021 - comma 4 - lett a) e b	80% - 85%

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 8 del presente CSR.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento comprende l'irrigazione.

Risparmio idrico potenziale

Nella seguente tabella si riportano le percentuali di risparmio idrico potenziale minimo previste, per le diverse combinazioni di impianti (pre-esistente e nuovo) nella regione Campania

		IMPIANTO NUOVO																	
	Cod	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Impianto pre-esistente	Eff. %	10	10	10	20	40	50	*55*	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
Cod	Eff. %	Classi di Eff.	B	B	B	B	M	M	M	M	M	M	M	A	A	A	A	A	A	A
1	10	B					55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
2	10	B					55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
3	10	B					55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
4	20	B						55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%	55%
5	40	M						10%	10%	10%	10%	10%	10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
6	50	M								10%	10%	10%	10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
7	*55*	M											10%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
8	60	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
9	60	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
10	60	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
11	65	M												5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%
12	70	A													5%	5%	5%	5%	5%	5%
13	80	A													5%	5%	5%	5%	5%	5%
14	85	A															5%	5%	5%	5%
15	85	A															5%	5%	5%	5%
16	90	A																		
17	90	A																		
18	90	A																		

LEGENDA tecniche irrigue ed efficienze

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10
3	Infiltrazione laterale a solchi	10
4	Manichetta forata di alta portata	20
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	50

Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	55
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% per impianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	70
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	80
14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	85
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90

Risparmio idrico effettivo

Il riparmio idrico effettivo, per tutte le Regioni e Provincia autonome si attesta al 50% del suddetto risparmio potenziale. Questa percenutale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei Piani di gestione dei Bacini idrografici.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Nell'ambito del presente intervento, esulano dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE solamente gli investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, laddove gli stessi superino i fabbisogni energetici delle aziende beneficiarie. Tutte le altre tipologie di investimento rientrano invece nell'ambito del citato articolo 42.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD02-CAM-01 - Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.16; R.9; R15	No
SRD02-CAM-03 - Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.26; R.9	No
SRD02-CAM-04 - Azione C - Investimenti per la tutela delle risorse naturali: impianti irrigui	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.26; R.9	No
SRD02-CAM-05 - Azione D - Investimenti per il benessere animale.	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R.44; R.9	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD02-CAM-01 - Azione A - Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	180,000	180.000	180.000	180.000	180.000	180.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				15	39	23	77
SRD02-CAM-02 - Azione B - Investimenti per la tutela delle risorse naturali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				12	30	18	60

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD02-CAM-03-Azione C - Investimenti per la tutela delle risorse naturali: impianti irrigui (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	180.000	180.000	180.000	180.000	180.000	180.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				7	16	10	33
SRD02-CAM-04 - Azione D - Investimenti per il benessere animale. (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	
	O.20 (unità: Operazioni)				14	35	21	70

8.18. SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	18.067.934,93 € (+ 7.941.750,00 € fondo Top up)
FEASR	9.124.307,14€
Azioni previste	a) agriturismo; b) agricoltura sociale; c) attività educative/didattiche; d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC
R.42 Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare

l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista, In Campania, la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del CSR destinati alle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della redditività aziendale, sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa. La stabilizzazione della reddittività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi metereologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

Al fine di rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del CSR, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata secondo le modalità stabilite dall'Autorità di gestione e in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
P02	Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)
P03	Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale
P04	Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Le Regioni possono stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).
CR09	In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i suddetti beneficiari di cui al CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR10	Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.
CR11	Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.
CR12	Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.
CR13	Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.
CR14	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR15	Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, nella regione Campania, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto di di 15.000,00 Euro.
CR17	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'Autorità di gestione regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa Autorità di gestione non superiore a 12 mesi.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabilite dall'Autorità di Gestione regionale
IM03	rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute per costi elegibili

Si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno pari al 60% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 8 del presente CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'Intervento contiene attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su

					spese riportate?
SRD03-CAM-01 - Azione 1 - agriturismo	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM-02 - Azione 2 - agricoltura sociale	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39; R.42	No
SRD03-CAM-03 - Azione 3 - attività educative/didattiche;	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM-04 - Azione 4 - trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No
SRD03-CAM-05 - Azione 5 - attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output (*)

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD03-CAM-01 - Azione 1 - agriturismo (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				25	16	25	16	82

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD03-CAM-02 - Azione 2 - agricoltura sociale (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				6	4	6	4	20
SRD03-CAM-03 - Azione 3 - attività educative/didattiche; (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				14	10	14	10	48
SRD03-CAM-04 - Azione 4 - trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100,000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				12	8	12	8	40

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD03-CAM-05 - Azione 5 - attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				8	5	8	5	26

(*): include gli output determinati dall'impiego delle risorse finanziarie aggiuntive nazionali (TOP UP) derivanti dal Fondo perequativo

8.19. SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	24.189.683,27 €
FEASR	12.215.790,05 €
Azioni previste	Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatori di risultato

R.26 Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali

comunemente in uso.In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'Azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali;
- ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti sostenuti attraverso il presente intervento agiscono in sinergia e complementarità con gli interventi del CSR che prevedono impegni di gestione in materia ambientale, con particolare riferimento a quelli che perseguono le finalità specifiche di tutela della biodiversità, del paesaggio e della qualità della acqua. Gli investimenti sostenuti, infatti, creano le condizioni per l'assunzione degli impegni agro-climatico-ambientali da parte degli agricoltori e la combinazione di investimenti ed impegni di gestione contribuisce a rafforzare l'efficacia degli interventi nel loro complesso, migliorando la capacità di raggiungimento dei risultati degli interventi stessi del Piano.

Inoltre, gli investimenti previsti nell'Azione 1 operano in conformità con le finalità e gli obiettivi specifici dei PAF, di cui all'art 8 paragrafo 1 della Dir. 92/43/CEE "Habitat", concorrendo alla loro attuazione ed al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle

esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR..

Codice	Principi di selezione
P01	territoriali (es, le aree Natura 2000 per l'azione 1 o le Zone Vulnerabili ai Nitrati per l'azione 2)
P02	legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente (es. il grado di professionalità del soggetto, investimenti presentati da soggetti collettivi o da giovani agricoltori)
P03	connessi ai sistemi produttivi aziendali (es. aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva oppure allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie)
P04	connessi alla dimensione economica delle operazioni (es.operazioni che rientrano entro determinate soglie di spesa ammissibile totale).

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.
CR02	Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati. La Regione declina nei documenti di attuazione del CSR le specifiche attuative del presente criterio.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle Azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento.
CR05	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR08	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari, nella regione Campania è stabilito per ciascuna operazione di investimento l'importo massimo di spesa ammissibile di 250.000 Euro.
CR09	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, l'AdG regionale può stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte della stessa AdG. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse autorità di gestione non superiore a 24 mesi;.

Criteri di ammissibilità specifici per Azione

Codice	Descrizione
CR10	Nell'ambito dell'Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale – gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie: 1.1. realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, boschetti, sistemi macchia radura;

Codice	Descrizione
	1.2. realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione; 1.3. realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali; 1.4. realizzazione e/o recupero di elementi tipici del paesaggio quali, a titolo esemplificativo, abbeveratoi, fontane, sentieri, tabernacoli; 1.5. recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali; 1.6. interventi finalizzati al contenimento delle specie vegetali e animali esotiche invasive di rilevanza unionale: • l'Autorità di Gestione regionale sulla base di quanto previsto dai piani di gestione nazionali inerenti le specie esotiche vegetali, dai PAF o da altri documenti di indirizzo approvati (es. progetti LIFE), definisce gli areali ove attuare gli interventi di contenimento della vegetazione esotica invasiva, finalizzati al recupero delle cenosi originarie, quali a titolo esemplificativo eradicazione/controllo meccanico, sfalci ripetuti nell'arco delle tempistiche di progetto, eradicazioni manuali dell'apparato ipogeo; • acquisto di attrezzatura e di strumenti finalizzati al contenimento delle specie animali esotiche invasive di rilevanza unionale, , e/o altre specie alloctone, , quali a titolo esemplificativo trappole o altri strumenti di cattura, sistemi per la soppressione eutanasica, sistemi di contenimento per la detenzione in sicurezza delle IAS; 1.7. investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato). A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti: o recinzioni fisse o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata; o casette per la protezione delle arnie; o sistemi di *virtual fencing*; o strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo; o acquisto di cani da guardiania; o sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti; o reti anti-uccello; o altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti. 1.8. investimenti per la messa in sicurezza di linee elettriche ed altre infrastrutture aeree, finalizzati a prevenire le collisioni dell'avifauna e a limitare il fenomeno dell'elettrocuzione sulle linee ad alta e medio-bassa tensione, incluso l'interramento di cavi aerei. 1.9. interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante

Codice	Descrizione
	realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche. 1.10. altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie. 1.11. strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalla Autorità di gestione regionale. 1.12. altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata.
CR11	Nell'ambito dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua - gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie: 2.1. ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica; 2.2. realizzazione fasce tampone, siepi e filari arborei e/o arbustivi: con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali.

La *localizzazione delle operazioni* nonché le specificità ed i dettagli attuativi delle operazioni del presente intervento sono definite dall'AdG regionale nei documenti attuativi del presente CSR.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	assicurare la stabilità dell'operazione di investimento (Beni mobili, attrezzature e Beni immobili, opere edili) oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabilite dalla Autorità di Gestione regionale nei documenti attuativi del presente CSR

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato nella regione Campania esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali forme di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno base pari all'80% rispetto alla spesa ammissibile a contributo, con una maggiorazione fino al 100% per l'Azione 2 e per le seguenti categorie di investimento (descritte nel CR10) 1.1, 1.6, 1.7 ed 1.9. dell'Azione 1.

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella Sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili,alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si applica quanto previsto nel Capitolo 8 del presente CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Sì Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

✓Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

✓Importo minimo (da selezionare)

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento.

L'Intervento non prevede investimenti irrigui.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD04-CAM-01 - Azione 1 Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna)	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.32	No
SRD04-CAM-02 - Azione 2 Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fascie tampone	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.26	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale .

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD04-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale (prevenzione danni da fauna) (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
	O.21 (unità: Operazioni)			49	33	16	11	109
SRD04-CAM-02 - Azione 2 Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua- Fascie tampone (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	80.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.21 (unità: Operazioni)			9	6	9	6	30

8.20. SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No
Spesa pubblica	3.000.000,00 €
FEASR	1.515.000,00 €
Azioni previste	1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole 2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatori di risultato

R.17 Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni
R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.32 Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;
b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;
c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare, con particolare riferimento all'attuazione nella regione Campania di una o entrambe le seguenti Azioni:

Azione 1) - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole.

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

Azione 2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dall'AdG competente.

Le Azioni previste assumono specificità attuative livello regionale in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento (SRA028) del presente CSR. Inoltre, si possono collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste e le aree rurali del presente CSR, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del CSR stesso.

La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni. Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 8 del CSR

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

Codice	Principi di selezione
P01	Finalità specifiche dell'operazione
P02	Caratteristiche territoriali
P03	Caratteristiche del soggetto richiedente
P04	Dimensione economica dell'operazione

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, privati e loro associazioni, nonché ad altri soggetti ed enti di diritto privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole.
CR02	I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento;
CR03	Sono ammissibili esclusivamente soggetti privati e loro associazioni

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "*Afforestation and Reforestation*" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente
CR02	Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.
CR03	L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR04	Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, gli impianti forestali devono rispettare i seguenti criteri: • nell'Azione 1) gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.

Codice	Descrizione
	• nell'Azione 2) gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15). Sulla base delle caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche della regione Campania l'AdG può individuare specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, tra quelle elencate nelle disposizioni normative regionali di settore e che verranno dettagliate nelle procedure di attuazione dell'intervento.
CR05	Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali, .
CR06	A causa dei costi di gestione amministrativa, non sono ammissibili nella regione Campania domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro per le Azioni 1 e 2.
CR07	Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito nella regione Campania, un importo massimo di spesa ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per la stessa operazione e per singolo bando, di Euro 13,000,00 €/ha Tale importo massimo è applicato per entrambe le Azioni 1 e 2 in cui si articola in Campania l'Intervento SRD05
CR08	Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	a realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02	a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto dell'AdG competente (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03	a non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto dell'AdG competente, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere: • per l'Azione 1), non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la tale Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi; • per l'Azione 2), superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore, le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco.

Codice	Descrizione
	Tali soglie sono adottate da tutte le Regioni e P.A. e giustificate in ragione delle proprie caratteristiche e differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili nel variegato contesto ecologico e pedoclimatico del territorio italiano e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.
IM04	La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.
IM05	La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.
IMO6	La Regione in relazione alle caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche del proprio territorio, può adottare ulteriori impegni inerenti le operazioni.

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice* e *Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.
OB02	Non sono ammissibili impianti di cui alle Azioni 1) e 2) realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere;
OB03	Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.
OB04	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Ammissibilità delle spese

Codice	Descrizione
SP01	Per i riferimenti generali inerenti all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 8 del CSR
SP02	Per i riferimenti inerenti alla data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.
SP03	Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione Campania riconosce per questo intervento adottano anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite. Spese ammissibili Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;

Codice	Descrizione
	Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto tra cui: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche; Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora; Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso; Spese non ammissibili: Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto; Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale; Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari
SP04	Contributi in natura: per il riconoscimento delle spese inerenti alla fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale
SP05	Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 paragrafo 2 del PSP
SP06	È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. paragrafo 3 del PSP

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quali tipi di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi unitari. Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno fino al 100% rispetto alla spesa ammissibile a contributo.

Ai fini della determinazione e liquidazione del sostegno potranno essere utilizzati:

- fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti;
- fino al 100% delle spese valutate in base a costi standard regionali debitamente giustificati per tipologie di impianto e/o di operazioni comuni e unitarie.

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni del in materia di concorrenza. Si prevede di operare attraverso una Notifica unica dell'intervento a livello nazionale, oppure in alternativa come Notifica, ABER o de minimis da parte delle singole AdG regionali.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD05-CAM-01 - Azione 1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3;	R.17, R27, R.32	No
SRD05-CAM-02 - Azione 2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3;	R.17, R.18, R.27	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD05-CAM-01 - Azione 1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	60.000	60.000	60.000	60.000			
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	80.000	80.000	80.000	80.000			
	O.23 (unità: Operazioni)		8		8		0	16
SRD05-CAM-02 - Azione 2 - Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	60.000	60.000	60.000	60.000			
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	80.000	80.000	80.000	80.000			
	O.23 (unità: Operazioni)		17		17		0	34

8.21. SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	7.741.634,29 €
FEASR	3.909.525,32 €
Azioni previste	Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico; Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivo specifico correlato

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato

R.9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del CSR destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino. Gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente con quelli di Gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio regionale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, l'AdG regionale può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di Azione 2.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P1	*territoriali* quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;
P3	legati alle *caratteristiche aziendali* quali ad esempio le dimensioni aziendali;
P4	connessi ai *sistemi produttivi aziendali* quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;
P5	connessi alla *dimensione economica delle operazioni* quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie.
P6	relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o di entrambe le Azioni previste nell'ambito presente Intervento.
CR05	Limitatamente per l'Azione 1 sono ammissibili a sostegno i comparti produttivi frutticolo-viticolo, orticolo e florovivaistico, ritenuti maggiormente a rischio nella regione Campania.
CR06	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Codice	Descrizione
	Per gli interventi di cui all'Azione2 non si prevede l'obbligatorietà della presentazione di tale progetto di investimento o Piano aziendale.
CR07	Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per l'azione 1 non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico concedibile siano al di sotto di un importo minimo, rispettivamente, di 20.000 € e di 12.000 €. Per l'Azione 2 non sono previste soglie minime.
CR08	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari sono stabiliti, per ciascuna operazione dell'Azione 1, dei limiti di importo massimo di spesa ammissibile e di contributo pubblico concedibile, rispettivamente, di 220.000 € e di 132.000 €. Per le operazioni dell'Azione 2 non sono previste limitazioni negli importi di spesa ammissibili e di contributo.
CR09	Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso.
CR10	Con riferimento all'Azione 2: -gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento; -il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali; -in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	Fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni sia per beni mobili e attrezzature sia per beni immobili, opere edili ed alle condizioni stabilite dall'AdG

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale forma di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute.

Nella regione Campania si adotta per il presente Intervento una aliquota di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo fino al 60% per l'Azione 1 e del 100% per l'Azione 2. In quest'ultima l'intensità di aiuto massima è del 100% della differenza tra danno accertato ed eventuali altri contributi pubblici o indennizzi riconosciuti.

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili e alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si fa riferimento rispettivamente al Cap.8 del CSR

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e non è soggetto alla valutazione degli Aiuti di Stato.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD06-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R9	
SRD06-CAM-02 - Azione 2 - Investimenti peril ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturaii ed eventi catastrofali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3		

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD06-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi avversi e di tipo biotico (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	132.000	132.000	132.000	132.000	132.000	132.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (EUR)	220.000	220.000	220.000	220.000	220.000	220.000	
	O.21 (unità: Operazioni)	0	27	0	26	0	0	53
Azione 2 - Investimenti per il ripristino del potenziale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofali	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.21 (unità: Operazioni)	0	0	0	0	4	0	4

8.22. SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	12.693.969,88 euro (+17.000.000 euro fondo Top up)
FEASR	6.410.454,79 euro
Azioni previste	1) reti viarie al servizio delle aree rurali

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.41 Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.

L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che nella Regione Campania possono ricevere un sostegno sono quelle indicate alla seguente azione:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio.

Azione 1 – Reti Viarie.

Gli investimenti contemplati nella presente scheda di intervento afferiscono ad **infrastrutture di piccola scala ovvero infrastrutture per le quali l'investimento totale del progetto non supera la soglia finanziaria pari a 5.000.000 di euro**. Laddove gli investimenti superino la soglia finanziaria di 5.000.000 di euro l'infrastruttura si definisce di larga scala.

Gli investimenti in infrastrutture di larga scala sono ammissibili solo se compresi nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060

Collegamento con i risultati

L'azione 1 concorre direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03), nonché ad altri interventi con ricadute positive sulla popolazione rurale (SRD09, SRD14), sia sotto

il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano, come ad esempio le strategie di sviluppo locale di cui all'approccio LEADER (SRG06, SRG07) nelle quali gli investimenti in infrastrutture possono avere una ricaduta proporzionale al territorio interessato, maggiormente collegata alle esigenze di sviluppo locale. Anche la progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli investimenti in infrastrutture del Piano stesso.

Principi di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza regionali.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

	Principi di selezione
P1	finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture
P2	priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio
P3	caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti
P4	ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti
P5	dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno

Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata

Codice	Descrizione
CR02	Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR04	Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale
CR05	Azione 1) - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti: Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD008: -qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale; -ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente; -realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.) Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili. La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.
CR06	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento
CR07	Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza della Regione Campania
CR09	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario. Tale limite può essere stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione oppure per un periodo più breve di quattro anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. Per la Regione Campania il limite massimo stabilito per beneficiario è pari a 500.000 euro.
CR10	Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento. Per la Regione Campania il limite massimo stabilito per operazione è pari a 500.000 euro.

Codice	Descrizione
CR 11	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalle stesse Autorità di Gestione non superiore a 24 mesi.

Impegni previsti (Intervento non SIGC)

Codice	Descrizione
IM01	Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	Fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo ed alle condizioni stabiliti dalle Autorità di Gestione regionali. Per la **Regione Campania sono 5 anni solo per i Beni Immobili**

Altri obblighi

Codice	Descrizione
OB01	Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.
OB02	Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione degli anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario	X
costi unitari	X

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Tasso di sostegno
La Regione Campania provvede ad un sostegno massimo verso i soggetti pubblici del 100%

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

✓ Notifica

Regolamento generale di esenzione per categoria

✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

✓Importo minimo (da selezionare)

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3.6 della presente scheda di intervento, oltre a quanto disciplinato nella sezione “4.7.1 Lista degli investimenti non ammissibili” del PSP, non sono ammissibili al sostegno:

-investimenti che non consentono l’accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;

-investimenti sotto forma di leasing;

-contributi in natura;

-spese di manutenzione ordinaria;

-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD07-CAM-01 - Reti viarie al servizio delle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R39 R.41	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD07-CAM-01 - Reti viarie al servizio delle aree rurali (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	O.22 (unità: Operazioni)	0	0	0	24	40	11	0	75

8.23. SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	70.000.000 € (+ 9.000.000 € dal Fondo Top up).
FEASR	35.350.000 €
Azioni previste	Azione 1 - Investimenti per la trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, Azione 2 - impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatori di risultato

R.15 - Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW)
R.27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R.39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I. Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione;
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).

Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal CSR attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P02	*Comparti produttivi* oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali
P03	*Localizzazione territoriale* degli investimenti, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggio competitivo
P04	*Caratteristiche del soggetto richiedente* quali ad esempio le dimensioni aziendali
P07	*Caratteristiche del progetto di investimento* quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli
P10	*Tipologia degli investimenti*
P11	*Qualità delle produzioni*.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione Finalità e descrizione generale), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
CR02	Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.
CR03	In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari, così sopra riportati nel precedente punto CR01.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR04	Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle Azioni 1 e 2 previste nell'ambito del presente intervento, entrambe attuate nella regione Campania.
CR05	Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato.
CR06	Nel presente CSR, attraverso l'Intervento SRD01 è fornito sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti, pertanto per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato dalla Regione Campania nei documenti di attuazione del presente CSR, sulla base delle proprie caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto in SRD01.
CR07	Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dalla Regione Campania nei documenti di attuazione del presente CSR.
CR08	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.
CR10	Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito in 5 MEuro (cinque milioni di Euro) il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascun beneficiario, per la durata dell'intero periodo di programmazione
CR11	Per le medesime finalità di cui al CR10 è stabilito in 5 MEuro (cinque milioni di euro) il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna operazione di investimento
CR12	Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti: a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda;ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt; è fatta salva, per l'AdG regionale, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente CSR, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati; b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del

Codice	Descrizione
	beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale; nei documenti di attuazione del presente CSR, l'AdG regionale declina il concetto di ambito locale; c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima del 30% di energia termica. d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria; e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate; f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001
CR13	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le autorità di gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dalla stessa AdG non superiore a 24 mesi

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa
IM02	fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo di 5 anni ed alle condizioni stabiliti dall'AdG regionale. Il periodo minimo di 5 anni per beni mobili ed attrezzature è ridotto a 3 anni per l'acquisto di Hardware
IM03	al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito dalla Regione nei documenti di attuazione del presente CSR.

Altri obblighi.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi standard.

La Regione Campania ha manifestato l'intenzione di attivare un sostegno attraverso strumenti finanziari che sarà introdotto nel corso del periodo di programmazione.

Aliquote (%) di sostegno rispetto alla spesa ammissibile a contributo

Tipo di operazione	Aliquota %
Base	50%
Localizzazione beneficiario	60%
Progetto integrato	60%
Progetto per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	70%

Erogazione di anticipi e spese ammissibili

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

In merito alle spese non ammissibili e ammissibili, alla cumulabilità degli aiuti e al doppio finanziamento si fa riferimento a quando indicato nel Capitolo 8 del CSR.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD13-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.39	No
SRD13-CAM-02 - Azione 2 - Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	ITF3	R.15; R.27 R.39	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
SRD13-CAM-01 - Azione 1 - Investimenti per la trasformazi	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2025-2029
one e commercializzazione dei prodotti agricoli (Sovvenzione - Media)	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00	
	O.24 (unità: Operazioni)			14	10	14	9	47
SRD13-CAM-02 - Azione 2 - Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi; (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	
	O.24 (unità: Operazioni)			11	7			18

8.24. SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	960.456,82 €
FEASR	485.030,69 €
Azioni previste	Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatori di risultato

R.18 Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;
b) migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;
c) promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
d) migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
e) migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
f) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
g) valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
h) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Nel CSR, tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare la seguente Azione:

Azione 2) Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale nazionale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale.L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura, nonché per la produzione vivaistica forestale;
c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi, nonché i processi di produzione dei materiali forestali di moltiplicazione
d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, compresi i materiali forestali di moltiplicazione;
e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastoraleaziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;
i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, compresi i materiali forestali di moltiplicazione e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

La Regione Campania in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze locali concentra l'Intervento sull'Azione 2, riconoscendo in sostegno diretto a realizzare investimenti in ragione delle diverse caratteristiche ecologiche e condizioni pedoclimatiche e tecniche e necessari per promuovere una silvicoltura sostenibile e il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e nello specifico le finalità del presente intervento

Collegamento con altri interventi
Le azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRA28), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.
La Regione definisce i termini per la cumulabilità di diversi interventi sulla stessa superficie a quelli del presente intervento, provvedendo a che non vi sia un doppio finanziamento per le stesse operazioni.
Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione
L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del CSR.

Codice	Principi di selezione
P01	Finalità specifiche dell'intervento
P03	Caratteristiche del soggetto richiedente

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale o titolari della superficie agricola a produzione vivaistica forestale
CR02	Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente; ** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*
CR03	Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.
CR04	I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti
CR05	I beneficiari di cui al punto CR02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel "Piano di investimento"di cui al CR01;
CR06	Per i beneficiari dell'Azione 2 (ammodenamenti e miglioramenti) è richiesta l'iscrizione Albo regionale delle imprese boschive.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

Codice	Descrizione
CR01	Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;.
CR02	Le Azioni interessano ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto,
CR03	Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

Codice	Descrizione
CR05	Sono ammissibiliper l'Azione 2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.
CR06	Per interventi di prima trasformazione si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG regionale: a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG nella procedura di attivazione; b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi; c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra. d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno. Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010.
CR07	Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro.
CR08	Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.
CR09	Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.
IM02	non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG; in caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

Codice	Descrizione
IM03	non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Ammissibilità delle spese

Codice	Descrizione
SP01	Per i riferimenti generali inerenti all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP
SP02	Per i riferimenti inerenti alla data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1.1 del PSP.
SP03	Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del PSP, la Regione Campania adotta anche le seguenti specifiche e può prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, in linea con le disposizioni già definite. Spese ammissibili • Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali compresa la vivaistica forestale; • Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia; ed anche per la produzione vivaistica forestale; • Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo, nonché per la produzione vivaistica forestale; • Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata; • Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione; • Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; • Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, compresi i materiali forestali di moltiplicazione e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature); • Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel capitolo 4 del PSP; • Spese per la realizzazione e/o revisione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti. Spese non ammissibili:

Codice	Descrizione
	• Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive; • Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo; • Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati; • Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti; • Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione; • Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
SP05	Contributi in natura: per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applica quanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del PSP
SP06	Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.
SP07	È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del PSP.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di sostegno il rimborso di spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da

Ai fini dell'ammissibilità a contributo documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori del prezzario regionale vigente.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento è fino al 65% del valore della spesa ammissibile, elevabile all'80% per le casistiche previste.

Le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42 del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRD15-CAM-01 - Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti aziendali:	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto dele dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRD15-CAM-01 - Azione 2 - Ammodernamenti e miglioramenti aziendali: (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	150.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	O.24 (unità: Operazioni)				6			6

8.25. SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: Sì Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	24.500.000 euro (+17.500.000 euro di fondo Top up)
FEASR	12.372.500 euro
Azioni previste	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.36 Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R36.

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere implementato combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto (pacchetto giovani). Le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto definite dalla Regione Campania sono le seguenti:

Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
SI	SRD 01 SRD 02	Contestuale, scelta facoltativa

L'intervento si abbina con l'intervento previsto nell'ambito del Primo pilastro attraverso il sostegno complementare ai giovani agricoltori come da art. 16 lettera c) e art. 30 del Reg (Ce) 2021/2115.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale,.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Titolo di studio
P02	Ubicazione aziendale
P03	Genere
P04	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard

I principi di selezione sono stati definiti con l'obiettivo di incentivare l'insediamento di giovani agricoltori professionalizzati (titolo di studio con punteggi più elevati per i laureati in materie coerenti con le attività dell'impresa agricola) e di contrastare il fenomeno della desertificazione sociale nelle aree meno sviluppate (localizzazione geografica). Questa scelta è così motivata: raggiungere standard di competitività, in aree territoriali caratterizzate da una agricoltura forte, sostenere, qualora siano presenti entrambi i requisiti, le azioni di sviluppo rurale.
La dimensione economica è un aspetto prioritario per evitare: 1. ulteriori frammentazioni fondiarie e, indirettamente, promuovere, fenomeni opposti; 2. garantire la concessione del premio ad aziende economicamente sostenibili, escludendo quelle che già posseggono adeguate condizioni di sostentamento e sviluppo (soglia minima e soglia massima di accesso al premio).
Da quest'ultimo criterio discendono le caratteristiche del PSA.

Criteri di ammissibilità

Giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.5 del PSN.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Al momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti
C02	Possesso di un'adeguata formazione o competenza professionale, in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore.. Il periodo di grazia, per le modalità e i tempi per il soddisfacimento di tale criterio, se non posseduto al momento della presentazione della domanda è stabilito in ciascun bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale. Il beneficiario deve acquisire la qualifica di agricoltore attivo entro 18 mesi dalla data dell'atto di concessione.
C03	Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano saranno definiti a livello regionale
C04	Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore. Alla presentazione della domanda i beneficiari devono garantire la piena resp. Gestionale: nelle forme di società semplice (s.s.) e di società in nome collettivo (s.n.c), Il/i soci giovani agricoltori dovranno essere anche amministratori della società; la carica deve essere mantenuta per tutto il periodo di impegno. Qualora il socio giovane agricoltore non sia amministratore unico, dovrà

Codice	Descrizione
	inoltre avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime; Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il/i soci giovani agricoltori dovranno ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Se il/i giovani agricoltori si insediano in una società di capitali o cooperativa, il premio viene corrisposto solo se il giovane stesso acquisisce la qualifica di socio e riveste un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima e comunque in modalità tale per cui le decisioni del/dei giovani agricoltori non possano essere inficiate dagli ulteriori soci. Per le società l'acquisizione della qualifica di IAP se prevista entro la conclusione del Piano Aziendale.
C05	Si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. La Regione definirà nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.
C06	Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.
C07	Non sono ammessi al sostegno i giovani che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e/o massime: Per la regione Campania il limite minimo è 12.000 euro, mentre il limite massimo è 300.000 euro.

In relazione al C02, sulla base dell'esperienza acquisita nel corso dell'attuazione dei precedenti periodi di programmazione si ritiene che i giovani debbano potersi insediare in agricoltura sulla base di una propria idea imprenditoriale e conseguire i requisiti previsti entro il termine di conclusione del Piano aziendale.

In relazione al C04, a chiarimento che il giovane rappresentante legale del soggetto giuridico riveste pieni poteri decisionali per tutto il periodo di impegno e che, la qualifica IAP definitiva non sempre è prevista.

Obblighi inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
OB01	Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target
OB02	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento avviando il PSA entro 9 mesi e completandolo entro 36 mesi (salvo proroghe) dalla data del provvedimento di concessione. Il saldo del premio deve avvenire entro 5 anni dalla data del provvedimento di concessione.

Impegni inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
IM01	I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dal saldo del premio
IM02	Possesso dei requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione

Altri obblighi

Per il saldo deve essere presentata la documentazione attestante le attività implementate per la realizzazione del piano di sviluppo aziendale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno concesso è pari a 50.000 euro per i beneficiari residenti nelle macroaree C e D, di 45.000 euro per quelli residenti nelle macroaree A e B. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
somme forfettarie	x

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE01-CAM-00 - insediamento giovani agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Uniforme	IT;	R36, R37	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'UA è stimata in base ai valori medi di analoghi investimenti realizzati con il sostegno della Misura 611.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE01-CAM-00 - insediamento giovani agricoltori (Sovvenzione - Uniforme)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	49.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	
	O.25 (unità: Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento)	0	0	0	500	357	0	0	857

8.26. SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE02
Nome intervento	insediamento nuovi agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	2.260.914,47 euro (+4.000.000 euro di fondo Top-up)
FEASR	1.141.761,81 euro
Azioni previste	L'Intervento non è articolato in Azioni

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento di sostegno all'insediamento di nuovi agricoltori è finalizzato alla concessione di un sostegno ai nuovi agricoltori come definiti nel PSP al cap. 4 par. 4.1.6. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre nuovi imprenditori, anche provenienti da esperienze professionali estranee al settore agricolo, e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali di insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R37.

Collegamento con altri interventi

L'intervento potrà essere implementato in maniera combinata con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. Le modalità di esecuzione del pacchetto giovani e le misure inserite all'interno del pacchetto definite dalla Regione Campania sono le seguenti:

Adozione pacchetto giovani	Interventi previsti all'interno del pacchetto	Modalità di implementazione del pacchetto
SI	SRD 01 SRD 02	Contestuale, scelta facoltativa

Principi concernenti la definizione dei criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP.

Codice	Principi di selezione
P01	Titolo di studio;
P02	Ubicazione aziendale;
P03	Genere
P04	Dimensione Economica (D.E.) dell'Azienda espressa in termini di Produzioni Standard

Per questa tipologia d'intervento l'insediamento è ancor più motivato dal livello di professionalizzazione degli insediati che, seppur non giovani, possono contribuire al perseguimento di elevati livelli di efficienza ed innovazione aziendale alla luce di competenze e sensibilità maturate nel tempo.
Analogamente, la localizzazione geografica è una priorità cardinale per contrastare fenomeni di desertificazione sociale nelle aree interne e favorire fenomeni di rientro.
La dimensione economica è un aspetto prioritario per evitare:

- ulteriori frammentazioni fondiarie e, indirettamente, promuovere, fenomeni opposti;
- garantire la concessione del premio ad aziende economicamente sostenibili, escludendo quelle che già posseggono adeguate condizioni di sostentamento e sviluppo (soglia minima e soglia massima di accesso al premio). Da quest'ultimo criterio discendono le caratteristiche del PSA.

Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili all'aiuto i nuovi agricoltori come definiti al paragrafo 4.1.6 del PSP che soddisfino i seguenti requisiti:

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
C01	Al momento della proposizione della domanda hanno un'età superiore compresa tra i 41 e 60 anni (61 non compiuti)
C02	Possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quando specificato nella definizione di nuovo agricoltore.. Il periodo di grazia , per le modalità e i tempi per il soddisfacimento di tale criterio, se non posseduto al momento della presentazione della domanda, è pari a 36 mesi
C03	Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano saranno definiti a livello regionale.
C04	Si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di nuovo agricoltore. Nel caso di insediamento in una società di persone di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola il beneficiaro deve assumere la carica di amministratore e legale rappresentante della società e deve dimostrare di possedere almeno il 30% del capitale sociale. Nel caso di insediamento in una società di capitale di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola il beneficiario deve assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o Amministratore unico o Amministratore delegato e legale rappresentante e deve dimostrare di possedere almeno il

Codice	Descrizione
	30% del capitale sociale. Nel caso di insediamento in una cooperativa agricola il beneficiario deve assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o Amministratore unico o Amministratore Delegato e legale rappresentante e deve svolgere almeno un ciclo completo di mandato avendo sottoscritto una quota di capitale sociale
C05	si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. L'Autorità di Gestione definirà le relative condizioni specifiche
C06	Il richiedente non deve aver già beneficiato di premi di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria
C07	Non sono ammessi al sostegno i nuovi imprenditori che si insediano in aziende con una Produzione Standard o produzione potenziale minore o maggiore a determinate soglie minime e massime. Per la regione Campania il limite minimo è 12.000 euro, mentre il limite massimo è 300.000 euro. Il limite massimo è stato adeguato ai nuovi valori delle produzioni standard.

Ulteriori condizioni di ammissibilità dei beneficiari

1) Iscrizione alla Camera di Commercio per l'esercizio dell'attività agricola;

2) Acquisizione della qualifica di agricoltore attivo entro 18 mesi dalla data dell'atto di concessione.

Obblighi inerenti all'insediamento

Codice	Descrizione
OB01	Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare almeno la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.
OB02	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i seguenti tempi e modalità: Dalla data di notifica del provvedimento di concessione: 1. Il piano di Sviluppo aziendale deve essere avviato entro 9 mesi 2. Il PSA deve essere concluso entro 36 mesi 3. Il saldo del premio non può avvenire oltre i 5 anni

Impegni inerenti l'insediamento

Codice	Descrizione
IM01	I beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per un periodo di tempo minimo pari a 5 anni dal saldo del premio
IM02	ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento o dalla decisione con cui si concede l'aiuto

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il sostegno concesso è pari a 25.000 per le macroaree A e B e 30.000 euro per le macroaree C e D. Il pagamento è in due rate, pari rispettivamente al 60% e al 40%.

Forma di sostegno

Descrizione	
Sovvenzione	X

Tipo di pagamenti

Descrizione	
somme forfettarie	x

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRE02-CAM-00 - insediamento nuovi agricoltori	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;	R37	No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE02-CAM-00 - insediamento nuovi agricoltori (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		29.000	29.000	29.000	29.000	29.000	29.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)		30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	
	O.26 (unità: Beneficiari)	0	0	0	78	138	0	0	216

8.27. SRE04 – Start up non agricole

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	Start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio di nuove imprese
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	0,00*
FEASR	
Azioni previste	

***Le risorse finanziarie afferenti tale scheda saranno allocate esclusivamente in ambito LEADER (SRG06).**

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale delle aree LEADER selezionate

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Cumulabilità con altri interventi

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "(SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi. L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060. I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

Codice	Descrizione
P01	Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento
P02	Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.)

Codice	Descrizione
P03	Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi
P04	Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
P05	Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese)

Criteri di ammissibilità

Beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	Persone fisiche
CR02	Microimprese o piccole imprese
CR03	Aggregazioni di persone fisiche e/o micrioimprese o piccole imprese

Settori produttivi e di servizio

Codice	Descrizione	
CR05	Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:	popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc)
		commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT
		attività artigianali, manifatturiere
		turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale
		valorizzazione di beni culturali e ambientali
		ambiente, economia circolare e bioeconomia
		produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia
		trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita

Altre condizioni di ammissibilità

Codice	Descrizione
CR06	La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola
CR07	Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER: • rendere effettivo l'insediamento entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo • avviare le attività previste dal piano entro 6 mesi dalla data di concessione del contributo • completare le attività previste dal piano entro 24 mesi dalla data di concessione del contributo
IM02	• Condurre l'azienda per un periodo minimo di 24 mesi dalla ricezione del saldo del contributo forfettario.

Individuazione degli elementi di base pertinenti

(non applicabile per l'Intervento)

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è quella di somme forfettarie.

Il sostegno prevede un contributo di 60.000 euro che può essere concesso sotto forma di pagamenti forfettari in conto capitale, anche in più rate. In particolare la Regione Campania prevede la possibilità di 2 rate con la liquidazione del 60% del contributo impegnato per il SAL e il restante 40% per il saldo.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- SI.

Tutto l'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE.

Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

(non applicabile per l'Intervento)

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	10.000.000 €
FEASR	5.050.000,00 €
Azioni previste	Gruppi operativi

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

Collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03) e informazione (SRH04) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO. Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'Intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dall'AdG regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'AdG regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'AdG regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati dalla Regione Campania sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
P02	Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
P03	Caratteristiche qualitative del progetto
P04	Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.
CR02	È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.
CR03	La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.
CR04	Ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo individuato tra le seguenti categorie di soggetti:

- imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza;
- altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
- soggetti prestatori di consulenza;
- altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
- imprese attive nel campo dell'ICT;
- Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC).

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:

1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5. Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6. Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7. Costi indiretti.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

- Costi unitari
- Somme forfettarie
- Fiannziamento a tasso fisso

I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i.

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO. Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017.Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115 e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3 del PSP.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG01 - Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG01 - Sostegno Gruppi Operativi PEI AGRI (sovvenzione – media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	O.1 (unità: progetti)	-	-	-	-	33	-	-	33

8.28. SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER – attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: Si
Spesa pubblica	106.984.000 €
FEASR	54.026.920 €
Azioni previste	A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto “Implementazione dell’intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL” di questa scheda intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	L’intervento è attivato, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali a livello sub-regionale e sub-provinciale, in tutte le Regioni e Provincie Autonome. Le aree prioritarie di intervento sono prevalentemente le zone rurali C e D e in limitati casi specifici, motivati e definiti nelle condizioni di ammissibilità di questo intervento, anche zone B e A.

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.38 Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

Perciò, l'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale;
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale;
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, l'AdG potrà decidere, in sede di bando, che le SSL possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSP, dal Regolamento UE 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione definirà in sede di bando con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale;
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali;
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.);

- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo. Pertanto, la Regione Campania ne favorisce la pianificazione nell'ambito delle SSL e attraverso la Rete Rurale Nazionale si promuovono specifiche iniziative di sensibilizzazione affinché questa opportunità sia accolta pienamente.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate. Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi, in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti. Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER. La Regione Campania ha individuato i seguenti ambiti tematici:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
2. sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
3. servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
4. comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
6. sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, in sede di bando, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

In funzione delle diverse esigenze di sviluppo delle zone rurali, la SSL può essere sostenuta da più fondi secondo quanto stabilito dall'Autorità di Gestione. Nel caso di applicazione del plurifondo, le Autorità di Gestione regionali o provinciali dei vari fondi, organizzano un invito congiunto a presentare proposte per la selezione di tali strategie e formano un comitato comune per tutti i fondi interessati per sorvegliarne l'attuazione. Le Autorità di gestione competenti possono scegliere uno dei fondi interessati per sostenere tutti i costi di preparazione, di gestione e di animazione delle strategie, secondo quanto previsto all'art. 31 par.3) del Regolamento (UE) 2021/1060.

Sotto-interventi previsti

- Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto “Implementazione dell’intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL” di questa scheda intervento.
- Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

La realizzazione di progetti nell’ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa “massa critica”, pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l’esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto intervento A) e delle attività di animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 10 milioni di euro. Nel caso in cui Leader, intervenga in aree di dimensioni limitate ovvero con popolazione inferiore ai limiti previsti dalle condizioni di ammissibilità del presente intervento, l’Autorità di Gestione deroga alla dimensione finanziaria minima sopra indicata. Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia (cfr. art. 34, comma 2, paragrafo 2 del Reg. (UE) 2021/1060).

L’Autorità di Gestione può richiedere l’elaborazione di Piani di Azione (PdA) associati alle SSL per la definizione esecutiva delle operazioni se non già richiesta e/o definita nell’ambito delle proposte di Strategie di Sviluppo Locale. Nell’ambito delle SSL, l’AdG deciderà, in sede di bando, la possibilità di prevedere sia operazioni ordinarie che specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- l’Autorità di gestione può definire eventuali elementi di flessibilità o semplificazione, che consentono ai GAL di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.

Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie: Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite dall’Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL;
- in convenzione - il GAL elabora un’idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione;
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso;
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

L'Autorità di Gestione, a seconda delle modalità attuative definite coerentemente con le disposizioni generali previste, può prevedere, in sede di bando, opzioni di progetto quali (elenco non esaustivo): integrati, di comunità, rete/filiera, ombrello; scala locale.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento. Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento inclusi negli elenchi definiti dall'Autorità di Gestione. I GAL e le SSL sono selezionate secondo i seguenti principi:

Codice	Principi di selezione
P01	Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.)
P02	Caratteristiche dell'ambito territoriale; (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc.)
P03	Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.)
P04	Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.)

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili	
CR01	Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro
CR02	L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti. I comuni che costituiscono l'area LEADER di un GAL devono essere anche contigui dal punto di vista territoriale ad eccezione delle isole amministrative, dei comuni e dei territori ricadenti nelle isole minori. È fatto divieto di frazionamento del territorio di un comune in aree LEADER interessate da GAL diversi. In nessun caso un comune può essere compreso in due o più aree LEADER. Per quanto riguarda l'omogeneità territoriale, questa risulta verificata in quanto l'area del GAL dovrà riguardare uno o più STS, come definiti dalla LR 13/2008 - Piano territoriale Regionale, nella loro interezza, cui possono aggiungersi comuni adiacenti giustificando tale evenienza nella SSL
Condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari	
CR03	I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale
CR04	Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati
CR05	Per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità della regione declinate, nel PSP

Codice	Descrizione
Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili	
CR06	Per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie individuate dalle AdG
CR07	Per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL
CR08	I GAL ammessi al finanziamento del presente intervento possono essere beneficiari delle operazioni specifiche
CR09	Il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL
CR10	Per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);
CR11	Per le operazioni specifiche l'Autorità di Gestione definisce quali impegni prevedere e/o ne include altri sulla base delle esigenze locali
Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	
CR12	I beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento
Condizioni di ammissibilità delle operazioni	
CR13	Per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dalle Autorità di Gestione
CR14	Le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP
CR15	Per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono: • prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale); • designare un GAL capofila; • riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi; • prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici; • dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how
CR16	Nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione
CR17	Nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dalla Autorità di Gestione Regionale
IM02	I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo
IM03	Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche
IM04	Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni
IM05	I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Obblighi

OB01 – Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP01	L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dalle singole Autorità di Gestione
SP02	"Erogazione anticipi" – È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP
Sotto intervento A	
SP03	Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del PSP
SP04	Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie: • studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche; • comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti; • organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione,

Codice	Descrizione
	• gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti; • partecipazione a eventi e incontri tra partner; • organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto; • spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune
SP05	Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie: • partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all'operazione; • informazione e aggiornamento dei beneficiari dell'operazione; • realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all'operazione; • comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all'operazione; • organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all'operazione correlata.
Sotto intervento B	
SP06	I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie: • informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL; • partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL; • formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner); • addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL; • micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro; • progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale; • funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL; • realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo; • costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e del finanziamento a tasso fisso è l'articolo 83, paragrafo 2 lettera a, punti (i) e (ii) del Reg. UE 2021/2115. La base legale per le somme forfettarie è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera b, del Reg. UE 2021/2115. In particolare, per le somme forfettarie

per l'Azione A, il GAL, in quanto autorità competente per la selezione delle operazioni, potrà definire i costi della singola operazione in base al progetto di bilancio dell'operazione stessa purché lo faccia ex ante, cioè prima dell'approvazione del progetto stesso come previsto dall'art. 83 par. 2 lett. b) del Regolamento (UE) 2021/SPR. Saranno inoltre definiti, a livello nazionale e/o regionale, sistemi di costo semplificato per le spese dei GAL (tra cui la gestione ed animazioni) sulla base di quelle che saranno le scelte attuative stabilite nei Piani di sviluppo locale.
La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/02/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto è definita per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previsto dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Erogazione di anticipi
È consentito il pagamento di anticipi ai Gal fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Importo medio per SSL.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	7.132.266,67	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	
	O.31 (unità: Numero di strategie di sviluppo locale)				15				15

8.29. SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	7.677.726,27 € (più 11.000.000,00 di fondo perequativo)
FEASR	3.877.251,77 €
Azioni previste	• Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali • Cooperazione per il turismo rurale • Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica • Cooperazione per la sostenibilità ambientale

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore o indicatori di risultato

R.40 Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart villages intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di:

- generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali;
- contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono;
- rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire:

- approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale);
- la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali);
- migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC (es. Leader) e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, le strategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, l'Autorità di gestione definirà, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere. In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali* - Finalizzata a:
  - valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.);
  - organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
  - rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.);
  - incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;
  - promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
  - favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali;
  - incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

- *Cooperazione per il turismo rurale* - Finalizzata a:
  - creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali;
  - riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.);
  - incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.);
  - rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.);
  - migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.);
  - incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.);
  - sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

- *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - Finalizzata a:
  - creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione;
  - percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione;
  - recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

- *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - Finalizzata a:
  - favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali;
  - realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica);
  - predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali;
  - predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

L'intervento può essere attuato tramite:

- avviso pubblico a livello regionale;
- nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Pertanto, questa scheda intervento sarà integrata con le informazioni desumibili dalle Strategie di Sviluppo Locale Leader selezionate.

La regione Campania prevede l'attivazione tramite avviso pubblico regionale per tutti gli ambiti di cooperazione e specifica che nell'ambito dell'intervento Leader saranno attuate delle azioni propriamente riconducibili allo sviluppo di Smart Villages (sviluppo digitale ed inclusivo delle comunità rurali remote) e che saranno oggetto di progetti plurifondo attuati dai GAL.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Principi di selezione
P01	Composizione e caratteristiche del partenariato (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguata definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente)
P02	Caratteristiche della Strategia/Progetto (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali)
P03	Territorializzazione (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, con elevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.)

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Codice	Descrizione
CR01	La strategia/ il progetto deve essere presentato con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)
CR02	La strategia/ il progetto deve riferirsi ad un ambito di cooperazione
CR03	La strategia/ il progetto deve prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR04	La strategia/ il progetto deve prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati
CR05	L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR06	Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione
CR07	I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

Impegni previsti

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire gli impegni riportati di seguito.

Codice	Descrizione
IM01	Coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
IM02	Monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto
IM03	Elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto
IM04	Animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto
IM05	Divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP1	Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorrono dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda.
SP2	Costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti.
SP3	Costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto. (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale).
SP4	Costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del Partenariato.
SP5	Divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale).
SP6	Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo.
SP7	Costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto.
SP8	Costi delle attività promozionali.

Inoltre, è ammissibile la tipologia di spesa ammissibile "Costo del personale interno e degli external expertise necessari all'attuazione delle attività di cooperazione.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,

- Costi unitari;
- Somme forfettarie;
- Finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii del Reg. (UE) N.2115/2021. Gli stessi sono tuttora in fase di definizione.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/02/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n.464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 - Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione definiti dall'Autorità di gestione in sede di bando.

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

Per gli interventi relativi ad SRG07 le scelte della Regione Campania sono le seguenti:

Interventi	Campania
Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	X
Cooperazione per il turismo rurale	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	

Interventi	Campania
Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	
Cooperazione per la sostenibilità ambientale	
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)	X
Solo i costi della cooperazione	X

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG07 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No
SRG07- Cooperazione per il turismo rurale	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No
SRG07 - Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No
SRG07 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No
SRG07 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali 2) Smart Village	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG07 Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000	300.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	600.000	600.000						
	O.32 (unità: operazioni)				21				21
SRG07 Cooperazione per il turismo rurale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	150.000	150.000	140.000	140.000	140.000	140.000	140.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.000	300.000						
	O.32 (unità: operazioni)					5			5
SRG07 Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.32 (unità: operazioni)					6			6
SRG07 - Cooperazione per la sostenibilità ambientale	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	4.500.000	4.500.000		3.838.863,00	3.838.863,00	3.838.863,00	3.838.863,00	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa								

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
	pubblica totale in EUR)								
	O.32 (unità: operazioni)						2		2
SRG07 Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali 2) Smart Village	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				700.000	700.000	700.000	700.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.32 (unità: operazioni)					7			7

8.30. SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	9.984.000 € (più 6.058.250 di fondo perequativo)
FEASR	5.041.920 €
Azioni previste	Azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
(ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
(iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
(iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05	Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nell'elenco dei beneficiari ammissibili

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

- enti di formazione accreditati;
- soggetti prestatori di consulenza;
- enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori,
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimentodegli obiettivi del progetto di cooperazione;
- regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale
IM02	Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni,
- costi diretti di esercizio della cooperazione,
- costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione,
- costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione,
- costi indiretti.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Modalità di attuazione:

I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalle Regioni / Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

L'erogazione dei servizi potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher, per garantire l'accesso a tutti i potenziali destinatari e quindi per assicurare l'imparzialità delle azioni finanziate.

Tipo di pagamenti

Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77- Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dall'Autorità di gestione regionale.

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione o di strumento finanziario e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito. La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il

sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n.464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate dalla Regione.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Misto.

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	
	O.1. (unità: azioni)				13	14			27

8.31. SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	4.915.569,49 € (+3.234.971,00 € dal fondo Top up)
FEASR	2.482.362,59 €
Azioni previste	L'Intervento si articola in 4 Azioni a) promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori; b) incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE; c) informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni; d) favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
ITF3	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati

SO3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatori di risultato

(il PSP non attribuisce Indicatori di Risultato all'Intervento in oggetto)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere - conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;
4. favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Collegamento con altri interventi

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi attraverso la modalità pacchetto. In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del pacchetto e le misure inserite all'interno del pacchetto sono definite dalle singole Regioni.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.

In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'applicazione di principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia e stimolare l'adesione di un alto numero di aziende.

i criteri di selezione saranno stabiliti dalla Regione Campania sulla base dei seguenti principi di selezione:

- **P01 -** aggregazione,
- **P02 -** qualità delle azioni progettuali
- **P03 -** ambito territoriale delle azioni progettuali (priorità a progetti destinati ai paesi europei),
- **P04 -** Integrazione con iniziative regionali.

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Codice	Descrizione
CR01	I beneficiari dell'intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità. Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari: • i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale; • le Organizzazioni interprofessionali; • i Consorzi di tutela (riconosciuti dal MASAF); • le Cooperative agricole e loro Consorzi; • le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno.

Criteri di ammissibilità delle operazioni

Codice	Descrizione
CR01	Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità: 1) Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";

Codice	Descrizione
	2) Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo -Reg. (UE) n.1308/2013; 3) STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 4) Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose; 5) Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; 6) Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018; 7) Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4; 8) Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011; 9) Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77; 10) Regimi di qualità di natura etica e sociale
CR02	Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.
CR03	Altre condizioni di ammissibilità- Associare un numero di operatori certificati pari ad almeno: • 3 operatori certificati per prodotti che abbiano fino a 30 operatori certificati al Regime cui appartengono i prodotti oggetto di promozione; • almeno il 10% del totale degli operatori certificati per prodotti con più di 30 e fino a 100 operatori certificati al Regime cui appartengono i prodotti oggetto di promozione; • oltre 10 operatori certificati per prodotti con più 100 operatori totali certificati al Regime cui appartengono i prodotti oggetto di promozione; La spesa complessiva indicata dal progetto - IVA inclusa solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale - deve essere ≥ € 30.000,00 e ≤ € 1.500.000,00

Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

Codice	Descrizione
IM01	realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalla Regione fatte salve le proroghe concesse;
IM02	fornire tutta la documentazione attestante: le attività svolte e la documentazione di supporto; la rendicontazione delle attività svolte.
IM03	promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che: • non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale; • non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;

Codice	Descrizione
	• se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

Spese ammissibili

Codice	Descrizione
SP01	Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto, inclusi gadgets e oggettistica (ideazione, stampa, traduzione, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri)
SP02	Realizzazione di pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche e siti web, realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale
SP03	Acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi, realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna, acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet
SP04	Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici, seminari e convegni divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita
SP05	Realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale HoReCa
SP06	Campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità, anche in relazione al cambiamento climatico
SP07	Spese generali, comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azioni in progetto
SP08	Il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale.

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Il presente intervento viene attuato attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale e utilizzando quale tipo di pagamento il rimborso di spese effettivamente sostenute e i costi unitari, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori del prezzario regionale vigente.

L'intensità di aiuto per le operazioni è fino al 70% del valore della spesa ammissibile.

*Erogazione di anticipi**

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRG10-CAM-01 - Azione 1 - Promozione dei prodotti di qualità	Sovvenzione	91(2)(a)-IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative per analoghi investimenti realizzati con il sostegno del PSR 2014-20, adeguati tenendo in conto delle dinamiche nel contesto macroeconomico regionale.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2024-2029
SRG10-CAM-01 - Azione 1 - Promozione dei prodotti di qualità (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	300.0000	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	
	Maximum planned average unit amount (where applicable) (EUR)	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	
	O.32 (unità: Operazioni)			16	11			27

8.32. SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.560.000 € (più 3.000.000 di fondo perequativo)
FEASR	787.800 €
Azioni previste	Erogazione servizi di consulenza

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera. I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2). Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata. I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

Collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità dei progetti di consulenza
P02	Qualità del soggetto prestatore della consulenza

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Codice	Descrizione
CR01	Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti
CR02	Assenza di conflitto di interesse
CR03	Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza
CR04	I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione Campania
CR05	Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.
IM02	Imparzialità della consulenza.

Obblighi

- **OB01** – Offrire come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.
- **OB02** – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB03** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB04** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:
sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Modalità di attuazione

I progetti di consulenza sono selezionati dalle Regioni /Province autonome mediante avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

La Regione potrà attivare l'intervento anche mediante l'utilizzo del voucher.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115. Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

I costi standard sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA e successive modifiche e intergrazioni, reperibile al seguente link:
https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24381
La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì No ✓**Misto**

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH01 – Erogazione servizi di consulenza	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	3.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)								
	O.33 (unità: Azioni)				208	312	400	600	1.520

8.33. SRH02 - Formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	Formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.248.000 €
FEASR	630.240 €
Azioni previste	Formazione dei consulenti

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali). Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH06). L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Principi di selezione:
P01 - qualità del progetto;
P02 - qualità del team di progetto;
P03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
P04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate;
P05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti formativi accreditati.

- Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti Tecnici Superiori.
- Istituti di istruzione tecnici e professionali.
- I soggetti prestatori della consulenza.
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.
IM02	Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato.
IM03	Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La metodologia per il calcolo di costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83 (2)(a)(i) del Reg. (UE) 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRNJ/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH03 è riportato sul sito web al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.it .

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓**Misto**

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH02 – Formazione dei consulenti	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH02 – Formazione dei consulenti	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				18	18	18	18	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	-	-	-	-	-	-	-	
	O.33 (unità: Ore)	-	-	-	17.334	17.334	17.334	17.334	69.336

8.34. SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	4.056.000 €
FEASR	2.048.280 €
Azioni previste	

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia

dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
R.2 Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS)
R.28 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali. L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc. Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Beneficiari

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH06). L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto formativo
P02	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

Codice	Descrizione
P03	Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	I beneficiari devono essere accreditati
CR02	Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica
CR03	Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo
CR04	I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti
IM02	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

La metodologia per il calcolo di costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83 (2)(a)(i) del Reg. (UE) 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRNJ/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH03 è riportato sul sito web al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.it .
La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓Misto

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	-		18	18	18	18	18	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)	-	-	-	-	-	-	-	
	O.33 (unità: Ore)	-	-	56.433	56.433	49.229	40.424	22.814	225.333

8.35. SRH04 - Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	Azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	1.092.000 €
FEASR	551.460 €
Azioni previste	Azioni di informazione

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori. L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali. L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni. I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei. Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati dalla Regione tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del CSR e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03,SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
- Società attive nel campo della comunicazione (multimedialità, editoria, ICT, organizzazione di eventi, etc) per usufruire anche di soggetti specializzati al di fuori di AKIS.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari
IM02	Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
IM03	Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

Per la Campania l'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi quando i beneficiari sono Regioni e Province Autonome anche attraverso Enti Strumentali", Agenzie e Società in house.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓**Misto**

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH04 – Azioni di informazione	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH04 – Azioni di informazione	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		31.000	31.000	31.000	31.000	31.000	31.000	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	50.000	
	O.33 (unità: operazioni)			9	6	7	6	7	35

8.36. SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	Servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No
Spesa pubblica	3.276.000 € (più 4.058.250 di fondo perequativo)
FEASR	1.654.380 €
Azioni previste	Servizi di back office

Ambito di applicazione territoriale

Codice	Descrizione
IT 15	Campania
Ambito di applicazione territoriale	Tutto il territorio regionale

Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore o indicatori di risultato

R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.

Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa. I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese. L'intervento si propone di:

1. realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;
2. realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;
3. sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);
4. realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Cumulabilità con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021. L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi regionali dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04).

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Codice	Descrizione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Criteri di ammissibilità (dei beneficiari e delle operazioni)

Codice	Descrizione
CR01	Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti 1, 2, 3, 4 del paragrafo "Finalità e descrizione generale".

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:

- Enti di Formazione accreditati;
- Soggetti prestatori di consulenza;

- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
- Istituti tecnici superiori;
- Istituti di istruzione tecnici e professionali;
- Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Impegni previsti

Codice	Descrizione
IM01	Libero accesso a tutti i potenziali destinatari
IM02	Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione
IM03	Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata

Obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

- **OB01** – Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
- **OB02** – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
- **OB03** – Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Categorie di spese ammissibili:

- spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Tipo di pagamenti

La forma di sostegno avrà la forma di sovvenzione e la tipologia di pagamenti ammessa è come segue:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario,
- costi unitari,
- somme forfettarie,
- finanziamento a tasso fisso.

Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.
La Regione Campania adotterà, laddove pertinenti, il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA nell'ambito della Convenzione tra Regione Campania e Formez per il supporto alla programmazione ed attuazione della linea MO1 (PSR 2014-2020) del 28/2/2017. Il metodo utilizzato per la determinazione del sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale n. 464 del 03/08/2023, è in conformità con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i), secondo la tipologia di costo adottato.

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi.

Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

- Sì ¨ No ✓Misto

Può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

Rispetto delle norme OMC

Soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera c) e d).

Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Campania	91(2)(a) - Regioni meno sviluppate	50,50%	20,00%	85,00%

Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione o regioni	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	Sovvenzione	91(2)(a) -IT-50,50%	Media	IT;		No

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Il valore è il risultato dall'analisi degli importi medi dei progetti realizzati nella precedente programmazione.

Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRH06 – Servizi di back office per l'AKIS	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		32.760	611.187	611.187	611.187	611.187	611.187	
	Importo massimo per l'importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)		200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
	O.33 (unità: operazioni)			6	6				12

9. OUTPUT PREVISTI

Questa sezione, conformemente con quanto indicato nel format per la redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (di cui alla linea guida Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027), contiene la quantificazione degli output per scheda di intervento. Si precisa che i valori di output riportati hanno carattere indicativo.

Gli indicatori di output sono indicatori relativi alle realizzazioni degli interventi. Tra intervento e indicatore di output intercorre un rapporto di uno a uno. Gli indicatori di output sono quantificati con riferimento all'anno finanziario (16.10.N-1/15.10.N). Essi (definiti insieme agli indicatori di impatto, risultato, di contesto, nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/2115, ai sensi dell'art 7 del regolamento stesso) fanno parte del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, nell'ambito del quale saranno valutati i risultati conseguiti nel corso dell'attuazione.

Essi sono la base per la determinazione degli importi unitari (*Unit of amount*) e sono direttamente collegati al processo di *performance clearance*. Gli indicatori di output concorrono inoltre alla quantificazione degli indicatori di risultato.

Con riferimento alla tabella riportata di seguito si precisa che per quanto attiene agli interventi a superficie in corrispondenza della colonna "totale" non viene riportato il valore corrispondente alla sommatoria dei valori per anno, ma, conformemente al PSP viene riporto il valore conseguito nell'anno di "picco", ossia dell'anno in cui viene conseguito il valore più alto.

SRA01 - ACA 1 - produzione integrata									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.14	Ettari	0	63.979	63.979	63.979	63.979	63.979	0	63.979
SRA02 - ACA2 IMPEGNI SPECIFICI USO SOSTENIBILE DELL'ACQUA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O14	Ettari	0	0	0	4.920,00	4.920,00	4.920,00	4.920,00	4.920,00
SRA03 - ACA3-TECNICHE LAVORAZIONE RIDOTTA DEI SUOLI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O14	Ettari	0	17.691,00	17.691,00	17.691,00	17.691,00	17.691,00	0	17.691,00
SRA14 - ACA14 - ALLEVATORI CUSTODI DELL'AGROBIODIVERSITÀ									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029

O.19	UBA	0	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	3.300,00	0	3.300,00
SRA16 - ACA16 - CONSERVAZIONE AGROBIODIVERSITÀ - BANCHE DEL GERMOPLASMA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.19	Numero di operazioni	0	0	0	0	10	0	0	10
SRA18 - ACA18 - IMPEGNI PER L'APICOLTURA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O14	n. di beneficiari	0	515,00	515,00	515,00	515,00	515,00	0	515,00
SRA24 - ACA24 - PRATICHE AGRICOLTURA DI PRECISIONE									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.14	Ettari	0	0	0	5.675,00	5.675,00	5.675,00	5.675,00	5.675,00
SRA25 - ACA25 - TUTELA DELLE COLTURE ARBOREE A VALENZA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.14	Ettari	0	0	0	3.363,00	3.363,00	3.363,00	3.363,00	3.363,00
SRA27- PAGAMENTO PER IMPEGNI SILVOAMBIENTALI E IMPEGNI IN MATERIA DI CLIMA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.15	Ettari	0	0	50.556,00	50.556,00	50.556,00	50.556,00	50.556,00	50.556,00
SRA28 - SOSTEGNO PER MANTENIMENTO DELLA FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO E SISTEMI AGROFORESTALI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.16	Ettari	0	0	0	955,00	955,00	955,00	955,00	955,00
SRA28 – TRASCINAMENTO 8.1									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.16	Ettari	0	0	0	777,00	660,00	582,00	289,00	777,00
SRA29 - PAGAMENTO AL FINE DI ADOTTARE E MANTENERE PRATICHE E METODI DI PRODUZIONE BIOLOGICA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.17	Ettari	0	0	61.937,68	61.937,68	61.937,68	61.937,68	61.937,68	61.937,68
SRA30 - BENESSERE ANIMALE									

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O18	UBA	0	66.126,76	66.126,76	66.126,76	66.126,76	66.126,76	0	66.126,76
SRB01 - SOSTEGNO ZONE CON SVANTAGGI NATURALI MONTAGNA									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.12	Ettari	0	104.544,75	104.544,75	104.544,75	104.544,75	104.544,75	0	104.544,75
SRB02 - SOSTEGNO ZONE CON ALTRI SVANTAGGI NATURALI SIGNIFICATIVI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.12	Ettari	0	33.428,63	33.428,63	33.428,63	33.428,63	33.428,63	0	33.428,63
SRB03 - SOSTEGNO ZONE CON VINCOLI SPECIFICI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.12	Ettari	0	4.649,69	4.649,69	4.649,69	4.649,69	4.649,69	0	4.649,69
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	0	0	0	238	407	74	719
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.20	Operazioni	0	0	0	0	48	120	72	240
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.24	Operazioni	0	0	0	65	43	65	43	216
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.21	Operazioni	0	0	0	58	39	25	17	139
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.23	Operazioni	0	0	25	0	25	0	0	50

SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.21	Operazioni	0	0	27	0	26	4	0	57
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.22	Operazioni	0	0	0	24	40	11	0	75
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.24	Operazioni	0	0	0	25	17	14	9	65
SRD15 - investimenti produttivi forestali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.24	Operazioni	0	0	0	0	6	0	0	6
SRE01 - insediamento giovani agricoltori									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.25	Operazioni	0	0		500	357	0	0	857
SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.26	Operazioni	0	0	0	78	138	0	0	216
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.1	progetti	0	0	0	0	33	0	0	33
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.31	Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni	0	0	0	15	0	0	0	15

	preparatorie sovvenzionate								
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.32	Operazioni	0	0	0	21	18	2	0	41
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.1	azioni	0	0	0	13	14	0	0	27
SRG10 - promozione dei prodotti di qualità									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.32	Operazioni	0	0	0	16	11	0	0	27
SRH01 - erogazione servizi di consulenza									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	azioni	0	0	0	208	312	400	600	1520
SRH02 - formazione dei consulenti									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	ore	0	0	0	17.334	17.334	17.334	17.334	69.336
SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	ore	0	0	56.433	56.433	49.229	40.424	22.814	225.333
SRH04 - azioni di informazione									

Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	operazioni	0	0	9	6	7	6	7	35
SRH06 - servizi di back office per l'AKIS									
Tipologia dati	Unità di misura	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Total 2023-2029
O.33	operazioni	0	0	6	6	0	0	0	12

10. PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate alla Regione Campania dall'intesa sulla proposta di ripartizione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027.

La versione vigente del PS PAC 23-27 è quella approvata il 30 settembre 2024 con Decisione C (2024) 6849 *final.*

La seguente tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata alla Regione Campania e la sua ripartizione in quote sostenute:

- dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – (FEASR);
- dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;
- dal bilancio regionale.

A queste vanno aggiunti i fondi statali a titolo di finanziamenti nazionali aggiuntivi (TOP-UP), pari ad euro 113.734.971,00, per complessivi **1.257.152.703,53** euro.

ANNO	SPESA PUBBLICA	FEASR	Nazionale	di cui	
		50,50%	49,50%	*STATO*	*REGIONE*
2023	**212.101.188,12**	107.111.100,00	104.990.088,12	*73.493.061,68*	*31.497.026,44*
2024	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
2025	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
2026	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
2027	**232.829.136,10**	117.578.713,73	115.250.422,37	*80.675.295,66*	*34.575.126,71*
totale	**1.143.417.732,53**	**577.425.954,93**	**565.991.777,60**	***396.194.244,32***	***169.797.533,28***

anno	TOP- UP spesa pubblica
2023	**20.342.939,00**
2024	**23.348.008,00**
2025	**23.348.008,00**
2026	**23.348.008,00**
2027	**23.348.008,00**
totale	**113.734.971,00**

Ai fini della ripartizione della dotazione finanziaria complessiva tra gli interventi è necessario tener conto del rispetto delle percentuali minime di allocazione delle risorse, stabilite dal Regolamento UE n. 2115/2021 *"recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per*

lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013".

Ai sensi degli art. 92 e 93 del suddetto regolamento, almeno il 35% delle risorse FEASR è riservato a interventi climatico-ambientali e almeno il 5% all'iniziativa LEADER.

Con nota prot. 306927 del 11/7/2022 del MASAF è stata definita la percentuale minima di allocazione delle risorse per ciascuna regione (perimetrazione), che per la Campania è del 43,16% per interventi climatico-ambientali e del 6,17% per il Leader. All'Assistenza tecnica va destinato non più del 3,31% del budget.

La tabella seguente mostra i valori di risorse allocate.

Perimetrazioni	FEASR MIN/MAX	FEASR raggiunto	%	MIN/MAX	Delta
Agro-clima-ambiente	250.538.474,88	296.790.512,34	51,12%	43,16%	7,96%
Leader	35.791.210,70	54.026.920,00	9,31	6,17%	3,14%
AT	19.236.293,33	15.196.293,32	2,62	3,31%	-0,69%

Complessivamente il piano finanziario prevede l'attivazione di **37 interventi**, raggruppati in **7 tipi di intervento** previsti dall'art. 69 del regolamento UE n. 2115/2021, con relativa dotazione complessiva destinata a ciascuna tipologia.

Piano finanziario per tipo di intervento, dotazione finanziaria, peso % e codice intervento

Tipi di intervento	Spesa pubblica cofinanziata FEASR	Totale spesa pubblica	%
Impegni in materia di ambiente, clima e di altri impegni in materia di gestione	430.722.903,10	430.722.903,10	34
Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali	179.582.796,93	179.582.796,93	14
Investimenti	325.466.152,32	390.349.652,32	31
Insediamento di giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	26.760.914,47	48.260.914,47	4
Cooperazione	139.561.295,76	159.854.516,76	13
Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione	11.232.000,00	18.290.250,00	1
Assistenza tecnica	30.091.669,95	30.091.669,95	2
Totale complessivo	**1.143.417.732,53**	**1.257.152.703,53**	**100**

Nei paragrafi successivi si riporta il piano finanziario complessivo, il piano finanziario relativo ai soli trascinamenti – con la distribuzione temporale dei pagamenti – e il piano finanziario con il riparto del fondo Top-up tra gli interventi previsti.

10.1. Piano interventi finanziati

Codice intervento	Descrizione intervento	Spesa pubblica cofinanziata	Di cui feasr	Top up	Spesa pubblica totale
SRA01	ACA 1 - produzione integrata	116.489.910,76 €	*58.827.404,93 €*		116.489.910,76 €
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	7.000.000,00 €	*3.535.000,00 €*		7.000.000,00 €
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	22.198.071,46 €	*11.210.026,09 €*		22.198.071,46 €
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	5.483.645,39 €	*2.769.240,92 €*		5.483.645,39 €
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	4.117.862,89 €	*2.079.520,76 €*		4.117.862,89 €
SRA18	ACA18 - impegni per l'apicoltura	4.000.000,00 €	*2.020.000,00 €*		4.000.000,00 €
SRA24	ACA24 - pratiche agricoltura di precisione	5.000.000,00 €	*2.525.000,00 €*		5.000.000,00 €
SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	10.000.000,00 €	*5.050.000,00 €*		10.000.000,00 €
SRA27	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	25.000.000,00 €	*12.625.000,00 €*		25.000.000,00 €
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	8.295.392,49 €	*4.189.173,21 €*		8.295.392,49 €
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	160.225.158,50 €	*80.913.705,04 €*		160.225.158,50 €
SRA30	Benessere animale	62.912.861,61 €	*31.770.995,11 €*		62.912.861,61 €
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	147.629.080,85 €	*74.552.685,84 €*		147.629.080,85 €
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	28.784.197,73 €	*14.536.019,85 €*		28.784.197,73 €
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	3.169.518,35 €	*1.600.606,77 €*		3.169.518,35 €
SRD01	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	148.812.473,13 €	*75.150.298,93 €*	30.941.750,00 €	179.754.223,13 €
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	40.000.000,00 €	*20.200.000,00 €*		40.000.000,00 €
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	18.067.934,93 €	*9.124.307,14 €*	7.941.750,00 €	26.009.684,93 €

Codice intervento	Descrizione intervento	Spesa pubblica cofinanziata	Di cui feasr	Top up	Spesa pubblica totale
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	24.189.683,27 €	*12.215.790,05 €*		24.189.683,27 €
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	3.000.000,00 €	*1.515.000,00 €*		3.000.000,00 €
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	7.741.634,29 €	*3.909.525,32 €*		7.741.634,29 €
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	12.693.969,88 €	*6.410.454,79 €*	17.000.000,00 €	29.693.969,88 €
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	70.000.000,00 €	*35.350.000,00 €*	9.000.000,00 €	79.000.000,00 €
SRD15	Investimenti produttivi forestali	960.456,82 €	*485.030,69 €*		960.456,82 €
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	24.500.000,00 €	*12.372.500,00 €*	17.500.000,00 €	42.000.000,00 €
SRE02	Insediamento nuovi agricoltori	2.260.914,47 €	*1.141.761,81 €*	4.000.000,00 €	6.260.914,47 €
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	10.000.000,00 €	*5.050.000,00 €*		10.000.000,00 €
SRG06	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	106.984.000,00 €	54.026.920,00 €		106.984.000,00 €
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*	7.677.726,27 €	*3.877.251,77 €*	11.000.000,00 €	18.677.726,27 €
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	9.984.000,00 €	*5.041.920,00 €*	6.058.250,00 €	16.042.250,00 €
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	4.915.569,49 €	*2.482.362,59 €*	3.234.971,00 €	8.150.540,49 €
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	1.560.000,00 €	*787.800,00 €*	3.000.000,00 €	4.560.000,00 €
SRH02	formazione consulenti	1.248.000,00 €	*630.240,00 €*		1.248.000,00 €
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e	4.056.000,00 €	*2.048.280,00 €*		4.056.000,00 €

Codice intervento	Descrizione intervento	Spesa pubblica cofinanziata	Di cui feasr	Top up	Spesa pubblica totale
	pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali				
SRH04	Azioni di informazione	1.092.000,00 €	*551.460,00 €*		1.092.000,00 €
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	3.276.000,00 €	*1.654.380,00 €*	4.058.250,00 €	7.334.250,00 €
AT001	Assistenza Tecnica	30.091.669,95 €	*15.196.293,32 €*		30.091.669,95 €
TOTALE		**1.143.417.732,53 €**	***577.425.954,93 €***	**113.734.971,00 €**	**1.257.152.703,53 €**

10.2. Piano trascinamenti

Nell'ambito dell'intervento SRA28 "Sostegno per mantenimento della forestazione/ imboschimento e sistemi agroforestali" si porteranno in transizione i premi per il mantenimento degli impianti realizzati con il contributo delle analoghe misure dei precedenti periodi di programmazione (PSR 200/2006 misura H – PSR 2007/2013 misura 221 – PSR 2014/2022 tipologia di intervento 8.1.1).

Di seguito si riporta la stima dei premi dal 2026 al 2029, con il riferimento agli specifici bandi.

	2026	2027	2028	2029	TOTALE
8.1.1 bando 2017	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	**120.000,00**
8.1.1 bando 2018	185.000,00	140.000,00	130.000,00	130.000,00	**585.000,00**
8.1.1 bando 2022	84.000,00	84.000,00	84.000,00	70.000,00	**322.000,00**
PSR 2007/2013 mis. 221	50.000,00	40.000,00	30.000,00	30.000,00	**150.000,00**
PSR 2000/2007 mis. H	350.000,00	300.000,00	250.000,00		**900.000,00**
Totale	**699.000,00**	**594.000,00**	**524.000,00**	**260.000,00**	**2.077.000,00**

10.3. Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi

Nella seguente tabella si riporta il riparto delle risorse del Fondo perequativo.

Articolo di riferimento del Titolo III, Capitolo IV	Tipologia di intervento	Totale (€)	*di cui di Fondo Perequativo (€)*	Complementarietà	Coperto dall'art. 42 del TFUE
73-74	SRD01 – Investimenti produttivi agricoli per la	179.754.223,13	*30.941.750,00*	alto numero di beneficiari	s

	competitività delle aziende agricole				
73-74	SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	26.009.684,93	*7.941.750,00*	alto numero di beneficiari	n
73-74	SRD07 – Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	29.693.969,88	*17.000.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	s
73-74	SRD13 – Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli	79.000.000,00	*9.000.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	s
75	SRE01 – Insediamento giovani agricoltori (a,b)	42.000.000,00	*17.500.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	s
75	SRE02 – Insediamento nuovi agricoltori (a,b)	6.260.914,47	*4.000.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	s
77	SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	18.677.726,27	*11.000.000,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	n
77	SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità	8.150.540,49	*3.234.971,00*	concedere finanziamenti per determinate operazioni nell'ambito dell'intervento	n
78	SRH01 – Erogazione dei servizi di consulenza	4.560.000,00	*3.000.000,00*	alto numero di beneficiari	n
		Totale	**113.734.971,00**		

11. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE E VALUTAZIONE

11.1. Capacità amministrativa

L'assistenza tecnica è lo strumento attraverso il quale verranno garantito il rafforzamento della capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione, attraverso attività di supporto alla gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, controllo e audit al programma regionale, finalizzate ad una sana gestione del programma stesso e a un'attuazione efficace del sostegno così come previsto dall'art. 125 del Reg. 2115/2021.

Lo strumento dell'AT può essere utilizzato per finanziare spese relative a periodi di programmazione precedenti all'attuale periodo di programmazione 2023-2027 e a periodi successivi coperti dal piano strategico della PAC.

L'AT interviene tramite azioni volte al rafforzamento della capacità amministrativa a supporto della programmazione e dell'attuazione del CSR; all'acquisizione di strumentazioni e di dotazioni tecniche; alla realizzazione di supporti e servizi per le attività di monitoraggio, di studi e ricerche finalizzati a rafforzare l'implementazione del CSR. Gli interventi dell'AT riguardano anche il funzionamento del Comitato di Monitoraggio e le attività connesse in via generale al sistema informativo.

La Regione Campania ha indetto una gara europea per l'affidamento del Servizio di assistenza tecnica per la programmazione, gestione e attuazione degli interventi del PSN 2023-2027 di competenza della Regione Campania e per la chiusura del PSR Campania 2014-2022.

Di seguito vengono elencate le attività di comunicazione e di valutazione specifiche rientranti tra gli interventi attuati nel quadro dell'AT.

11.2. Attività di comunicazione

Le attività di comunicazione adottate dall'Autorità di Gestione della Regione Campania rispondono alle finalità di comunicazione regionali specifiche (obiettivi, target, scelte grafiche ecc.) e agli interventi di competenza.
Le attività vengono assunte in coerenza con il Piano di Comunicazione generale del PSP, a cura della Direzione generale dello sviluppo rurale del MASAF che è l'organismo responsabile della comunicazione del Piano Strategico della PAC, alla cui definizione partecipa l'Autorità di Gestione della Regione Campania.
Nella definizione della strategia di comunicazione l'Autorità di Gestione della Regione Campania ha tenuto conto della sovrapposizione di alcune attività di comunicazione che afferiscono alla chiusura del periodo di programmazione 14-22 e all'avvio del periodo di programmazione 23-27, ponendo attenzione alla diversificazione dei destinatari, alla loro distribuzione territoriale e alla differente propensione alla fruizione dei vari strumenti adottati, mirando alla capillare informazione circa le opportunità di finanziamento per i potenziali beneficiari e avendo cura di accompagnarli anche poi, in qualità di beneficiari, alla corretta gestione degli stessi, sia durante la fase di realizzazione, che dopo il completamento dei progetti rispetto agli impegni e agli obblighi dell'ex post.
Al contempo vengono affinate le strategie di comunicazione per il grande pubblico con l'obiettivo di dare evidenza dell'importanza e del valore degli investimenti dello Sviluppo Rurale. In tale contesto viene dedicata attenzione alla comunicazione interna e a quella rivolta

ai diversi soggetti esterni, a vario titolo coinvolti, facendo dell'informazione una leva strategica per le performance degli investimenti.
Le attività afferenti al CSR Campania incluse le azioni di comunicazione, inoltre, vengono identificate dal logo distintivo, approvato con Decreto Regionale n. 312 del 07.06.2023.



CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE	
OBIETTIVI	• Diffusione degli **aspetti valoriali** caratterizzanti il PSR 14-20 e il CSR 23-27; • **Informazione tempestiva** ai potenziali beneficiari circa le opportunità di finanziamento del PSR e CSR; • **Assistenza** ai beneficiari effettivi nelle fasi durante e post pubblicazione dei **bandi** a valere sul PSR e CSR; • Supporto al personale interno dell'Amministrazione Regionale impegnato nell'attuazione del PSR e CSR al fine di **ridurre il tasso di errore**; • Sensibilizzazione dei cittadini sul **ruolo svolto dall'Unione Europea** a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Campania; • Divulgazione presso i cittadini e gli altri stakeholders dei **risultati conseguiti** in Campania grazie al sostegno finanziario dell'UE.
TARGET	• **Beneficiari potenziali** *(gli imprenditori agricoli, gli enti locali, etc.)* • **Beneficiari effettivi** *(i soggetti fruitori dei finanziamenti)* • **Soggetti moltiplicatori** *(le organizzazioni professionali, etc.)* • **Grande Pubblico** *(i cittadini in generale, etc.)* • **Pubblico interno** *(i dipendenti dell'Amministrazione Regionale, etc.)*
AREE TEMATICHE E CONTENUTI	**NUOVA PAC, PSP, CSR** Contenuti informativi sulle principali politiche di indirizzo europee, nazionali e locali a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale. **OPPORTUNITÀ DEI BANDI** News, attività ed informazioni puntuali sulle opportunità di finanziamento relative al PSR 14-20 e CSR 23-27. **GESTIONE DEI PROGETTI FINANZIATI** Comunicazione dei risultati conseguiti e condivisione delle buone pratiche finanziate nell'attuazione del Programma. **AMBIENTE E BIODIVERSITÀ** Sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente, alla tutela della biodiversità vegetale e animale e all'osservazione di una corretta e sana alimentazione. **COMUNICAZIONE INTERNA** Contenuti informativi rafforzativi della capacità amministrativa dei tecnici istruttori dell'Amministrazione Regionale e dei tecnici progettisti degli enti locali impegnati sulle misure pubbliche del PSR e CSR con l'obiettivo di ridurre il tasso di errore nella gestione dei fondi europei per lo sviluppo rurale.

MEZZI DI COMUNICAZIONE	• **Portale web** • Portale istituzionale dell'Agricoltura della Regione Campania • **E-Magazine** diffuso tramite newsletter (SR Campania Comunica) • Canale YouTube • **Numero Verde** • **Indirizzo E-Mail** • **Materiali informativi cartacei** • **Sondaggi** • **Azioni di sensibilizzazione per studenti** • **Applicazione Mobile** *(attività di possibile nuova realizzazione)*
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	Il **monitoraggio** continuo della comunicazione sarà garantito da una rilevazione periodica del gradimento degli strumenti operativi, finalizzata al conseguente **follow up** per l'implementazione di eventuali azioni correttive/integrative

11.3. Attività di valutazione

All'interno delle attività di Assistenza Tecnica previste dal PSP rientrano le spese per le attività di valutazione degli interventi attuati e per eventuali approfondimenti tematici.

Nel rispetto della disciplina in materia di Codice dei Contratti pubblici, l'AdG del CSR Campania selezionerà l'Operatore economico a cui affidare le attività di valutazione indipendente del Complemento regionale al fine di effettuare la verifica dello stato di attuazione del CSR, sviluppare specifici approfondimenti tematici e fornire al MASAF e ad AGEA le informazioni e i dati necessari alla valutazione del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 (disciplinata dall'art. 140 del Reg. UE 2021/2115). In generale, l'attività di valutazione sarà svolta coerentemente con gli indirizzi del Piano di Valutazione del PSP. Gli esiti delle valutazioni saranno presentati al Comitato di monitoraggio regionale.

12. GOVERNANCE REGIONALE

In linea con il quadro organizzativo previsto dagli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PAC è attuato da una molteplicità di soggetti, che cooperano con diversi ruoli nell'attuazione del Piano strategico della PAC Italia.

Il modello di governance previsto dal PSP 2023-2027 (capitolo 7, paragrafo 7.1) prevede, per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR) che:

- la Programmazione sia effettuata da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), d'intesa con le Regioni e le Province autonome;
- la Gestione resti in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (es. gestione del rischio);
- l'autorizzazione, l'esecuzione e la contabilizzazione dei pagamenti resti in capo agli Organismi Pagatori.

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC (PSP 2023-2027) prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.

La struttura di gestione e di controllo del CSR è definita in coerenza con il PSP PAC 2023-2027. L'Autorità di Gestione (AdG) regionale, come previsto dal PSP 2023-2027 (capitolo 7, paragrafo 7.1 punto 2) assicura, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale le funzioni richieste dall'art. 123.2 del Reg. (UE) 2021/2115.

Per la Regione Campania le autorità designate sono:

Autorità	Nome dell'autorità	Responsabile	Indirizzo	Indirizzo e-mail
ADG	Autorità di gestione FEASR - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli - isola A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
OP	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Organismo pagatore	Pier Paolo Fraddosio	Via Palestro, 81 - 00185 ROMA	p.fraddosio@agea.gov.it

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti, e al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

Autorità di Gestione Regionale (AdGr)

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale, cofinanziati attraverso il Fondo FEASR, contenuti nel PSN PAC e di cui al presente CSR.

L'AdGr è individuata nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

All'Autorità di Gestione competono le seguenti funzioni indicate dall'articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115, per quanto di competenza regionale:

a) assicura che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del CSR;

b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale;

c) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:

i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;

ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;

d) assicura che gli agricoltori e agli altri beneficiari siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità;

e) garantisce che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione CSR alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;

f) assicura che i beneficiari, nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;

g) partecipa alla definizione del Piano di Comunicazione generale e, sulla base di questo, definisce il proprio "Piano di comunicazione regionale", connesso agli interventi di propria competenza, con lo scopo di dare pubblicità al CSR, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:

i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);

ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

Organismo pagatore

L'Organismo Pagatore (OP) rappresenta il soggetto responsabile della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2021/2016, fornendo, per quanto riguarda i pagamenti che esegue e la comunicazione e conservazione delle informazioni, garanzie sufficienti in ordine agli aspetti indicati all'articolo 1 del regolamento (UE) 2022/127. Fatta eccezione per l'esecuzione dei pagamenti, l'OP può delegare l'esecuzione dei propri compiti.

L'Organismo Pagatore per la Regione Campania è AgEA Organismo Pagatore.

In particolare, competono ad OP AGEA le seguenti funzioni:

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;

- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;
- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE:
    - dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati;
    - della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del regolamento 2021/2116;
    - di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate;
    - della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente;
- la collaborazione con le Autorità di gestione, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

La Regione Campania con la Legge Regionale n. 3/2021 ha istituito AGEAC Agenzia regionale per i pagamenti in agricoltura della Campania.

Attualmente è in corso il processo formale per il suo riconoscimento e attivazione.

Comitato di Monitoraggio regionale

Il Comitato di monitoraggio regionale (CdMr) è l'organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del PSN PAC. Si coordina con il Comitato di monitoraggio nazionale (CdMN), anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi.

Il Comitato di Monitoraggio regionale del CSR, designato con Delibera di Giunta n. 93 del 28/02/2023, è istituito al fine di monitorare l'attuazione degli interventi regionali e si coordina con il Comitato di Monitoraggio Nazionale, fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Come previsto dal PSP 2023-2027, ad esso sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

Il Comitato di monitoraggio esamina in particolare:

(a) i progressi compiuti nell'attuazione del CSR e nel conseguimento dei target intermedi e finali;
(b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del CSR e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
(c) i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
(d) le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del CSR;
(e) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
(f) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche e gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

Il comitato di monitoraggio fornisce il proprio parere su:
- la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
- le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione del CSR;
- il piano di valutazione e le modifiche dello stesso.

Organismo di Coordinamento

L'Organismo di Coordinamento, rappresentato da AgEA Coordinamento, è il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'art. 10 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di governance e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione (OC), rappresentato da PricewaterhouseCoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale, è il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli

Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance. Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;
- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

Attuazione degli interventi

Nell'ambito dell'amministrazione regionale, i Soggetti attuatori (SA) sono le strutture della Direzione Generale per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali incaricate dell'attuazione degli interventi regionali per lo sviluppo rurale individuati nel CSR.

I SA sono responsabili, per gli interventi di competenza, del procedimento e dell'istruttoria relativi alla concessione e alla proposta di liquidazione dell'aiuto, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'AdGr. Le funzioni dei SA sono:

- collaborare con l'AdGr e con l'OP nella predisposizione dei bandi e degli inviti;
- gestire il procedimento finalizzato alla concessione e alla proposta di liquidazione del sostegno in conformità alla legge 241/1990;
- trasmettere all'AdGr gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili al finanziamento;
- assicurare il coordinamento dei GAL, individuati quali Soggetti Attuatori delle Strategie di Sviluppo Locale.

Determinate funzioni possono essere delegate nel rispetto della normativa europea.

Al fine di garantire la corretta e omogenea attuazione degli interventi, l'AdGr provvederà a redigere e approvare appositi manuali volti a definire ed illustrare il modello organizzativo, le procedure e le disposizioni attuative per la gestione degli interventi del PSP di competenza della Regione Campania, nonché l'elenco dei soggetti attuatori di riferimento per ciascun intervento. I Manuali saranno aggiornati periodicamente allo scopo di ottimizzarne l'impatto sugli obiettivi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario prefissati.

13. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEL PARTENARIATO REGIONALE

L'individuazione chiara, il coinvolgimento attivo ed il confronto diretto con il partenariato rappresentano la realizzazione del "principio del partenariato" sancito all'interno del "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", che individua i principi essenziali e le modalità procedurali ed operative ai fini dell'efficace coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione e attuazione dei programmi (artt. 5-9 e 12-16, Reg. UE n. 240/2014). Esso rappresenta un passaggio obbligato per la definizione e l'attuazione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo poiché garantisce il coinvolgimento delle istituzioni regionali, degli attori locali, delle rappresentanze degli interessi, delle parti economiche e sociali fino ad arrivare alla società civile. Il principio di partenariato impegna inoltre l'Amministrazione alla creazione di canali dialogici di comunicazione verso il mondo esterno al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti.

Per il periodo di programmazione 2023-2027 il principio del partenariato è confermato dall'art. 106 del Reg. (UE) 2021/2115.

il Codice di condotta prevede che le Autorità di gestione tengano conto della necessità di:

a) comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili;

b) dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti;

c) mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione;

d) divulgare i risultati delle consultazioni.

Tali indicazioni hanno di fatto orientato il metodo di lavoro seguito da Regione Campania già nel corso della programmazione 2014-2022 dove è stato possibile sperimentare l'efficacia della condivisione strutturata e regolare con il partenariato socioeconomico e istituzionale per la definizione e la gestione dei Programmi cofinanziati dal bilancio dell'UE. Per il periodo di programmazione 2023-2027 la messa a fuoco delle traiettorie da seguire per lo sviluppo rurale campano, la razionalizzazione delle esigenze prioritarie e la sintesi delle aspettative e dei bisogni emergenti dal territorio e dai comparti produttivi individuazione è stata realizzata grazie ad un confronto multi attore e multi livello che ha reso possibile la redazione del presente CSR.

La posizione regionale è stata strutturata grazie al confronto con i seguenti 5 soggetti:

1. **MASAF**: il biennio 2020-2022 ha segnato l'inizio del lungo e complesso processo di negoziazione e confronto tra Ministero, Enti Vigilati, Regioni e Province Autonome – e tra Ministero e CE - per la costruzione del Piano Strategico della PAC 2023-2027. Come noto esso contiene le scelte italiane per il settore agricolo, agroalimentare e forestale, unendo per la prima volta gli interventi del I e II Pilastro. La creazione di tavoli tecnici e di momenti di confronto ha permesso l'approvazione del PSP in data 2 dicembre 2022 ed ha istituzionalizzato una rete di contatti.
2. **Comitato per la Nuova Programmazione agricola – CNPA:** composto da Istituzioni pubbliche regionali, Aziende Agricole, Università, docenti, professioni si è insediato a febbraio 2021. I lavori si sono concentrati sulla condivisione elementi di contesto, informazioni e passaggi chiave del processo decisionale per la nuova programmazione

(giovani in agricoltura, processi di semplificazione amministrativa, Innovazione, gestione del rischio, strategia forestale, etc.).

3. **Tavolo Verde:** in rappresentanza degli interessi del settore agricolo, la partecipazione diretta delle principali rappresentanze è stata via via consolidata nel corso del tempo per la discussione di elementi tecnici e scelte settoriali del nuovo Complemento.
4. **Partenariato Economico e Sociale:** in quanto espressione di una visione variegata del tessuto socio-economico di Regione Campania, grazie all'interlocuzione col partenariato è stato possibile finalizzare la prioritarizzazione delle esigenze sulla base del percorso nazionale.
5. **Cittadinanza:** questo soggetto collettivo rappresenta sia i settori produttivi che le realtà associative, ma anche i consumatori e i potenziali beneficiari. Grazie ad una consultazione pubblica è stato possibile raccogliere le idee ed aprire un dialogo sulle future sfide: dalla produzione agricola alla tutela per la biodiversità.

Per approfondimenti:

- https://psrcampaniacomunica.it/news/sommario/csr-campania-23-27-tutte-le-news/
- https://psrcampaniacomunica.it/customer/sondaggi/politica-agricola-della-campania-23-27-i-risultati-della-consultazione-pubblica/

ALLEGATO ZONIZZAZIONE

Zone rurali

Il territorio regionale risulta classificato in 4 aree:

· A: Poli urbani;

· B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

· C: Aree rurali intermedie;

· D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Poli urbani – Area A

In questa area ricadono 96 comuni della Campania per un totale di 1.154,88 km2 pari all' 8,5% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 3.464.179 abitanti, pari al 60,30% del totale regionale, per una densità abitativa di 3.000 abitanti/km2. Nei poli urbani ricadono i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Benevento, alcuni comuni dell'area vesuviana, dell'area a Nord di Napoli e della cintura periurbana di Caserta.

Aree rurali ad agricoltura intensiva – Area B

In questa area ricadono 42 comuni della Campania per un totale di 1.334,13 km2 pari al 9,76% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 583.196 abitanti, pari al 10,15% del totale regionale, per una densità abitativa di 437 abitanti/km2. Nelle Aree rurali ad agricoltura intensiva ricadono i comuni della Piana del Sele (Sa) e della Piana del Volturno (Ce), quelli della Piana Campana, dell'Agro Acerrano Nolano e dell'agro Nocerino-Sarnese, che rappresentano le aree a maggiore intensità agricola ed alcune aree ad agricoltura intensiva del Basso Garigliano, caratterizzate dalla dominante presenza di ordinamenti agricoli specializzati, in special modo frutticoli. In questa Area ricadono i territori maggiormente interessati dalla crisi ambientale della cd "Terra dei fuochi".

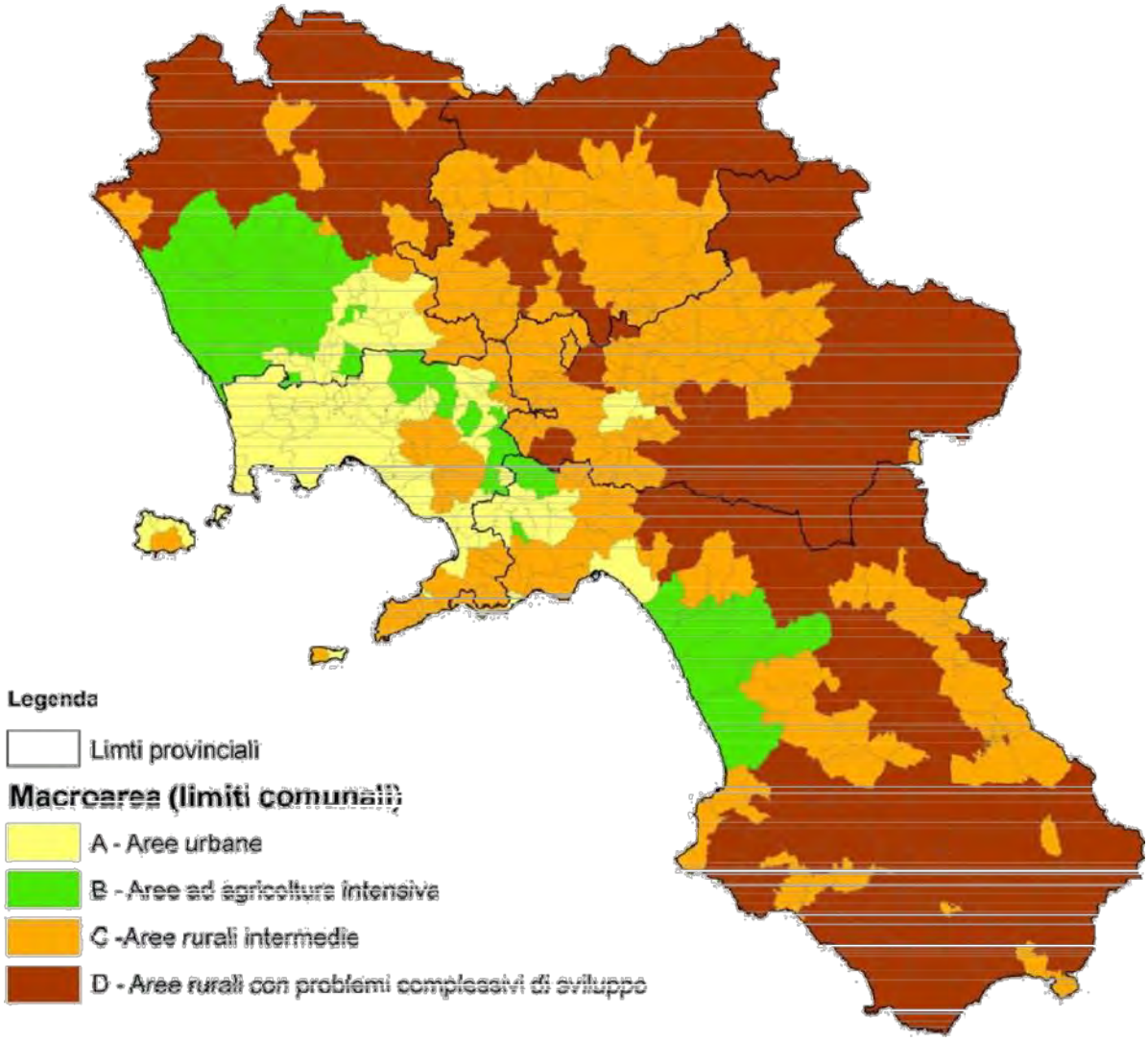
Aree rurali intermedie – Area C

In questa area ricadono 209 comuni della Campania per un totale di 3.809,15 km2 pari al 27,86% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 1.209.635 abitanti, pari al 21,05% del totale regionale, per una densità abitativa di 318 abitanti/km2. Le Aree rurali intermedie sono caratterizzate da una struttura del settore agricolo di tipo misto, con un ampio paniere di produzioni, molto spesso oggetto di riconoscimento comunitario o nazionale, associata ad una forte vocazione turistica. In tale area ricadono la maggior parte della fascia collinare della Campania, la penisola sorrentina, la costiera amalfitana e le isole, il cono del Vesuvio, la costiera cilentana, nonché il comune di Benevento, in considerazione dell'elevato rapporto tra le superfici agroforestali rispetto al totale.

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo – Area D

In questa area ricadono 203 comuni della Campania per un totale di 7.255,06 km2 pari al 53,07% del territorio regionale, con una popolazione complessiva di 488.281 abitanti, pari al 8,5 % del totale regionale, per una densità abitativa di 67 abitanti/km2. Le Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo sono caratterizzate da debolezza demografica, agricoltura essenzialmente di tipo estensivo, scarso grado di infrastrutturazione, presenza diffusa di porzioni del territorio a forte valenza paesaggistico-naturalistica con spiccata biodiversità. In tale area ricadono la maggior parte dei comuni montani della Campania.

classificazione territoriale della Campania per lo sviluppo rurale



Macroarea A: Poli urbani

Codice Istat		Macroare a	Codice Istat		Macroare a
61005	Aversa	A	63034	Giugliano in Campania	A
61013	Capodrise	A	63036	Grumo Nevano	A
61016	Carinaro	A	63037	Ischia	A
61018	Casagiove	A	63038	Lacco Ameno	A
61021	Casapulla	A	63041	Marano di Napoli	A
61022	Caserta	A	63042	Mariglianella	A
61029	Cesa	A	63045	Melito di Napoli	A
61032	Curti	A	63046	Meta	A
61043	Gricignanodi Aversa	A	63047	Monte di Procida	A
61046	Lusciano	A	63048	Mugnano di Napoli	A
61048	Maddaloni	A	63049	Napoli	A
61049	Marcianise	A	63050	Nola	A
61062	Portico di Caserta	A	63057	Pomigliano d'Arco	A
61067	Recale	A	63058	Pompei	A
61074	San Cipriano d'Aversa	A	63059	Portici	A
61077	San Marcellino	A	63060	Pozzuoli	A
61078	San Nicola la Strada	A	63061	Procida	A
61081	San Prisco	A	63062	Qualiano	A
61083	Santa Maria Capua Vetere	A	63063	Quarto	A
61087	Sant'Arpino	A	63064	Ercolano	A
61092	Teverola	A	63066	San Gennaro Vesuviano	A
61094	Trentola-Ducenta	A	63067	San Giorgio a Cremano	A
61103	Casapesenna	A	63070	San Sebastiano al Vesuvio	A
61104	San Marco Evangelista	A	63073	Sant'Antimo	A
63002	Afragola	A	63074	Sant'Antonio Abate	A
63005	Arzano	A	63075	San Vitaliano	A
63006	Bacoli	A	63077	Scisciano	A
63008	Boscoreale	A	63081	Striano	A
63010	Brusciano	A	63083	Torre Annunziata	A
63011	Caivano	A	63084	Torre del Greco	A
63012	Calvizzano	A	63087	Villaricca	A
63013	Camposano	A	63089	Volla	A
63014	Capri	A	63090	Santa Maria la Carità	A

63016	Cardito	A	64006	Atripalda	A
63017	Casalnuovo di Napoli	A	64008	Avellino	A
63019	Casamicciola Terme	A	65006	Amalfi	A
Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroar ea
63020	Casandrino	A	65007	Angri	A
63021	Casavatore	A	65011	Atrani	A
63023	Casoria	A	65034	Castel SanGiorgio	A
63024	Castellammare di Stabia	A	65078	Nocera Inferiore	A
63025	Castello di Cisterna	A	65079	Nocera Superiore	A
63026	Cercola	A	65088	Pagani	A
63027	Cicciano	A	65102	Praiano	A
63028	Cimitile	A	65108	Roccapiemonte	A
63030	Crispano	A	65116	Salerno	A
63031	Forio	A	65122	San Marzano sul Sarno	A
63032	Frattamaggiore	A	65132	San Valentino Torio	A
63033	Frattaminore	A	65137	Scafati	A

Macroarea B: Aree rurali ad agricoltura intensiva

CodiceIstat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
61007	Bellona	B	61098	Villa di Briano	B
61010	Calvi Risorta	B	61099	Villa Literno	B
61012	Cancello ed Arnone	B	61100	Vitulazio	B
61015	Capua	B	61101	Falciano delMassico	B
61017	Carinola	B	63001	Acerra	B
61019	Casal di Principe	B	63015	Carbonara di Nola	B
61020	Casaluce	B	63029	Comiziano	B
61027	Castel Volturno	B	63040	Liveri	B
61036	Francolise	B	63043	Marigliano	B
61037	Frignano	B	63052	Palma Campania	B
61042	Grazzanise	B	63055	Poggiomarino	B
61047	Macerata Campania	B	63069	San Paolo Bel Sito	B
61052	Mondragone	B	63076	Saviano	B

61053	Orta di Atella	B	65014	Battipaglia	B
61054	Parete	B	65025	Capaccio	B
61055	Pastorano	B	65050	Eboli	B
61060	Pignataro Maggiore	B	65099	Pontecagnano Faiano	B
61084	Santa Maria la Fossa	B	65130	Sant'Egidio del Monte Albino	B
61085	San Tammaro	B	65135	Sarno	B
61089	Sparanise	B	65140	Serre	B
61090	Succivo	B	65158	Bellizzi	B

Macroarea C: Aree rurali intermedie

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroarea
61004	Arienzo	C	64039	Grottolella	C
61009	Caiazzo	C	64042	Lapio	C
61011	Camigliano	C	64043	Lauro	C
61026	Castel Morrone	C	64045	Luogosano	C
61028	Cervino	C	64046	Manocalzati	C
61057	Piedimonte Matese	C	64047	Marzano di Nola	C
61058	Pietramelara	C	64048	Melito Irpino	C
61075	San Felice a Cancello	C	64049	Mercogliano	C
61082	Santa Maria a Vico	C	64050	Mirabella Eclano	C
61095	Vairano Patenora	C	64053	Montefalcione	C
61097	Valle di Maddaloni	C	64054	Monteforte Irpino	C
61102	Cellole	C	64055	Montefredane	C
62001	Airola	C	64056	Montefusco	C
62002	Amorosi	C	64059	Montemiletto	C
62003	Apice	C	64121	Montoro	C
62005	Arpaia	C	64065	Mugnano del Cardinale	C
62008	Benevento	C	64067	Ospedaletto d'Alpinolo	C
62010	Bucciano	C	64068	Pago del Vallo di Lauro	C
62011	Buonalbergo	C	64069	Parolise	C
62012	Calvi	C	64070	Paternopoli	C
62013	Campolattaro	C	64072	Pietradefusi	C
62014	Campoli del Monte Taburno	C	64074	Prata di Principato Ultra	C
62015	Casalduni	C	64075	Pratola Serra	C

62019	Castelvenere	C	64076	Quadrelle	C
62027	Dugenta	C	64078	Roccabascerana	C
62028	Durazzano	C	64080	Rotondi	C
62029	Faicchio	C	64081	Salza Irpina	C
62030	Foglianise	C	64082	San Mango sul Calore	C
62032	Forchia	C	64083	San Martino Valle Caudina	C
62033	Fragneto l'Abate	C	64084	San Michele di Serino	C
62034	Fragneto Monforte	C	64086	San Potito Ultra	C
62037	Guardia Sanframondi	C	64088	Santa Lucia di Serino	C
62038	Limatola	C	64089	Sant'Andrea di Conza	C
62039	Melizzano	C	64090	Sant'Angelo all'Esca	C
62040	Moiano	C	64093	Santa Paolina	C
62043	Montesarchio	C	64095	Santo Stefano del Sole	C
Codice Istat		**Macroarea**	**Codice Istat**		**Macroarea**
62045	Paduli	C	64100	Sirignano	C
62046	Pago Veiano	C	64101	Solofra	C
62047	Pannarano	C	64103	Sperone	C
62048	Paolisi	C	64104	Sturno	C
62049	Paupisi	C	64106	Taurano	C
62050	Pesco Sannita	C	64107	Taurasi	C
62052	Pietrelcina	C	64109	Torella dei Lombardi	C
62053	Ponte	C	64110	Torre Le Nocelle	C
62055	Puglianello	C	64113	Tufo	C
62056	Reino	C	64116	Venticano	C
62058	San Giorgio del Sannio	C	64117	Villamaina	C
62060	San Leucio del Sannio	C	65002	Agropoli	C
62061	San Lorenzello	C	65003	Albanella	C
62062	San Lorenzo Maggiore	C	65004	Alfano	C
62063	San Lupo	C	65005	Altavilla Silentina	C
62065	San Martino Sannita	C	65008	Aquara	C
62066	San Nazzaro	C	65010	Atena Lucana	C
62067	San Nicola Manfredi	C	65012	Auletta	C
62068	San Salvatore Telesino	C	65013	Baronissi	C
62070	Sant'Agata de' Goti	C	65015	Bellosguardo	C
62071	Sant'Angelo a Cupolo	C	65016	Bracigliano	C

62074	Telese Terme	C	65017	Buccino	C
62076	Torrecuso	C	65018	Buonabitacolo	C
62078	Sant'Arcangelo Trimonte	C	65028	Casal Velino	C
63003	Agerola	C	65031	Castellabate	C
63004	Anacapri	C	65032	Castelnuovo Cilento	C
63007	Barano d'Ischia	C	65035	Castel SanLorenzo	C
63009	Boscotrecase	C	65037	Cava de' Tirreni	C
63018	Casamarciano	C	65041	Cetara	C
63022	Casola di Napoli	C	65044	Conca dei Marini	C
63035	Gragnano	C	65045	Controne	C
63039	Lettere	C	65046	Contursi Terme	C
63044	Massa Lubrense	C	65047	Corbara	C
63051	Ottaviano	C	65051	Felitto	C
63053	Piano di Sorrento	C	65052	Fisciano	C
63054	Pimonte	C	65053	Furore	C
63056	Pollena Trocchia	C	65066	Maiori	C
63065	Roccarainola	C	65067	Mercato San Severino	C
Codice Istat		**Macroarea**	**Codice Istat**	**Co mu ne**	**Macroarea**
63068	San Giuseppe Vesuviano	C	65068	Minori	C
63071	Sant'Agnello	C	65072	Montecorvino Pugliano	C
63072	Sant'Anastasia	C	65073	Montecorvino Rovella	C
63078	Serrara Fontana	C	65081	Ogliastro Cilento	C
63079	Somma Vesuviana	C	65082	Olevano sul Tusciano	C
63080	Sorrento	C	65084	Omignano	C
63082	Terzigno	C	65089	Palomonte	C
63085	Tufino	C	65090	Pellezzano	C
63086	Vico Equense	C	65093	Pertosa	C
63088	Visciano	C	65097	Polla	C
63091	Trecase	C	65100	Positano	C
63092	Massa di Somma	C	65104	Ravello	C
64001	Aiello del Sabato	C	65106	Roccadaspide	C
64002	Altavilla Irpina	C	65110	Romagnano alMonte	C
64007	Avella	C	65111	Roscigno	C
64010	Baiano	C	65114	Sala Consilina	C
64012	Bonito	C	65117	Salvitelle	C

64016	Candida	C	65118	San Cipriano Picentino	C
64018	Capriglia Irpina	C	65121	San Mango Piemonte	C
64022	Castel Baronia	C	65125	San Pietro al Tanagro	C
64023	Castelfranci	C	65129	Sant'Arsenio	C
64025	Cervinara	C	65134	Sapri	C
64026	Cesinali	C	65138	Scala	C
64029	Contrada	C	65142	Siano	C
64031	Domicella	C	65146	Teggiano	C
64032	Flumeri	C	65147	Torchiara	C
64033	Fontanarosa	C	65151	Tramonti	C
64034	Forino	C	65154	Vallo della Lucania	C
64035	Frigento	C	65156	Vibonati	C
64036	Gesualdo	C	65157	Vietri sul Mare	C
64038	Grottaminarda	C			

Macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroare a
61001	Ailano	D	64073	Pietrastornina	D
61002	Alife	D	64077	Quindici	D
61003	Alvignano	D	64079	Rocca San Felice	D
61006	Baia e Latina	D	64085	San Nicola Baronia	D
61008	Caianello	D	64087	San Sossio Baronia	D
61014	Capriati a Volturno	D	64091	Sant'Angelo a Scala	D
61023	Castel Campagnano	D	64092	Sant'Angelo dei Lombardi	D
61024	Castel di Sasso	D	64096	Savignano Irpino	D
61025	Castello del Matese	D	64097	Scampitella	D
61030	Ciorlano	D	64098	Senerchia	D
61031	Conca della Campania	D	64099	Serino	D
61033	Dragoni	D	64102	Sorbo Serpico	D
61034	Fontegreca	D	64105	Summonte	D
61035	Formicola	D	64108	Teora	D
61038	Gallo Matese	D	64111	Torrioni	D
61039	Galluccio	D	64112	Trevico	D
61040	Giano Vetusto	D	64114	Vallata	D
61041	Gioia Sannitica	D	64115	Vallesaccarda	D
61044	Letino	D	64118	Villanova del Battista	D
61045	Liberi	D	64119	Volturara Irpina	D
61050	Marzano Appio	D	64120	Zungoli	D
61051	Mignano Monte Lungo	D	65001	Acerno	D
61056	Piana di Monte Verna	D	65009	Ascea	D
61059	Pietravairano	D	65019	Caggiano	D
61061	Pontelatone	D	65020	Calvanico	D
61063	Prata Sannita	D	65021	Camerota	D
61064	Pratella	D	65022	Campagna	D
61065	Presenzano	D	65023	Campora	D
61066	Raviscanina	D	65024	Cannalonga	D
61068	Riardo	D	65026	Casalbuono	D
61069	Rocca d'Evandro	D	65027	Casaletto Spartano	D
61070	Roccamonfina	D	65029	Caselle in Pittari	D

61071	Roccaromana	D	65030	Castelcivita	D
61072	Rocchetta e Croce	D	65033	Castelnuovo diConza	D
61073	Ruviano	D	65036	Castiglione del Genovesi	D
61076	San Gregorio Matese	D	65038	Celle di Bulgheria	D
61079	San Pietro Infine	D	65039	Centola	D
Codice Istat		**Macroarea**	**Codice Istat**		**Macroare a**
61080	San Potito Sannitico	D	65040	Ceraso	D
61086	Sant'Angelo d'Alife	D	65042	Cicerale	D
61088	Sessa Aurunca	D	65043	Colliano	D
61091	Teano	D	65048	Corleto Monforte	D
61093	Tora e Piccilli	D	65049	Cuccaro Vetere	D
61096	Valle Agricola	D	65054	Futani	D
62004	Apollosa	D	65055	Giffoni Sei Casali	D
62006	Arpaise	D	65056	Giffoni Valle Piana	D
62007	Baselice	D	65057	Gioi	D
62009	Bonea	D	65058	Giungano	D
62016	Castelfranco in Miscano	D	65059	Ispani	D
62017	Castelpagano	D	65060	Laureana Cilento	D
62018	Castelpoto	D	65061	Laurino	D
62020	Castelvetere in Val Fortore	D	65062	Laurito	D
62021	Cautano	D	65063	Laviano	D
62022	Ceppaloni	D	65064	Lustra	D
62023	Cerreto Sannita	D	65065	Magliano Vetere	D
62024	Circello	D	65069	Moio della Civitella	D
62025	Colle Sannita	D	65070	Montano Antilia	D
62026	Cusano Mutri	D	65071	Montecorice	D
62031	Foiano di Val Fortore	D	65074	Monteforte Cilento	D
62035	Frasso Telesino	D	65075	Monte San Giacomo	D
62036	Ginestra degli Schiavoni	D	65076	Montesano sulla Marcellana	D
62041	Molinara	D	65077	Morigerati	D
62042	MontefalconediValFortore	D	65080	Novi Velia	D
62044	Morcone	D	65083	Oliveto Citra	D
62051	Pietraroja	D	65085	Orria	D
62054	Pontelandolfo	D	65086	Ottati	D
62057	San Bartolomeo in Galdo	D	65087	Padula	D

62059	San Giorgio La Molara	D	65091	Perdifumo	D
62064	San Marco dei Cavoti	D	65092	Perito	D
62069	Santa Croce del Sannio	D	65094	Petina	D
62072	Sassinoro	D	65095	Piaggine	D
62073	Solopaca	D	65096	Pisciotta	D
62075	Tocco Caudio	D	65098	Pollica	D
62077	Vitulano	D	65101	Postiglione	D
64003	Andretta	D	65103	Prignano Cilento	D
64004	Aquilonia	D	65105	Ricigliano	D
64005	Ariano Irpino	D	65107	Roccagloriosa	D
Codice Istat		Macroarea	Codice Istat		Macroare a
64009	Bagnoli Irpino	D	65109	Rofrano	D
64011	Bisaccia	D	65112	Rutino	D
64013	Cairano	D	65113	Sacco	D
64014	Calabritto	D	65115	Salento	D
64015	Calitri	D	65119	San Giovanni a Piro	D
64017	Caposele	D	65120	San Gregorio Magno	D
64019	Carife	D	65123	San Mauro Cilento	D
64020	Casalbore	D	65124	San Mauro la Bruca	D
64021	Cassano Irpino	D	65126	San Rufo	D
64024	Castelvetere sul Calore	D	65127	Santa Marina	D
64027	Chianche	D	65128	Sant'Angelo a Fasanella	D
64028	ChiusanodiSanDomenico	D	65131	Santomenna	D
64030	Conza della Campania	D	65133	Sanza	D
64037	Greci	D	65136	Sassano	D
64040	Guardia Lombardi	D	65139	Serramezzana	D
64041	Lacedonia	D	65141	Sessa Cilento	D
64044	Lioni	D	65143	Sicignano degliAlburni	D
64051	Montaguto	D	65144	Stella Cilento	D
64052	Montecalvo Irpino	D	65145	Stio	D
64057	Montella	D	65148	Torraca	D
64058	Montemarano	D	65149	Torre Orsaia	D
64060	Monteverde	D	65150	Tortorella	D
64063	Morra De Sanctis	D	65152	Trentinara	D
64064	Moschiano	D	65153	Valle dell'Angelo	D

64066	Nusco	D	65155	Valva	D
64071	Petruro Irpino	D			

Definizione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Il territorio regionale riconosciuto soggetto a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi del Reg.(UE) 1305/13 si articola in:

1. Zone di montagna

Le zone di montagna, la cui delimitazione è coerente con i criteri definiti dell'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013 sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato;
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio, di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso
- una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

I comuni della Campania ricadenti totalmente (TM) o parzialmente (PM) in zone di montagna sono riportati nella tabella seguente (Tab.1)

Tabella 20 - Comuni della Campania ricadenti in zone di montagna così come definite all'art. 32(2) del Reg. Ue 1305/2013

COMUNE	TOTALMENTE MONTANO (TM) PARZIALM. MONTANO (PM)
Acerno	TM
Alfano	TM
Andretta	TM
Apollosa	TM
Aquilonia	TM
Ariano Irpino	TM
Arpaise	TM
Ascea	TM
Bagnoli Irpino	TM
Baselice	TM
Bisaccia	TM
Buonabitacolo	TM
Caggiano	TM
Cairano	TM
Calabritto	TM
Calitri	TM
Calvanico	TM
Camerota	TM
Campagna	TM
Campora	TM

Cannalonga	TM
Caposele	TM
Capriati a Volturno	TM
Carife	TM
Casalbore	TM
Casalbuono	TM
Casaletto Spartano	TM
Caselle in Pittari	TM
Cassano Irpino	TM
Castelcivita	TM
Castelfranco in Miscano	TM
Castello del Matese	TM
Castelnuovo di Conza	TM
Castelpagano	TM
Castelpoto	TM
Castelvetere in Val Fortore	TM
Castelvetere sul Calore	TM
Castiglione del Genovesi	TM
Cautano	TM
Celle di Bulgheria	TM
Centola	TM
Ceppaloni	TM
Ceraso	TM

Cerreto Sannita	TM
Chianche	TM
Chiusano di San Domenico	TM
Cicerale	TM
Circello	TM
Colle Sannita	TM
Colliano	TM
Conza della Campania	TM
Corleto Monforte	TM
Cuccaro Vetere	TM
Cusano Mutri	TM
Foiano di Val Fortore	TM
Fontegreca	TM
Formicola	TM
Futani	TM
Gallo Matese	TM
Ginestra degli Schiavoni	TM
Gioi	TM
Gioia Sannitica	TM
Giungano	TM
Greci	TM
Guardia Lombardi	TM
Ispani	TM

Lacedonia	TM
Laureana Cilento	TM
Laurino	TM
Laurito	TM
Laviano	TM
Letino	TM
Liberi	TM
Lioni	TM
Lustra	TM
Magliano Vetere	TM
Moio della Civitella	TM
Molinara	TM
Montaguto	TM
Montano Antilia	TM
Monte San Giacomo	TM
Montecorice	TM
Montefalcone di Val Fortore	TM
Monteforte Cilento	TM
Montefusco	TM
Montella	TM
Montemarano	TM
Montesano sulla Marcellana	TM
Monteverde	TM

Morcone	TM
Morigerati	TM
Morra De Sanctis	TM
Novi Velia	TM
Nusco	TM
Ogliastro Cilento	TM
Olevano sul Tusciano	TM
Oliveto Citra	TM
Omignano	TM
Orria	TM
Ottati	TM
Padula	TM
Pannarano	TM
Perdifumo	TM
Perito	TM
Petina	TM
Petruro Irpino	TM
Piaggine	TM
Piedimonte Matese	TM
Pietraroja	TM
Pietrastornina	TM
Pisciotta	TM
Pollica	TM

Pontelandolfo	TM
Postiglione	TM
Prata Sannita	TM
Prignano Cilento	TM
Quadrelle	TM
Raviscanina	TM
Ricigliano	TM
Rocca San Felice	TM
Roccabascerana	TM
Roccagloriosa	TM
Rocchetta e Croce	TM
Rofrano	TM
Rutino	TM
Sacco	TM
Salento	TM
San Bartolomeo in Galdo	TM
San Giorgio La Molara	TM
San Giovanni a Piro	TM
San Gregorio Magno	TM
San Gregorio Matese	TM
San Leucio del Sannio	TM
San Lorenzello	TM
San Marco dei Cavoti	TM

San Martino Sannita	TM
San Mauro Cilento	TM
San Mauro la Bruca	TM
San Nicola Baronia	TM
San Nicola Manfredi	TM
San Potito Sannitico	TM
San Rufo	TM
San Sossio Baronia	TM
Santa Croce del Sannio	TM
Santa Marina	TM
Santa Paolina	TM
Sant'Andrea di Conza	TM
Sant'Angelo a Cupolo	TM
Sant'Angelo a Fasanella	TM
Sant'Angelo a Scala	TM
Sant'Angelo dei Lombardi	TM
Santomenna	TM
Sanza	TM
Sapri	TM
Sassano	TM
Sassinoro	TM
Savignano Irpino	TM
Scampitella	TM

Senerchia	TM
Serramezzana	TM
Sessa Cilento	TM
Sicignano degli Alburni	TM
Sirignano	TM
Stella Cilento	TM
Stio	TM
Summonte	TM
Taurano	TM
Teora	TM
Tocco Caudio	TM
Torchiara	TM
Torraca	TM
Torre Orsaia	TM
Torrioni	TM
Tortorella	TM
Trentinara	TM
Trevico	TM
Vallata	TM
Valle Agricola	TM
Valle dell'Angelo	TM
Vallesaccarda	TM
Vallo della Lucania	TM

Valva	TM
Vibonati	TM
Villanova del Battista	TM
Visciano	TM
Vitulano	TM
Volturara Irpina	TM
Zungoli	TM
Ailano	PM
Alife	PM
Apice	PM
Arpaia	PM
Avella	PM
Baiano	PM
Baronissi	PM
Bonea	PM
Bracigliano	PM
Bucciano	PM
Cervinara	PM
Ciorlano	PM
Dragoni	PM
Faicchio	PM
Fisciano	PM
Flumeri	PM

Forchia	PM
Forino	PM
Frasso Telesino	PM
Giano Vetusto	PM
Giffoni Sei Casali	PM
Giffoni Valle Piana	PM
Lauro	PM
Mercogliano	PM
Moiano	PM
Montecorvino Rovella	PM
Montoro Inferiore	PM
Montoro Superiore	PM
Moschiano	PM
Mugnano del Cardinale	PM
Ospedaletto d'Alpinolo	PM
Paolisi	PM
Pietramelara	PM
Pontelatone	PM
Pratella	PM
Quindici	PM
Roccarainola	PM
Roccaromana	PM
Rotondi	PM

San Martino Valle Caudina	PM
San Salvatore Telesino	PM
Santa Lucia di Serino	PM
Sant'Agata de' Goti	PM
Sant'Angelo d'Alife	PM
Santo Stefano del Sole	PM
Sarno	PM
Serino	PM
Solofra	PM
Solopaca	PM
Atena Lucana	PM
Auletta	PM
Buccino	PM
Buonalbergo	PM
Castel Baronia	PM
Castelfranci	PM
Contursi Terme	PM
Frigento	PM
Montecalvo Irpino	PM
Monteforte Irpino	PM
Palomonte	PM
Polla	PM
Romagnano al Monte	PM

Sala Consilina	PM
Salvitelle	PM
Salza Irpina	PM
San Lupo	PM
San Mango sul Calore	PM
San Pietro al Tanagro	PM
Sant'Arsenio	PM
Sorbo Serpico	PM
Teggiano	PM
Torella dei Lombardi	PM

2. *Zone soggette a vincoli naturali significativi*

La delimitazione delle zone delle aree con vincoli naturali significativi diversi dalla montagna di cui all'art. 32 del Reg. UE n. 1305/2013 nel corso del 2020 è stata oggetto di aggiornamento con il DM MiPAAF 6277 del 8 giugno 2020.

Tali territori sono caratterizzati da:

- terreni poco produttivi, poco idonei alla coltivazione, le cui scarse potenzialità non possono essere migliorate senza costi eccessivi e che si prestano soprattutto all'allevamento estensivo.
- scarsa produttività dell'ambiente naturale, ottenimento di risultati notevolmente inferiori alla media quanto ai principali indici che caratterizzano la situazione economica dell'agricoltura;
- scarsa densità, o tendenza alla regressione demografica, di una popolazione dipendente in modo preponderante dall'attività agricola e la cui contrazione accelerata comprometterebbe la vitalità ed il popolamento della zona medesima.

I comuni della Campania ricadenti totalmente (TS) o parzialmente (PS) in zone soggette a vincoli naturali significativi sono riportati nelle tabella seguenti 20 e 21.

Tabella 21 - Comuni della Campania totalmente ricadenti (TS) in zone soggette a vincoli naturali significativi

Provincia	Comune
Avellino	Aiello del Sabato
Avellino	Altavilla Irpina
Avellino	Atripalda
Avellino	Avellino
Avellino	Bonito
Avellino	Candida
Avellino	Capriglia Irpina
Avellino	Contrada
Avellino	Domicella

Avellino	Fontanarosa
Avellino	Gesualdo
Avellino	Grottolella
Avellino	Lapio
Avellino	Luogosano
Avellino	Manocalzati
Avellino	Melito Irpino
Avellino	Mirabella Eclano
Avellino	Montefalcione
Avellino	Montefredane
Avellino	Montemiletto
Avellino	Pago del Vallo di Lauro
Avellino	Parolise
Avellino	Paternopoli
Avellino	Pietradefusi
Avellino	Prata di Principato Ultra
Avellino	Pratola Serra
Avellino	San Potito Ultra
Avellino	Sant Angelo all Esca
Avellino	Sperone
Avellino	Sturno
Avellino	Tufo
Avellino	Villamaina

Benevento	Campolattaro
Benevento	Durazzano
Benevento	Fragneto l'Abate
Benevento	Reino
Benevento	Sant Arcangelo Trimonte
Caserta	Cancello ed Arnone
Caserta	Castel Morrone
Caserta	Grazzanise
Caserta	Mondragone
Caserta	Roccamonfina
Caserta	Ruviano
Caserta	San Pietro Infine
Caserta	San Prisco
Caserta	Falciano del Massico
Napoli	Anacapri
Napoli	Barano d Ischia
Napoli	Capri
Napoli	Casamicciola Terme
Napoli	Forio
Napoli	Ischia
Napoli	Meta
Napoli	Monte di Procida
Napoli	Serrara Fontana

Salerno	Agropoli
Salerno	Albanella
Salerno	Aquara
Salerno	Castellabate
Salerno	Salerno
Salerno	Siano

Tabella 22 - Comuni della Campania parzialmente ricadenti (PS) in zone soggette a vincoli naturali significativi

Provincia	Comune
Avellino	Avella
Avellino	Baiano
Avellino	Castel Baronia
Avellino	Castelfranci
Avellino	Flumeri
Avellino	Forino
Avellino	Frigento
Avellino	Lauro
Avellino	Mercogliano
Avellino	Montecalvo Irpino
Avellino	Monteforte Irpino
Avellino	Montoro sez.
Avellino	Montoro
Avellino	Moschiano

Avellino	Ospedaletto d Alpinolo
Avellino	Quindici
Avellino	Salza Irpina
Avellino	San Mango sul Calore
Avellino	Santa Lucia di Serino
Avellino	Santo Stefano del Sole
Avellino	Serino
Avellino	Solofra
Avellino	Solofra
Avellino	Sorbo Serpico
Avellino	Torella dei Lombardi
Benevento	Arpaia
Benevento	Buonalbergo
Benevento	Forchia
Benevento	Frasso Telesino
Caserta	Ailano
Caserta	Dragoni
Caserta	Giano Vetusto
Caserta	Pietramelara
Caserta	Pontelatone
Caserta	Pratella
Napoli	Roccarainola
Salerno	Atena Lucana

Salerno	Baronissi
Salerno	Bracigliano
Salerno	Buccino
Salerno	Palomonte
Salerno	Polla
Salerno	Sarno
Salerno	S. Pietro al Tanagro
Salerno	Sala Consilina
Salerno	Sant'Arsenio
Salerno	Sarno
Salerno	Teggiano